

ROMA



Comune di Roma

Municipio Roma XIII

U.O.S.E.C.S.

Servizio Interventi Sociali

PIANO REGOLATORE SOCIALE

Triennio 2008/ 2010

INDICE:

Presentazione istituzionale	pag.	6
1. Premessa	pag.	8
2. Un percorso partecipativo	pag.	8
3. Il contesto (<i>a cura dell'Osservatorio sul Sociale</i>)	pag.	20
3.1 Il contesto urbanistico	pag.	20
3.2 Il contesto economico	pag.	23
3.3 Il contesto demografico	pag.	30
3.4 La situazione dell'istruzione	pag.	39
3.5 L'articolazione territoriale	pag.	45
4. Le domande e i bisogni sociali del territorio (<i>a cura dell'Osservatorio sul Sociale</i>)	pag.	58
4.1 I bisogni intercettati dall'UOSECS	pag.	58
4.2 I bisogni intercettati dal Distretto Socio Sanitario	pag.	79
4.3 Il bisogno abitativo	pag.	85
4.4 I bisogni intercettati dalla Caritas	pag.	93
5. Le risorse sociali "del" e "nel" Municipio I Servizi Sociali territoriali	pag.	146
5.1 Servizio Sociale di I Livello	pag.	147
5.2 Servizio Sociale II Livello domiciliare e residenziale	pag.	163
5.3 Servizio Sociale II Livello contrasto alla povertà	pag.	175
5.4 Servizio Sociale di II Livello interventi di sostegno per famiglie e minori	pag.	177
5.5 Ufficio Scuole	pag.	182
5.6 Le Porte Sociali del Municipio XIII – la microrete territoriale	pag.	187
5.7 Caritas	pag.	187
5.8 Rete Penelope	pag.	193
5.9 Patronati	pag.	195

5.10	Altre risorse territoriali	pag.	196
6.	I progetti attivi	pag.	216
6.1	L'Osservatorio sul sociale	pag.	216
6.2	Assistenza leggera	pag.	218
6.3	Trasporto	pag.	219
6.4	Bando delle idee	pag.	221
6.5	Emergenza abitativa	pag.	223
6.6	Ampliamento assistenza per servizio di emergenza. Dimissioni integrate e assistenza domiciliare Alzheimer	pag.	224
6.7	Emergenza freddo	pag.	225
6.8	Inserimenti lavorativi	pag.	225
6.9	Centro per migranti e diritti di cittadinanza	pag.	225
6.10	Casa mamma bambino	pag.	226
7.	Gli obiettivi e le priorità	pag.	226
7.1	Analisi swot	pag.	226
8.	La programmazione dei servizi e degli interventi sociali	pag.	234
9.	L'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche delle sviluppo urbano	pag.	240
10.	Il piano territoriale per l'infanzia e l'adolescenza (Legge 285)	pag.	240
11.	Gli altri piani e progetti territoriali	pag.	257
11.1	Piano affido	pag.	257
11.1.a.	Piano distrettuale	pag.	257
11.1.b.	Progetto globale di sostegno alla genitorialità	pag.	259
11.2	Integrazione socio-sanitaria: i PUA	pag.	261
11.3	Progetto Dispersione- Azioni di sostegno al progetto Formativo e scolastico dei giovani "Non perdiamoci di vista"	pag.	263
11.4	Protocollo operativo in via di definizione tra Ministero		

	della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile – USSM		
	Ufficio Servizio Sociale della Giustizia Minorile	pag.	265
11.5	Progetto per la donazione di PC a persone diversamente abili	pag.	265
11.6	Progetto Alzheimer	pag.	267
11.7	Implementazione dell'integrazione socio-sanitaria per la ridefinizione del protocollo G.I.L. – Autorità Giudiziaria in previsione dell'avvio della Unità Interdistrettuale Minori U.I.M.	pag.	268
11.8	“Consiglio Municipale delle bambine e dei bambini”	pag.	268
11.9	Progetto PUER	pag.	270
11.10	Sportello anti violenza	pag.	271
11.11	Piano per la Buona Occupazione per il triennio 2008/2010	pag.	272
12.	La programmazione delle azioni di sistema	pag.	273
13.	La programmazione delle risorse finanziarie. Il bilancio municipale	pag.	274
14.	I processi di attuazione e le procedure di revisione Tempi e modalità	pag.	279
	ALLEGATI	pag.	280

- Schede di progetto Piano Regolatore sociale
- Schede di progetto degli interventi finanziati dalla legge 285/97
- Conferenza sui Servizi - Distretto sanitario XIII Municipio
- Stato di salute della popolazione nel territorio del XIII Municipio di Roma

PRESENTAZIONE ISTITUZIONALE

Cosa è il Piano Sociale di Zona? E' lo strumento che impegna l'amministrazione municipale nella programmazione, nella progettazione e nella realizzazione del sistema cittadino dei servizi e degli interventi sociali. Allo stesso tempo esso rappresenta lo strumento con cui leggere le politiche cittadine di sviluppo dal punto di vista del bisogno (grazie al lavoro di mappatura realizzato), della domanda sociale e dei diritti sociali fondati su processi di sostenibilità sociale, ambientale e territoriale.

In particolare, la legge-quadro 328/2000 prevede la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali e rappresenta una opportunità per lo sviluppo di progetti e servizi a sostegno delle persone e delle famiglie.

Si è rilevata l'esigenza di superare logiche puramente assistenziali per pianificare percorsi di reale integrazione con tutte le realtà sociali del territorio con lo scopo di favorire lo sviluppo di un welfare comunitario.

Il Piano Regolatore Sociale del Municipio Roma XIII per il triennio 2008-2010 è incentrato sulla programmazione dei servizi sociali a partire dall'analisi del territorio curata dal progetto Osservatorio e, grazie alla collaborazione di tutti gli attori sociali a partire dallo straordinario lavoro delle operatrici e degli operatori dei servizi, rappresenta lo strumento principale per le politiche sociali in tutti i settori rilevanti per la salute e il benessere della nostra comunità locale.

Possiamo individuare alcuni obiettivi primari per realizzare questo percorso di sviluppo: perseguire l'assicurazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali su tutto il territorio del Municipio Roma XIII; ridurre le difficoltà e le disuguaglianze nell'accesso ai servizi e agli interventi sociali; diversificare e personalizzare i progetti e gli interventi per i cittadini in stato di bisogno.

Il percorso è stato avviato; si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato in questa prima fase e che vorranno portare il loro contributo nel futuro per la realizzazione del Piano Regolatore Sociale.

**L'Assessore alle Politiche Sociali del Municipio XIII
Lodovico Pace**

Il presente lavoro è frutto di un serio e motivato impegno da parte di tutti gli operatori del Servizio Sociale del Municipio XIII che si sono adoperati con costanza e attiva partecipazione.

In seguito alla riorganizzazione interna, che si è prospettata come una vera e propria sfida ai modelli organizzativi dei servizi sociali, il Servizio si è adoperato verso un continuo miglioramento, consapevole che si tratta di un processo in costante evoluzione.

La rilevanza del documento è data dalla partecipazione di tutte le realtà del territorio; in particolare un ringraziamento va dato al prezioso contributo fornito dall'Osservatorio sul Sociale che ha supportato il lavoro dei tavoli con la produzione di report specifici e fondamentali per la produzione del Piano Regolatore Sociale.

Per ultimo, ma non meno importante, va l'apprezzamento per l'organizzazione del percorso partecipativo all'Ufficio Tecnico istituzionale ed in particolare alle Responsabili Maria Anna Bovolini, Pasqualina Michelina Rea, Francesca Trova.

Il lavoro prodotto è un altro passo verso un futuro del Servizio sociale partecipato e la prosecuzione di un percorso che vede il costante impegno al dialogo e alla progettazione condivisa.

Un grazie particolare al Presidente Paolo Orneli che, con il suo impegno e la sua sensibilità al sociale, ha espresso gli indirizzi e la spinta alla realizzazione di tutto il percorso.

**Il Dirigente U.O.S.E.C.S.
Dott. Rodolfo D'Agostini**

1. PREMESSA - perché un piano regolatore sociale

“La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione.” (art. 1 comma 1 Legge 328/00)

Con questo articolo, la Legge di riforma dell’assistenza prevede l’attivazione di un sistema integrato finalizzato alla pianificazione e alla gestione a livello territoriale di tutti i servizi e gli interventi tesi a garantire il Welfare locale.

Strumento e percorso principe di questo processo è il Piano Regolatore Sociale.

Il Piano Regolatore Municipale è:

il riferimento programmatico dell’azione dell’amministrazione municipale
il quadro unitario entro il quale realizzare la pianificazione sociale del territorio
lo strumento con il quale organizzare le risorse disponibili
e riorganizzare l’offerta integrata dei servizi in rete
il processo che evidenzia nel tempo vecchie e nuove domande sociali attraverso la lettura partecipata del bisogno
l’opportunità per mettere in luce, attraverso la convocazione degli attori sociali, l’ascolto dei cittadini, la progettazione partecipata, l’incontro tra responsabilità istituzionali e civiche.

2. Un percorso partecipativo

La nuova Governance:

RIDEFINIZIONE DEL PERCORSO DEL PIANO REGOLATORE SOCIALE MUNICIPALE: PER UNA NUOVA GOVERNANCE.

Il percorso intrapreso nel 2006 per la strutturazione di una nuova Governance, ha visto il consolidarsi anche per l’anno 2007 di una metodologia ampiamente condivisa e confermata da tutti gli attori coinvolti nel processo partecipativo.

Il modello di governance, in sintonia con la normativa di riferimento, definisce gli attori coinvolti, le rispettive competenze, le funzioni e le diverse responsabilità, ciò al fine di migliorare i processi decisionali e rendere più efficace il lavoro di programmazione, realizzazione, verifica e controllo dei risultati per il nuovo triennio.

Si sottolinea l’aspetto innovativo e determinante per la nuova organizzazione e metodologia del percorso di costruzione del Piano a partire dal 2006 che vede la centralità assunta dall’assemblea, luogo primario di fulcro del processo decisionale. Impegno di tutti è stata la massima apertura e diffusione delle informazioni per consentire la piena realizzazione di un processo di reale e costante partecipazione attiva alle politiche sociali del territorio.

Altro aspetto innovativo è la presenza stabile della ASL II Distretto nel percorso.

TAVOLO POLITICO

E’ l’organismo collegiale di rappresentanza politica preposto alla definizione di strategie, programmi di sviluppo, linee di indirizzo delle “politiche sociali locali”, costituito dal Presidente del Municipio, dalla Commissione per le Politiche Sociali e dai Delegati politici istituzionali.

Il Tavolo Politico, esprime la volontà di garantire la massima partecipazione ed individua nelle assemblee, che regolarmente vengono convocate, i luoghi prioritari di definizione delle decisioni.

Il Tavolo Politico, le cui riunioni sono validamente costituite in presenza della maggioranza dei suoi componenti, assume le sue decisioni di norma con la maggioranza semplice dei presenti. Mentre per le materie di carattere strategico le decisioni devono essere assunte con la maggioranza qualificata dei suoi componenti.

Le materie di carattere strategico sono relative a:

- Approvazione del Piano di Zona concordato con Tavoli di area, Ufficio di Piano e Assemblea e dello schema di accordo di programma con la ASL
- Approvazione di ogni eventuale modifica al Piano di Zona da sottoporre al Consiglio Municipale Stante quanto sopra specificato, il Tavolo Politico:
- Approva, su proposta dell'Ufficio di Piano allargato e dell'Assemblea, le linee di indirizzo e la pianificazione territoriale.
- Definisce le priorità, proposta dell' Ufficio di Piano Allargato e dell'Assemblea, circa lo sviluppo dei servizi da realizzare sul territorio, previa verifica da parte del Ufficio di Piano Allargato, della diagnosi sociale, economico-finanziaria, strutturale e gestionale delle azioni proposte.
- Definisce ed alloca le risorse economiche necessarie per il raggiungimento degli obiettivi definiti. Tale processo deve prevedere una precisa descrizione dell'aspetto economico relativo ai servizi sociali e socio-sanitari attraverso la definizione di un budget sociale determinato dalla sommatoria di tutte le risorse finanziarie che saranno individuate (ad esempio, risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, dalla L.285, dal Bilancio Municipale e dai fondi ASL per il Sociale). Concorre a tale definizione la consulenza indispensabile del Tavolo Tecnico Istituzionale.
- Verifica e controlla il raggiungimento degli obiettivi preposti definiti dal Piano approvato e il corretto utilizzo delle risorse economiche stanziare.
- Verifica e controlla indici di qualità relativi ai servizi promossi e realizzati.
- Definisce "linee guida" territoriali per la partecipazione dei soggetti locali.

Di ogni seduta è redatto apposito verbale nel quale sono riassunte le decisioni che sono adottate al fine di trasmetterne copia all' Ufficio di Piano Allargato.

Alle sedute del Tavolo Politico può assistere, con funzione consultiva, l'Ufficio di Piano Allargato.

TAVOLO TECNICO ISTITUZIONALE: REGIA TECNICA DEL SISTEMA

Il Tavolo Tecnico – Organo tecnico-operativo territoriale del Piano di Zona, deve rappresentare nel campo della programmazione, progettazione e delle attività gestionali sotto il profilo informatico, amministrativo-legale e finanziario, l'elemento regolatore della rete integrata degli interventi e dei servizi sociali.

Il nuovo percorso di avvio del Piano Regolatore sociale si sostanzia come la costruzione di un sistema in cui comporre nessi, ruoli, compiti e responsabilità, favorendo la partecipazione e la responsabilità dei cittadini.

In questa ottica, dunque, l'azione fondamentale del Tavolo Tecnico istituzionale deve consistere nel creare e governare tecnicamente il funzionamento della rete territoriale, mettendo in relazione professionalità, risorse, opportunità, bisogni e diritti.

Evidentemente il nucleo centrale consiste nella qualità dei servizi e nelle oggettive possibilità di migliorarli.

“Che i servizi si trovino sullo stesso territorio e condividano specifiche finalità non è sufficiente a superare la tendenza a chiudersi entro logiche autoreferenziali proprie di ogni organizzazione. Neppure la codifica di impegni comuni in atto formale (accordo di programma) da sola è sufficiente

a produrre sistema; occorre attivare una serie di iniziative volte a sviluppare legami intra ed inter-organizzativi continuamente da alimentare e migliorare.”

Nell’ambito di questa azione di regia, il Tavolo Tecnico istituzionale deve corrispondere tecnicamente all’innovazione della gestione unitaria dei servizi, interloquendo con il Tavolo Politico.

Nell’ottica dei processi da governare, il Tavolo Tecnico sarà impegnato, altresì, nel continuo confronto con i dirigenti del sistema sanitario: confronto complesso tra il sistema sociale nuovo ed il modello sanitario.

Il Tavolo Tecnico nel suo quotidiano lavoro dovrà applicare il metodo della collegialità seguendo sistematicamente ed organicamente i livelli di intervento, garantendo, altresì, le azioni generali di sistema attraverso la formazione, il monitoraggio e la valutazione, le strategie culturali per la promozione delle pari opportunità e dei diritti di cittadinanza, favorendo l’integrazione interistituzionale e socio-istituzionale alla luce dei principi di sussidiarietà.

Sul versante dell’intercettazione di nuove risorse, invece, va posta l’attenzione sulla innovazione tecnologica che, grazie alle nuove tecnologie, rafforza la rete territoriale arricchendo la partecipazione.

Il Tavolo tecnico e l’Ufficio di piano sono gli organi che favoriscono l’implementazione e lo sviluppo della pianificazione territoriale. Il Tavolo Tecnico Istituzionale rappresenta la regia tecnica del sistema di rete dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali, avvalendosi del patrimonio consolidato di esperienze professionali.

Obiettivi

- sostenere e coordinare il percorso di realizzazione del Piano Regolatore dei servizi sociali e socio-sanitari;
- assicurare l’interazione funzionale tra Tavolo Politico, Ufficio di Piano Allargato, Tavoli d’Area;
- favorire la formazione di un sistema integrato locale di interventi fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché corresponsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- promuovere l’unitarietà e l’uniformità delle prestazioni e dei servizi dell’intero ambito territoriale;
- qualificare la spesa, intercettando e attivando risorse, anche finanziarie, derivati dalle forme di concertazione promosse con Enti e partnership del contesto socio-economico del territorio;
- prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori e dei partecipanti ai tavoli afferenti alle varie aree al fine di accrescere la competenza e la capacità progettuale per lo sviluppo dei servizi;
- garantire la sollecita risposta alle richieste di informazione, di assistenza, di parere, di approfondimento, di monitoraggio e di valutazione necessari per il coerente svolgimento degli interventi previsti;
- favorire la cooperazione interistituzionale e sociale promuovendo i principi di sussidiarietà verticale ed orizzontale;
- proporre, su impulso del Tavolo Politico e del Ufficio di Piano Allargato attività scientifiche, tecniche, istruttorie, di studio ed amministrative relative:
 - all’analisi dei bisogni
 - alla definizione di indicatori e standard
 - alla definizione degli obiettivi
 - al controllo sulla gestione dei servizi afferenti al Piano Regolatore
 - al sistema informativo
 - alle reportistiche del Piano Regolatore
 - alla informazione nei confronti della cittadinanza

- al bisogno formativo dei diversi operatori sia pubblici che del Terzo settore, volontariato e cittadinanza attiva;
- al monitoraggio e valutazione dell'attuazione e dell'efficacia del Piano;
- raccogliere ed elaborare, in sinergia con l'Ufficio di Piano Allargato, i dati relativi al sistema della domanda e dell'offerta di servizi.
- collaborare con l'Ufficio di Piano Allargato per la gestione delle attività di programmazione, gestione e valutazione del Piano stesso.
- fornire all' Ufficio di Piano Allargato tutte le informazioni utili a redigere preventivi e consuntivi di spesa relativi alle azioni da intraprendere e sviluppare;
- predisporre protocolli d'intesa e degli altri atti finalizzati a realizzare l'integrazione;

Organigramma Tavolo tecnico istituzionale

Nucleo di base:

Servizio Sociale Municipio XIII : Dirigente U.O.S.E.C.S. Dott R.D'Agostini, Gruppo tecnico e amministrativo del Piano.

II Distretto ASL RM/D: Direttore Dott. Chinni, Responsabile tecnico e Responsabile amministrativo. Osservatorio.

UFFICIO DI PIANO ALLARGATO:

E' l'organismo collegiale con funzioni di supporto al Tavolo Politico per la definizione e la realizzazione dei programmi e dei progetti in stretto raccordo con i Tavoli d'area e le Assemblee.

Nello specifico:

- Supporta il Tavolo Politico nel processo di elaborazione degli indirizzi e delle strategie attraverso la consulenza relativa alle diverse aree di programmazione.
- E' responsabile dell'attuazione degli indirizzi e delle scelte del livello politico.
- Coopera sinergicamente con il Tavolo Tecnico istituzionale che ne è parte integrante, per il conseguimento degli obiettivi generali definiti dal Piano all'interno di una logica d'insieme e non di semplice sommatoria delle azioni da realizzare.
- Costruisce e governa la rete.
- Assicura, di concerto con il tavolo tecnico istituzionale, il raccordo tra Tavolo Politico, Tavoli d'Area la definizione degli obiettivi gestionali, in relazione alle strategie e dagli indirizzi generali.
- Favorisce l'attuazione di meccanismi di integrazione per il raggiungimento dei risultati attesi.

E' costituito dal Tavolo Tecnico istituzionale, dai rappresentanti dei Tavoli d'area eletti e da alcuni soggetti aventi carattere istituzionale invitati in base alle tipologie delle tematiche trattate:

Tribunale per i Minorenni

Tribunale civile

Distretti scolastici

Sala Operativa Sociale

NAE

SERT

DSM

COL

Servizio Sociale Ministero Grazia e Giustizia.

FIMMG (federazione medici di medicina generale)

Sindacati maggiormente rappresentativi

L'Ufficio di Piano Allargato può invitare, su specifiche tematiche, i rappresentanti di istituzioni e soggetti locali, che mettono in rete responsabilità e risorse per il raggiungimento di uno o più obiettivi nelle aree di programmazione.

Parte integrante dell'Ufficio di Piano allargato è l' équipe scientifica del progetto Osservatorio, visto come strumento principale del percorso partecipato.

Obiettivi:

L'Ufficio di Piano Allargato deve:

garantire il raccordo ed il coordinamento dei tavoli afferenti alle diverse aree tematiche;
raccogliere le proposte provenienti dalle aree;
individuare la metodologia di lavoro ed elaborare le proposte raccolte;
promuovere la concertazione per la scelta delle priorità;
definire i metodi di valutazione ed indirizzare il lavoro dei tavoli;
predisporre una relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
predisporre piani di lavoro e di comunicazione relativamente alle Aree di intervento;
organizzare l'aggiornamento e la diffusione in materia di normativa regionale, nazionale, europea anche al fine di implementare la competenza dei partecipanti ed intercettare ulteriori risorse economiche;

Due obiettivi cardine:

- l'attuazione del sistema informativo unitario promuovendo l'innovazione tecnologica;
- l'attuazione delle azioni di sistema quali relazioni di rete e culturali, di formazione, di ricerca, di integrazione socio-sanitaria e di quant'altro assicurati l'organicità e l'efficacia dei servizi e delle prestazioni, nonché la valorizzazione dei diritti di cittadinanza.

TAVOLI D'AREA

Sono le unità dell'articolazione organizzativa destinate a presidiare i vari livelli di welfare afferenti alla comunità locale, promuovono l'effettiva integrazione dei rappresentanti del terzo settore, delle associazioni di volontariato o di rappresentanza dei cittadini.

Ad essi competono:

- La proposta circa le priorità che si dovranno considerare nell'elaborazione dei progetti di attuazione del Piano a valere dei vari livelli.
- La collaborazione alla costruzione della base conoscitiva.
- La partecipazione alla formulazione della diagnosi.
- La formulazione di ipotesi e pareri per la scelta degli obiettivi e per l'allocazione delle risorse.
- La garanzia di partecipazione dei diversi soggetti attivi nei processi programmatori locali.

Ciascun Tavolo è composto da:

- Coordinatori tecnici individuati tra i Responsabili di Servizio Sociale e del Servizio Sanitario o tra gli assistenti sociali con specifiche competenze
- Assistenti sociali che operano specificamente nell'area tematica di riferimento.
- Un referente del Tavolo Politico.
- Tutti quei rappresentanti dei soggetti del terzo e Quarto settore che partecipano al percorso di elaborazione del Piano e che hanno dichiarato di essere impegnati in una specifica area tematica.
- Sindacati maggiormente rappresentativi.

In seguito all'Assemblea si è deciso di rimodulare i tavoli di area seguendo le indicazioni del Piano Regolatore Sociale del comune di Roma ed in particolare di strutturarli per livelli di welfare:

Welfare - Servizi d'accesso, Responsabilità civiche e Servizi di emergenza e Integrazione socio-sanitaria.

Welfare di prossimità – Servizi domiciliari – Servizi residenziali (anziani, disabili, disagio mentale, ecc)

Tutela dei minori – interventi per le famiglie – inclusione sociale e autonomia

ASSEMBLEA

Circa ogni 6 mesi viene convocata, dalla Commissione Politiche Sociali, l'assemblea plenaria per la valutazione del percorso, l'elaborazione di proposte migliorative del processo e la condivisione di decisioni.

L'Assemblea è aperta, devono partecipare l'Ufficio di Piano Allargato e il Tavolo Politico.

AGESCI DeLuca Gabriella

A. B. C. Famiglia

abcfamiglia@yahoo.it

A. F. R. A. N.

afranitalia@tiscali.it

Affabulazione (Amatulli)

Affabulazione (Lange)

Aironeperlavita

aironeperlavita@tiscali.it

ALCMED

alcmmed@libero.it

AMALTEA

Amendola, Mario

m.amendola@comune.roma.it

Andreani, Adol

adolposta@tiscali.it

Andreani, Gabriella

centroperlavita@tiscali.it

Anffas Ostia

anffas.assistenzadom@libero.it

Angius, Ass. Difesa Diritti Handicappati

Anna Massimi

anna.massimi@comune.roma.it

Anna Voza

ARCI solidarietà

Arciconfraternita. S. Trifone

Arena, Coop. Eureka

Aresam (Bucassi)

Armieri Enrico

ASAL Febbraro

ASL RM/D

Ass. Filodella Torre

lasferamagica@filodallatorre.it

Ass. Ospedale Domiciliare di Roma e Lazio

od.ostia@libero.it

Ass. ne Diritti civili salvabebè salvamamme

diritticivili.2000@tiscali.it

Associazione "Amicidi Flavio Cocanari"

AUSER mazzi

reg.lazio@auser.it

Banca del tempo

ostiabdt@libero.it

Banca del tempo 2

forzaundici@email.it

Barile, Paola

p.barile@comune.roma.it

Barreto Andres

Barva Daniela

Basile, Raffaella

Bellafemina Francesca

Benevento, Farmacap

i.benevento@farmacap.it

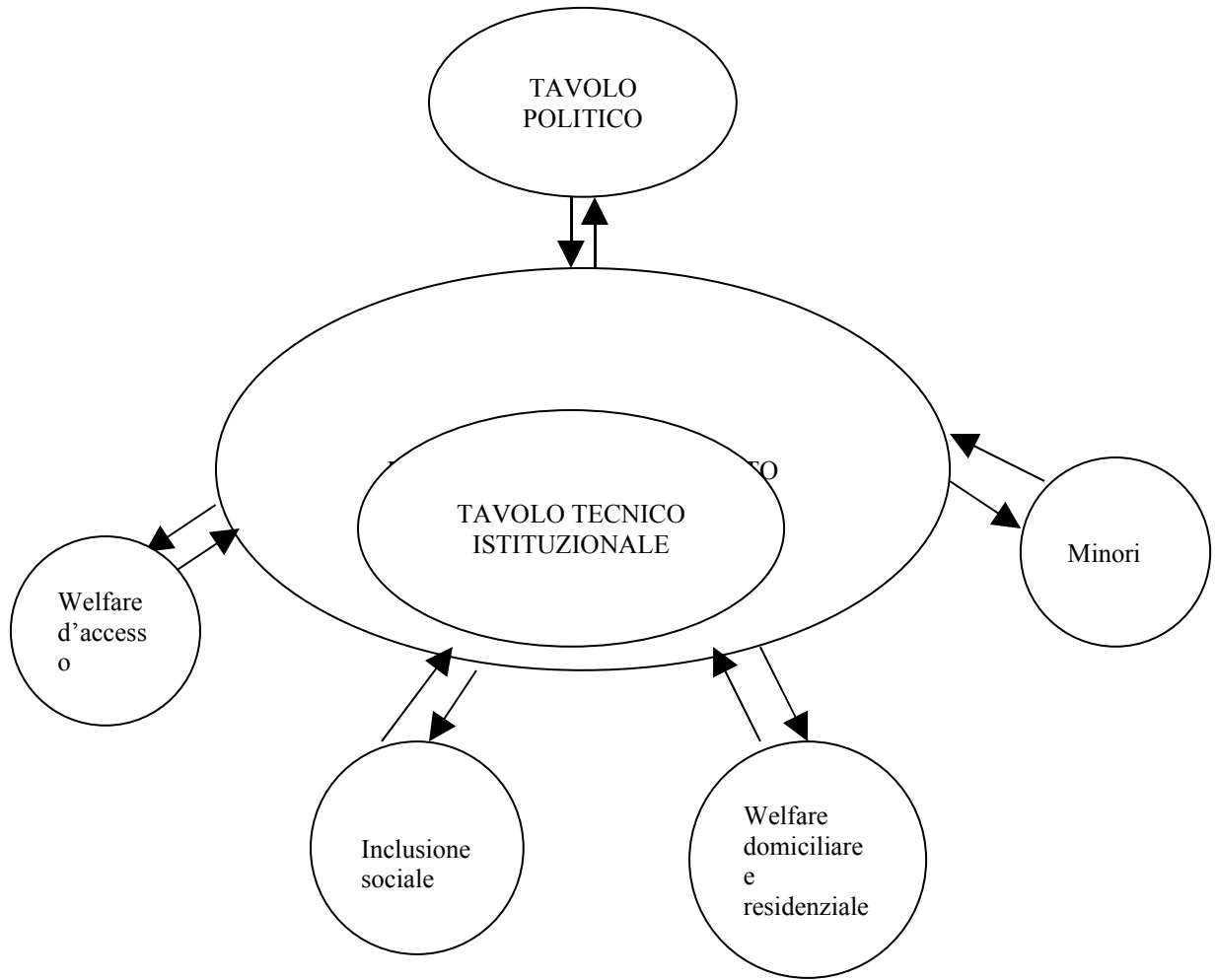
Bergamini Ornella

BorinEmanuela	
BovolinMariaAnna	mariaanna.bovolini@comune.roma.it
C. G. D. Ludoteca IsoladelTesoro	cgd.isoladelttesoro@libero.it
C. S. ImmigrazioneProv.diRM Belocchi	a.belocchi@capitalelavoro.it
	csi.dragoncello@capitalelavoro.it
Caccaro,Ass.Malati	
Caiazza	
CaliendoAntonio	
CaligiuriSportelloAntiviolenza	studioleg.caligiuri@tiscali.it
CampatiAnna	a.campati@comune.roma.it
CancelliArmando	a.cancelli@cooproma.coop
CaporelloCaritas	cdaostia@caritasroma.it
Carboni,Patrizia	
Caritasc ascoltos.giorgio	
Caritasc ascoltosantamelania	
Caritascentrogiano	
Caritascentroprima accoglienza	cpa@caritasroma.it
caritasportasociale s.carloda sezze	Conte Paoloe Marisa
caritass.carloda sezze - Scuoladiitaliano	
caritasportasocialecentroascolto	
caritasss.cirille@metodio	
CasertaEnzo	
Centroberettamolla (antonietta de falco)	
Centroberettamolla (silvanosalvatore)	
CentroFamiglia	osservatorio13famiglia@yahoo.it
CentroFamigliastellapolare	info@istitutorandom.it
Centroperlavita	centroperlavita@tiscali.it
CentroVolontarioAssist.S.V. Pallotti	assvincenzopallotti@libero.it
CerquettiCittadinanzaAttivaT. D. M.	
cespa gabriele (affabulazione)	
CGIL Cervellini	
CGIL spiperchiazziumbra	
ChinniVittorioDirettoreDistrettoASL RM/D	
CiarrocchiRenata,Accasamia	
CiprianiFrancesca	
CISL	
CISL (Faccini)	
cispensionati	
Codegà Ada	
ColangeloMichele	
ComitatodiquartiereStellaPolare	
ConsultadisabiliEucalittoCOCID	cocid@libero.it
Consultapace e coop.ne ValentinaPala	
ConsultasociosanitariaSperandio	
ConsultavolontariatoDe Donno Franco	
ConsorsioRoma Solidarietà	
Consultasalutementale Caserta	

Coop Nuova Sair
 Coop Presenza Sociale
 Coop santipietro (lombardo)
 Coop Soc. sanitaria Grimaldi copgrimaldi@libero.it
 Coop. Assistenzae Territorio Servizio
 Coop. Eureka
 Coop. Futura eda@coopfutura.org
 Coop. Roma info@cooproma.coop
 coop.vamagliana80misura
 coop.va santipietropaolo (Dessi)
 Cooperativa Agorà
 Cucculelli Col. Acilia
 D' Agostini Rodolfo
 D' Addiego Rosanna uffscuolessportcultura
 Dalicandro Biagio
 Daniele Cecilia Ministero Giustiziaminorile
 De Fazio Marcella
 De Rosa, Assistenza Territorio
 Di Bartolo Daniela
 Di Terlizzi CGIL
 Donzella Francesco
 Droghei
 Età libera
 Fagiano Luca
 Fais Federica
 FARMACAP b.bucci@farmacap.it
 Ferrara, Arciciconfraternita S. Trifone
 Finelli Maria Antonietta
 Frusolina, Coop. Mar dei Coralli
 Furore Romina
 Gabriella Anna maria
 Giampalmo, Idea Lavoro
 "G. B. Grassi" Area Patologia Dipendenza
 Gruppo operativo familiare Alzheimer
 Cancelleria Giudice Tutelare Tribunale di Ostia
 Guerisoli DSM dsm@aslromad.it
 Guglielmi Rita
 Idea Lavoro Casentino Cristina cosentino@consorzioidealavoro.it
 Ilardi Rosa Coop Assistenzae Teritorio
 Ilaria Di Nardo
 Ilde, Anffas
 Il Filo dalla Torre info@filodallatorre.it
 Istituto Random
 La Sfera Magica
 Lilli Marco Coop Assistenzae Teritorio
 Lombardi, Ospedale Domiciliare
 Ludovisi Centro per la Vita

Maccarrone,Barbara
 Magliana 80
 Magrini,Gloria(ASL)
 Mancini,Coop. Soc. SantiPietroe Paolo
 MassarellAngelo
 MassimiAnna
 Materazzi,Coop. Nuova Sair n.sair@tiscalinet.it
 Mattiuzzo,Coop. Presenza Sociale
 Mazzara,MariaLaura (ASL)
 Meloni,Fabio
 MontopoliBarbara
 MoriconiFrancesca
 NAE Ambrosino
 NoliMarco
 Notarbartolo,Ass. TestimonidellaCarità
 OliveAmerigo
 Ospedale domiciliare
 Osservatorio su SocialeMunicipio13 lucadicensi@gmail.com;
 vando@caritasroma.it;
 albertoviol@gmail.com
 OttolinoEleonora
 PalmieriKatia
 PaolucciM. Giovanna
 PARROCCHIA SAN GIORGIO
 PARROCCHIA SANTA MONICA
 PastorelliGiovanni
 PatronatoIncaCGIL roma-acilia@inca.it
 PatronatoIncaCGIL roma-ostia@inca.it
 PatronatoITAL UIL ostia@italuil.it
 PENELOPE Assistenzae territori@giorgioni
 PENELOPE Futura (Pulci)
 PerchiazziUmbra
 Peroni,Coop. VillaMaraini mp@coopsovm.org
 ProcacciniPoliticaedellavoro
 ProgettoSimeone,ATI
 Rea Pasqualina
 RanieriFlora
 RanieriFrancesca
 RicciPaolo
 RidereperVivere ridevive@tiscali.it
 RizzoNella
 Rovati,CentroDiurnoColoursSISMIF
 RuzzanteAlessandra
 SagnellaAnna
 Sagone,Coop. SantiPietroe Paolo
 SalvittiCarla
 SANT'EGIDIO bianca labruna

Sebastianella Antonella	
Smoquina, SerT. Area Litorale	
Solaro, Vita	
Sol. Co. Ricci	ricci@solcoroma.net
Sommi Francesca	
Sperati Rossella	
Spina, Ridere per Vivere	
Sportello Antiusura	
Toti, Coop. Assistenza Territorio	
Tramontana Flora	Centro per la vita
Trova Francesca	
Uil Calcagno	
Uil Pensionati	
Uil Territorio Sarcinelli	ostia@uil.lazio.it
Università La Sapienza	
URP ASL RM D	urp@aslromad.it
URP Municipio XIII	
Valente, Fabio	
Villa Maraini	
Zaccai Pierpaolo	
Zuccherofino, Coop. Soc. Futura	coop.futura@tin.it cda@coopfutura.org



3. Contesto (*a cura dell'Osservatorio sul sociale*)

3.1 Contesto Urbanistico

Il tredicesimo Municipio è il Municipio del litorale del Comune di Roma, la sua formazione edilizia l'ha suddiviso in un due parti a loro volta suddivise in diversi nuclei edilizi. La prima è interna ed immersa nell'agro romano, la seconda è un grosso centro urbano costiero come Ostia, sviluppatosi intensamente a partire dal ventennio, e dai primi tentativi di creare le infrastrutture per collegarla al centro di Roma. Il collegamento con il centro della città è assicurato dalla ferrovia Roma-Lido, dalla Cristoforo Colombo, dalla via Ostiense e dalla via del Mare. Sia la Roma-Lido che la via del Mare furono progettate e parzialmente realizzate già all'inizio del secolo scorso. Questo consentì la crescita di Ostia in parte come suburbio marino della popolazione della Capitale, in parte come sfogo per una parte della popolazione rurale da inurbare, proveniente da un'immigrazione che convergeva a tassi non più raggiunti su Roma (sia da Sud, sia dal Nord-Est del paese).

Il Municipio si estende su di una superficie di 15.064,27 ettari – terzo Municipio in quanto ad estensione dopo il XX ed i XII – in cui risiedono 205.300 persone – è il Municipio con il maggior numero di residenti dopo l'VIII – ed ha una densità abitativa di 13,6 abitanti per ettaro (una delle più basse del Comune di Roma). Gran parte della superficie del territorio, infatti, è costituita dalla Riserva del Litorale (parco del Litorale romano e parco urbano Pineta di Castel Fusano). Nell'area dell'entroterra sono presenti aree di interesse naturalistico e archeologico sottoposte a vincolo. La distanza del raggio che separa Ostia dal centro di Roma (decisamente inusuale per trovarsi all'interno degli stessi confini amministrativi di un Comune) lasciava agli inizi del secolo scorso ampissimi tratti di Agro Romano in edificato. Questo ha portato in passato il tredicesimo Municipio ai primi posti nella non invidiabile classifica dei territori con il maggior numero di abusi edilizi. Pratica –in verità- non del tutto esaurita, a giudicare dalle domande di regolarizzazione in occasione dell'ultimo condono edilizio. L'auto costruzione, di cui i territori a ridosso del raccordo sono stati oggetto convivono oggi con i nuclei di edilizia programmata, che rappresentano il motore dell'espansione demografica del Municipio, e che sin dagli anni '70 hanno visto interventi volti a localizzare in quelle aree edilizia di qualità (e conseguentemente una popolazione socialmente di ceto medio). Di particolare pregio è il quartiere di Casal Palocco realizzato negli anni '70. I nuclei abusivi, (le così dette “zone O”) sono stati già oggetto a partire dagli anni '80 di alcuni interventi di riqualificazione, mentre più recentemente due sono stati gli interventi di riqualificazione previsti: quello di Ostia ponente e quello di Acilia Dragona.

Il piano di recupero urbano di Ostia Ponente

Il territorio di Ostia è compreso, in quanto nucleo urbano alla foce del Tevere, nell'Ambito di programmazione strategica per la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali del fiume. Il programma di riqualificazione urbana (Programma di riqualificazione urbana Ostia Ponente) che l'ha interessato ha interagito dunque su diversi livelli di pianificazione. L'area è caratterizzata da un'insufficiente manutenzione del patrimonio edilizio – in prevalenza di carattere sociale - e degli spazi pubblici, dalla carenza di servizi, di attività turistico-ricettive, commerciali e terziarie. Il Programma di riqualificazione urbana Ostia Ponente ha come obiettivo la promozione dell'ambito urbano valorizzandone le risorse ambientali. Esso prevede 25 interventi di cui 17 pubblici – per un costo complessivo di 27 milioni di euro - e 8 privati; i primi riguardano la viabilità e parcheggi, piazze, verde e servizi pubblici (servizi sociali, culturali, sanitari ed educativi), i secondi riguardano il risanamento di edifici esistenti, demolizioni e nuove edificazioni per funzioni residenziali, terziarie e turistico - ricettive.

Il programma è stato approvato nel 1998 con una operatività prevista in 46 mesi. Nel 2002 sono stati aggiornati gli oneri di urbanizzazione per gli interventi privati. Il fuoco della riqualificazione pubblica è incentrato sulle seguenti priorità:

- miglioramento ed adeguamento della viabilità;
- realizzazione di un parcheggio pubblico in via delle Azzorre;
- acquisizione e risanamento ambientale della pineta dell'Acqua Rossa e di altre aree limitrofe;
- realizzazione di un centro integrato di servizi sociali in via Vasco de' Gama;
- realizzazione di un centro socio-sanitario per portatori di handicap, di una scuola materna, di un asilo nido e di un giardino in via del Sommergebile;
- riqualificazione degli spazi pubblici attraverso tre nuove piazze;
- realizzazione di tre nuovi parchi attrezzati;
- realizzazione di un impianto di raccolta e smaltimento delle acque piovane;
- recupero del patrimonio edilizio esistente più degradato.

Gli interventi di edificazione privata invece prevedono prevalentemente edilizia agevolata e privata e sono stati realizzati attraverso lo strumento di deroga o variante al PRG. Nelle aree di Acilia e Dragona è previsto l'altro Programma di recupero urbano, mentre l'area di AciliaMadonnetta è stata individuata dal PRG come nuova centralità urbana, destinata a ospitare funzioni direzionali.

Il Programma di Recupero urbano Acilia Dragona

Il Programma di recupero Urbano Acilia – Dragona interessa un quartiere - situato nel settore sud-ovest di Roma compreso tra il Tevere, la Riserva del Litorale Romano e via Cristoforo Colombo – i cui fattori di degrado consistono principalmente nella disomogeneità edilizia che caratterizza il territorio, nell'insufficienza della rete viaria e nella frammentazione delle aree verdi.

Il programma individua nuove micro-centralità al fine di attribuire un'identità ai luoghi attraverso un sistema di funzioni centrali pubbliche e private. Complessivamente sono previsti 76 interventi, di cui 56 pubblici e 20 privati.

Gli interventi pubblici riguardano infrastrutture, servizi e riqualificazione ambientale. Tra le infrastrutture ricordiamo: il sottopasso alla via del Mare come collegamento tra il settore sud e quello nord di Acilia; la rete viaria di connessione tra via di Dragoncello e via delle Case Basse; l'urbanizzazione primaria a Dragona, la strada parallela al Canale Palocco e la ristrutturazione di via di Macchia Saponara e di via Prato Cornelio.

Per quanto riguarda i servizi pubblici si segnalano: la nuova sede del Municipio in connessione con la stazione ferroviaria di Acilia-Dragona ed il relativo parcheggio; una biblioteca, una piscina pubblica; il Palazzo della Musica, due campus scolastici, due scuole materne ed un asilo nido; la ristrutturazione di tre casali come centri civici polifunzionali.

Gli interventi di riqualificazione ambientale interessano, invece, il parco di Monte Cugno, il parco di Dragona – al cui interno è previsto un impianto di atletica leggera - ed il parco di San Paolo.

Gli interventi privati riguardano, oltre alle residenze, alcuni importanti servizi (una struttura sanitaria per anziani e casa di cura, sale cinematografiche, banche, centri commerciali, strutture ricettive).

L'area interessata dal Contratto di Quartiere Canale dei Pescatori comprende Ostia Antica, Saline, Stagni di Ostia e Borghetto dei Pescatori. In questo territorio si manifestano i tipici fattori di degrado derivanti da nuclei edilizi sorti spontaneamente: problemi di accessibilità veicolare, servizi pubblici e privati insufficienti (trasporto pubblico, scuole, asili nido, mercati rionali, presidi medici, eccetera) ed in alcune aree carenza di opere di urbanizzazione primaria. A ciò si aggiungono le difficoltà di un'economia locale basata principalmente su attività artigianali medio-piccole spesso localizzate in sedi improprie; servizi legati al turismo penalizzati rispetto ad analoghe attività più prossime all'arenile ed attività legate alla pesca ed alla nautica limitate dalla carenza di strutture di supporto.

Le linee di intervento dettate nel Contratto di quartiere puntano, pertanto, all'implementazione di strategie di sviluppo locale rivolte alla valorizzazione storico – archeologica – naturalistica del territorio, alla riqualificazione urbana degli insediamenti spontanei ed al sostegno alle imprese.

Gli interventi previsti nell'ambito del programma di recupero e di valorizzazione del territorio, inseriti in un contesto più generale di sistema integrato turistico ambientale legato alla navigabilità del Tevere e al futuro parco fluviale archeologico, la presenza del sito archeologico di Ostia Antica – polo di attrazione culturale e turistica – e del caratteristico Borghetto dei Pescatori faranno sicuramente da volano per lo sviluppo locale.

Tra gli interventi di riqualificazione urbana finanziati troviamo la realizzazione di un centro polivalente a Stagni di Ostia, la riqualificazione della piazza del Borghetto dei Pescatori e la realizzazione di un centro informativo per lo sviluppo locale al Borghetto dei Pescatori.

La legge regionale n. 1 del 2001 ha istituito un fondo speciale destinato alla promozione dello sviluppo produttivo, il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio ambientale del territorio costiero (Programma Integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio). A seguito di un bando sono stati finanziati gli studi di fattibilità dei seguenti interventi proposti dall'Amministrazione comunale: ponte sul Tevere in località Dragona; razionalizzazione e riqualificazione del tratto urbano della via del Mare e dell'innesto con la città; viabilità di accesso tra la via del Mare ed Ostia Levante con la realizzazione di un cavalcavia; strutture per la messa in sicurezza idraulica della sponda sinistra della foce del Tevere Fiumara Grande; sistemazione delle zone N del lungomare di Levante con la creazione di aree verdi attrezzate e parcheggi.

Tali opere sono ritenute prioritarie perché funzionali a supportare sia le trasformazioni per il riordino urbanistico di Ostia, da attuarsi a mezzo di una Società di trasformazione urbana, sia quelle previste negli altri programmi di riqualificazione urbana. A sud dell'area di Acilia è in fase di progettazione la centralità Acilia-Madonna.

La centralità Acilia Madonna

Stretta tra il canale Palocco e canale Dragona l'area interessata copre circa 133 ettari. Le funzioni pubbliche previste sono la nuova sede della sezione distaccata del Tribunale di Ostia, un centro culturale e una residenza universitaria. L'infrastruttura di mobilità prevista è un prolungamento in tre fermate (sopraelevate) della metropolitana di superficie Roma-Ostia, per connettere la zona al centro tramite una linea di ferro. Nuclei abitati per ulteriori 3.500 abitanti, due alberghi ed un centro commerciale, completeranno invece le funzioni private dell'area edificabile. La proprietà fondiaria e lo sviluppo dell'area appartengono interamente alle divisioni immobiliari dei grandi gruppi industriali settentrionali che hanno realizzato il quartiere Bicocca a Milano.

Merita di essere ricordato, infine, il Piano di Utilizzazione degli Arenili, recentemente approvato dal Consiglio Comunale, che definisce un sistema certo di regole per l'utilizzo della spiaggia da parte dei gestori degli stabilimenti. Attraverso il piano, in particolare, si intende perseguire la riqualificazione dell'intero arenile (migliorare gli accessi alla spiaggia, recuperare le visuali verso il mare, qualificazione del rapporto tra l'arenile e la città).

Sintesi

- Lo sviluppo fisico del territorio del Municipio XIII° è stato molto differenziato nel tempo, dividendosi tra un nucleo costiero urbano a media densità ed uno sviluppo più irregolare nelle zone interne, che ha creato un accentuato mix della popolazione
- Sono previsti due Piani di recupero urbano ad Ostia Ponente, e ad Acilia Dragona, che interverranno tramite la creazioni di nuove funzioni urbane pubbliche e private, e la riqualificazione del tessuto urbano esistente
- È prevista sull'area di Acilia Madonnetta la costruzione di un nuovo quartiere, pianificato come nuova centralità dal PRG.

3.2 Il contesto economico

La struttura del mercato del lavoro dei Municipi periferici romani è inequivocabilmente condizionata dal fatto che più del 20% degli addetti si concentra nei primi due Municipi della Capitale, configurando una centralizzazione anche spaziale della produzione urbana. Nell'ultimo decennio intercensuario la tendenza si è anche lievemente accentuata. Il XIII° Municipio soffre, come gli altri Municipi periferici le scelte di localizzazione delle imprese romane, con ripercussioni piuttosto evidenti sull'occupazione dei suoi residenti che mostrano tassi di disoccupazione nettamente superiori a quelli della media romana, anche se, come la media romana e nazionale, in decrescita.

Addetti delle imprese e delle istituzioni per settore di attività economica e Municipio. Comune di Roma - Censimento Industria e Servizi 2001

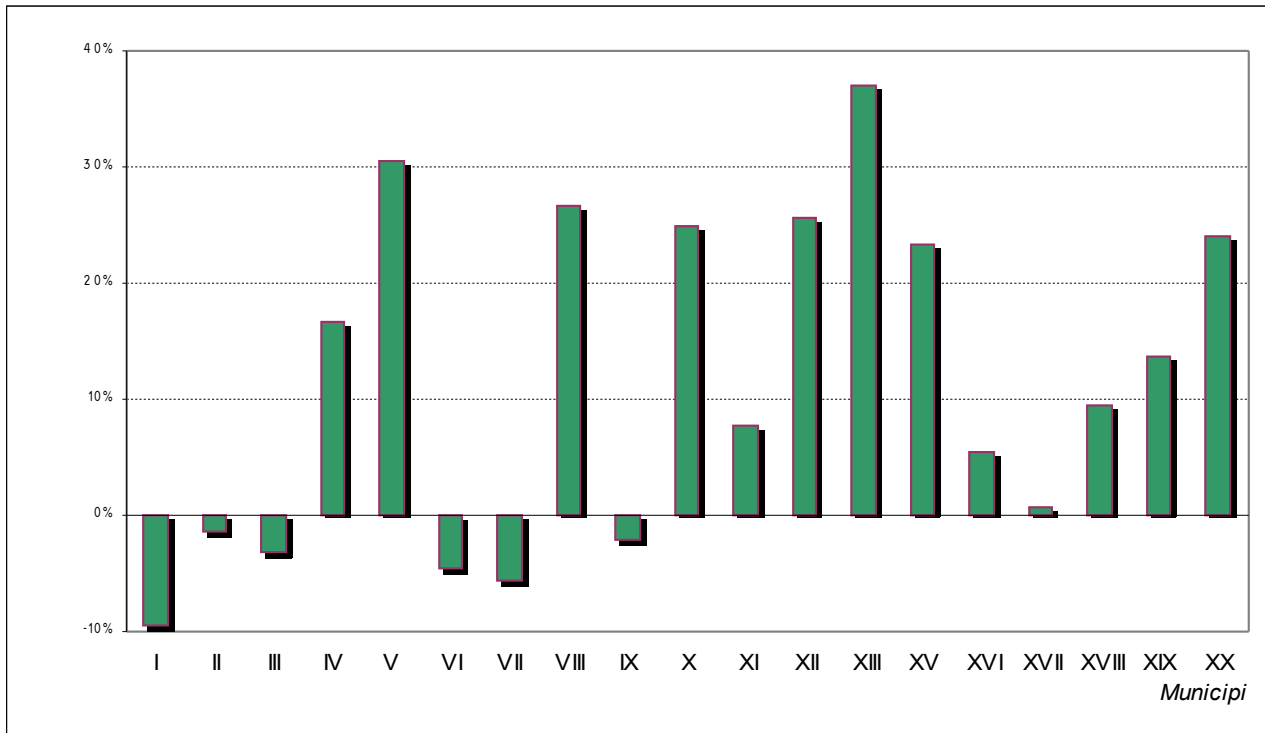
Municipio	Settore di attività																	
	Agricoltura		Industria		Costruzioni		Commercio		Alberghi,ristor.		Trasporti e telecom.		Interm. finanz.		Altri servizi		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
I	344	24,6	8.646	11,0	5.407	8,5	16.650	10,6	16.730	29,9	13.093	12,2	21.200	36,1	112.391	19,5	194.461	17,7
II	174	12,5	7.157	9,1	6.308	9,9	9.069	5,8	4.054	7,3	4.044	3,8	7.638	13,0	45.821	8,0	84.265	7,7
III	11	0,8	1.435	1,8	1.168	1,8	3.129	2,0	1.420	2,5	5.709	5,3	1.445	2,5	37.975	6,6	52.292	4,8
IV	44	3,2	4.464	5,7	4.355	6,9	9.126	5,8	1.651	3,0	3.663	3,4	1.558	2,7	17.642	3,1	42.503	3,9
V	63	4,5	11.145	14,2	5.489	8,7	11.277	7,2	1.749	3,1	8.842	8,2	2.129	3,6	28.439	4,9	69.133	6,3
VI	47	3,4	1.705	2,2	1.084	1,7	4.765	3,0	1.003	1,8	4.825	4,5	612	1,0	9.122	1,6	23.163	2,1
VII	75	5,4	3.692	4,7	2.014	3,2	6.754	4,3	891	1,6	3.557	3,3	554	0,9	14.474	2,5	32.011	2,9
VIII	15	1,1	3.673	4,7	4.606	7,3	7.058	4,5	1.579	2,8	3.737	3,5	347	0,6	13.564	2,4	34.579	3,1
IX	91	6,5	2.302	2,9	2.556	4,0	8.328	5,3	1.635	2,9	3.283	3,0	1.245	2,1	22.802	4,0	42.242	3,8
X	57	4,1	3.191	4,1	3.285	5,2	11.043	7,1	2.667	4,8	7.036	6,5	1.836	3,1	22.002	3,8	51.117	4,7
XI	62	4,4	7.854	10,0	3.147	5,0	8.280	5,3	2.936	5,3	7.162	6,6	2.753	4,7	38.882	6,8	71.076	6,5
XII	24	1,7	5.597	7,1	4.580	7,2	12.875	8,2	3.759	6,7	10.779	10,0	5.966	10,2	48.844	8,5	92.424	8,4
XIII	100	7,2	2.017	2,6	2.004	3,2	6.891	4,4	1.829	3,3	2.543	2,4	819	1,4	12.919	2,2	29.122	2,7
XV	58	4,2	3.555	4,5	2.848	4,5	7.473	4,8	2.076	3,7	14.652	13,6	740	1,3	16.212	2,8	47.614	4,3
XVI	47	3,4	2.355	3,0	2.604	4,1	7.320	4,7	2.226	4,0	3.654	3,4	4.168	7,1	25.816	4,5	48.190	4,4
XVII	73	5,2	2.462	3,1	3.756	5,9	6.891	4,4	3.428	6,1	2.293	2,1	2.599	4,4	46.616	8,1	68.118	6,2
XVIII	56	4,0	2.084	2,6	2.980	4,7	6.839	4,4	2.062	3,7	4.103	3,8	1.041	1,8	14.788	2,6	33.953	3,1
XIX	34	2,4	2.223	2,8	2.155	3,4	6.130	3,9	2.200	3,9	1.365	1,3	826	1,4	19.459	3,4	34.392	3,1
XX	21	1,5	3.116	4,0	3.083	4,9	6.597	4,2	2.000	3,6	3.417	3,2	1.287	2,2	27.996	4,9	47.517	4,3
Roma	1.396	100,0	78.673	100,0	63.429	100,0	156.495	100,0	55.895	100,0	107.757	100,0	58.763	100,0	575.764	100,0	1.098.172	100,0

Distribuzione percentuale delle unità locali delle imprese e delle istituzioni per settore di attività economica e Municipio. Comune di Roma, anni 1991 e 2001 (%)

Municipio	Agricoltura		Industria		Costruzioni		Commercio		Alberghi, ristor.		Trasporti e telecom.		Interm. finanz.		Altri servizi		Totale	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001
I	0,1	0,1	10	6,3	2,5	4,7	37,8	23,2	11,3	9,2	3,9	3,2	3,9	3,7	30,6	49,7	100	100
II	0,2	0,1	7,2	4,4	5,9	6,6	31,6	17,1	4,3	3,6	2,5	2	4,6	3,7	43,8	62,5	100	100
III	0,1	0,1	11,5	6,6	5,2	4,9	34,5	22,3	6,6	4,7	3	3,1	3	3	36	55,3	100	100
IV	0,1	0,1	11,1	6,1	4,5	8,4	47,1	29,8	5,6	3,9	2,4	3,2	1,8	3,1	27,5	45,3	100	100
V	0	0,2	14,8	8,5	6,4	10,5	45,8	30,1	5,7	4,2	3,4	5	1,9	2,4	22	39,1	100	100
VI	0,1	0,1	13,8	9	2,9	6,5	50,3	35,7	6	5,5	3	4,8	1,7	2,3	22,2	36,1	100	100
VII	0,1	0,1	13,5	9,3	3,7	9,7	51,8	36,3	5,5	4,8	2,5	4,7	1,6	2	21,3	33,1	100	100
VIII	0,3	0,1	18,1	11,7	6,3	17,3	45,1	31,3	6,7	4,4	2	5,1	1,5	1,6	19,9	28,4	100	100
IX	0,1	0,1	10,1	6,7	4,3	6,4	46,5	30,3	5,1	4,8	2,7	4	2,3	3	28,9	44,7	100	100
X	0,1	0,1	11,7	7,3	5,2	8,8	50,1	35,2	5,8	4,5	3	5,3	1,7	2,6	22,3	36,1	100	100
XI	0,1	0,1	8,6	4,9	4,8	7	45,8	28,5	5,9	5,1	3,5	4,1	2,6	3,3	28,7	47	100	100
XII	0,2	0,1	8	5	6,2	9	43,7	25,2	5,9	3,9	2,5	3,6	2,9	3,9	30,6	49,3	100	100
XIII	0,1	0,2	8,9	6	3,6	8,8	49,7	31,8	7,4	5,8	1,7	3,7	2,1	3	26,5	40,6	100	100
XV	0,2	0,1	14,2	7,4	4,3	8,3	46,6	34,2	5,6	4,1	4,3	7	1,8	2,5	23,1	36,3	100	100
XVI	0,1	0,1	11,1	6,4	4,3	7,3	45,1	28,6	6,7	4,2	2,9	4,4	2,2	2,8	27,5	46,1	100	100
XVII	0,1	0,1	7,8	4,7	3,7	5,4	29,6	16,5	4,7	4,1	1,7	2	3,6	2,9	48,8	64,3	100	100
XVIII	0,1	0,2	12,6	7,2	5,2	8,8	45,6	28,6	5,2	4,4	2,3	6,2	2,5	2,9	26,6	41,7	100	100
XIX	0,1	0,2	12,8	6,8	3,9	9,3	46,3	28,2	5,5	4,2	2,1	5,1	1,4	2,7	28	43,6	100	100
XX	0,2	0,1	10,7	6	6,7	8,3	43,3	23,9	5,8	3,7	1,9	2,8	2,4	3,6	28,9	51,5	100	100
Roma	0,1	0,1	10,9	6,5	4,5	7,8	42,4	26,8	6,4	4,9	2,8	3,9	2,7	3	30,3	46,9	100	100

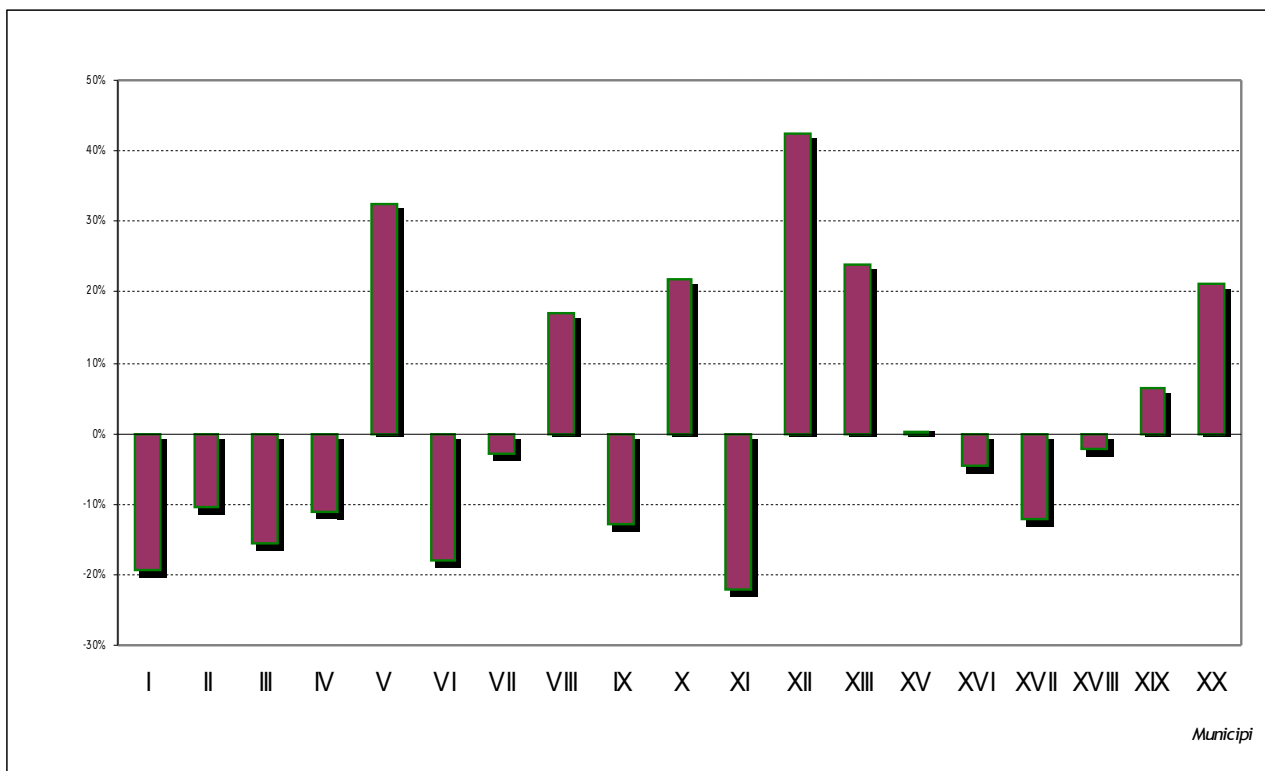
Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

Unità locali del commercio, bar e ristoranti per municipio. Variazioni percentuali 1991 - 2001.



Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Statistico del Comune di Roma – Istat

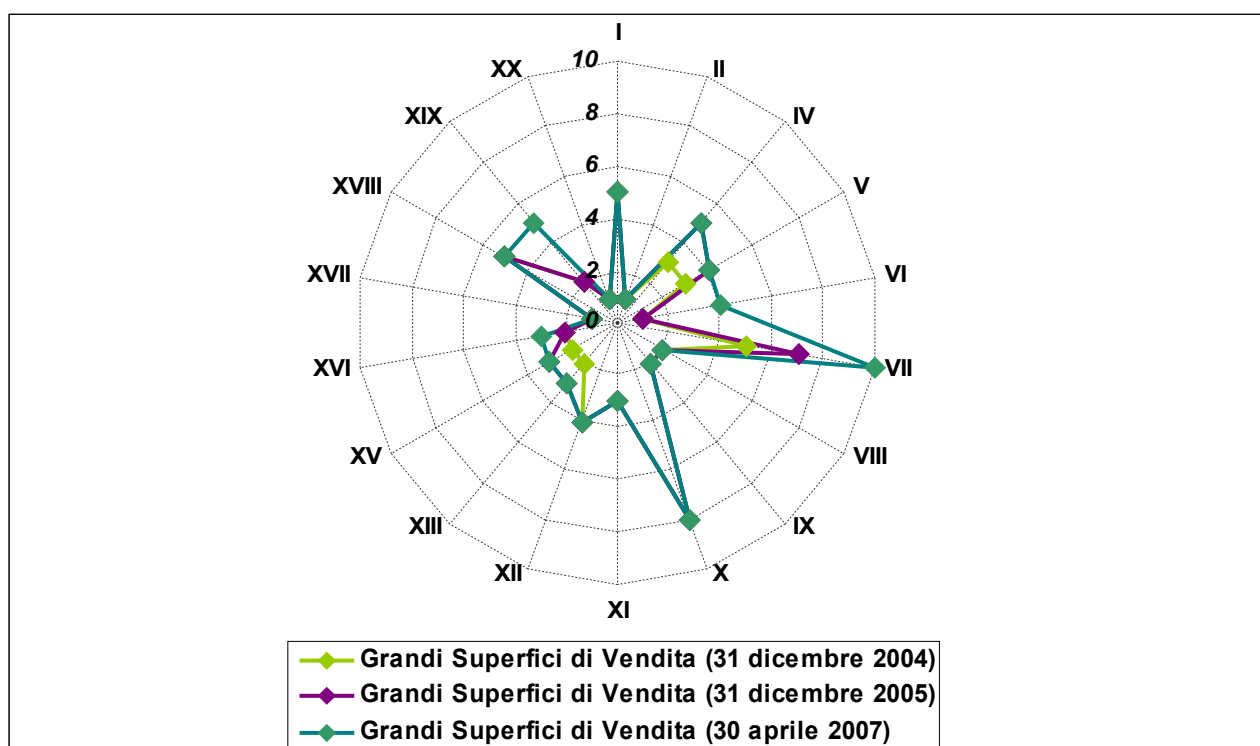
Addetti alle unità locali del commercio, bar e ristoranti per municipio. Variazioni percentuali 1991 - 2001.



Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Statistico del Comune di Roma – Istat

La composizione per settori parla della trasformata dinamicità dell'economia del Municipio. Il XIII^o Municipio è quello che detiene la più alta percentuale di addetti alle unità locali industriali nell'Agricoltura.¹ Si pone in posizione intermedia tra gli altri Municipi romani, per quanto riguarda la presenza di addetti alle Costruzioni e al terziario commerciale (compreso quello degli esercizi turistici) ed è carente nella localizzazioni di attività riguardanti tutto il resto del terziario avanzato. E' evidente quindi che la vocazione imprenditoriale del territorio è quella di un terziario di servizio al consumo. La vicinanza al mare e la possibilità di offrire un turismo estivo non strettamente legato al consumo d'arte influiscono su questo. La struttura commerciale e quella ricettiva da sole non hanno però finora mostrato una solidità capace di rimediare le lacune degli altri comparti produttivi, ma sono stati settori in questi anni sottoposti a profonde trasformazioni. Nel caso del Commercio la trasformazione ha portato ad una contemporanea diminuzione delle unità locali e ad un aumento degli addetti, dovuto alla chiusura dei piccoli negozi, e alla contemporanea apertura dei punti vendita di maggiori dimensione. Questo processo pur avviato non ha ancora quei caratteri di straordinarietà, che hanno caratterizzato in questi anni altre parti della periferia romana, ed il Municipio XIII mantiene una rete di distribuzione commerciale dispersa sul territorio.

Evoluzione nel tempo del numero delle grandi superfici di vendita per Municipio (Anni dal 2004 al 30 aprile 2007)



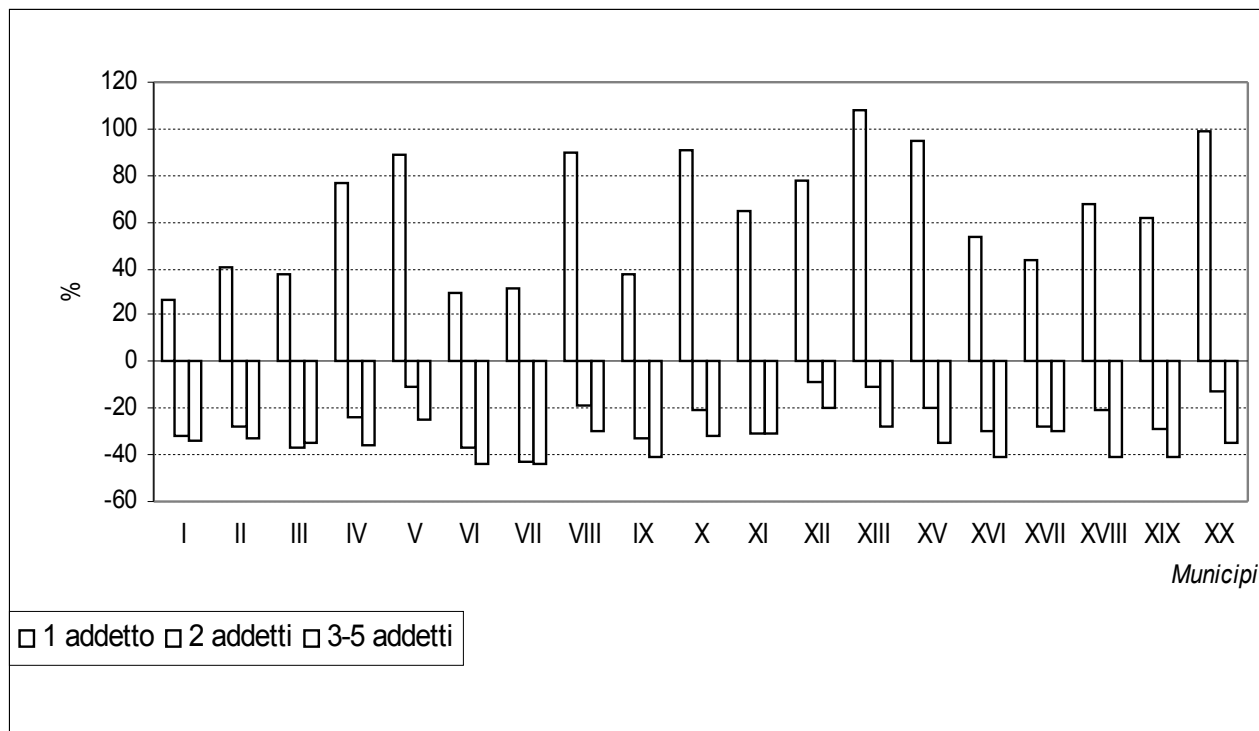
Fonte: Osservatorio sul commercio - Regione Lazio

Al contrario del commercio, che ha mostrato comunque un'espansione legata all'aumento della popolazione residente, il settore delle imprese legate al turismo (alberghi e ristorazione) mostra tutta la sua fragilità. di fronte ad un aumento in valore assoluto delle unità locali, che gli fa mantenere la stessa quota parte di imprese del settore rispetto al Comune di Roma, non vi è un aumento proporzionale degli addetti. Molte delle imprese turistiche nate sono quindi micro-imprese di un

¹ Eccettuato il I° Municipio, le cui unità locali agricole sono evidentemente classificabili come sedi amministrative delle grandi imprese agricole nazionali.

solo addetto, che nascondono un classico tentativo di auto-occupazione e che non sono destinate ad una solidità imprenditoriale, se non adeguatamente supportate

Unità locali del commercio, bar e ristoranti fino a 5 addetti. Variazioni percentuali 1991- 2001 per municipio.



Fonte: elaborazioni su dati Ufficio Statistico del Comune di Roma – Istat

Nel campo del terziario e dei servizi alla produzione e specializzati, vi è stato invece un mantenimento del differenziale, che separava il Municipio XIII dal resto di Roma, per quanto riguarda le unità locali di imprese localizzate sul territorio (vedi tabella sopra), e addirittura un suo incremento per quanto riguarda il numero di addetti impiegati (vedi tabella sotto). In altre parole mentre le imprese di trasporti e telecomunicazioni o del settore finanziario localizzate in altre zone semicentrali della città sono cresciute in dimensione, quelle del XIII hanno subito un decremento relativo di addetti.

Variazioni degli addetti delle imprese e delle istituzioni per settore di attività economica e Municipio. Comune di Roma, anni 1991 e 200

Fonte: Ufficio Statistico del Comune di Roma

Municipio	Settori di attività								
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghi,ristor.	Trasporti e telecom.	Interm. finanz.	Altri servizi	Totale
I	71,1	-47,0	56,2	-33,3	11,5	-60,3	-14,9	10,8	-11,3
II	-27,8	-35,8	-14,3	-16,3	34,5	16,9	-4,8	17,0	1,2
III	-92,3	-35,8	-47,1	-21,1	5,6	-24,8	-15,1	32,1	9,1
IV	37,5	-21,2	29,8	-12,7	22,6	-28,1	33,2	48,8	9,0
V	28,6	-24,5	89,0	32,7	82,2	59,4	34,8	114,5	45,4
VI	-73,4	-37,2	78,0	-21,1	19,1	-4,7	20,7	38,0	2,7
VII	70,5	-29,0	20,2	-4,0	-11,3	-32,1	-66,1	62,2	4,1
VIII	-84,2	-1,2	202,8	17,2	72,2	140,6	18,0	35,7	43,4
IX	26,4	-14,5	33,2	-16,5	8,7	-38,8	-33,7	65,2	13,6
X	3,6	-48,3	95,0	19,1	122,8	163,0	101,1	113,3	58,3
XI	6,9	15,0	38,2	-26,6	83,7	22,1	22,8	74,0	35,4
XII	-75,5	8,9	55,0	45,9	99,0	-14,1	6,6	54,7	34,7
XIII	-28,1	46,6	157,3	20,5	8,2	-16,1	-58,0	58,8	27,6
XV	11,5	-47,7	52,5	-4,5	60,6	152,4	-18,1	59,4	37,2
XVI	-48,9	-27,8	24,1	-6,2	9,4	-22,5	140,0	-6,1	-2,1
XVII	-31,8	-27,5	32,4	-19,6	17,5	-24,8	-18,1	27,6	12,4
XVIII	100,0	-19,7	69,8	-3,3	29,8	54,2	-0,4	57,2	29,8
XIX	-80,2	-17,0	107,0	4,0	48,6	12,3	-11,7	34,7	23,4
XX	-75,6	3,6	32,4	20,4	45,3	100,8	36,5	124,7	73,5
Roma	-28,1	-25,6	42,1	-5,5	30,0	-6,4	-3,9	38,2	15,1

Da indagare più approfonditamente la crescita (in linea con il dato cittadino) della dizione di altri servizi, che raccoglie in realtà una serie di servizi alla produzione di opposto livello di qualifica e lavoro parasubordinato in vari settori. È da segnalare il deciso aumento delle imprese edili e degli addetti al settore, che però è chiaramente legato al ciclo di espansione edilizia, che troverà probabilmente un termine con la realizzazione degli ultimi piani di zona del nuovo PRG.

Sintesi

- La struttura economica del Municipio XIII°, a vocazione terziaria, soffre come quella di tutti i municipi periferici della concentrazione della localizzazione delle attività economiche nel centro della città.
- Il Terziario commerciale è cresciuto perché è stato sostenuto dalla crescita della popolazione ed è sottoposto ad una trasformazione ancora incompleta dalla piccola alla grande distribuzione
- La struttura turistico-alberghiera mostra ancora dimensioni insufficienti
- L'edilizia ha seguito accentuando il trend positivo cittadino
- Si mostra una particolare debolezza nelle funzioni del terziario avanzato

3.3 Il contesto demografico

Questa parte della ricostruzione del contesto illustra i dati che descrivono la situazione e le variazioni demografiche del Municipio dell'ultimo decennio. La Fonte di questi dati è prevalentemente anagrafica, una fonte amministrativa che ha dei limiti di cui parleremo immediatamente, ma che ha il vantaggio di fornire un'approssimazione alla situazione reale il più ravvicinata possibile nel tempo; l'altra fonte informativa sulla popolazione comunemente usata (il Censimento della popolazione e delle abitazioni dell'Istat) ha infatti cadenza decennale.

L'importanza delle variazioni demografiche nella valutazione del bisogno sociale è fondamentale per almeno due motivi. Il primo è che la natura dell'organizzazione amministrativa dei servizi sociali nel Comune di Roma eredita una struttura tendenzialmente orientata a categorie di utenza suddivise per criteri in parte sanitari, in parte demografici (anziani, minori, famiglie etc.), il potenziamento dell'uno o dell'altro comparto è quindi commisurato anche alla composizione demografica da un punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo.

Il secondo motivo è che, in virtù della struttura della spesa sociale del welfare nazionale e di altri fattori strutturali, alcune unità familiari a parità di estrazione sociale presentano una maggiore esposizione al rischio di povertà di altre unità familiari. In particolare i nuclei familiari monogenitoriali con a capo una madre *single*, sono tendenzialmente a maggiore rischio di povertà vista la peggiore posizione salariale e contrattuale delle donne nel mercato del lavoro. Le famiglie numerose sono egualmente maggiormente esposti al rischio di povertà perché ogni ulteriore figlio è una spesa additiva che può pesare molto sui redditi più bassi, e non fa beneficiare di alcun significativo sgravio "materiale". Gli anziani soli (ed in particolar modo quelli semi o non-autosufficienti) infine sono ovviamente più socialmente fragili, perché se incapaci di acquistare sul mercato o di usufruire dei servizi che agevolino la loro condizione, non vi è una rete familiare a supplire le possibili carenze dei servizi pubblici. I minori infine non essendo ancora in grado di auto sostegno con un proprio reddito sono dipendenti dal nucleo familiare di origine.

La crescita demografica

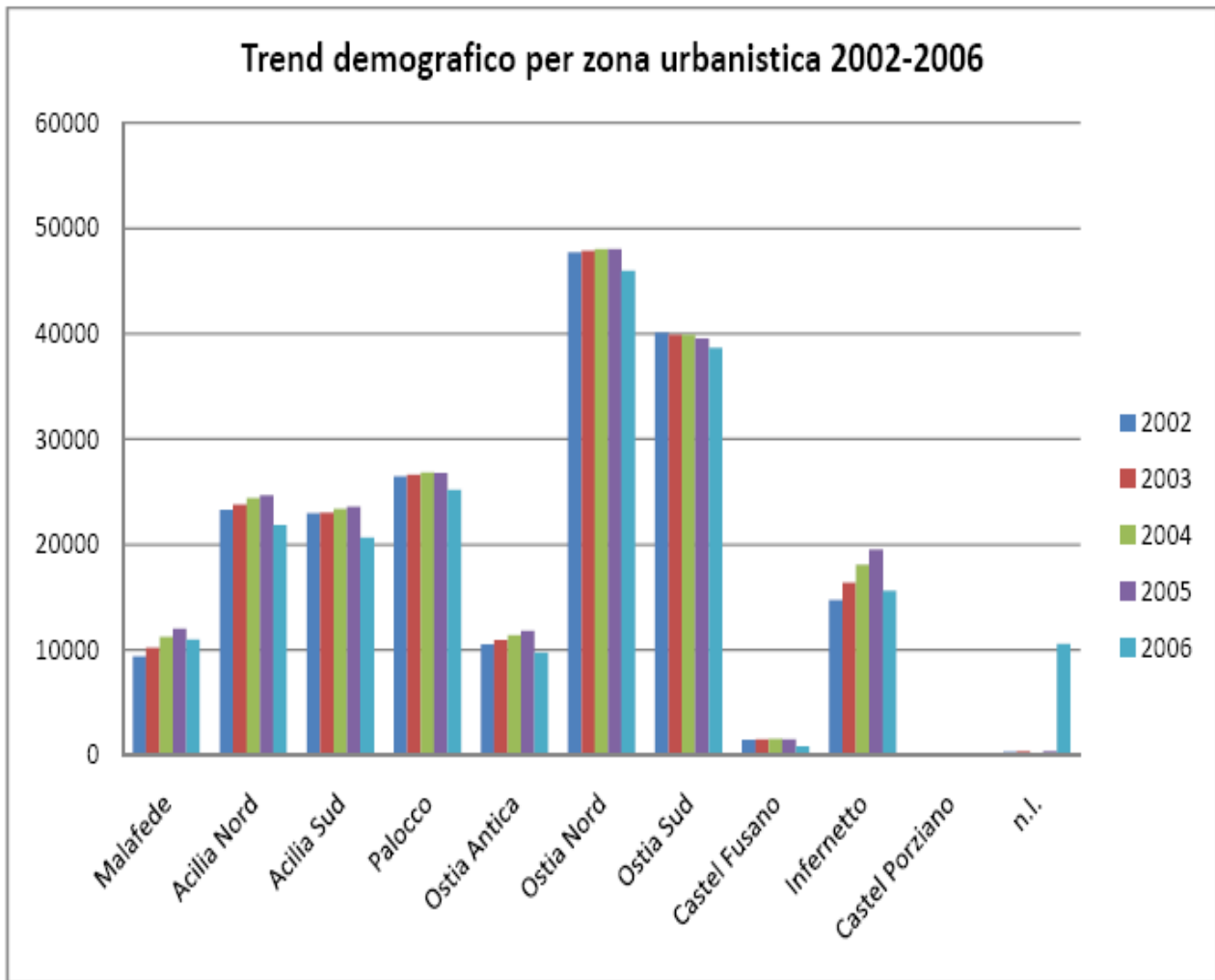
Il Municipio XIII° registra più di 200.000 residenti all'anagrafe ed è un Municipio in crescita, anzi è l'unico Municipio certamente in crescita di tutta Roma insieme ad un altro Municipio periferico l'VIII°, dietro cui si pone per numero di residenti iscritti in anagrafe. E' una crescita che ha ritmi impetuosi da più di un ventennio, (in particolar modo la grossa parte va attribuita allo sviluppo degli anni '80 che guadagnò più di 50.000 persone all'intero Municipio), ma che negli ultimi anni sembra rallentare il ritmo della sua crescita anche se è sicuramente destinata a durare nei prossimi anni.

Popolazione iscritta all'anagrafe di Roma. Anni 1991, 2001, 2005 e 2006 (variazioni percentuali)

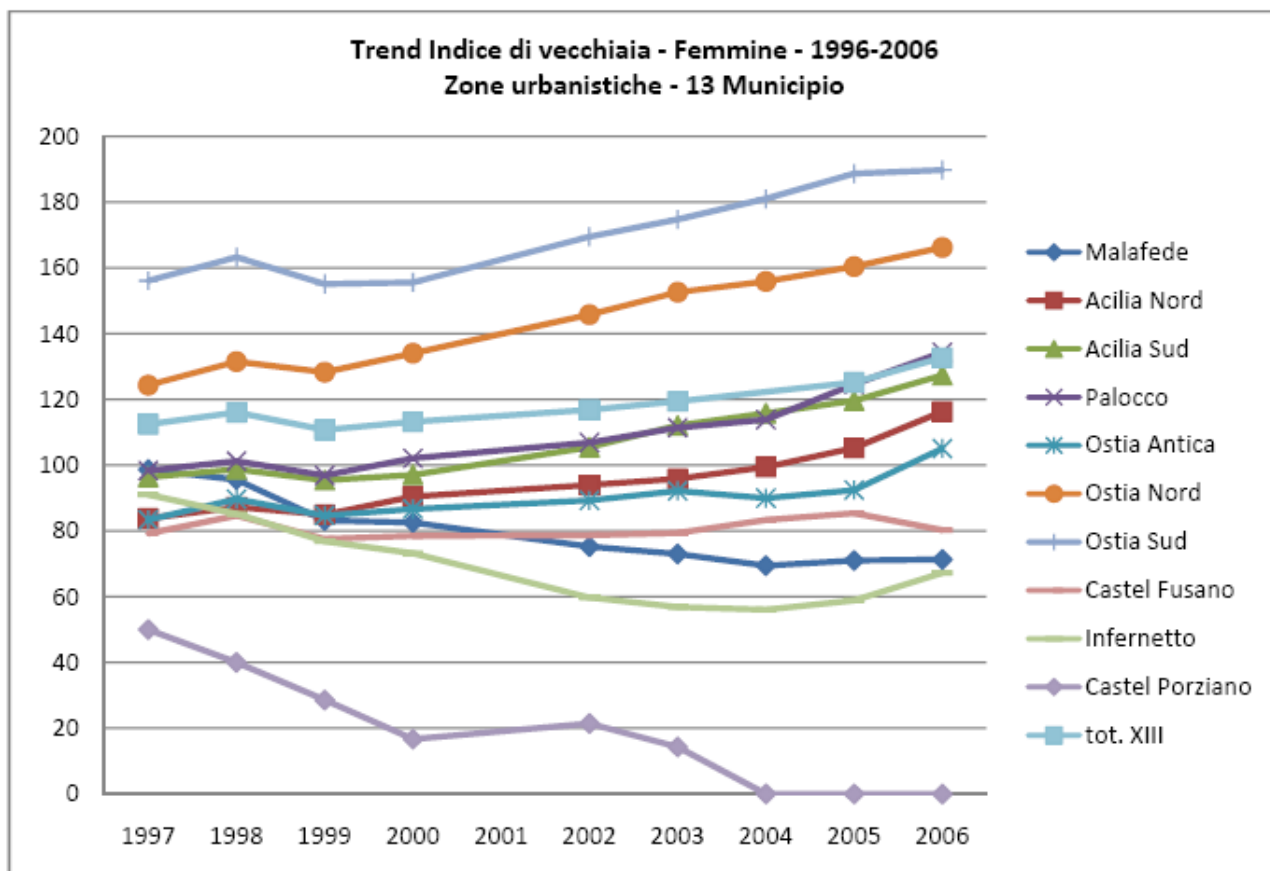
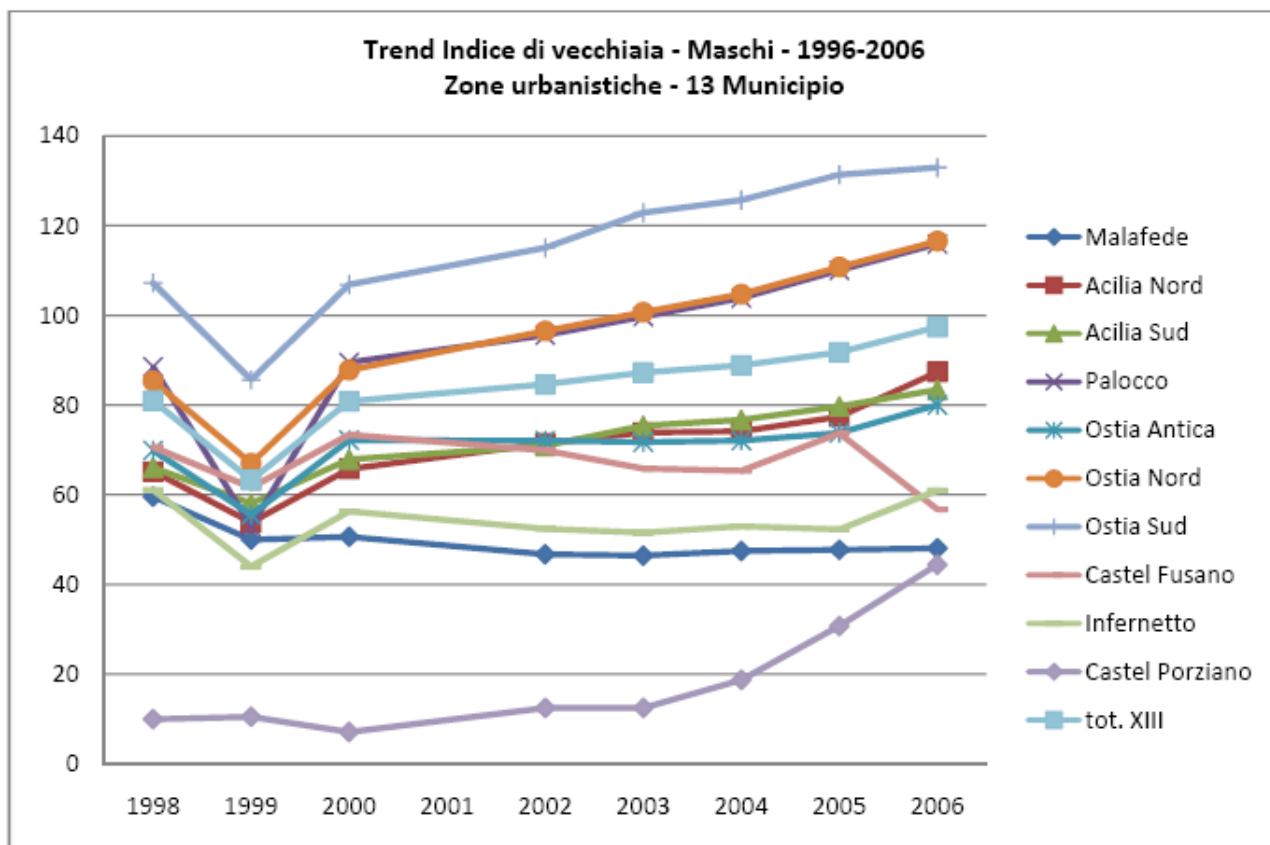
	Variazione		Variazione		Variazione	
	1991-2006		2001-2006		2005-2006	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
XIII	21.526	12,1	5.093	2,6	-7.953	-3,8

L'aumento della popolazione degli ultimi anni è dovuto ad un saldo positivo delle iscrizioni anagrafiche (più iscritti -in buona parte stranieri- provenienti da altri municipi o comuni che cancellati per altri municipi o comuni). Queste iscrizioni anagrafiche fino al 2004 si sono aggiunte ai lievi saldi positivi dell'incremento naturale di circa 600-700 persone all'anno; negli anni successivi hanno più che compensato ampiamente la decrescita dei saldi naturali. Questo vuol dire che nel Municipio XIII si iniziano a manifestare alcuni effetti dei trend demografici che caratterizzano tutta l'Italia, e particolarmente le aree metropolitane (Roma tra queste) l'invecchiamento ed il calo della fertilità, che pure è meno drammatico che negli altri Municipi. Bisogna qui considerare che il dato dell'ultimo anno dell'anagrafe è sottostimato per due motivi². Il primo è che una serie di persone non localizzate non sono state attribuite ai diversi Municipi, il secondo è che all'interno dei Municipi soggetti ai nuovi piani di zona del recente PRG i residenti presso le abitazioni di nuova costruzione non sono ancora stati attribuiti alle diverse zone. Gli effetti delle nuove costruzioni sul Municipio rendono complessa la sua composizione demografica.

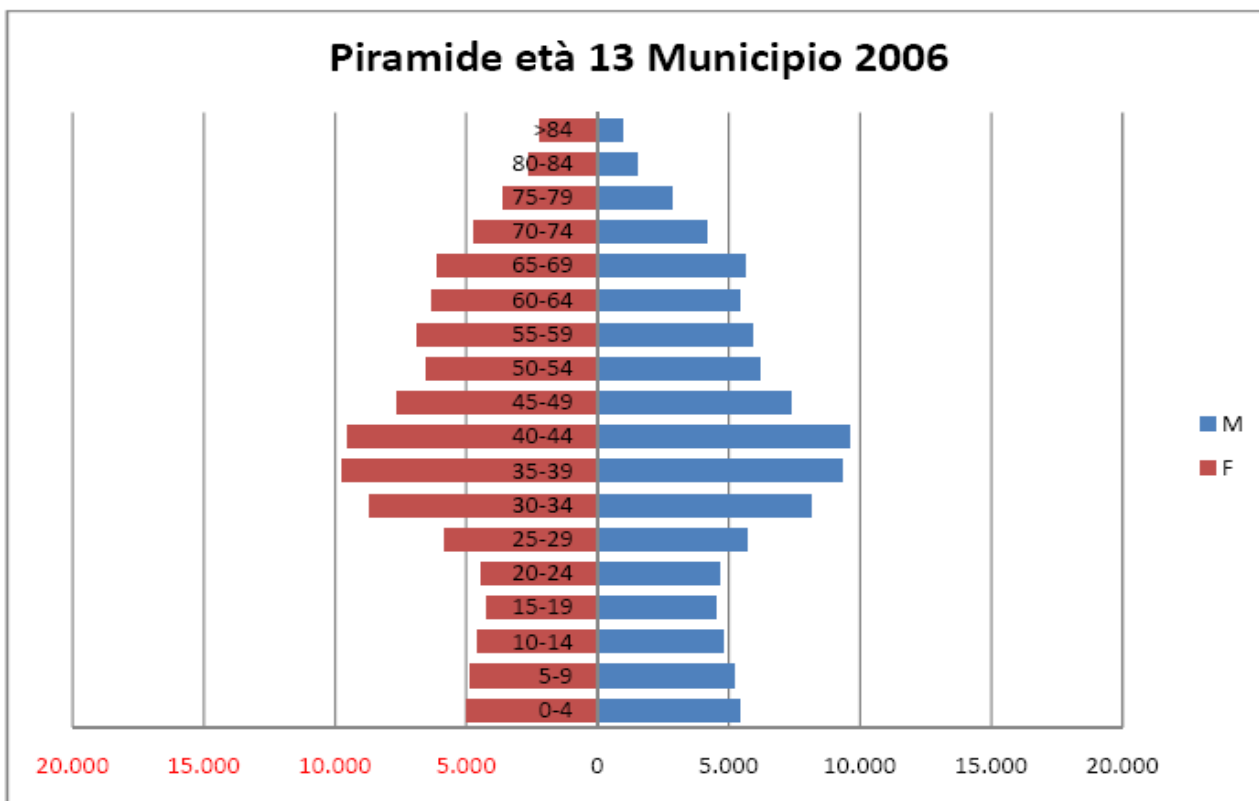
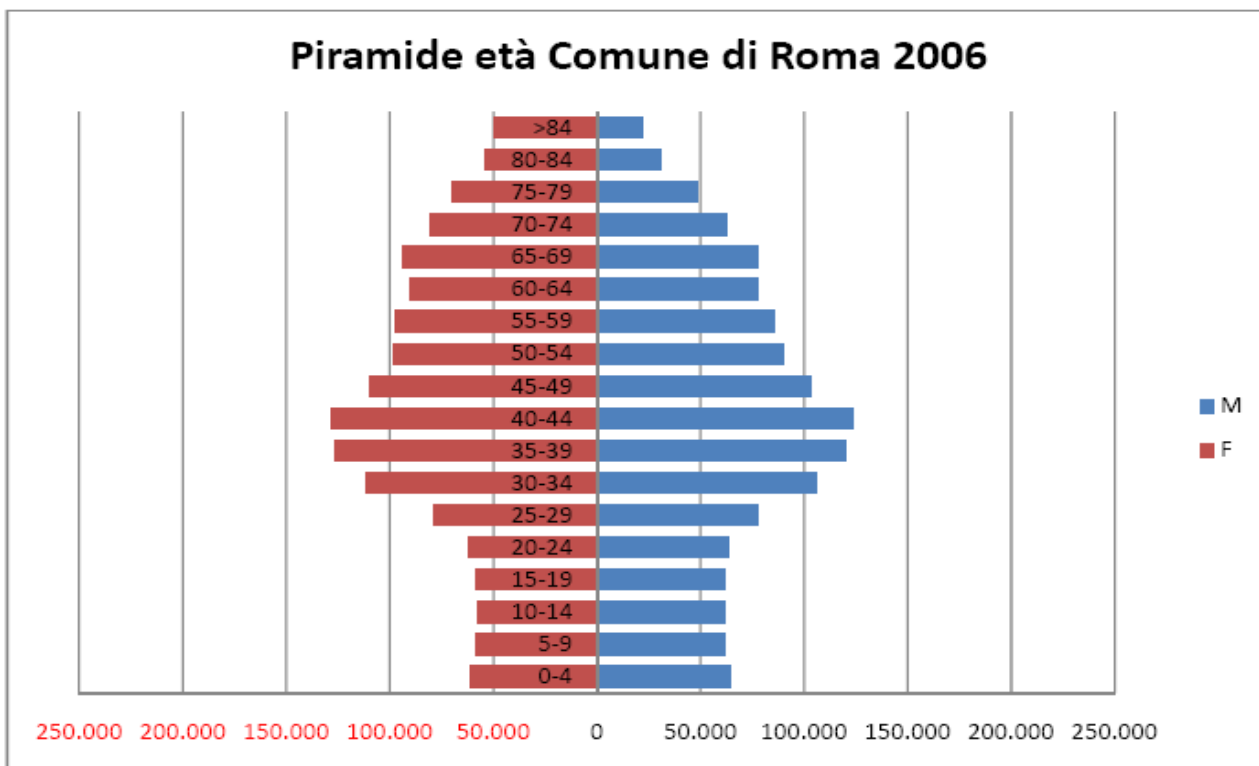
² L'archivio anagrafico è stato comunque aggiornato nel maggio 2007 al seguito della revisione con i dati censuari 2001 all'incirca la metà della popolazione eccedente registrata al censimento è stata iscritta con un numero definitivo di quasi 2.700.000 abitanti. Tali aggiornamenti saranno disponibili a partire dai dati anagrafici 2008.



In altre parole le aree urbane di più antico insediamento (Ostia) hanno interrotto la loro espansione edilizia e la popolazione ivi insediata alcuni decenni or sono ha iniziato a mostrare gli stessi tassi d'invecchiamento della media romana, mentre le aree dell'entroterra sono ancora in espansione urbanistica, ed hanno tassi d'invecchiamento lontanissimi da quelli del Lido e di Casal Palocco.



Nel complesso la composizione delle classi d'età mostra –rispetto a Roma- un'accentuata numerosità delle classi d'età dell'infanzia, ma anche di quelle classi d'età che sono ancora in età feconda e visto il sempre più frequente posticipo dei comportamenti procreativi, lasciano ad intendere che il saldo naturale tornerà ad essere nei prossimi anni saldamente positivo.



La composizione demografica delle famiglie

La tipologia familiare mostra un'incidenza delle persone sole molto più bassa che negli altri Municipi, questo vuol dire che si verificano in misura minore sia i comportamenti familiari alternativi (vi sono più coniugati e meno celibi), sia l'invecchiamento in solitudine.

Persone sole per Municipio. Anni 2005 e 2006 (Valori assoluti, percentuali e variazione percentuale 2006/2004)

	Persone sole 2005		Persone sole 2006		Variazione 2006/2005
	v.a.	% sulla popolazione	v.a.	% sulla popolazione	
XIII	31.521	15,1	29.104	14,5	-7,7
Roma	533.393	18,9	540.713	19,1	1,4

Fonte: elaborazione su dati Archivio Anagrafico del Comune di Roma

Anziani soli per Municipio e incidenza percentuale sul totale delle famiglie. Anni 2005 e 2006 (v.a. e %)

	2005		2006		Var. 2005-2006	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
XIII	9.522	10,7	9.114	11,2	-408	-4,3
Roma	192.633	15,0	195.080	15,1	2.447	1,3

Fonte: Elaborazione su dati Archivio Anagrafico del Comune di Roma. Elaborazione in base alla data di notifica dell'evento

Nel XIII° Municipio è tuttora molto più frequente l'unione delle giovani coppie, ma questo fa sì che risenta anche di più dell'instabilità familiare che connota gli attuali rapporti familiari.

Popolazione iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per stato civile e Municipio. (Valori assoluti e percentuali)

	Stato civile (Valori assoluti)				
	Celibi/nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Totale
XIII	83.713	98.817	12.271	5.313	200.114
Totale	1.203.654	1.339.792	209.746	71.885	2.825.077
	Stato civile (Valori percentuali)				
	Celibi/nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Totale
XIII	41,8	49,4	6,1	2,7	100,0
Totale	42,6	47,4	7,4	2,5	100,0

Fonte: Elaborazione su dati Archivio Anagrafico del Comune di Roma

Le famiglie del XIII° Municipio sono più numerose della media romana. Le ragioni di questo fatto naturalmente possono essere varie, ma la distanza dalla media romana sembra essersi assottigliata nel corso del tempo. Sulla diminuzione della distanza del numero medio di componenti di famiglia dalla media romana ha pesato il calo della fertilità più accentuato nel XIII° Municipio che a Roma, dove è stato sostenuto, come diremo da una maggiore presenza di stranieri.

Numero medio di componenti per famiglia nei Municipi. Anni 1991, 2000-2006

	Numero medio di componenti per famiglia								
	1991	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
XIII	2,9	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	2,3	2,3
Roma	2,7	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2

Fonte: Elaborazione su dati Archivio Anagrafico del Comune di Roma. Elaborazione in base alla data di notifica dell'evento.

Per quanto riguarda le famiglie monogenitoriali, vi è una netta superiore rappresentazione delle donne che hanno a carico più figli e altri membri parentali. Questo lascia supporre che le madri *singles* del XIII° Municipio non appartengano a quella fascia sociale di madri *singles* che sperimenta consapevolmente la monogenitorialità come strategia riproduttiva alternativa, ma che derivino più spesso dalla scomposizione di precedenti nuclei familiari.

Famiglie monogenitoriali per tipologia. Anno 2006 (Valori assoluti)

	Genitore maschio con 1 figlio	Genitore maschio con 2 o più figli	Genitore maschio con figli e altro	Genitore femmina con 1 figlio	Genitore femmina con 2 o più figli	Genitore femmina con figli e altro	Totale famiglie monogenitoriali
XIII	1.362	605	1.236	5.408	2.853	1.839	13.303
Roma	23.267	11687	14.391	88.164	43.937	22.952	204.398

Fonte. elaborazione su dati Archivio Anagrafico del Comune di Roma

Famiglie monogenitoriali per tipologia e Municipio di residenza. Anno 2006 (Valori percentuali sul totale delle famiglie)

	Genitore maschio con 1 figlio	Genitore maschio con 2 o più figli	Genitore maschio con figli e altro	Genitore femmina con 1 figlio	Genitore femmina con 2 o più figli	Genitore femmina con figli e altro	Totale
XIII	1,67	0,74	1,51	6,62	3,49	2,25	16,30
Roma	1,80	0,90	1,11	6,80	3,39	1,77	15,77

Fonte. elaborazione su dati Archivio Anagrafico del Comune di Roma

La popolazione straniera

Per quanto riguarda l'immigrazione infine, sebbene la sua incidenza tra i nuovi iscritti in anagrafe sia forte e contribuisca in maniera decisiva al saldo positivo, essa ha caratteristiche particolari. La popolazione straniera del XIII° è infatti maggiormente maschile di quella romana (seppure le donne sono il 51% della popolazione straniera) e pertanto è composta meno spesso che in altri Municipi da nuclei familiari ricongiunti.

	Stranieri residenti (v.a.)			Stranieri residenti (%)		(a)/(b)*100
	Maschi	Femmine	Totale (a)	% maschi	% femmine	
XIII	7.070	7.464	14.534	48,6	51,4	5,8
Roma	117.924	132.716	250.640 (b)	47,0	53,0	100,0

Fonte: elaborazione su dati Ufficio di Statistica - Comune di Roma

(*) Individui residenti per i quali non è stato possibile individuare il municipio di appartenenza

(a)/(b)*100: % di stranieri residenti nel municipio/totale stranieri residenti a Roma

Sulle nazionalità presenti incide il lavoro di cura femminile, ma anche il terziario turistico e commerciale con una forte presenza di egiziani, che si attestano come terza comunità straniera.

Prime 20 nazionalità maggiormente rappresentate nei Municipi romani al 31 dicembre 2006 (v.a.)

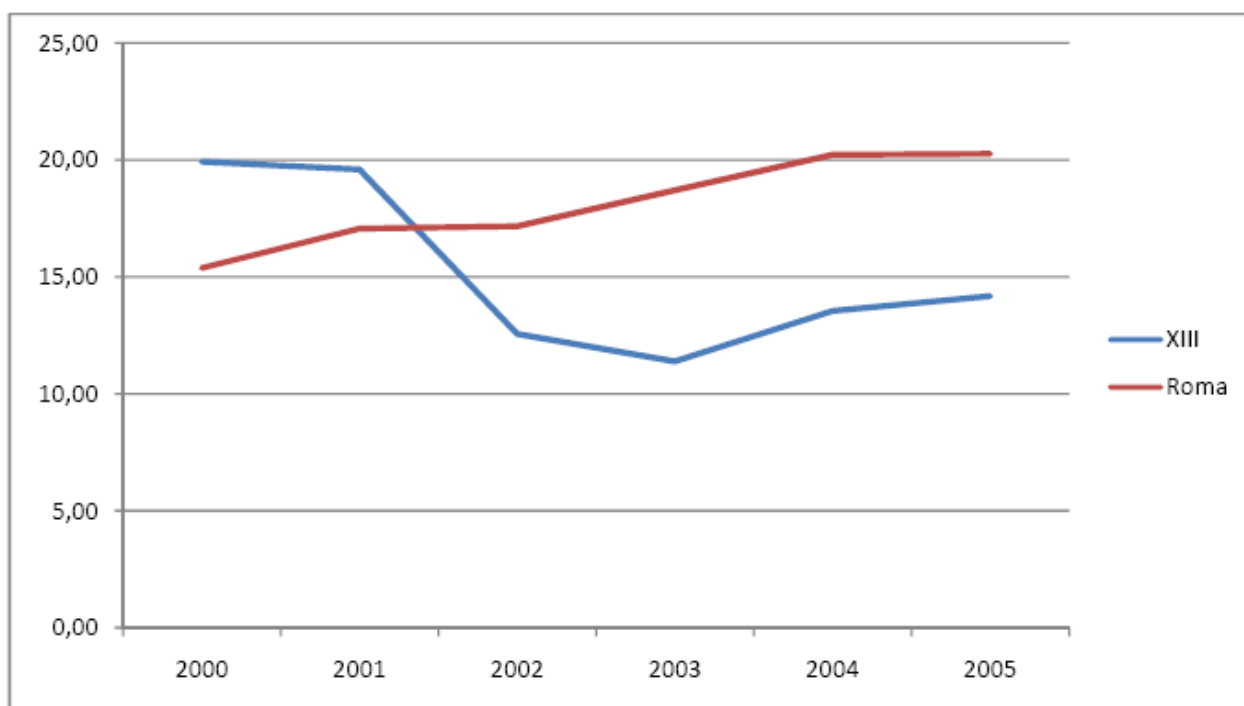
Municipi	XIII		Roma	
	V.A.	%	V.A.	%
Romania	2.847	19,6	31.918	12,7
Filippine	679	4,7	29.674	11,8
Polonia	1.698	11,7	12.685	5,1
Perù	389	2,7	10.747	4,3
Bangladesh	172	1,2	10.625	4,2
Egitto	989	34,7	9.425	3,8
Cina	165	1,1	9.051	3,6
Sri Lanka	800	5,5	6.528	2,6
Ucraina	529	3,6	6.207	2,5
Ecuador	137	0,9	6.190	2,5
India	215	1,5	5.707	2,3
Francia	242	1,7	5.415	2,2
Albania	321	2,2	5.205	2,1
Spagna	116	0,8	5.015	2,0
USA	207	1,4	4.951	2,0
Regno Unito	398	2,7	4.446	1,8
Germania	243	1,7	4.266	1,7
Jugoslavia	156	1,1	4.185	1,7
Marocco	181	1,2	3.928	1,6
Moldova	242	1,7	3.591	1,4
Totale stranieri nel Municipio	14.534	100,0	250.640 (*)	100,0

L'incidenza degli stranieri sulla popolazione del XIII° Municipio non è alta relativamente alla media romana. Nel corso degli anni la più bassa incidenza della popolazione straniera si è andata accrescendo con delle conseguenze sulla natalità.

Incidenza percentuale residenti stranieri sui residenti complessivi

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Roma	5,17	5,39	6,00	6,40	6,65	7,17	7,93	8,35
XIII	4,45	4,53	5,11	5,27	5,42	5,99	6,65	6,94

Incidenza percentuale iscritti >1 in anagrafe



Essendo in Italia la natalità sostenuta maggiormente dalle donne immigrate, là dove queste sono di meno (come a livello relativo lo sono nel XIII° Municipio) anche il saldo naturale delle nascite ne risente. Tanto è vero che a partire dal 2001 vi è stata un'inversione di tendenza che ha visto la percentuale d'iscritti con meno di un anno diventare inferiore nell'anagrafe del XIII° Municipio che in quella comunale.

I Minori

Nonostante la recente diminuzione della fertilità, spiegabile anche grazie ai motivi sopra illustrati, il Municipio XIII° come è possibile osservare anche nella piramide demografica vista sopra, resta insieme all' VIII° il Municipio più giovane di Roma.

Popolazione in età prescolare e scolare iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 (valori percentuali)

	Incidenza dei <3 anni sulla popolazione	Incidenza della fascia 3-5 anni sulla popolazione	Incidenza della fascia 6-13 anni sulla popolazione	Incidenza della fascia 14-19 anni sulla popolazione	Incidenza dei minori 18 anni sulla popolazione
XIII	3,1	3,1	7,7	5,3	17,6
Totale	2,7	2,6	6,7	5,1	15,5

Fonte: Elaborazione su dati Archivio Anagrafico del Comune di Roma

In particolar modo la popolazione minorile presente nel Municipio, non solo è più numerosa a livello assoluto, ma vive più frequentemente in famiglie con altri minori, grazie al più alto numero di figli per donna che caratterizza la popolazione femminile del XIII°.

Distribuzione delle famiglie in base al numero di figli per Municipio. Anno 2006 (v.a. e %)

	senza figli		famiglie con 1 figlio		famiglie con 2 figli		famiglie con 3 figli		famiglie con più di 3 figli		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
XIII	43.546	53,3	20.677	25,3	14.644	17,9	2.364	2,9	402	0,5	81.6
Roma	754.801	58,2	298.662	23,0	205.613	15,9	31.530	2,4	5.448	0,4	1.296.0

Fonte. elaborazione su dati Archivio Anagrafico del Comune di Roma

Sintesi

- La popolazione del XIII° Municipio è la seconda più numerosa di tutta Roma grazie ad una crescita partita sin dagli anni '80 e che ancora continua anche se a ritmo meno sostenuto.
- Il contributo della crescita naturale alla crescita della popolazione è gradualmente diminuito
- Le zone urbanistiche di più antico insediamento iniziano a mostrare gli stessi livelli d'invecchiamento della popolazione che connotano l'intera città di Roma, anche se la popolazione anziana del XIII Municipio vive tendenzialmente meno da sola che in altri Municipi romani
- La popolazione del XIII Municipio tende a sposarsi di più e a fare più figli che nel resto della città, ma è – per questo- anche più soggetta all'instabilità familiare
- L'instabilità familiare ha creato anche una più alta incidenza di madri sole con almeno due figli
- La popolazione straniera è meno femminile e meno numerosa che negli altri Municipi. Questo comporta che il XIII Municipio goda meno degli altri della più alta fertilità delle donne straniere, e abbia di conseguenza abbassato di recente il suo tasso di natalità.

3.4 La situazione dell'istruzione

La situazione dell'Istruzione di ogni ordine e grado esprime prima – sia in senso logico che cronologico- di ogni altro indicatore la situazione di cambiamento del territorio. E' possibile avere immediatamente un quadro delle scuole e degli studenti iscritti alle Scuole che insistono sul territorio del XIII° Municipio perché i confini del XXI° Distretto scolastico della Provincia di Roma coincidono con quelli del Municipio del Comune di Roma. Il quadro generale è decisamente confortante vi è un aumento degli studenti in tutte le scuole di ordine e grado rispetto ai dati dell'Anno Scolastico di 6 anni fa, di cui disponiamo grazie ad un precedente rapporto del progetto "Simeone N.". L'unico livello formativo dove gli studenti alle scuole pubbliche sembrano in diminuzione è quello delle Scuole dell'Infanzia perché i dati raccolti presso l'Ufficio Istruzione della Regione Lazio riguardano soltanto le scuole statali, e non quelle comunali gestite o no in convenzione .

Per il resto vi è un aumento degli iscritti ad ogni ordine scolastico, dovuto ad un doppio movimento: la crescita demografica dei minorenni residenti nel Municipio, e la diminuzione degli iscritti residenti alle scuole di altri distretti scolastici. A questo aumento non è seguito un proporzionale aumento delle classi, con un aumento del numero di studenti per classe che è notevole soprattutto nella Scuola Secondaria di secondo grado. Particolarmente importante è il deciso aumento degli studenti diversamente abili, che testimonia di uno sforzo di accoglienza che ha portato in 6 anni le

scuole del XIII Municipio ad essere praticabili per un numero più che doppio di studenti diversamente abili.

Confortanti anche i dati sugli alunni non ammessi che subiscono un vero e proprio crollo in tutte le classi della scuola dell'obbligo, e diminuiscono lievemente nelle Scuole superiori.

Fenomeno nuovo per qualità e quantità di cui non disponiamo di dati per il confronto storico è invece quello degli studenti stranieri, il cui numero è già significativo, e la cui incidenza sugli iscritti – sicuramente destinata a crescere- , è già oggi pari a quella dei residenti adulti.

Scuola dell'Infanzia

Iscritti Scuole dell'Infanzia A.S. 2006/07*

Bambini	
I° Anno	211
	Di cui 115 a Tempo ridotto
II° Anno	704
	Di cui 162 a Tempo Ridotto
III° Anno	254
	Di cui 102 a Tempo ridotto
Totale	1.169
	Di cui 379 a Tempo ridotto

*Solo Statali

Fonte: Datawarehouse Ministero Pubblica Istruzione

Confronto Storico

Totale Iscritti A.S. 1998/99	Totale Iscritti A.S. 2006/07*	Confronto
2.239	1.169	-47,7%

*Solo Statali

Fonte: Datawarehouse Ministero Pubblica Istruzione

Domande pervenute a.s. 07/08 per la Scuola dell'Infanzia Statale e non

Ambiti Territoriali	Scuole	Posti tempo ridotto	Posti tempo pieno	Domande pervenute	Riserve Ottobre 2007
Acilia Nord	3	4	85	393	294
Acilia Sud	9	40	204	832	487
Infernetto	2	11	85	418	250
Ostia Antica	1	14	0	39	20
Ostia Ponente	8	87	164	499	145
Ostia Levante	5	26	163	435	200
Totale	28	182	703	2616	1396

Fonte U.O.S.E.C.S. Municipio XIII

Scuola Elementare (primaria)

Iscritti Scuole Elementari A.S. 2006/07

Alunni	
I° Anno	1.949
	Di cui 1.209 a Tempo prolungato
II° Anno	2.011
	Di cui 1.173 a Tempo prolungato
III° Anno	1.863
	Di cui 945 a Tempo prolungato
IV° Anno	1.887
	Di cui 897 a Tempo prolungato
V° Anno	1.841
	Di cui 894 a Tempo prolungato
Totale	9.551
	Di cui 5.118 a Tempo prolungato

Fonte: Datawarehouse Ministero Pubblica Istruzione

Confronto Storico

	Alunni a.s. 99/00	Alunni a.s. 2006/07	Confronto	Classi a.s. 99/00	Classi a.s. 2006/07	Confronto
I° anno	1520	1949	+ 28,2%	72	87	+17,2%
II° anno	1575	2011	+21,7%	74	92	+19,6%
III° anno	1513	1863	+18,8%	71	97	+26,8%
IV° anno	1443	1887	+23,5%	71	82	+13,4%
V° anno	1432	1841	+22,2%	68	80	+15,0%
	7.483	9551	+21,7%	356	428	+16,8%

Fonte: Datawarehouse Ministero Pubblica Istruzione
Esiti Scuola primaria 21° Distretto e Confronto storico

anno	Alunni scrutinati a.s. 2004/05	Alunni non promossi a.s. 2004/05	Tasso di respinti	Alunni scrutinati a.s. 1998/99	Alunni non promossi a.s. 1998/99	Tasso di respinti
I°	1582	9	0,56	1257	5	0,40
II°	1696	6	0,35	1267	3	0,24
III°	1546	1	0,06	1203	2	0,17
IV°	1574	3	0,19	1232	0	0
V°	1460	4	0,27	1177	2	0,17
Totale	7858	23	0,29	6136	12	0,19

Fonte: Datawarehouse Ministero Pubblica Istruzione

Scuole Medie (secondaria di I° grado)

Iscritti Scuole Medie A.S. 2006/07

Alunni	
I° Anno	1.978 Di cui 416 a Tempo prolungato
II° Anno	1.931 Di cui 409 a Tempo prolungato
III° Anno	1.885 Di cui 389 a Tempo prolungato
Totale	5.794 Di cui 1.214 a Tempo prolungato

Fonte: Datawarehouse Ministero Pubblica Istruzione

Confronto Storico

anni	Alunni a.s. 1999/00	Alunni 2006/07	Confronto	Classi 1999/00	Classi 2006/07	Confronto
I°	1714	1.978	+15,4	78	88	+12,8
II°	1576	1.931	+22,5	76	91	+19,7
III°	1560	1.885	+20,8	77	86	+11,7
Totale	4850	5.794	+19,5	231	265	+14,7

Fonte: Datawarehouse Ministero Pubblica Istruzione

anni	Alunni scrutinati a.s. 1998/99	Alunni non promossi a.s. 1998/99	Tasso di respinti	Alunni scrutinati a.s. 2004/05	Alunni non promossi a.s. 2004/05	Tasso di respinti
I°	1635	133	8,13	1883	51	2,7
II°	1589	103	6,5	1883	50	2,6
III°	1612	99	6,14	1827	70	3,8
Totale	4836	335	6,9	5593	171	3,0

Scuole Superiori (secondarie di II° grado)

Iscritti scuole medie superiori 2006/07

Studenti	
----------	--

I° Anno	1.949
	Di cui 1.209 a Tempo prolungato
II° Anno	2.011
	Di cui 1.173 a Tempo prolungato
III° Anno	1.863
	Di cui 945 a Tempo prolungato
IV° Anno	1.887
	Di cui 897 a Tempo prolungato
V° Anno	1.841
	Di cui 894 a Tempo prolungato
Totale	9.551
	Di cui 5.118 a Tempo prolungato

Confronto Storico

	Alunni a.s. 98/99	Alunni a.s. 2006/07	Confronto	Classi a.s. 99/99	Classi a.s. 2006/07	Confronto
I° anno	1397	1949	+39,5%	66	70	+6,6%
II° anno	1078	2011	+86,5%	67	73	+8,9%
III° anno	1120	1863	+66,3%	60	69	+15%
IV° anno	837	1887	+125,4%	62	67	+8,0%
V° anno	952	1841	+93,3%	58	67	+15,5%
	5384	9551	+77,4%	313	346	+10,5%

Fonte: Datawarehouse Ministero Pubblica Istruzione

Esiti alunni scuole superiori 21°Distretto

Anno	scrutinati 2004-05	Non promossi 04-05	Tasso di respinti	scrutinati 1998-99	Non promossi 98-99	Tasso di respinti
1° anno	1531	239	15,6	1322	234	17,7
2° anno	1356	148	10,9	1055	156	14,7
3° anno	1180	139	11,8	1098	166	15,1
4° anno	1097	117	10,7	811	99	12,2
5° anno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale	5164	643	12,5	4286	655	15,2

Fonte: Datawarehouse Ministero Pubblica Istruzione

Iscritti stranieri a.s. 2005/2006

	Iscritti stranieri	Iscritti Europa Est	Iscritti non EU	Sugli iscritti
Scuola Infanzia	39	15	28	2,3
Scuola Elementare	430	293	248	5,3
Scuola Media	303	197	185	5,3
Scuola Superiore	305	218	207	n.d.
Totale	1077	723	668	n.d.

Fonte: Datawarehouse Ministero Pubblica Istruzione

Alunni con disabilità

Alunni con disabilità	a.s. 2005/06	a.s. 1998/99
Scuole dell'Infanzia	30	-
Scuole elementari	323	158
Scuole medie inferiori	217	187
Scuole medie superiori	151	0
Totale	721	345

Fonte: Datawarehouse Ministero Pubblica Istruzione

Tasso di mobilità studenti superiori*

	1998	2006
--	------	------

Tasso di mobilità	-21,02	+3,08
-------------------	--------	-------

Fonte: Datawarehouse Ministero Pubblica Istruzione

*Studenti iscritti alle scuole del distretto su adolescenti (=14) residenti

Analisi delle Schede di produttività dei Nidi e della Scuola dell'Infanzia del XIII° Municipio

Per la valutazione dell'azione formativa dei presidi scolastici dell'Infanzia e degli asili e per l'analisi del rapporto che intercorre tra queste strutture e il territorio nonché tra queste strutture e l'U.O.S.E.C.S. è stata scelta la via di un questionario aperto che indagava fundamentalmente quattro aree tematiche:

- Il mutamento della domanda avvenuto in questi anni e la certificazione della domanda esplicita ed implicita proveniente dalle famiglie e dai bambini
- L'analisi della relazione con il territorio e delle risorse disponibili
- I punti di forza e di debolezza interni/esterni all'azione educativa
- Le priorità d'intervento e le proposte di prospettiva

Alcune scuole non hanno seguito la traccia d'intervista nella compilazione della scheda mentre altre si sono limitate ad una compilazione senza argomentazione. A parte questo bisogna comunque specificare che i questionari sono autosomministrati e pertanto la comprensione delle domande è spesso soggettiva e non comparabile.

Anche se in realtà non sono riscontrabili forti differenziazioni per ordine e grado di scuola se non quelle derivanti dalla diversa tipologia di età dello sviluppo trattata (compare in fatti nella scuola secondaria di base il problema del bullismo, che non può presentarsi in scuole di ordine inferiore), si può affermare che tendenzialmente esiste una scala della difficoltà educativa trovata che decresce con il crescere dell'ordine scolastico. Se gli operatori dei nidi si sentono soli nel vuoto assoluto territoriale ed istituzionale, gli operatori della scuola dell'Infanzia tendono più spesso a citare *almeno* progetti di integrazione scolastica verticale con le scuole elementari. Queste ultime infine (in particolare quella del 33°mo circolo didattico) sembrano non soffrire troppo l'isolamento istituzionale che lamentano le altre strutture formative.

Questa considerazione è posta a premessa perché la lente attraverso cui sono state esaminate le schede di produttività e più quella della variabilità territoriale al fine di sondare sia l'integrazione della struttura nel territorio sia la eventuale assenza istituzionale in aree determinate del Municipio. In realtà quello che ne è venuto fuori è anche uno spaccato delle differenze nei bisogni (che non necessariamente devono essere considerate qualitative) derivanti dalla diversità della domanda sociale. A partire dalle scuole di Lido Nord, seguendo poi con quelle di Acilia, Dragona, Infernetto, e da un'altra parte Casal Bernocchi Axa, Casal Palocco si tende con diverse sfumature a delineare una tipologia più o meno omogenea sui quattro punti sopra considerati. Dalle schede di Ostia Ponente e Levante e Stella Polare emerge invece un diverso ideal-tipo.

Nel primo caso, la prima area concettuale verte sulla crescita fisica del quartiere, e sull'arrivo di nuova popolazione cui non segue un adeguamento delle strutture fisiche in senso stretto. Più volte le parrocchie o le strutture formative stesse sono descritte come uniche risorse territoriali. Il bisogno sociale che emerge più di frequente è quello del pendolarismo e della conciliazione dei tempi del lavoro e dell'educazione, con una richiesta pressante non solo di post, ma di pre-scuola.

Allo stesso tempo la composizione sociale più alta tende a massimizzare l'investimento emotivo delle famiglie nelle strutture formative scatenando talvolta rapporti conflittuale di non piena fiducia reciproca e diffidenza.

Nella seconda tipologia invece non viene sottaciuta l'esistenza di una varietà di strutture territoriali a disposizione, ma si lamenta la mancanza di interazione organizzativa tra le stesse, e l'isolamento nel fronteggiare le problematiche incontrate (in due casi si racconta delle mancate risposte agli

appelli ai servizi sociali e si lamenta con nostalgia la scomparsa della figura del pediatra scolastico, che nella “nostalgia” degli operatori più anziani avrebbe potuto colmare il vuoto di assistenza percepito). Tale senso di abbandono è tanto più percepito quanto è amplificato dal confronto con una realtà sociale diversa in cui i cambiamenti demografici (famiglie monogenitoriali e famiglie straniere) si sommano con più frequenza a problematiche sociali (tossicodipendenza, detenzioni domiciliari, basso reddito etc.).

In entrambi i casi però a prescindere dalle priorità identificate la proposta operativa concreta che si presenta sotto diverse sfaccettature organizzative è la stessa: un supporto psico-pedagogico di sostegno alla genitorialità che interagisca sia con le famiglie che con gli educatori.

Dopo questo affondo qualitativo Le conclusioni provvisorie non possono che richiedere un ulteriore supplemento d'indagine e di riflessione che garantisca una misurazione in senso stretto ed una tipologia più certa sulla variabilità della domanda territoriale, configurando probabilmente l'esigenza di una vera e propria azione di sistema.

3.5 L'articolazione territoriale

Obiettivo di questa parte della ricostruzione di contesto è dare un quadro dell'articolazione territoriale della dimensione demografica sociale ed economica, su cui abbiamo già fornito degli elementi di riflessione rispetto al loro trend di cambiamento storico o in comparazione con la situazione romana.

Per fare questo ci avvarremo dell'unica fonte possibile a questo fine: il Censimento della popolazione che rileva le informazioni sul livello territoriale e le restituisce in forma di dato riaggregato in unità apprezzabilmente piccole da mostrare le differenze territoriali interne ad una stessa zona urbanistica, ma abbastanza grande da tutelare la privacy. L'ultimo censimento delle abitazioni e della popolazione tenuto nel 2001 ha rilasciato risultati definitivi solo alcuni anni dopo, ed una revisione con gli archivi anagrafici è stata completata soltanto nel maggio dello scorso anno. I dati censuari sono quindi di lento rilascio, e di precoce invecchiamento. In particolare ad oggi sono passati 6 anni e mezzo dal rilevamento. Però grazie alle modalità di rilevazione universale del campione i censimenti italiani sono in genere considerati abbastanza affidabili.

Il Censimento della popolazione e delle abitazioni rileva quattro aree, le caratteristiche demografiche della popolazione residente, le sue caratteristiche socio-occupazionali, le caratteristiche delle famiglie e il censimento delle abitazioni.

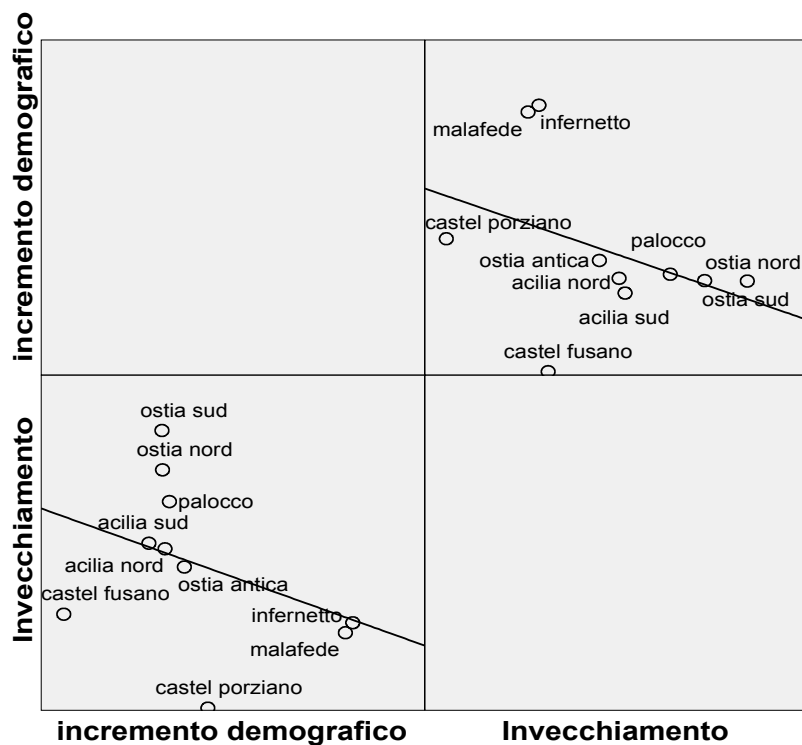
Su ognuna di queste aree è presentata una cartografia tematica al più basso livello di disaggregazione possibile la sezione di censimento.

I temi d'interesse sono alcuni. Innanzi tutto l'identificabilità delle sub-zone urbane a cui si accompagna una omogeneità sociale mai completa. Ogni zona urbanistica può essere chiaramente suddivisa in sub-zone, che al loro intorno conservano quasi sempre singole sezione censuarie che si discostano dalla media di quella sub-zona. Poi la frammentazione tra Ostia (a sua volta da suddividere in Ponente, Levante e Lido Nord) e l'entroterra, dove però a macchia di leopardo si ripropongono alcune delle caratteristiche sociali del maggior nucleo urbano.

L'articolazione territoriale della situazione demografica

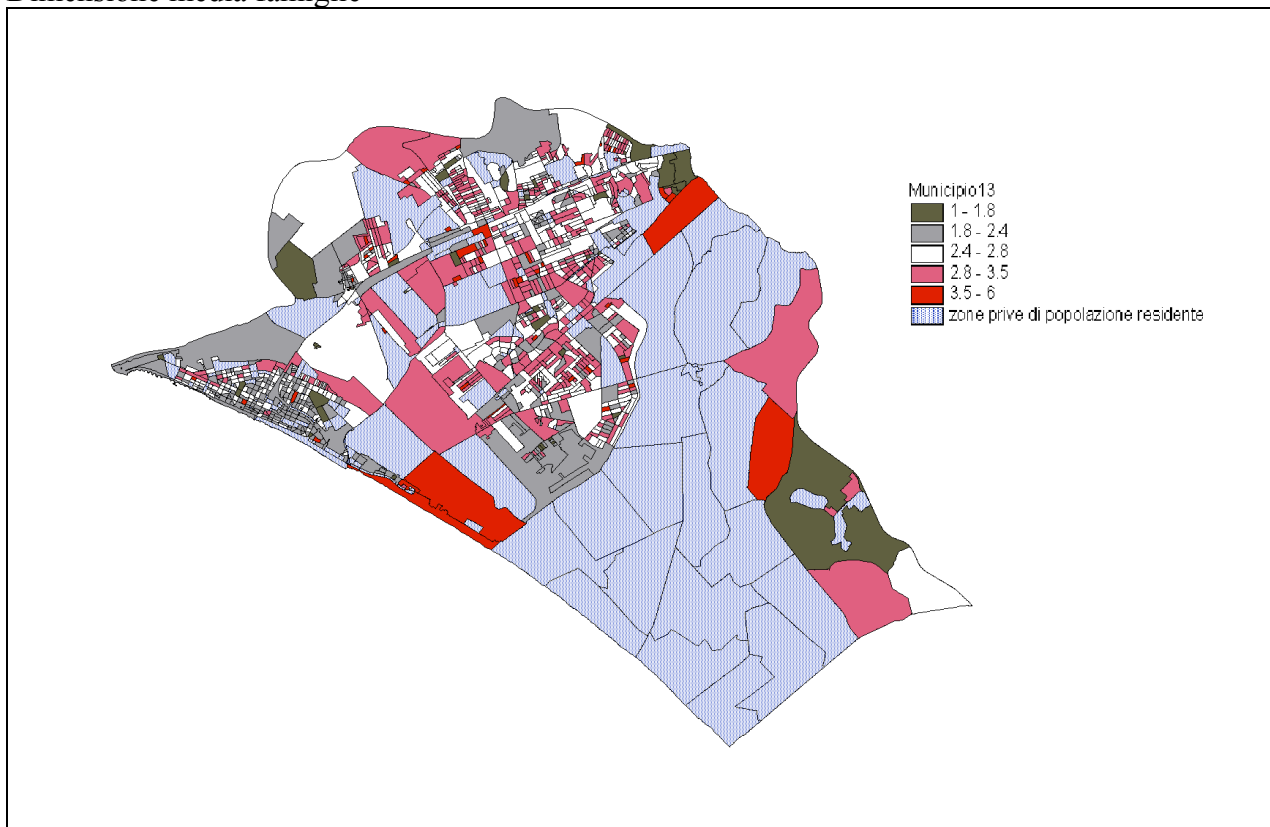
C'è una prima divisione fondamentale che divide i quartieri del XIII° Municipio, e che, come possiamo osservare nella figura sotto, fa muovere i quartieri del XIII° Municipio in maniera più o meno inversamente proporzionale lungo due assi l'incremento demografico e l'invecchiamento. In altre parole le zone urbanistiche più piccole sono anche quelle che crescono di più e invecchiano di meno, le unità urbanistiche più grandi al contrario sono quelle che hanno smesso di crescere e mostrano i tassi d'invecchiamento più alti. In altre parole le zone urbanistiche più piccole sono anche quelle che crescono di più e invecchiano di meno, le unità urbanistiche più grandi al contrario sono quelle che hanno smesso di crescere e mostrano i tassi d'invecchiamento più alti.

Classificazione zone urbanistiche

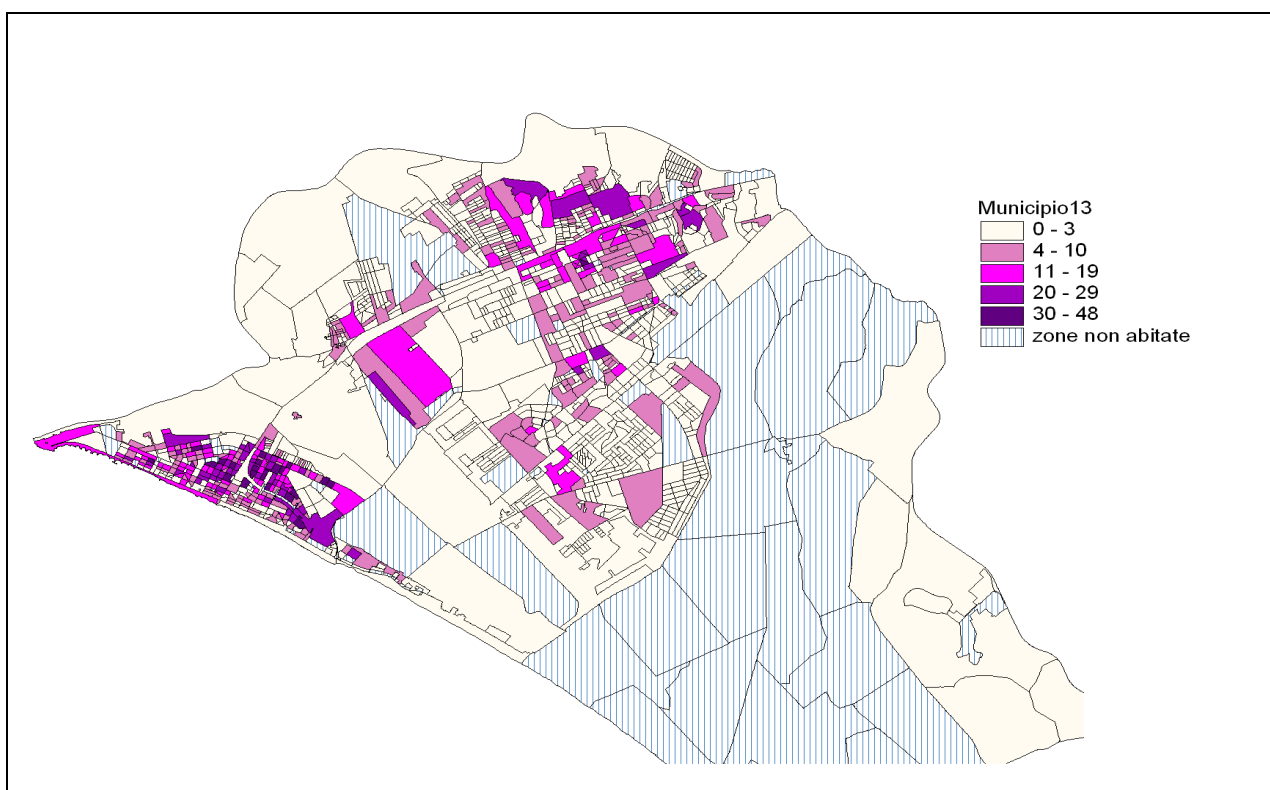


Se si guarda agli indicatori demografici base però, si potrà constatare come la stessa suddivisione in zone urbanistiche è insufficiente a descrivere la complessità del territorio. Se prendiamo la dimensione media delle famiglie ci aspetteremmo che le zone urbanistiche di nuovo insediamento presentino delle famiglie mediamente più numerose. Infatti tendenzialmente così, ma bisogna notare come all'internodi Ostia ponente ci siano 6 sezioni censuarie che presentano una dimensione media delle famiglie superiore a 3 persone. Così come non mancano all'interno di Acilia le sezioni censuarie con la più bassa dimensione media.

Dimensione media famiglie

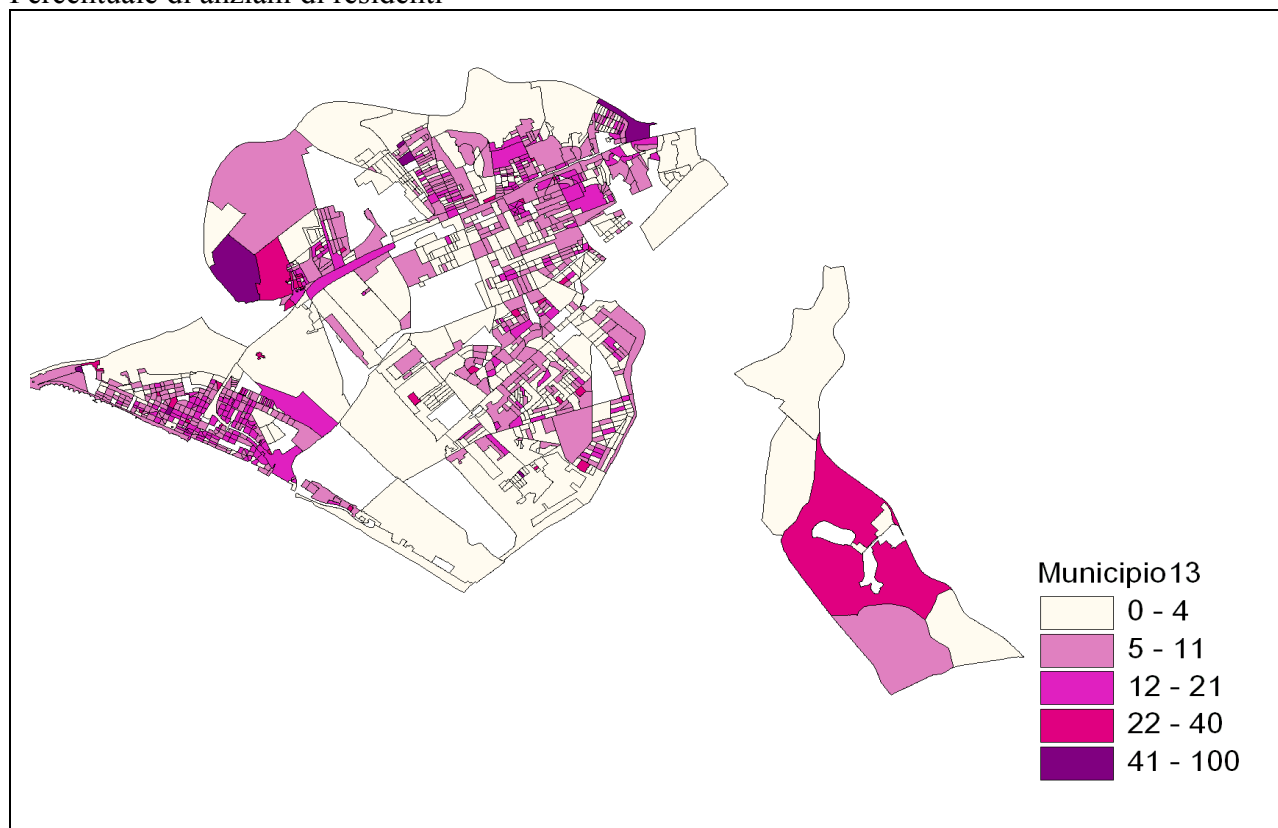


La situazione dell'invecchiamento poi è sì quantitativamente dispersa sul territorio, ma anche qualitativamente differenziata in maniera abbastanza netta
Anziani soli



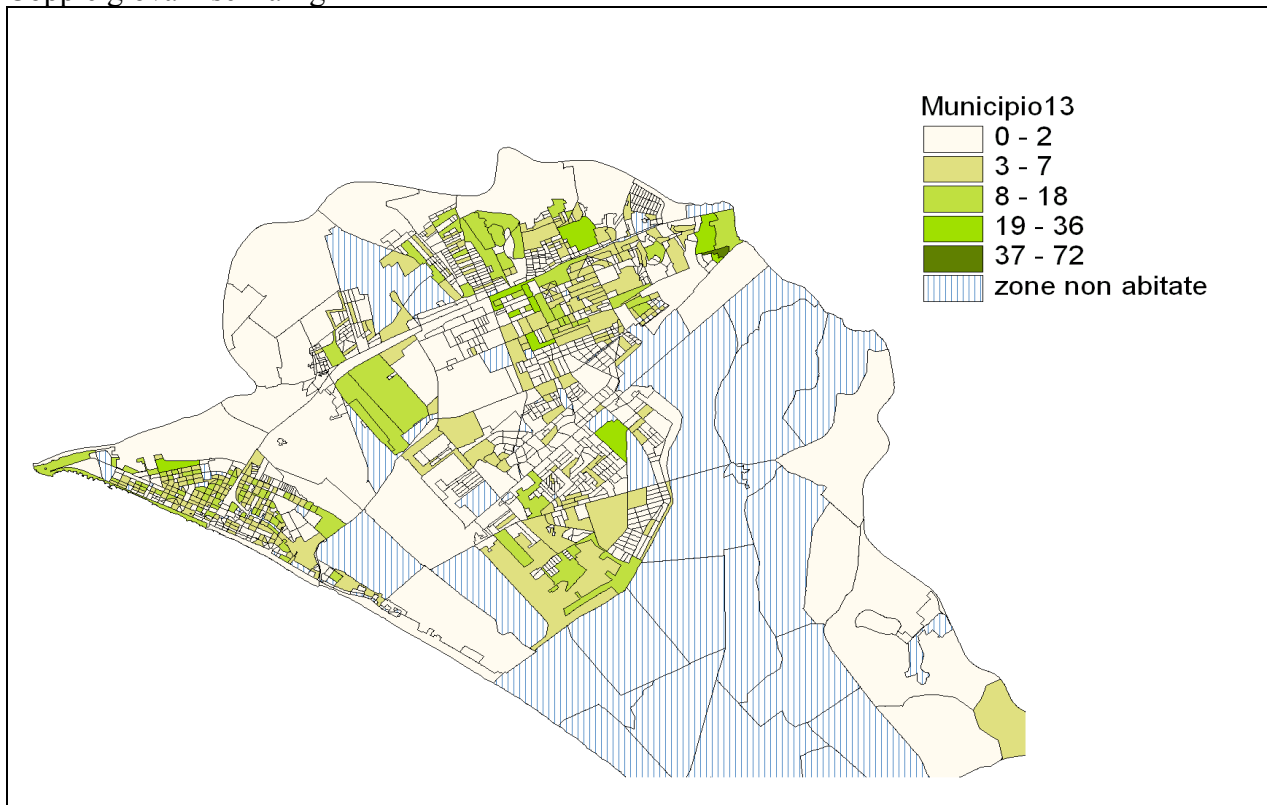
Se la concentrazione di anziani soli è particolarmente alta ad Ostia Levante e ad Acilia Nord, e presenta livelli piuttosto bassi rispetto alle medie romane in tutte le altre zone del territorio, l'incidenza degli anziani sui residenti che comprende gli anziani che vivono in coppia è una realtà molto più distribuita "a macchia di leopardo" sul territorio, e che è particolarmente significativa anche in alcune sezioni censuarie di case sparse nell'agro.

Percentuale di anziani di residenti



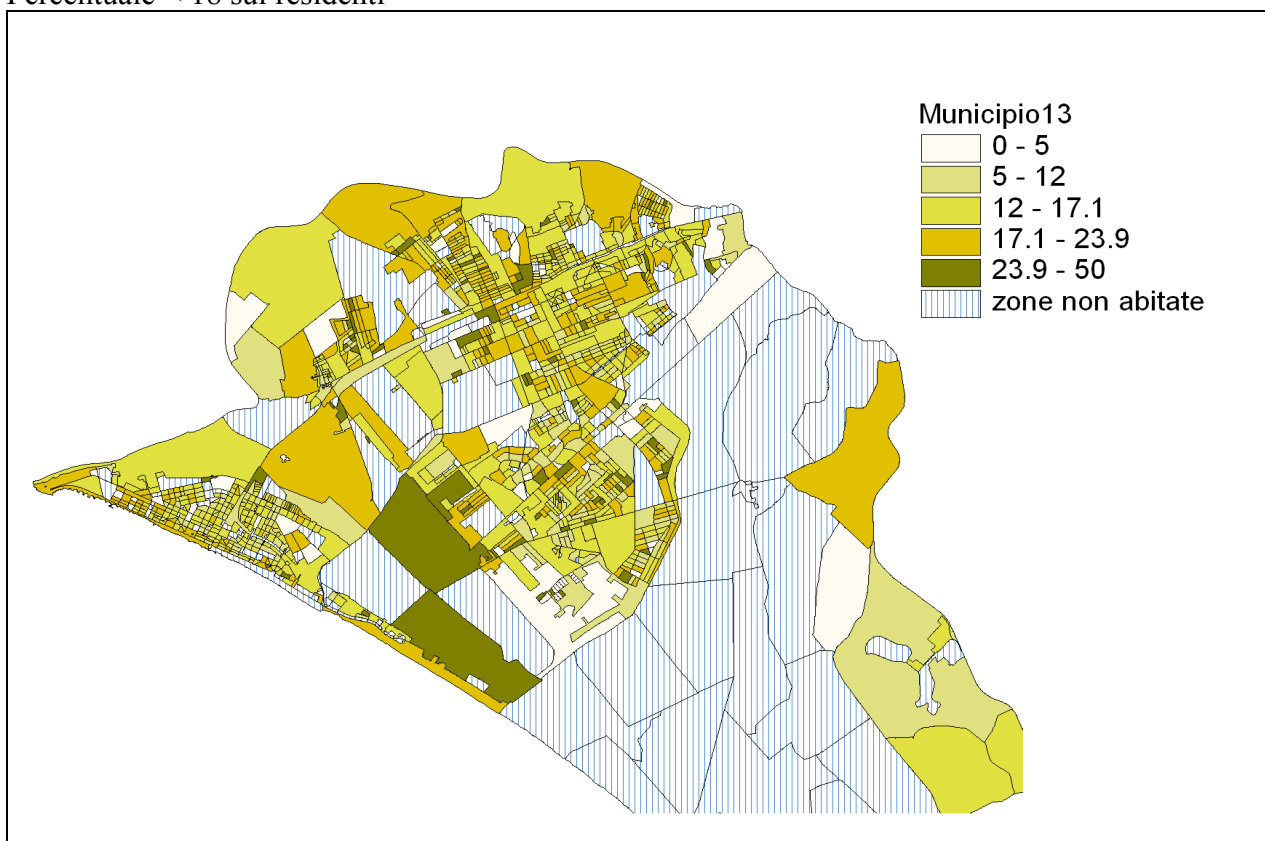
Anche la presenza di coppie giovani senza figli seppur maggiormente concentrata nelle aree di recente sviluppo è diffusa estemporaneamente sul territorio. È significativo in particolar modo che alcune zone del Lido di Ostia sia Levante che Ponente abbiano livelli assoluti di rilievo (seppur l'incidenza percentuale visto il numero di residenti è più bassa). Questo indica che anche nei nuclei urbani più vecchi si verifica un certo ricambio della residenza ed una formazione di nuove famiglie.

Coppie giovani senza figli

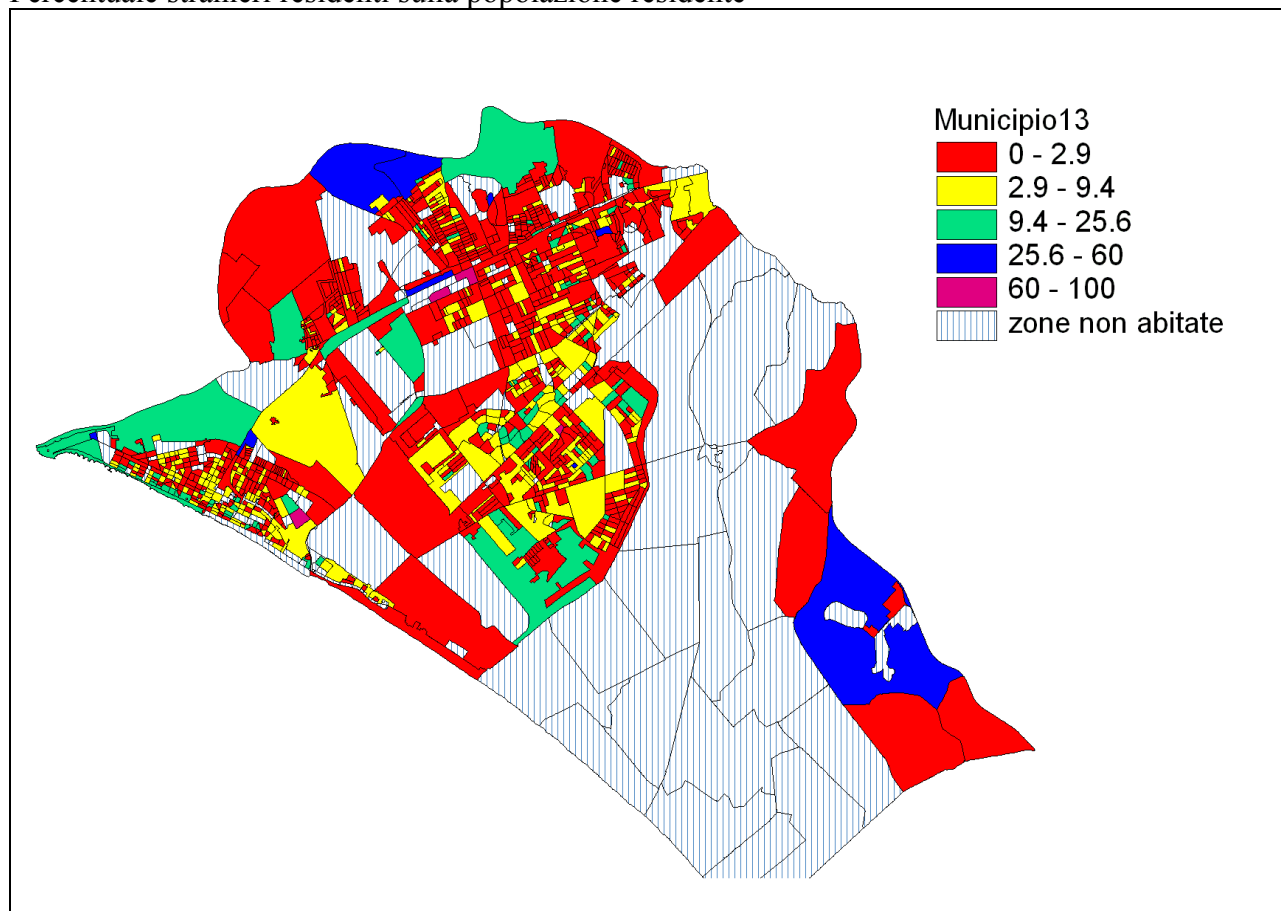


Mentre come indica la mappa seguente negli anni '90 questo è avvenuto prevalentemente fuori da Ostia

Percentuale < 18 sui residenti



Percentuale stranieri residenti sulla popolazione residente



L'incidenza degli stranieri residenti infine è molto bassa su tutto il territorio, ma è notevole come, se si escludono alcune sezioni censuarie costiere dove il loro livello viaggia intorno a più del 10% (ma dove sarà alta anche la presenza di residenti stranieri ad alto reddito), la loro incidenza è alta nelle sezioni censuarie poco popolate dell'interno, segno di una residenza dispersa e diffusa sul territorio.

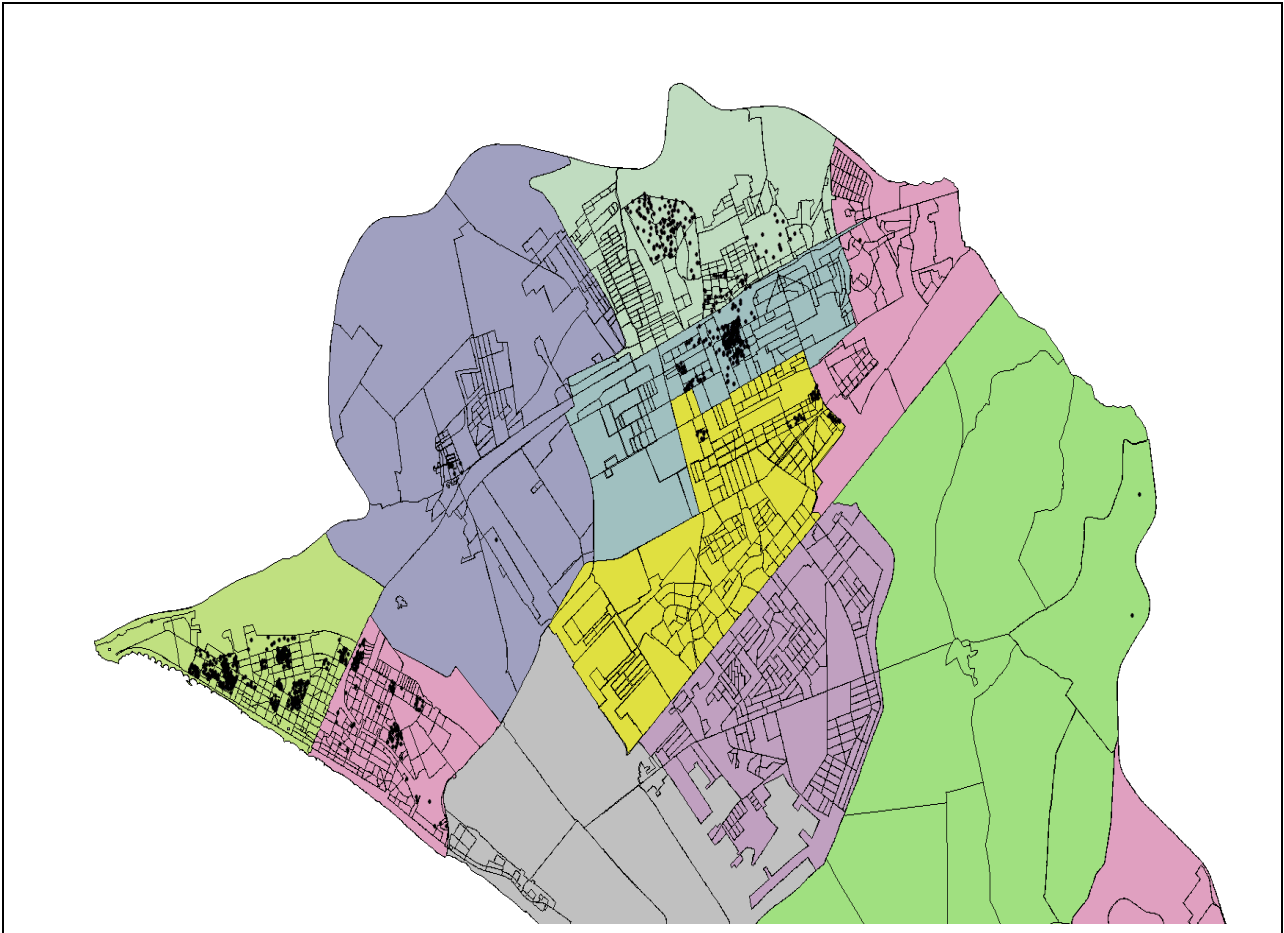
Sintesi

- Composizione demografica dispersa con estrema variabilità sul territorio
- Anziani soli presenti maggioritariamente ad Ostia e ad Acilia Nord
- Ricambio demografico inizia a non avvenire soltanto nelle zone dell'interno
- Presenza straniera non segregata

L'articolazione territoriale della situazione abitativa

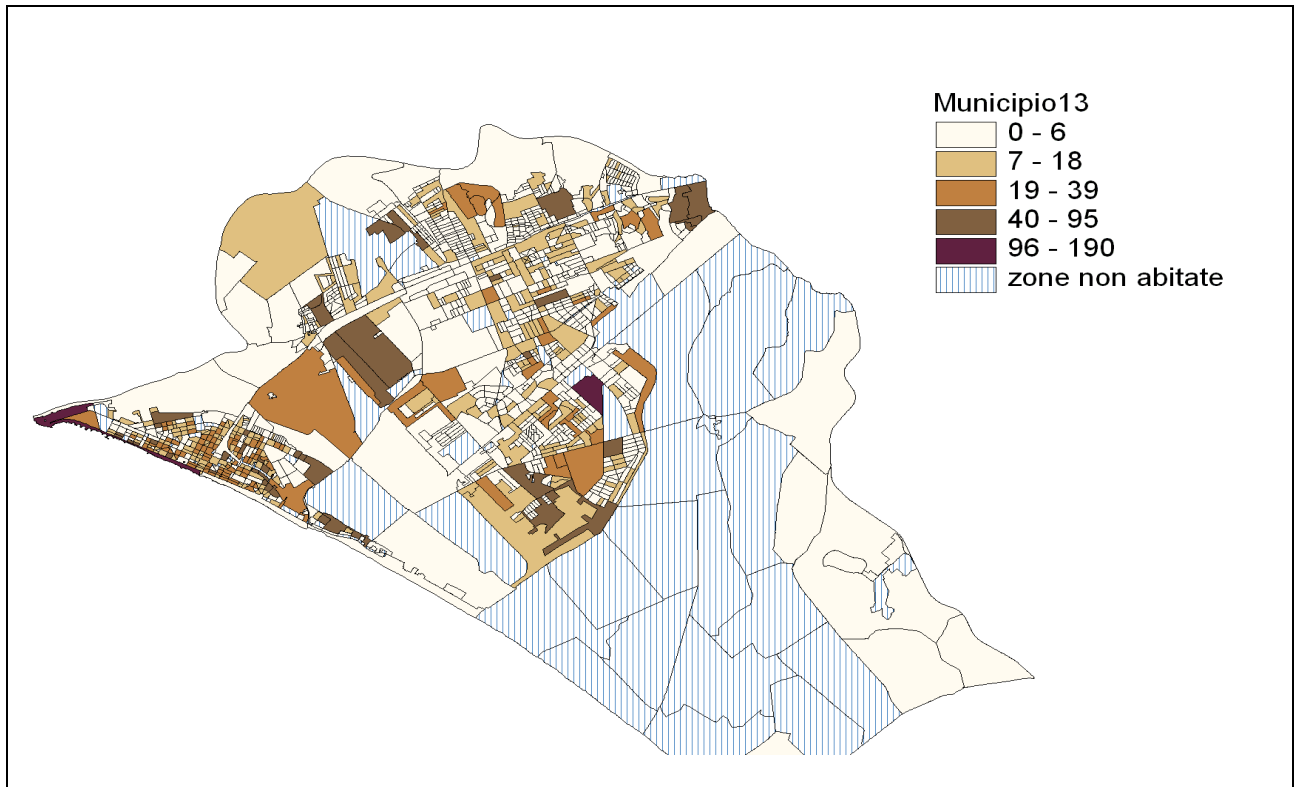
La distribuzione del patrimonio edilizio pubblico si presenta molto clusterizzata nelle specifiche aree 167, con pochi casi di edilizia parapubblica in altre zone. Mentre la popolazione in affitto si presenta particolarmente numerosa a Ostia, seguendo una tradizione di utilizzo del patrimonio edilizio del centro litorale come seconde abitazioni del ceto medio cittadino che vive dentro il raccordo, e molto meno presente nelle nuove zone urbane dove la nuova edilizia (e quella nuovissima dei PdZ dell'ultimo PRG) è quasi interamente in proprietà privata.

Affitto da pubblici 10 unità di abitazioni per punto

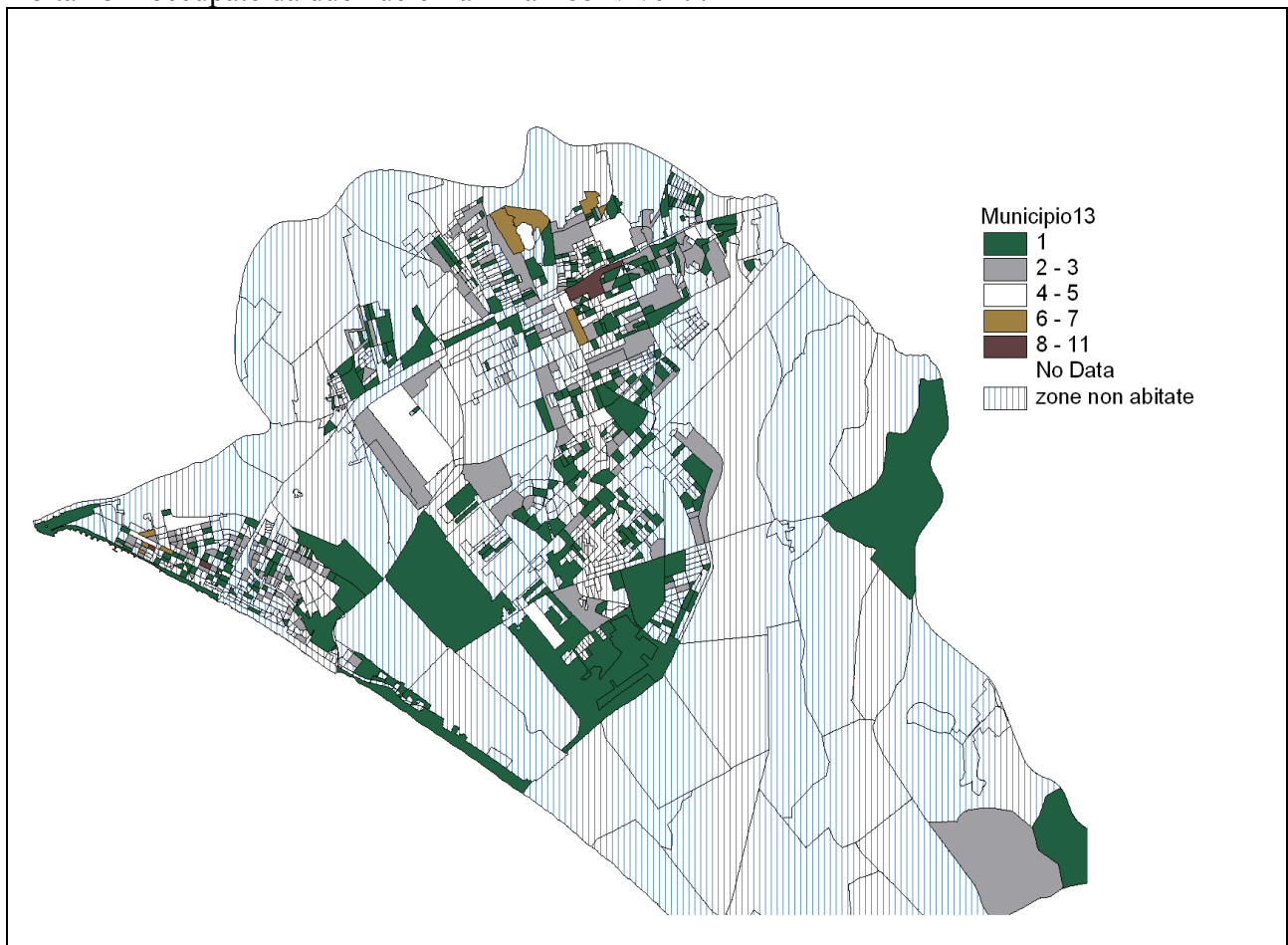


È da notare come la disposizione delle abitazioni in affitto da famiglie private si concentri nelle stesse zone dove si concentrano le abitazioni in affitto da famiglie private. Esiste quindi un patrimonio edilizio di seconde abitazioni che talvolta viene utilizzato talvolta tende a rimanere sfitto.

Abitazioni vuote



Abitazioni occupate da due nuclei familiari conviventi.



Da notare che pur senza raggiungere livelli di diffusione frequente la coabitazione di più nuclei familiari è presente in quasi tutto il tredicesimo municipio, ed ha una qualche correlazione con la presenza di anziani soli che abbiamo visto sopra.

Sintesi

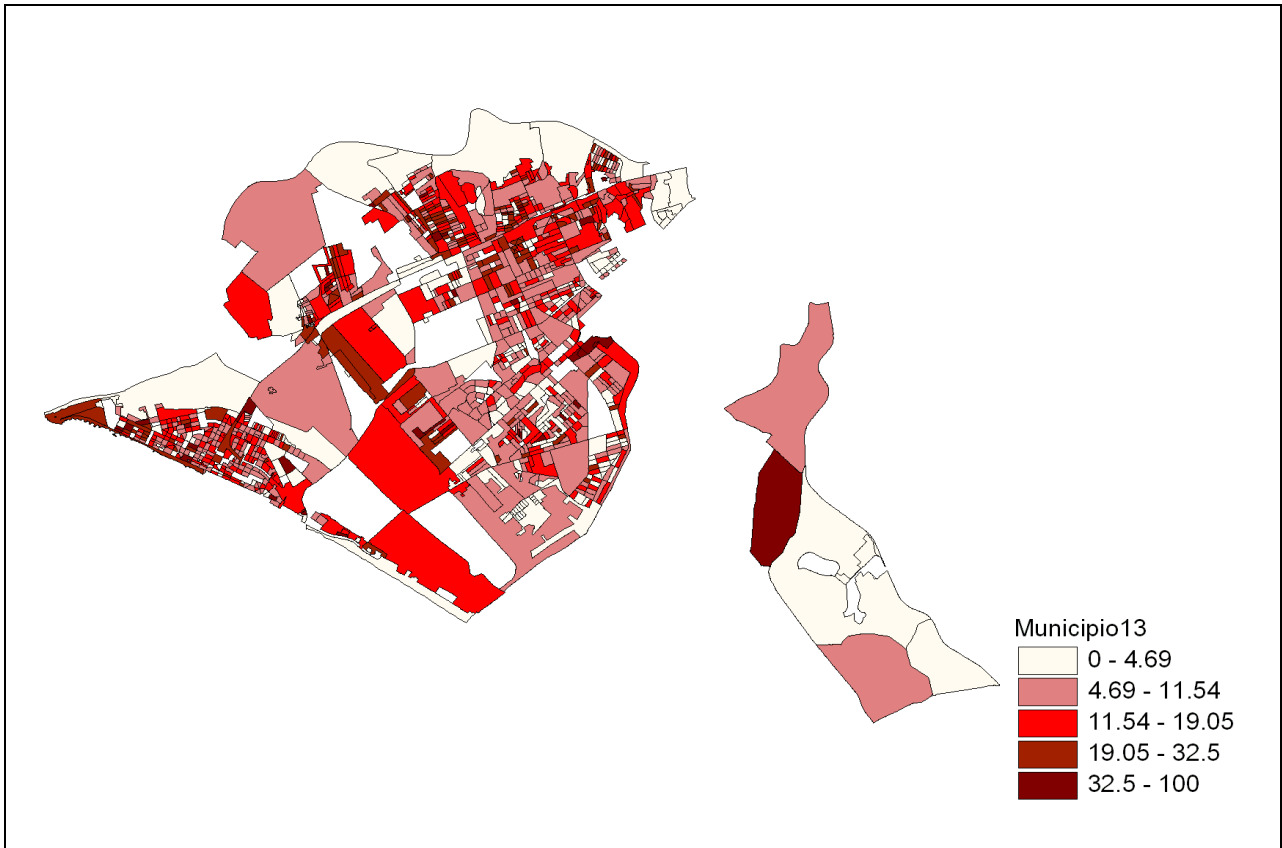
- L'edilizia pubblica e parapubblica è concentrata in alcune zone ristrette, mentre quella in affitto da privati è spalmata sull'intero territorio.
- La concentrazione delle abitazioni vuote è più alta nella fascia costiera (che è la stessa fascia dove si concentra edilizia privata in affitto)
- La coabitazione di più nuclei è legata all'invecchiamento

L'articolazione territoriale della situazione occupazionale

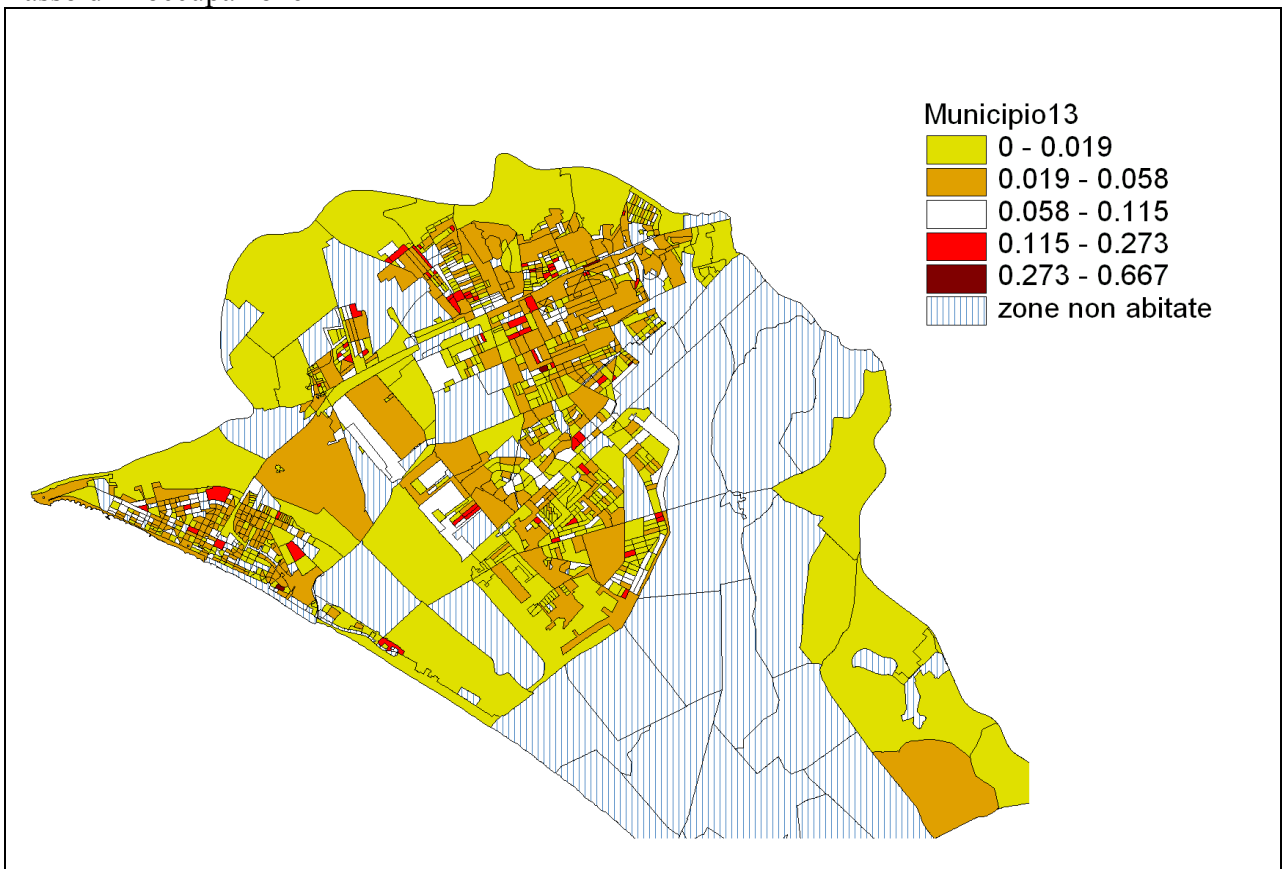
La condizione occupazionale è l'altro elemento distintivo del XIII° Municipio insieme alla composizione demografica molto giovane è la peggiore condizione occupazionale del territorio rispetto ai tassi medi dell'intero Comune romano³. Facendo presente che i dati sono frutto dell'autodefinizione di colui che ha compilato il modulo del censimento (che è comunque indicativa della percezione sulla propria condizione lavorativa anche se non statisticamente conforme), resta il fatto che al 2001, sono numerosissime le sezioni censuarie a presentare tassi di disoccupazione e occupazione che si discostano del tutto (in negativo) dalla media della città di Roma, presentando una situazione del mercato del lavoro molto simile a quella di alcune città meridionali. La caratteristica della distribuzione territoriale della disoccupazione è una chiara concentrazione dei livelli massimi di disoccupazione (che sono – è bene ricordarlo- fino a tre volte superiori la media del tasso di disoccupazione rilevato dal Censimento nel 2001 a Roma) lungo le sezioni censuarie della fascia costiera e della parte Ponente del Lido di Ostia, ma anche una dispersione territoriale nelle zone dell'entroterra che segue in parte l'eredità dell'edificazione abusiva negli anni '70, in parte ancora maggiore ha delle concentrazioni significative nell'area dell'Infernetto e Dragoncello, con una manifesta tendenza a coincidere con l'edilizia pubblica o para pubblica. Questa constatazione si connota in maniera ancora più preoccupante se si considera che la disoccupazione di quelle aree (in particolar modo ad Ostia Ponente, l'Infernetto e Dragoncello) sembra coincidere almeno vagamente con la mappa dell'inoccupazione (cioè dell'incapacità di trovare il primo lavoro) che ha delle aree di incidenza anche nelle aree più giovani del Municipio, e si qualifica quindi come disoccupazione giovanile.

Tasso di disoccupazione

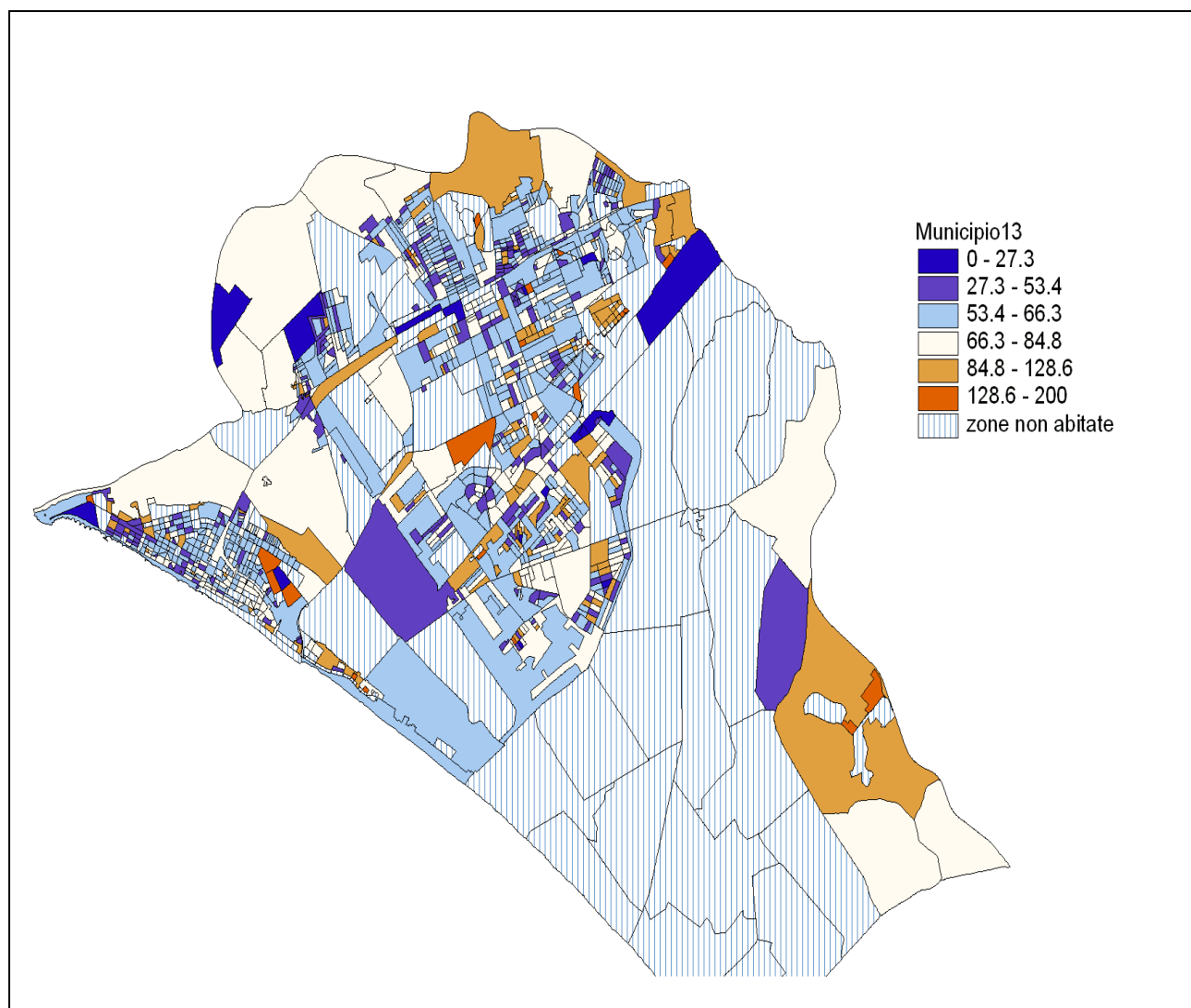
³ Ciò nonostante il saldo di natalità delle imprese durante l'ultimo decennio intercensuario non sia negativo nel panorama romano. C'è evidentemente un problema rispetto alla capacità di creare occupazione delle imprese sul territorio



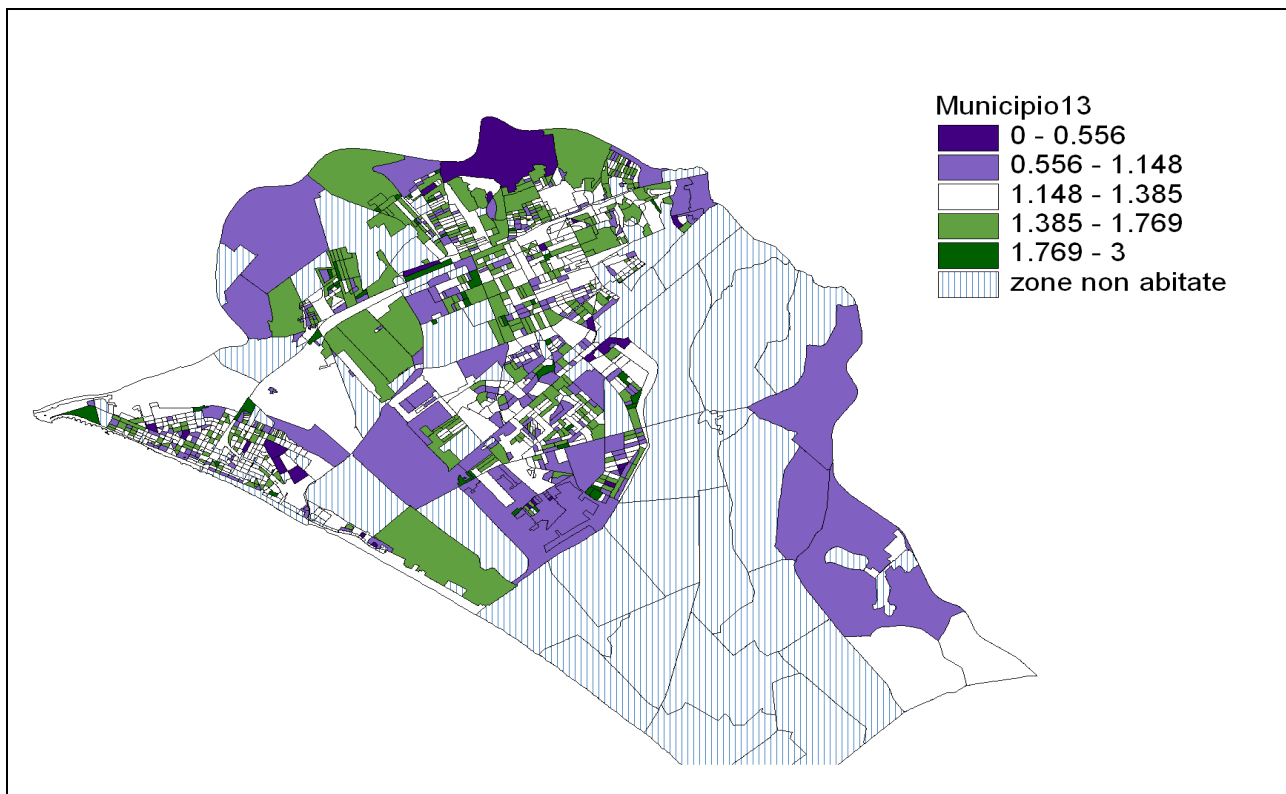
Tasso di inoccupazione



Ad ulteriore elemento di preoccupazione possiamo aggiungere inoltre che l'area di Ostia Ponente, presentando, come abbiamo visto anche discreti tassi d'invecchiamento, il tasso di occupazione sulla popolazione risulta essere veramente basso implicando probabilmente anche bassissimi tassi di occupazione femminile.

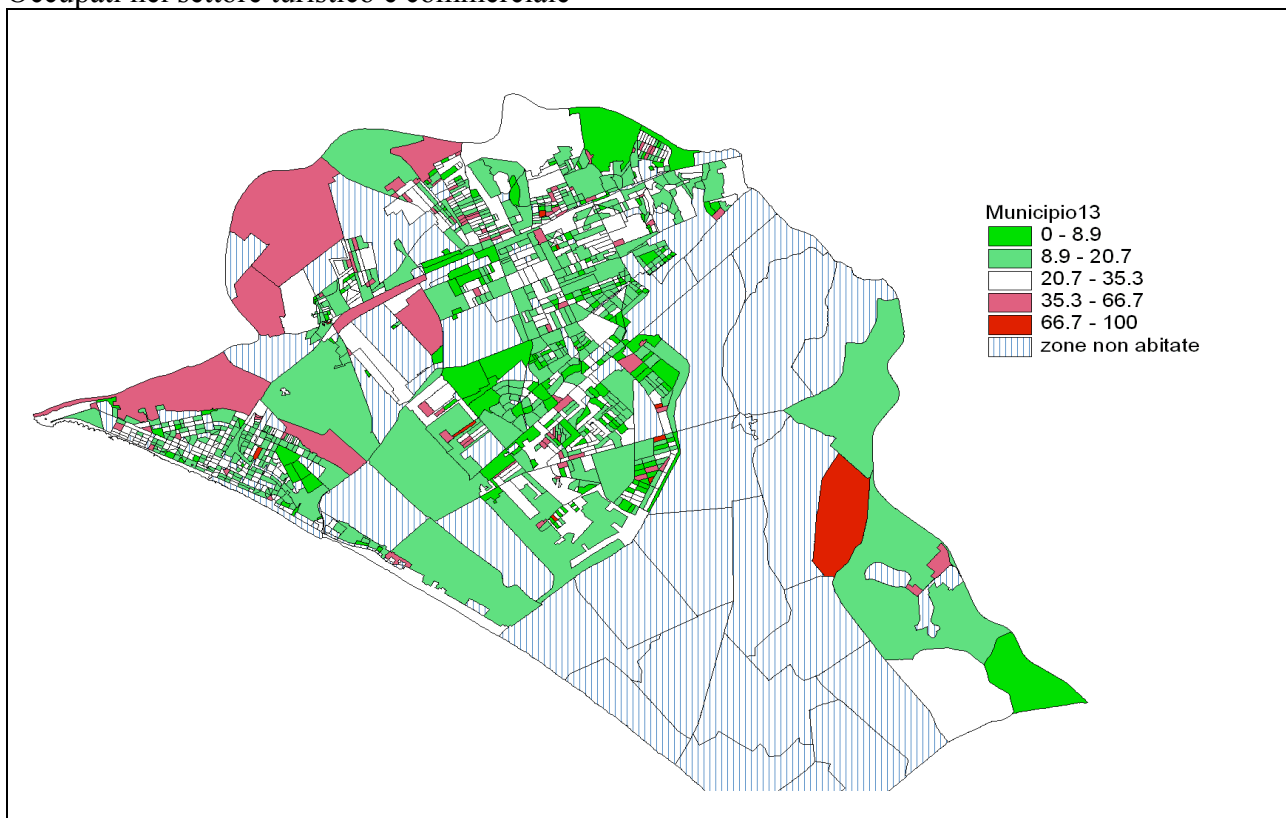


Da notare infine che tutto il XIII° Municipio si connota per un'alta percentuale di pendolarismo per occupato, ma come questa percentuale si rafforzi nelle aree più a ridosso del raccordo, come del resto prevedibile, e nelle aree che abbiamo visto essere a particolare intensità di disoccupazione ad Ostia Ponente. Questo particolare è indicativo sulla capacità della struttura produttiva del Municipio di attivare le fasce più deboli della popolazione.



A questo proposito si può tentare di guardare invece alla composizione di chi è occupato e disponendo sul territorio la quantità relativa di residenti occupati nel settore del Turismo e del Commercio, che abbiamo visto essere quello relativamente più importante.

Occupati nel settore turistico e commerciale



La sua concentrazione è sicuramente minore in quelle stesse zone a ridosso del raccordo dove è più alta la percentuale di pendolarismo, ma anche nelle zone costiere là dove insistono le sezioni censuarie colorate di bianco, l'occupazione nel terziario commerciale e turistico non raggiunge mai il livello di preponderanza che ci si aspetterebbe.

Sintesi

- Disoccupazione molto alta a circa tre volte i livelli medi del Comune
- Carattere giovanile della disoccupazione
- Sovrapposizione con i raggruppamenti di edilizia residenziale pubblica
- Gravitazione occupazionale su Roma soprattutto nelle zone interne
- Terziario debole e non qualificato, che non riesce ad occupare neanche i residenti nella fascia costiera

4. Le domande e i bisogni del territorio (a cura dell'Osservatorio Sociale)

4.1 I bisogni intercettati dall'UOSECS

L'U.O.S.E.C.S. del Municipio XIII si è contraddistinta in questi anni per una profonda riorganizzazione del suo assetto organizzativo, per l'estensione delle sue risorse umane e professionali e per il tentativo di auto-riflessione sulla capacità di risposta al bisogno sociale presente sul territorio. I dati che commenteremo sono pertanto un primo tentativo di certificare insieme il bisogno sociale del Municipio XIII e la capacità di risposta delle Istituzioni. Ad oggi per perseguire questo obiettivo si sta seguendo un'implementazione ancora più forte dell'informatizzazione del servizio (in particolar modo del welfare d'accesso), i cui risultati si auspica consentiranno in futuro di avere serie storiche controllabili, che testimonino la direzione dei trend di bisogno e gli adeguamenti strutturali messi in campo per fronteggiarli.

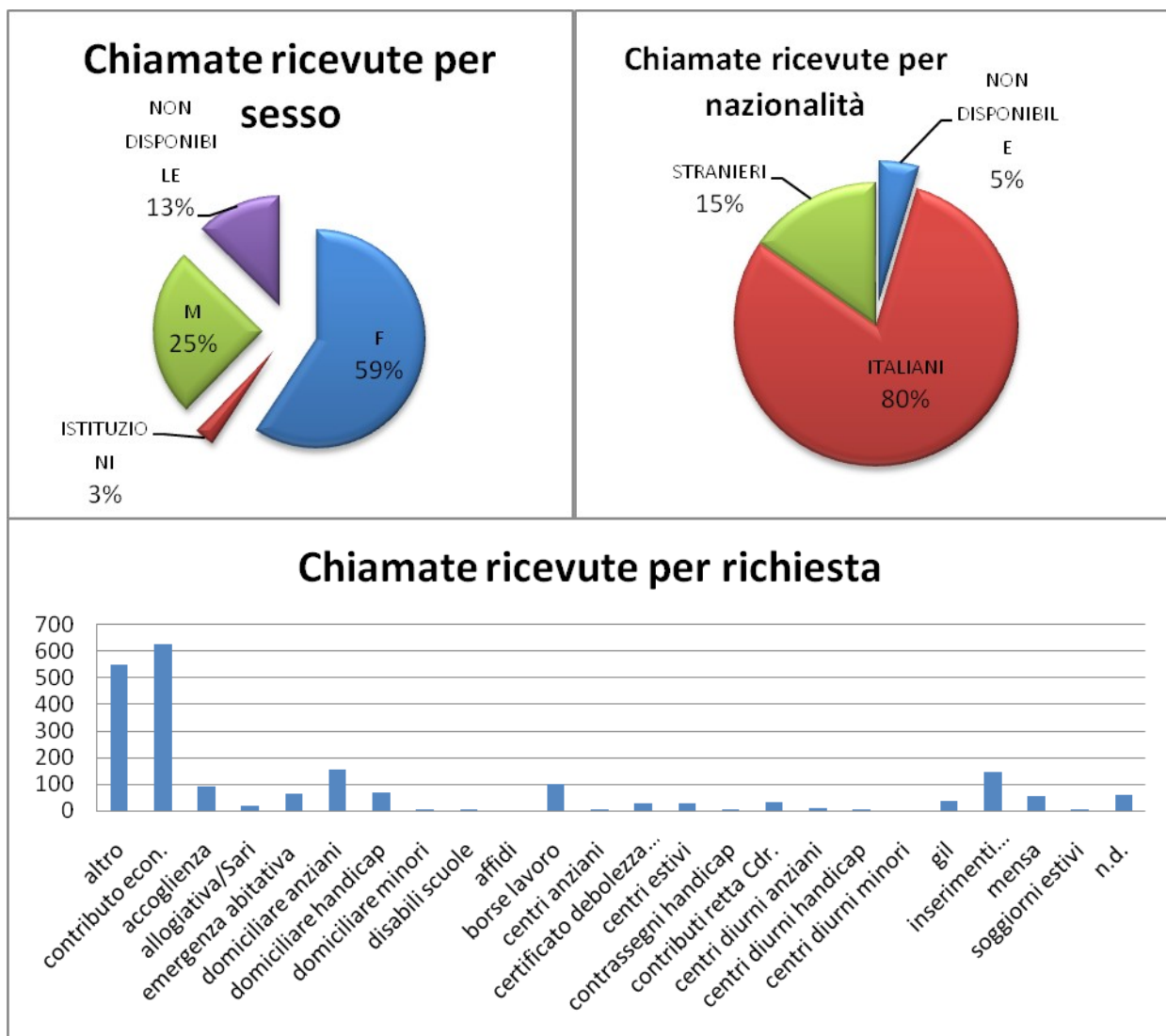
È stata recentemente attuata la suddivisione in due livelli organizzativi facenti capo a tre posizioni organizzative; un primo di welfare d'accesso e segretariato sociale ed un secondo con i servizi specialistici riguardanti le singole categorie (non più quindi semplici settori d'intervento tarati su categorie *tout court*). Questa riorganizzazione ha avuto il significato di tentare di trattare in maniera integrata il bisogno sociale che si può manifestare talvolta come bisogno multiproblematico, da indirizzare immediatamente ai servizi corrispondenti.

I Livello: Call Center e Segretariato professionale

Proprio per intraprendere questa direzione è stato istituito, dall'aprile dello scorso anno, presso il primo livello un servizio di call center, che potesse orientare immediatamente l'utente presso il servizio giusto all'interno dell'U.O.S.E.C.S., o eventualmente provvedere all'invio presso un'istituzione parallela sanitaria o sociale, in grado di dare una risposta efficace. I dati dei primi mesi ci dicono, che l'assestamento del servizio di call center ha visto una crescita delle chiamate nel corso, in particolare, della stagione estiva. Solo nel Novembre del 2007 le chiamate diminuiscono lievemente (restando comunque superiori alla primavera 2007. Il così pieno utilizzo nei mesi estivi deriva evidentemente dalle emergenze estive legate alle esigenze di cura, ma anche alle richieste di una serie di servizi la cui programmazione necessariamente impone qualche mese di anticipo (inerimenti scolastici etc.).

Profilo e domanda

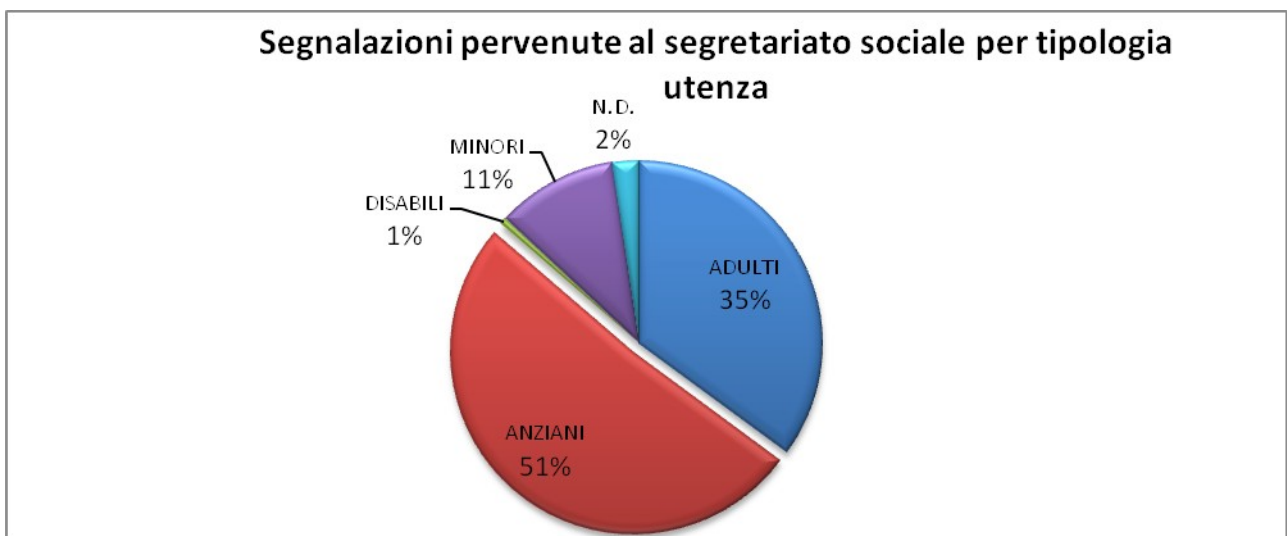
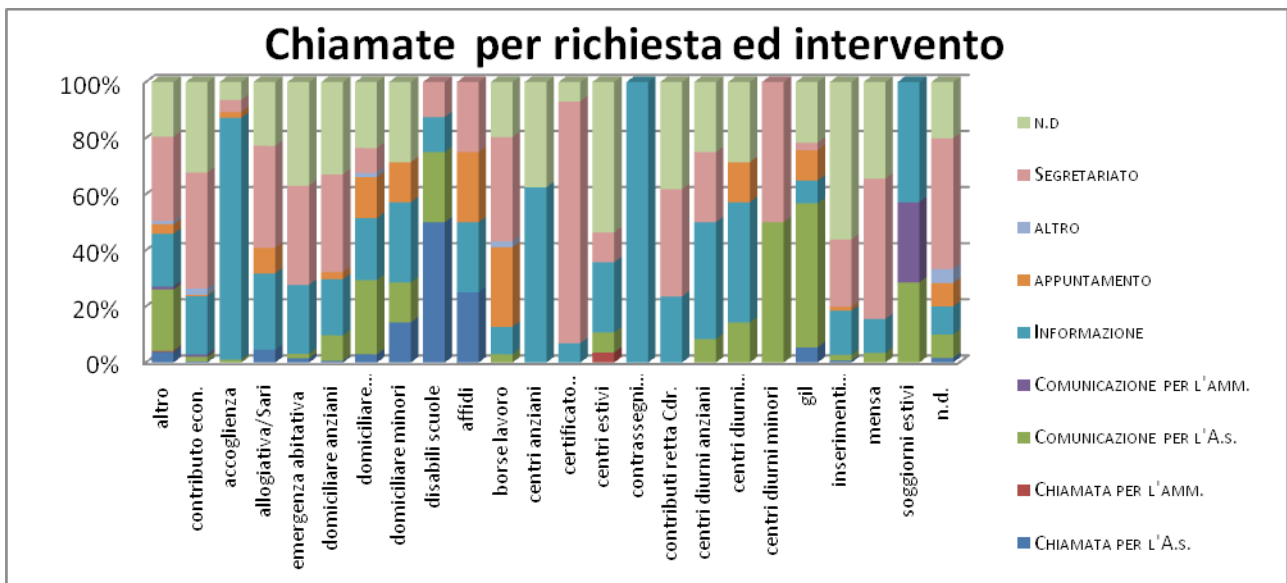
La suddivisione delle chiamate vede una netta prevalenza di genere femminile (significativo a questo proposito che le chiamate per la richiesta del certificato di debolezza sociale siano di sole donne), mentre è interessante verificare che un 3% delle chiamate derivano da Istituzioni di vario genere (pubbliche o del privato sociale). Queste chiamate hanno riguardato soprattutto gli educatori di supporto alla disabilità nelle scuole, ed altre questioni (affidi etc.) nell'area minori. Il Call Center ha quindi ricoperto per l'U.O.S.E.C.S. anche un'importante ruolo di *medium* organizzativo, con l'istituzione scolastica o giudiziaria. Per quanto riguarda la nazionalità invece vi è una netta predominanza dei cittadini italiani. Gli stranieri ricorrono al call center solo per il 15% delle chiamate. La tipologia di richieste ricevute (quasi la metà di tutte le chiamate) si concentrano in richieste inerenti il contributo economico 154.



Risposte

È probabile che una così alta sovrarappresentazione derivi dal cambiamento dell'entità e delle modalità per la richiesta del contributo, deliberato quasi contemporaneamente all'inizio dell'attività di call-center. Una grossa parte di queste richieste finisce comunque con l'invio al segretariato sociale, anche se non più obbligatorio, e non termina dunque con una semplice informazione. L'altra risposta fornita dal call center che racchiude più di un terzo delle chiamate è "altro", che comprende le richieste delle istituzioni, quelle amministrative e organizzative e anche una quota di utenti che segnalano urgenze o problemi, i quali vengono poi inviati al segretariato sociale per approfondimenti.

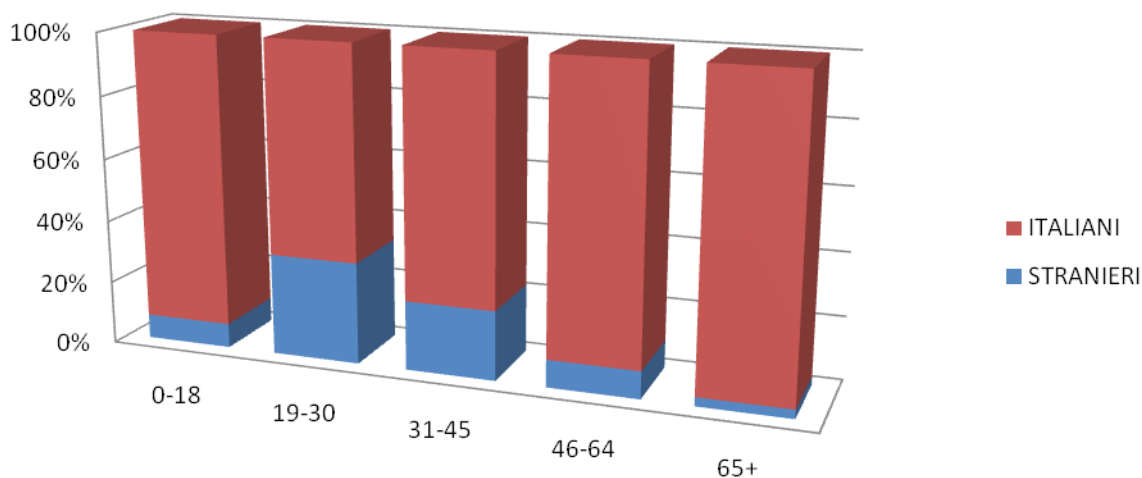
Dall'invio al segretariato sociale come servizio essenziale del welfare d'accesso è anche possibile guardare le relazioni interistituzionali: L'U.O.S.E.C.S. riceve un centinaio di casi in carico dagli altri comparti dell'Amministrazione Municipale, ma anche dalle istituzioni giudiziarie e Comunali. La metà di questi casi sono anziani poco più di un terzo adulti e solo l'11% minori.



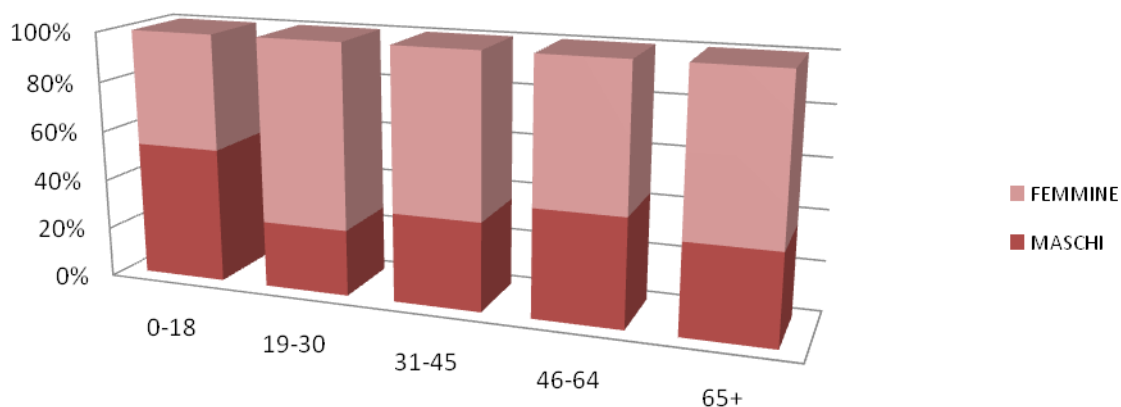
Profilo e domanda

Veniamo quindi al segretariato sociale vero e proprio, e al tipo di utenza con cui si è confrontato a partire dall'Aprile 2007. Bisogna qui fare una precisazione. Il sistema di registrazione degli utenti U.O.S.E.C.S., è ancora provvisorio e in via sperimentale. Pertanto non è stato possibile trattare i dati provenienti da alcuni ambiti, perché al momento scarsamente organizzata la raccolta su supporto informatico, necessaria alla trattazione statistica. Il dato presentato sottostima, quindi, gli utenti effettivamente trattati. Al 15/11 gli utenti registrati sono circa 2.300. La predominanza del bisogno sociale è sicuramente femminile, con il 62% dei casi trattati. Quota che aumenta fino ad oltre il 70% se consideriamo i giovani fino a 30 anni e le anziane oltre i 65 anni. Anche fra gli stranieri che si rivolgono al segretariato (che sono il 14% e sono quasi tutti concentrati nella fascia d'età dei giovani fino a 30 anni) le donne superano abbondantemente il 70% .

Utenti per nazionalità e classi di età



Utenti per sesso e classi di età



Secondo i dati quindi profilo di sesso, età e nazionalità degli utenti di call center e segretariato corrispondono.

Degli utenti rivoltisi al segretariato sociale abbiamo però ulteriori informazioni inerenti il profilo di bisogno. Poco meno del 5% riscontrano precedenti esperienze detentive, un altro 5% segnala di aver contratto l'HIV, e circa la metà di questo numero si dichiara ancora tossicodipendente.

Ha avuto un'esperienza di detenzione	V.A.	Valori %
SI	108	4,7
NO	2200	95,3
Total	2308	100,0

Sieropositivo	V.A.	Valori %
SI	115	5,0
NO	2193	95,0
Total	2308	100,0

Ha problemi di dipendenza da sostanze	V.A.	Valori %
SI	58	2,5
NO	2250	97,5
Total	2308	100,0

Nel campione esaminato la quota di popolazione che si rivolge ai servizi sociali presi in carico anche dall'assistenza sanitaria territoriale è piuttosto piccola: il 5% per il SERT ed il 5% per il DSM, di una qualche significatività invece è la presenza di invalidi (quasi il 15% di cui circa la metà invalidi gravi).

Persone con invalidità	V.A.	Valori %
fino al 50%	67	2,9
fino al 75%	98	4,2
fino al 100%	302	13,1
Nessuna invalidità	1840	79,7
Totale	2307	100,0

Anche l'area familiare appare sottorappresentata rispetto alla composizione demografica della popolazione visto che solo poco più di un terzo del campione risulta avere figli, nonostante l'incidenza di famiglie con figli sia più alta, come sappiamo dalla ricostruzione del contesto demografico.

Ha figli	V.A.	Valori %
NO	1489	64,5
SI	819	35,5
Total	2308	100,0

Il profilo prevalente è quindi quello della donna sola dai trenta anni in su (che sono 634 su 2308) senza figli.

Un profilo di bisogno in crescita, che raggiunge nel nostro campione 7,3% è quello dell'emergenza abitativa, che non si riscontra prevalentemente tra gli utenti anziani, come succede in altri Municipi dove le procedure di sfratto e rilascio degli appartamenti riguardano i vecchi residenti in affitto, ma tra le classi di età centrali.

classi di età		EMERGENZA ABITATIVA		Totale
		si	no	
0-18		0	65	65
		,0%	3,2%	3,0%
19-30		15	193	208
		9,1%	9,5%	9,5%
31-45		58	680	738
		35,2%	33,6%	33,7%
46-64		70	652	722
		42,4%	32,2%	33,0%
65+		22	433	455
		13,3%	21,4%	20,8%
		165	2023	2188
		100,0%	100,0%	100,0%

Risposte

Gli utenti iscritti in segretariato sono solitamente secondo il loro bisogno prevalente, alle diverse aree. Ciò significa che coloro che sono inseriti nei principali percorsi di assistenza (SAISH e SAISA) non sono inseriti nel contributo derivante dalla l. 154, che è lo strumento d'intervento principale per l'area adulti e di contrasto alla povertà. Solo il 4,5% inseriti nella lista d'attesa SAISA è candidato anche al contributo 154. A loro volta coloro che sono inseriti per l'ottenimento dei contributi della l. 154 solo in minima parte accede anche all'inserimento degli altri contributi economici in denaro o delle erogazioni dirette.

		L154		Total
		usufruisce	non usufruisce	
SAISH	inserito	3	27	30
		10,0%	90,0%	100,0%
	non inserito	720	1558	2278
		31,6%	68,4%	100,0%
Totale		723	1585	2308
		31,3%	68,7%	100,0%

		L154		Total
		inserito	non inserito	
SAISA	inserito	6	128	134
		4,5%	95,5%	100,0%
	non inserito	717	1457	2174
		33,0%	67,0%	100,0%
Total		723	1585	2308
		31,3%	68,7%	100,0%

		EXIPAI		Total
		È inserito	Non è inserito	
Contributo L154	È inserito	1	722	723
	Non è inserito	61	1524	1585
Total		62	2246	2308

		Contributo per utenze		Total
		È Inserito	Non è inserito	
Contributo L154	È inserito	14	709	723
	Non è inserito	8	1577	1585
Total		22	2286	2308

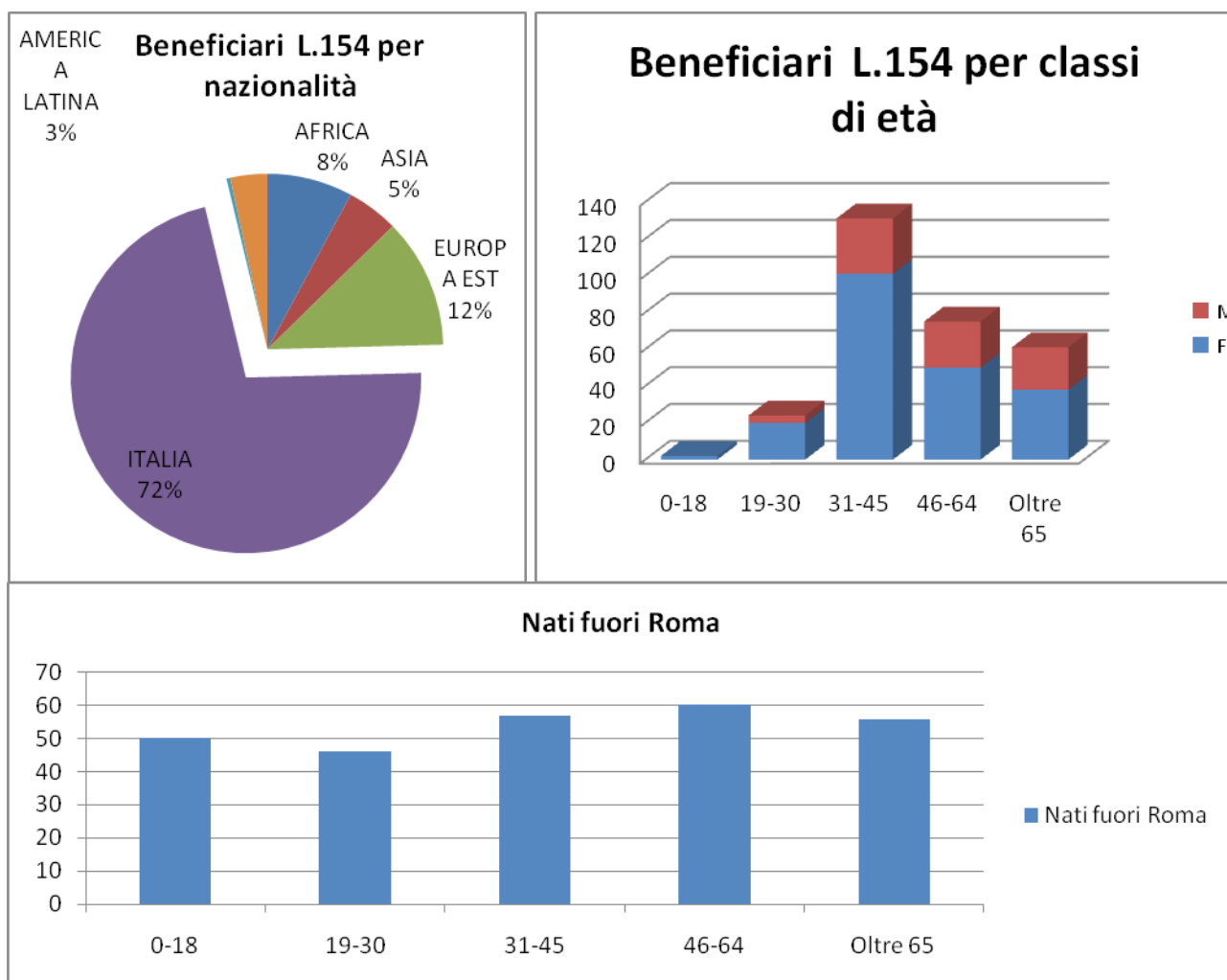
		Assistenza domiciliare per malati HIV		Total
		È inserito	non è inserito	
Contributo L154	È inserito	1	722	723
	Non è inserito	13	1572	1585
Total		14	2294	2308

		Borse Lavoro			Total
		È inserito	Non è inserito	È inserito più volte	
Contributo L154	È inserito	45	678	0	723
	Non è inserito	187	1396	2	1585
Total		232	2074	2	2308

		MENSA		Total
		È inserito	non è inserito	usufruisce
Contributo L154	È inserito	16	707	723
	non è inserito	72	1513	1585
Total		88	2220	2308

AREA ADULTI E CONTRASTO ALLA POVERTA'

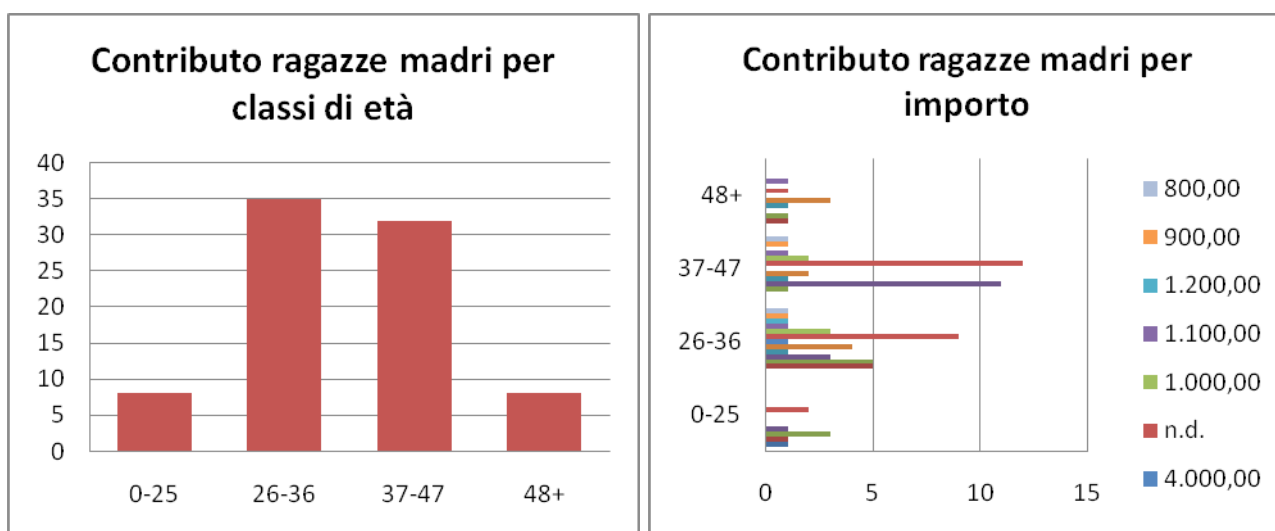
Tentiamo ora di analizzare alcuni profili di bisogno e le corrispondenti risposte date per singola area d'intervento. Il primo passo d'analisi è l'analisi dell'area adulti e contrasto alla povertà. La distribuzione per sesso e nazionalità ricalca sostanzialmente quella della popolazione che incontra il welfare d'accesso complessivo con tre quarti dei beneficiari 154 rappresentati da donne e da italiani. Da notare come tra le nazionalità straniere, anche se la provenienza continentale ricalca la presenza delle comunità nel XIII°, vi sia una certa sovrarappresentazione di alcune comunità non particolarmente numerose. Evidentemente la circolazione delle informazioni sulle nuove modalità di assegnazione segue anch'essa dei circuiti etnici. Invece una notazione che riguarda la condizione anziana rende evidente come circa la metà degli ultrasessantacinquenni siano nati fuori dalla provincia di Roma. La condizione di fragilità connessa all'anzianità, in questo, caso ha a che fare con il difficile inurbamento dell'immigrazione meridionale e settentrionale dentro Roma negli anni '50 –ma anche dell'immigrazione di ritorno dalle mete tradizionali dell'emigrazione straniera nei paesi esteri-, che ha comportato difficoltà abitative e lavoro sommerso (e quindi assenza di contributi), e che ha dei cascami fino all'età anziana.



Per quanto riguarda le classi d'età è da sottolineare come essendo la principale misura di contrasto alla povertà, ovviamente i beneficiari siano concentrati nella fascia adulti fino a 45 anni. Vi è un *bias*⁴ a sfavore dei giovani e dei giovanissimi, che è lo stesso riscontrato anche nell'utenza del segretariato. In questa stessa fascia e non in quella degli anziani e grandi anziani (come sarebbe lecito attendersi per ragioni demografiche) vi è l'incidenza massima del genere femminile. Probabilmente la 154 viene utilizzata dalle richiedenti anche per il sostegno alla genitorialità femminile.

Contributo Madri sole Risposte

Il contributo per madri sole, facente capo però ad un altro fondo di spesa, rivela uno stesso orientamento sulle fasce d'età. Questo vale sia per l'assegnazione sia per l'entità dell'assegnazione. Questa tutela maggiormente le madri *breadwinner* nel centro della loro attività genitoriale, quando devono rispondere alle esigenze dell'adolescenza, ma è anche congruente con il contesto demografico, che vede una prevalenza di madri rimaste sole dopo una separazione familiare, più che di ragazze madri vere e proprie .



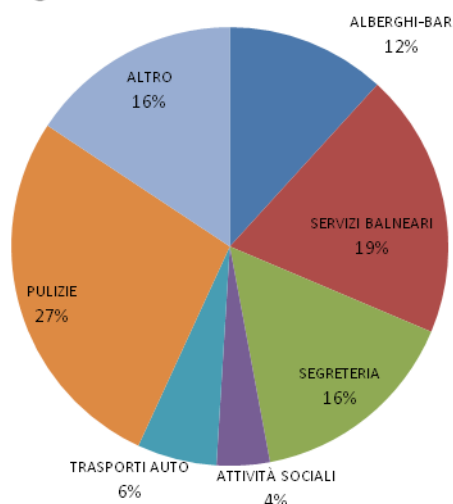
Borse Lavoro Bisogni e Domande

Una significativa notazione per quanto riguarda l'area di assistenza agli adulti è quella delle richieste pressanti riscontrate per le Borse Lavoro. Più di 400 gli utenti in lista d'attesa, ed un numero di richieste in Segretariato Sociale quasi doppio a quello SAISA, che pure è il secondo gruppo più numeroso. Soprattutto nell'utenza maschile presente nelle liste d'attesa vi è un'alta incidenza di utenti dipendenti da sostanze ed ex-detenuti, con difficoltà di inserimento lavorativo che vanno oltre il profilo di qualifica delle competenze. Il resto viene soprattutto dall'area giovanile (e quindi dell'inoccupazione priva di precedenti esperienze lavorative) e del disagio economico.

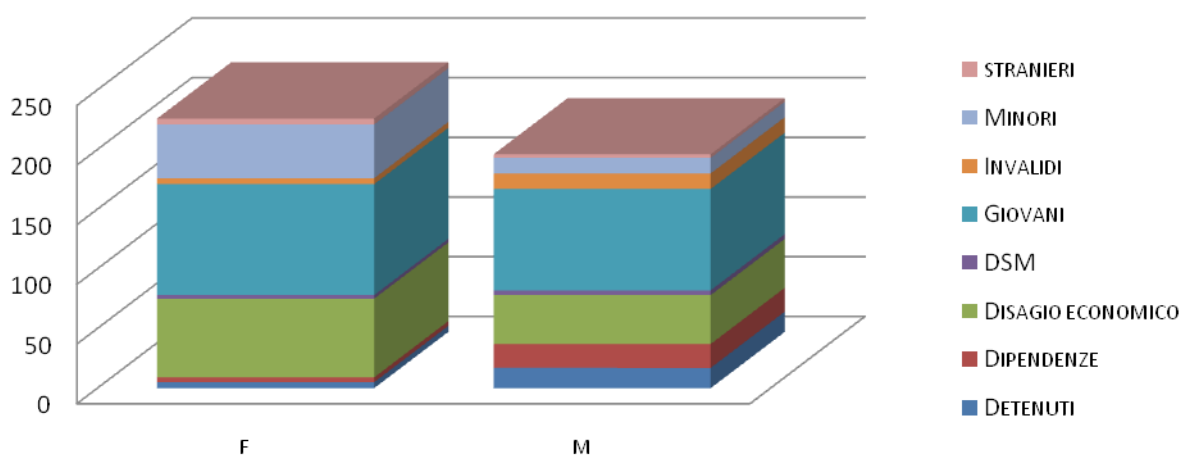
Utenti in lista	Utenti che rifiutano	Età media	Invalidi
430	37	41	72

⁴ Per *bias* si intendono nelle scienze sociali i fenomeni di selezione avversa.

Borse lavoro per settore d'impiego



Borse lavoro in lista per sesso e tipologia di utenza



Borse Lavoro Risposte

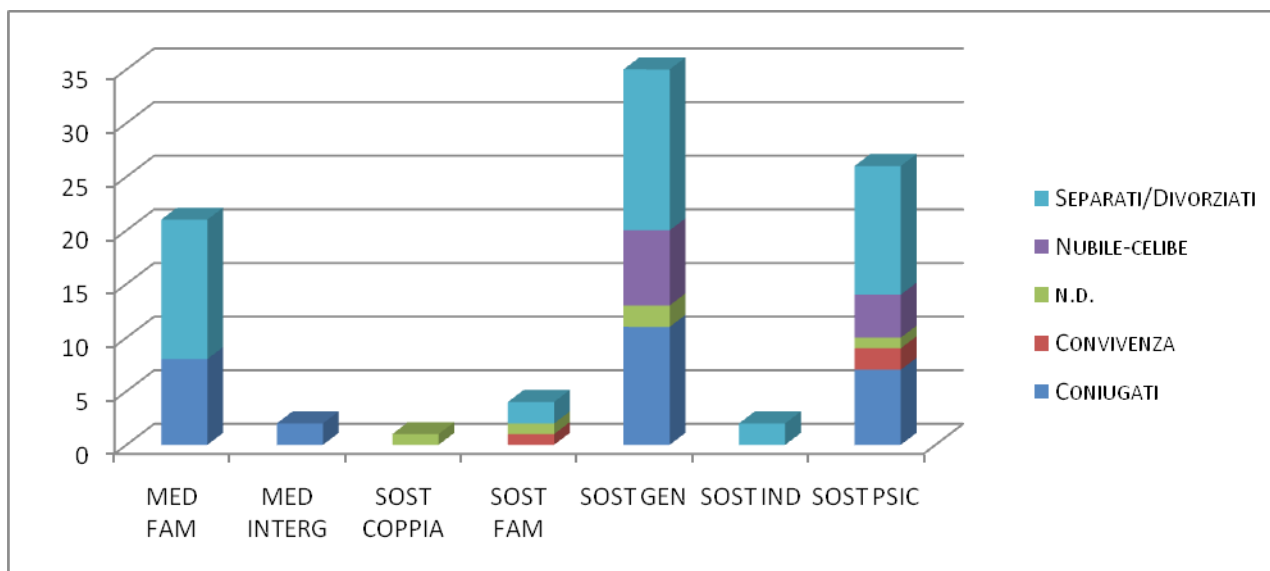
È stato precedentemente accennata nel paragrafo di contesto la composizione e la debolezza della struttura produttiva del Municipio. Questa si ripercuote sulla composizione delle aziende che aderiscono al progetto borse lavoro. Il 60% circa è suddiviso tra servizi di pulizia e terziario legato al turismo. Il profilo di qualificazione delle esperienze di lavoro offerte non è evidentemente altissimo. Nonostante questo il tasso di successo delle sperimentazioni al lavoro è sicuramente alto. Circa una borsa lavoro su quattro viene terminata regolarmente e si trasforma in assunzione a tempo indeterminato.

Centro Famiglia Bisogni e Domande

Abbiamo già parlato di instabilità familiare, che porta ad un tasso di divorzi più alto della media cittadina. Oramai da anni è istituita presso l'U.O.S.E.C.S. la struttura del Centro Famiglia per la mediazione familiare ed il sostegno genitoriale.

Centro Famiglia Risposte

Il Centro Famiglie ha trattato effettivamente nel 2007 91 casi (di più però sono stati gli invii), di cui metà inviati dal Segretariato. L'opera del centro famiglia si è svolta per un terzo nel sostegno genitoriale, per i restanti due terzi nella mediazione familiare e nel sostegno psicologico. In leggera prevalenza in ognuna di queste aree sono stati assistiti nuclei familiari con coppie separate o divorziate.



Area Minori

Nidi bisogni e domande

Per quanto riguarda l'area minori, vi è stato un sforzo significativo di aumento dei posti in nido che coprono oggi circa il 13% (+5%) della popolazione in età di riferimento. Questo aumento è corrisposto però ad un parallelo aumento delle domande dovuto sia alla recente localizzazione nell'area dell'entroterra di nuovi nuclei familiari e al conseguente saldo anagrafico positivo, sia alla rinnovata disponibilità, che ha forse invogliato qualche coppia scoraggiata a tentare comunque l'inserimento. Questi aumenti paralleli hanno creato comunque un "saldo negativo" di soddisfacimento delle domande, visto che le liste di riserva dei bambini per il nido crescono comunque di circa un centinaio di unità.

		XIII	Roma
2002	domande in graduatoria di riserva nidi	734	6.856
	domande in graduatoria di riserva/popol. <3 anni %	11,73	9,53
2003	domande in graduatoria di riserva nidi	823	7.614
	domande in graduatoria di riserva/popol. <3 anni %	13,18	10,52
2004	domande in graduatoria di riserva nidi	785	6.945
	domande in graduatoria di riserva/popol. <3 anni %	11,96	9,39
2005	domande in graduatoria di riserva nidi	850	7.991
	domande in graduatoria di riserva/popol. <3 anni %	12,96	10,78
2006	domande in graduatoria di riserva nidi	875	8.152
	domande in graduatoria di riserva/popol. <3 anni %	14,12	10,69
domande in graduatoria di riserva nidi	variazione % 2001-2005	19,21	18,9
	variazione % 2004-2005	2,94	2,01

Nidi Risposte

A fronte di questa domanda crescente gli inserimenti prioritari per i nidi a tutela dei nuclei più svantaggiati, così come gli esoneri della mensa e delle attività sportive, sono purtroppo esigui e si aggirano intorno alle 40 unità, in cui la proporzione tra famiglie straniere ed italiane si mantiene allo stesso livello riscontrato nel welfare d'accesso. Più consistenti gli inserimenti prioritari nelle materne e nei centri estivi che superano il centinaio.

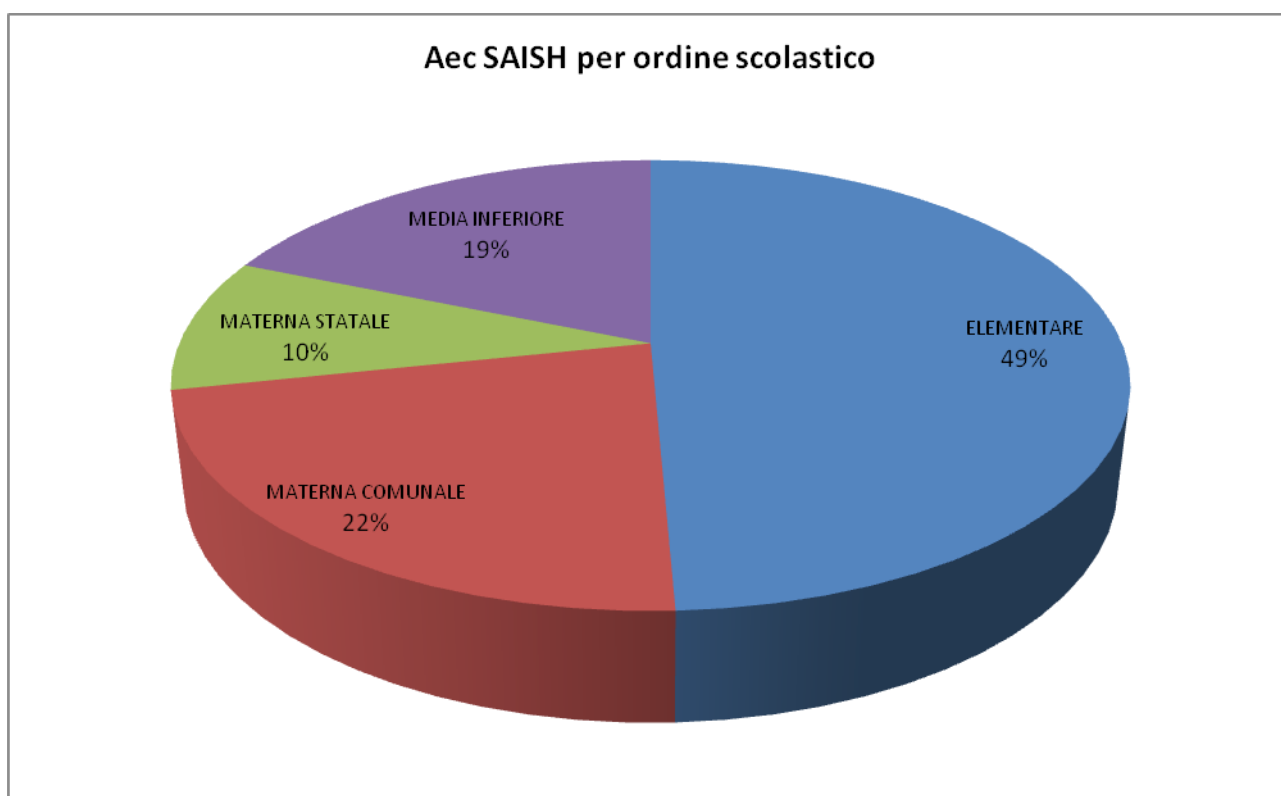
Disabilità minori bisogni e domande

Nell'anno 2005/06 erano iscritti fino allo stesso livello dell'obbligo circa 570 alunni classificati come diversamente abili, ma con diverse tipologie di disabilità. Questo numero è il frutto di una crescita consistente, avvenuta in non più di 6 anni. Visto la dimensione della crescita, è evidente che questa domanda si sia rivelata grazie al potenziamento del servizio di Educatori Comunali.

Alunni con disabilità	a.s. 2005/06	a.s. 1998/99
Scuole dell'Infanzia	30	-
Scuole elementari	323	158
Scuole medie inferiori	217	187
Scuole medie superiori	151	0
Totale	721	345

Disabilità risposte

L'assistenza nelle scuole degli alunni disabili copre infatti numeri significativi sono infatti 187 gli alunni assistiti fino alla scuola secondaria di primo grado. La metà degli educatori è però impiegato nella Scuola Primaria, e ben un terzo nella Scuola dell'Infanzia.



GIL, Affidi, adozioni bisogni e domande

La vitalità demografica del Municipio unita alla complessa situazione sociale di alcune aree del Municipio, e alla normale instabilità familiare fa sì che anche il numero di casi di minori segnalati alla Magistratura sia tra i più alti nella città di Roma. Dopo un calo all'inizio degli anni 2000 con il punto più basso, vi è di nuovo un trend crescente

Anno	1997-98	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
------	---------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

magistratura	264	163	151	79	81	87	130	160	161	157
già in carico		49	82
chiusi	60	80	73	68	35

La richiesta di adozioni segue invece – come è normale- un andamento estemporaneo nel corso degli anni, con dei picchi in corrispondenza del varo di strumenti di *policy* particolare o di un impegno straordinario da parte delle Istituzioni Comunali. A questo andamento oscillante ne corrisponde uno altrettanto irregolare degli affidi.

ANNO	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Numero richieste pervenute	28	37	39	52	64	41	36	67	60	68	36



SISMIF domande e bisogni

Uno dei servizi offerti dell'area minori è l'assistenza per minori in difficoltà. La lista d'attesa negli ultimi due anni è più che raddoppiata. Quasi tutta la crescita annuale della lista d'attesa è rappresentata da minori in affido ai servizi sociali. Quasi interamente sono minori che vengono da una situazione di carenza genitoriale e per un terzo sono a rischio di dispersione scolastica. Solo in 3 casi però sono figli di genitori *single*

sismif	2005	2006	2007
Utenti segnalati	5	8	13
Di cui: figli di genitore single	n.d	2	3
Evasione scolastica	n.d.	0	4
Affidamento ai Servizi Soc.	1	2	4
Rischio devianza	n.d.	0	3
Carenza genitoriale	n.d.	6	12

SISMIF risposte

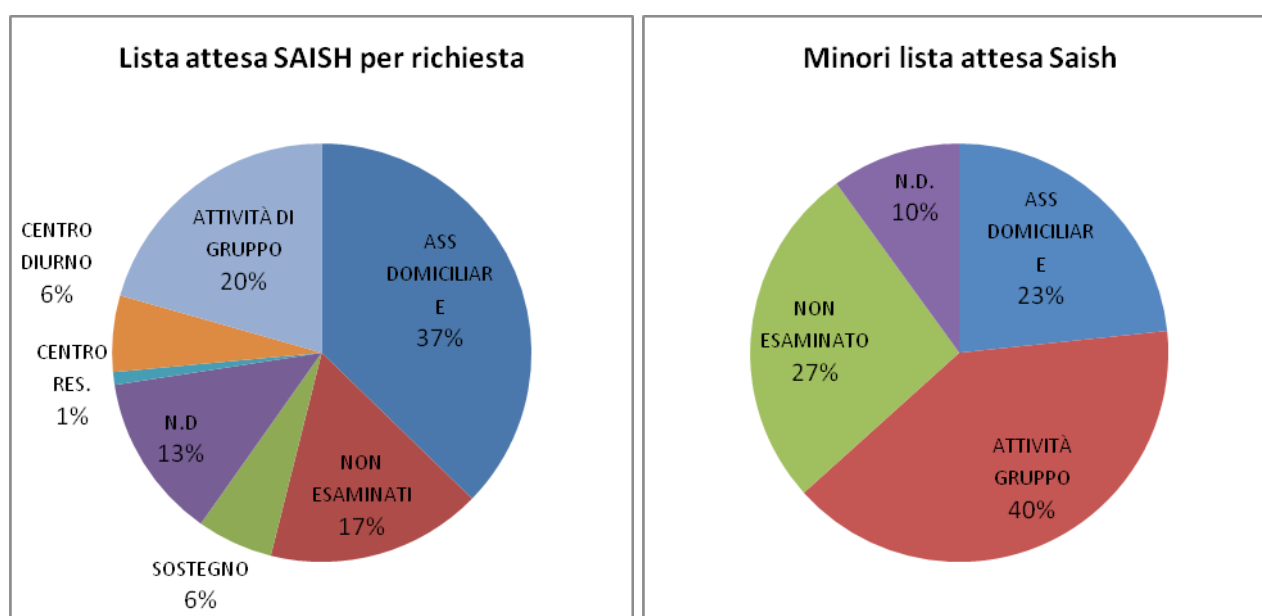
L'allungamento della lista d'attesa è comportato da un ciclo dei minori all'interno del servizio necessariamente ristretto, visti i tempi di risoluzione di soluzioni così delicate; l'anno scorso ha riguardato solo tre casi. L'assistenza domiciliare dei minori nel 2007 ha interessato 43 minorenni, distribuiti tra 30 nuclei familiari. La gran parte è in assistenza dal 2005.

AREA ASSISTENZA

Disabili bisogni e domande

Veniamo infine alla presentazione di alcuni dati riguardanti l'assistenza. La lista d'attesa rappresenta con i suoi 103 iscritti il 50 % dei già assistiti SAISH. Il maggior numero di richiedenti si concentra nelle classi d'età degli ultratrentacinquenni e di coloro con più di 50 anni; un 30% è invece rappresentato da minori diversamente abili. È significativo che la richiesta dei minori in lista d'attesa SAISH si limiti per un 40% ad attività di gruppo, e solo nel 23% dei casi sia richiesta anche un'assistenza domiciliare vera e propria, mentre sul complesso degli utenti in lista d'attesa la percentuale dei richiedenti la richiesta di attività di socializzazione è la metà. Il profilo di bisogno in questo caso, forse per la giovane età, contiene più una richiesta di inserimento sociale, che una vera e propria domanda sanitaria.

Classi età	0-18	18-35	35-50	51+	Tot.
Utenti in attesa	30 (29,1%)	14 (13,5%)	38 (36,9%)	21 (20,3%)	103



Disabili risposte

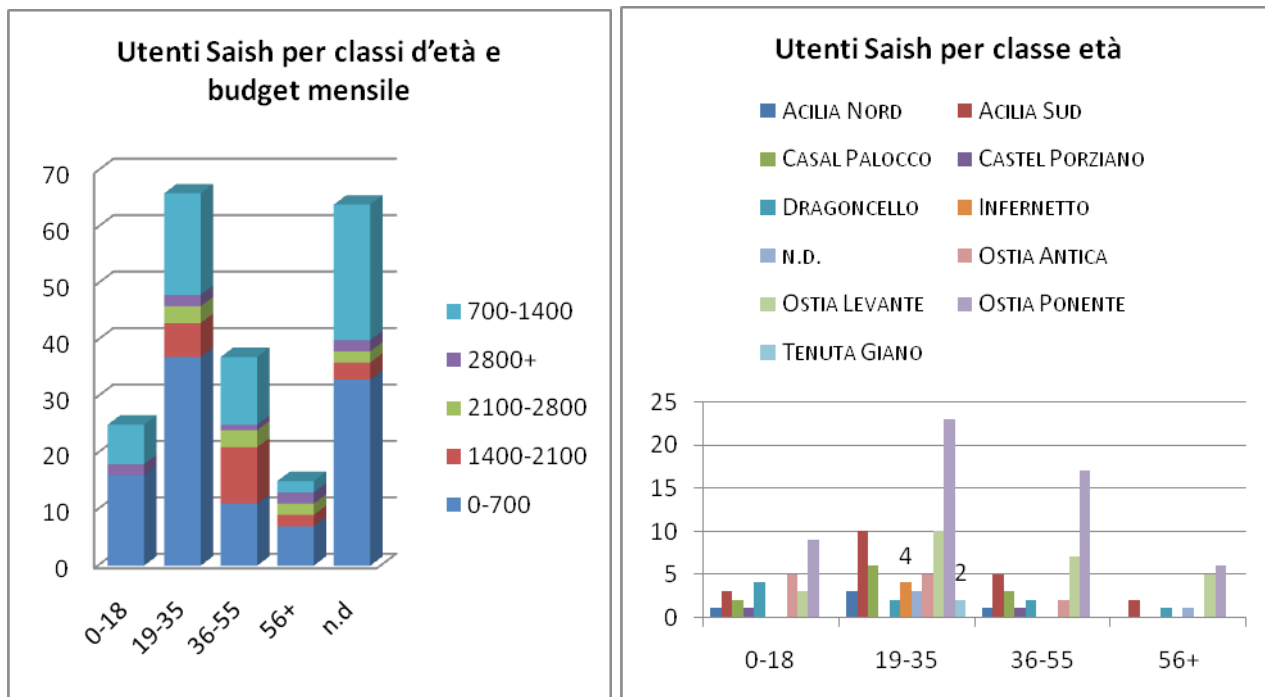
Per il supporto alla disabilità l'assistenza SAISH prevede un'assistenza diretta ed un'assistenza indiretta, non è prevista un'assistenza leggera SAISH. Per quanto riguarda l'assistenza indiretta gli utenti beneficiari sono stati circa 33 lungo l'arco del 2007. Due terzi di essi erano uomini, ed un terzo donna, l'età media degli utenti è leggermente più alta di quella della lista d'attesa, perché evidentemente il contributo economico serve a coprire solo il bisogno di assistenza sanitaria in senso stretto mentre la domanda del mondo diversamente abile è – come abbiamo visto- più ampia. La spesa mensile è stata di più di 900 € mensili per utente.

Assistenza Indiretta 2007

Assistenza indiretta	disabili	I° Semestre
utenti	31	
Femmine	11	
Maschi	20	
Età media	49 anni	
Stranieri	4	
Budget mensile medio	€ 985	

Assistenza indiretta	disabili	II° Semestre
Utenti passati in “Card”	22	
Utenti in carico al XIII° Mun.	11	
Nuovi utenti in carico al XIII°	2	
Budget mensile medio	€ 903	

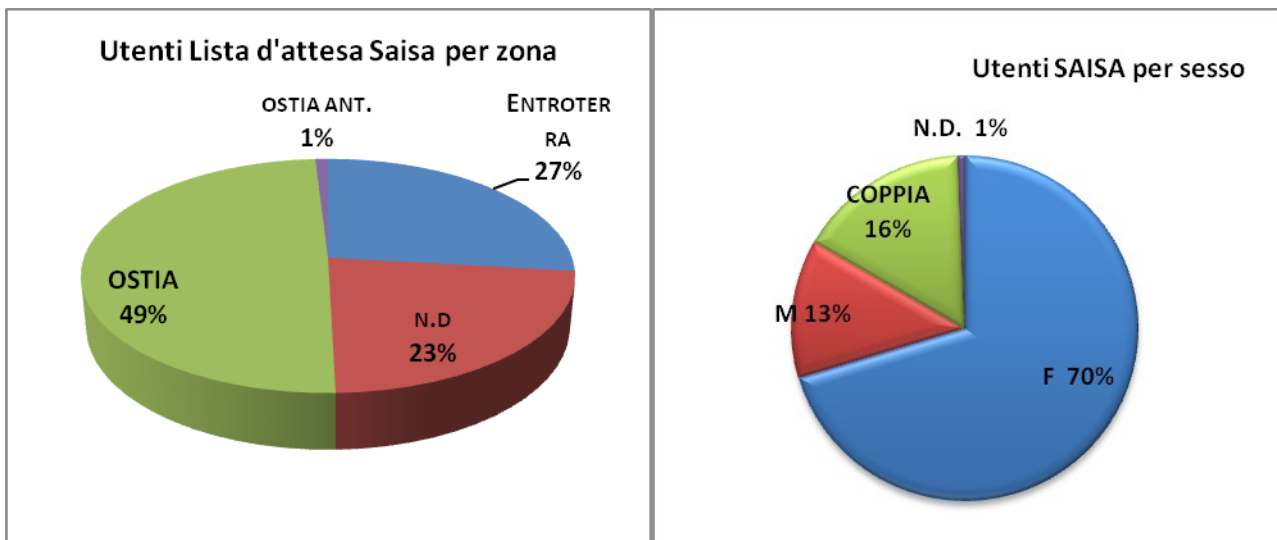
Gli utenti in assistenza diretta SAISH sono invece 220 (di cui il 56% residenti ad Ostia, gli altri nell'entroterra con un 8% a Casal Palocco) con un budget mensile medio poco più costoso di quello dell'assistenza indiretta 1.100 €. L'età media degli assistiti è abbastanza bassa, avvicinandosi di più a quella della lista d'attesa visto che il 20% sono minorenni ed un altro 60% sono adulti fino a 35 anni. Tendenzialmente gli utenti diversamente abili più giovani richiedono un'assistenza dal costo mensile medio inferiore a quella dei diversamente abili dai 36 ai 50 anni .



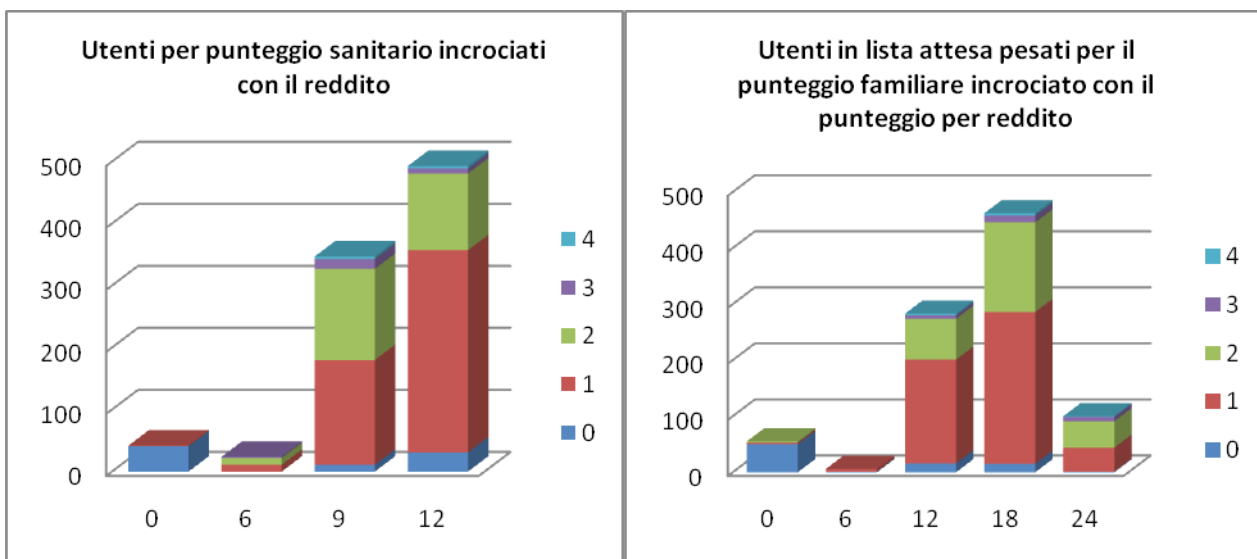
I territori maggiormente interessati dall'assistenza Saish sono quelli di Ostia Ponente e di Acilia Sud (con una significativa concentrazione di minori ad Ostia Antica). La vastità del territorio del XIII° Municipio e la dispersione delle funzioni sul territorio rappresentano ovviamente una difficoltà primaria per i diversamente abili. Per rispondere a questo bisogno primario di autonomia, l'U.O.S.E.C.S. ha recentemente istituito un servizio di trasporto disabili i cui primi risultati segnalano un successo pieno. A giudicare dalla contemporanea assistenza sanitaria prestata al momento del trasporto, l'utenza che si sta rivolgendo a questo servizio è quel settore che più accoppia i bisogni sanitari ad altro tipo di richieste.

Anziani Domande e bisogno

Infine il nodo dell'assistenza SAISA, che è uno dei nodi di confronto in ciascuno dei Municipi romani a causa del veloce invecchiamento demografico del Comune della Capitale, che nel XIII° Municipio, riguarda in maniera più pressante il nucleo urbano di Ostia e alcune parti dell'entro terra. Nel 2007 risultavano iscritti alle liste di attesa SAISA 940 anziani di cui un quarto è stato inserito ed un 12% è invece deceduto. Il XIII° Municipio si conferma un territorio dove il problema dell'invecchiamento è "a due velocità", visto che più della metà dei casi in lista d'attesa risiedono ad Ostia.

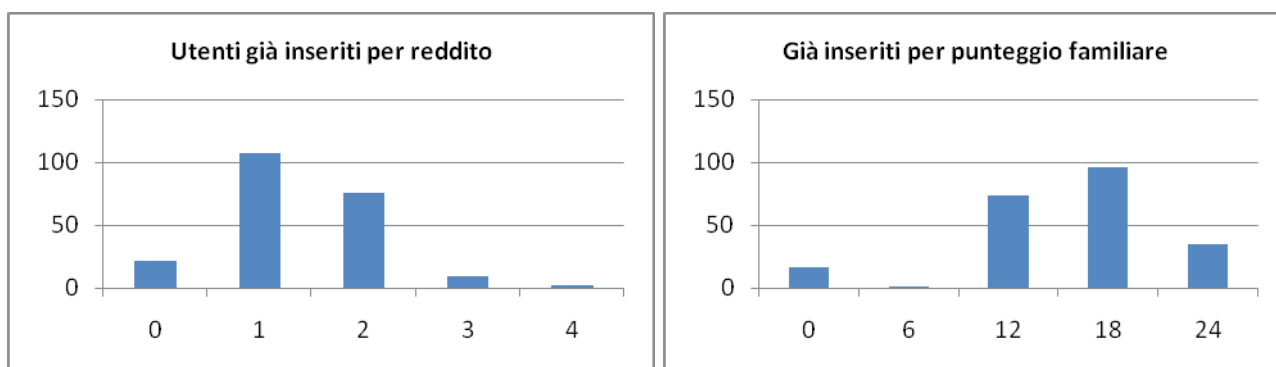


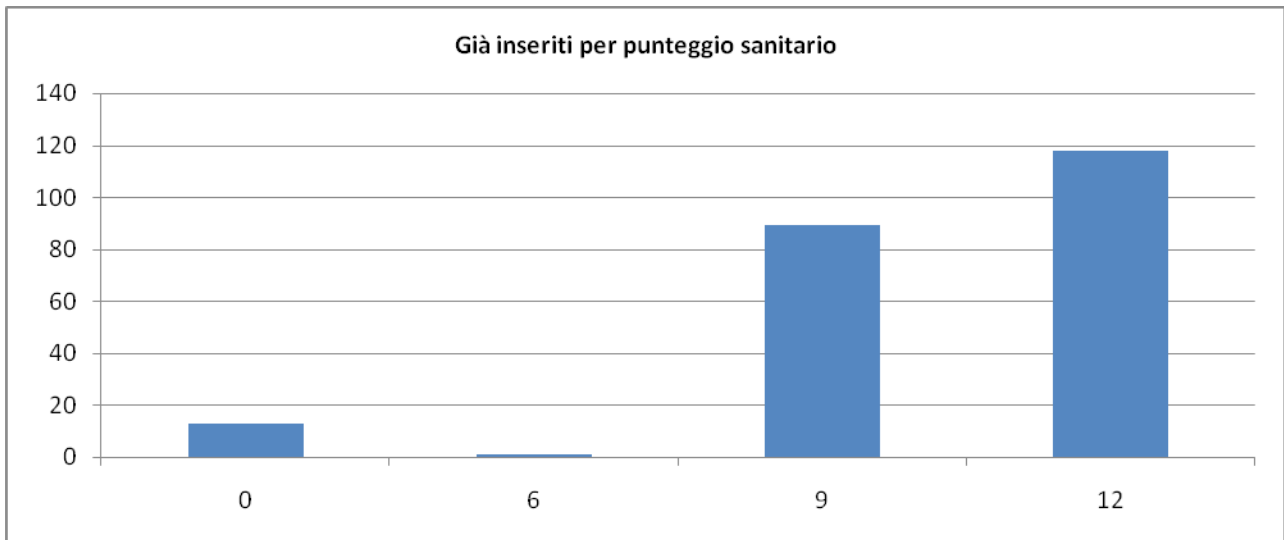
Il 70% delle liste d'attesa Saisa è composto da sole donne, e il 16% da coppie, mentre solo il 13% è rappresentato da anziani soli, una percentuale che riflette in maniera più che proporzionale la maggiore longevità delle anziane nel Municipio, che ovviamente sommano una serie di bisogni sociali aggiuntivi rispetto ai loro coetanei maschi, connessi alla loro passata carriera lavorativa e alla loro posizione retributiva. Il 13,5% degli anziani aggiungono alle problematiche connesse alla terza età l'essere affetti da Alzheimer o demenza senile. Come già evidenziato in occasione dei dati del Segretariato Sociale, vi è una bassa sovrapposizione tra casi in carico al servizio CAD dell'assistenza sanitaria territoriale e gli utenti dei servizi sociali. Solo il 3,7% degli utenti in lista d'attesa SAISA è trattato anche dal CAD. Da un'analisi degli utenti in lista d'attesa possono essere sottolineati alcuni elementi. La gran parte degli utenti in lista d'attesa è segnata da punteggi che segnano una condizione economicamente sfavorevole, ma non di povertà assoluta (1-2). Gli anziani in lista d'attesa si concentrano, per quanto riguarda gli altri due criteri, nelle situazioni intermedie di gravità familiare(12-18), mentre per quanto riguarda la condizione sanitaria il numero di utenti in lista d'attesa si distribuisce – esattamente come è logico aspettarsi- proporzionalmente alla gravità del bisogno sanitario. Questa situazione deriva probabilmente da una situazione di selezione avversa, che non rende possibile attendere i lunghi tempi delle liste d'attesa alle parti più socialmente fragili dell'utenza anziana. Vi è invece un settore delle liste d'attesa, di alcune decine di utenti, che manifesta bassi livelli di punteggio e quindi di bisogno in quasi tutti e tre i campi .



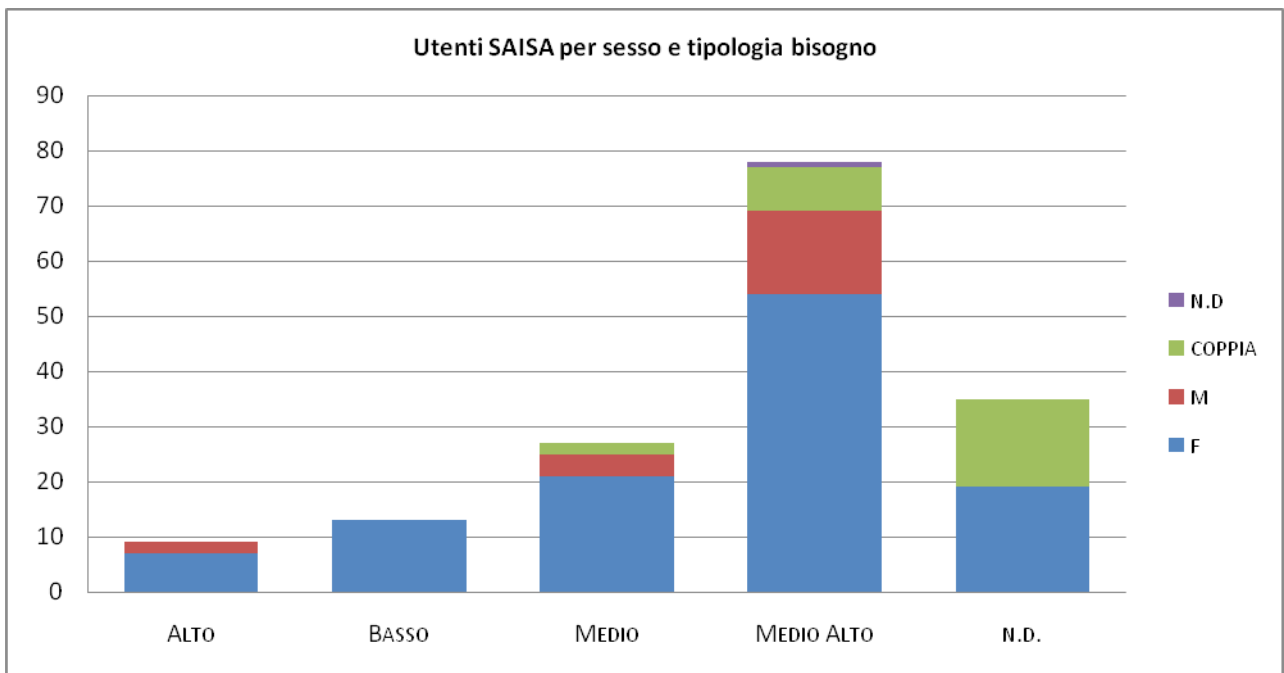
Anziani Risposte

L'assistenza SAISA diretta copre nel XIII° Municipio 192 anziani, mentre quelli in assistenza indiretta sono 18, mentre i primi sono diminuiti di circa 60 unità rispetto al 2002, i secondi hanno visto un aumento di 40 unità rispetto al 2002, e di 65 rispetto a 2 anni fa. Diminuiti anche gli anziani assistiti in centro diurno (28) e quelli beneficiari del contributo Retta per la casa di riposo (40). Ovviamente lo stagnamento dell'offerta di assistenza comporta liste di attesa molto consistenti, anche perché le richieste SAISA sono il secondo gruppo di richieste che pervengono al segretariato sociale. È importante notare come da un'analisi sugli utenti SAISA inseriti recentemente che sono arrivati all'inserimento si riscontri la medesima selezione avversa per gli utenti che hanno posizioni reddituali bassissime, in quanto rappresentanti di una fascia di anziani che probabilmente non possiede un'abitazione di proprietà per arrivare a godere dell'assistenza domiciliare. Egualmente la distribuzione crescente degli utenti inseriti secondo il punteggio per condizione familiare (che è quello che pesa maggiormente nella ponderazione) è rotta dalle situazioni familiari gravissime che possono in egual modo portare alle estreme conseguenze la condizione anziana.

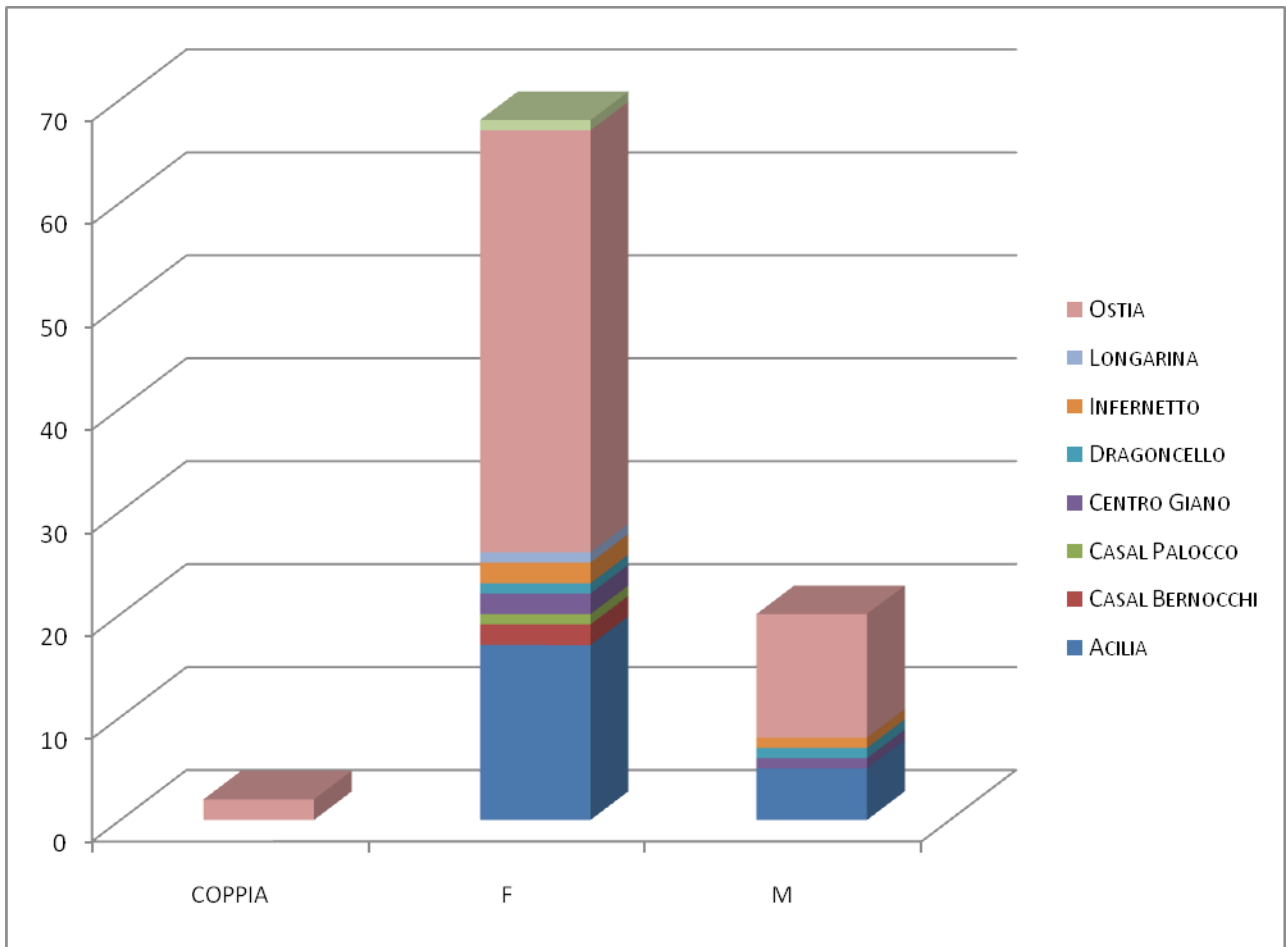




Questo crea una situazione in cui la fascia di bisogno con le esigenze di cura più alte venga dopo rispetto a quella con le esigenze di cura medio-alte, perché gli utenti appartenenti a quella fascia di bisogno probabilmente non sono neanche riusciti ad entrare in assistenza. Gli anziani maschi, pur essendo una parte minoritaria degli assistiti sono coloro che incidono relativamente di più sulla fascia di bisogno di assistenza medio-alta.



Anche per alleggerire le liste d'attesa dal peso delle situazioni meno complesse da un punto di vista sanitario e sociale è stato istituito un servizio di assistenza leggera che riguarda circa 90 casi, la stragrande maggioranza dei casi rappresentati da anziani di sesso femminile sole residenti ad Ostia. In questo comparto dell'assistenza sono ovviamente molto meno presenti le coppie, perché ovviamente nelle situazioni di semi-autosufficienza la sopravvivenza del partner consente il mutuo aiuto tra i coniugi. Anche qui, in maniera anche più accentuata della lista SAISA generale più della metà degli utenti proviene da Ostia.



4.2 I bisogni intercettati dal Distretto Socio Sanitario

L'Asl Roma D copre un territorio di competenza più vasto del XIII° Municipio, ma i confini del Municipio si sovrappongono a quelli del II° Distretto dell'Asl, dove sono presenti sia due strutture Ospedaliere, sia tutte le altre strutture di assistenza socio-sanitaria territoriale. Per questo motivo dove i dati sui servizi offerti e la popolazione assistita sono stati raccolti per distretto o struttura è possibile identificare con certezza la popolazione assistita sul territorio del XIII° Municipio. Abbiamo pertanto pensato di presentare brevemente alcuni dati sull'assistenza socio-sanitaria, in particolar modo quella di tipo territoriale per meglio qualificare la domanda di assistenza sul territorio. La nostra fonte è stata la "RELAZIONE SULLO STATO DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE E SULLE ATTIVITÀ DELLA AZIENDA USL ROMA D" dell'anno 2005, cui si rimanda per una visione completa delle attività dell'ASL RM D.

Assistenza Sanitaria di base

Bisogni Sanitari e domanda l'assistenza sanitaria di base

La platea degli assistibili corrisponde praticamente all'intera popolazione, vi è escluso un piccolo numero di pazienti che ha effettuato una "doppia scelta", o non hanno mai effettuato la scelta del medico di famiglia. coperta da 153 medici di medicina generale e 29 pediatri di libera scelta, che hanno in media 750 assistiti (il numero massimo di assistiti per pediatra è di 800 bambini per medico)

Risposte

I dati regionali (che non hanno registrato l'intera offerta sanitaria) restituiscono il numero di prestazioni orarie per paziente nettamente in crescita	Assistiti	Medici di medicina generale	Pediatri di libera scelta
Distretto 2 ASL RM D	196.625	153	29
	2004		2005
Numero Medici MMG	89		90
Numero assistiti	1.464		1.581
Numero prestazione/paziente H.	13,4		17,3
Numero prestazione/paziente >65 H.	14,3		17,4

Dati Consultori

Domande e bisogni

Estremamente rilevante, vista la composizione demografica, è l'attività dei consultori familiari. Non si dispone del dato territorializzato di Interruzioni Volontarie di Gravidanza, ma il tasso di abortività dell'intera ASL è in calo dall'11% al 10%. L'offerta e l'attività dei due consultori presenti sul XIII° si differenziano lievemente, in base alla domanda: se quello di Ostia Lido mantiene pressoché stabili il numero assoluto delle sue prestazioni, quello dell'entroterra riflette il recente aumento demografico, con un aumento delle visite.

	Utenti 2005				
Consultori	F Maggiorenni (forma il tot)	M Maggiorenni (forma il tot)	Minorenni (forma il tot)	Adolescenti (14-25 anni) (parte del tot)	Stranieri (parte del tot)
L.go mare Toscanelli	83%	3%	14%	23%	23%

Via del Poggio Acilia	80%	2%	18%	21%	14%
-----------------------	-----	----	-----	-----	-----

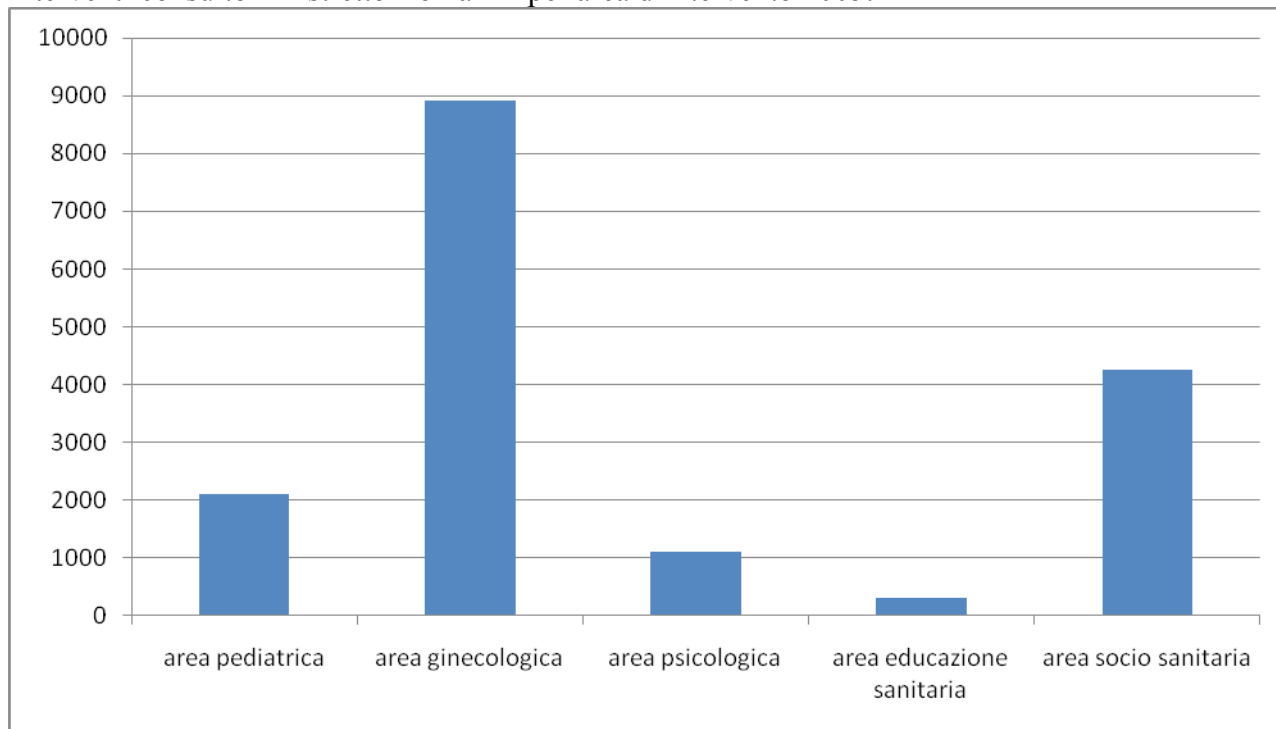
visite		
Consultori	2005	2006
L.go mare Toscanelli	9.823	9.738
Via del Poggio Acilia	6.891	7.017

Per quanto riguarda la composizione il Consultorio del Lido ha fronteggiato una maggiore incidenza di utenti stranieri sulla domanda totale, mentre quello dell'entro terra ha servito una maggiore percentuale di utenti minorenni.

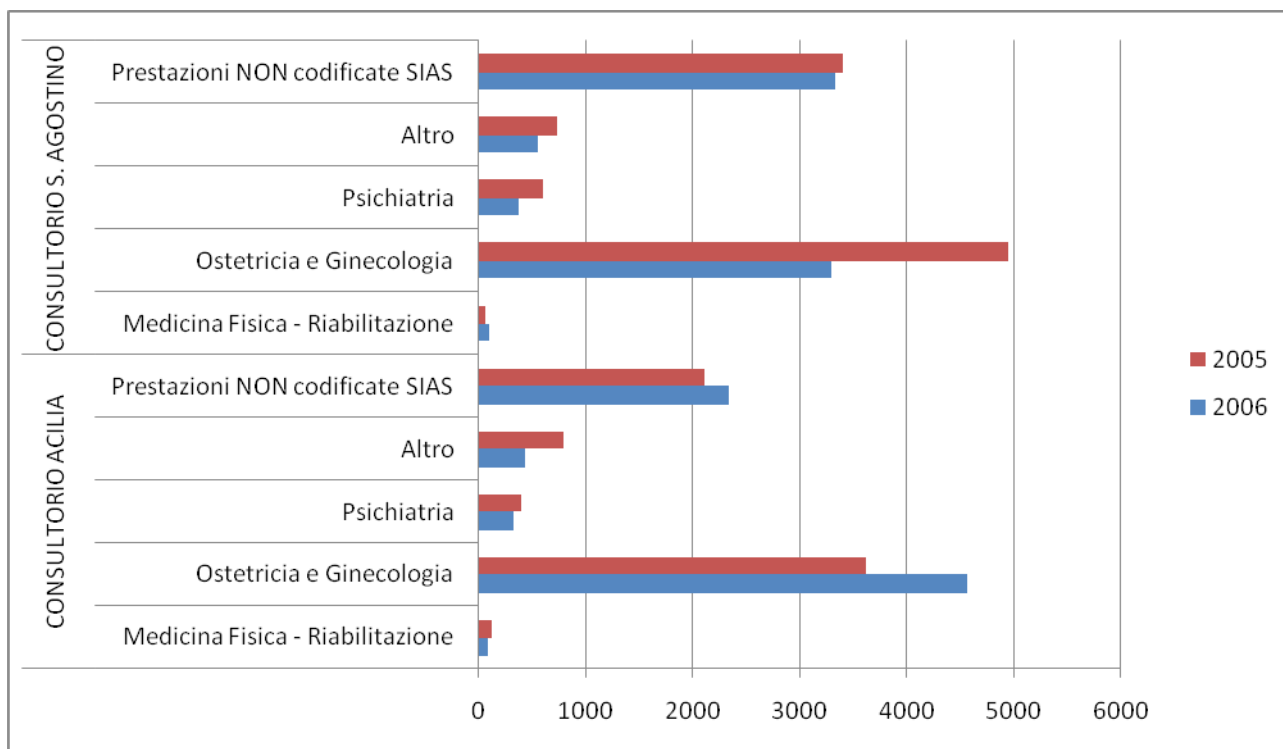
Risposte

La maggioranza degli interventi vista la composizione quasi esclusivamente femminile della domanda si è concentrata nell'area ginecologica, con un aumento dell'incidenza di questa area d'intervento nel consultorio di Acilia ed una diminuzione in quello di Ostia

Interventi consultori Distretto Roma D2 per area d'intervento 2005.



Visite per area d'intervento 2005 e 2006



Dati Cad

Assistenza Cad domande e bisogni

La domanda di assistenza per gli anziani al Cad è naturalmente cresciuta con l'invecchiamento della popolazione a questa maggiore domanda è corrisposto un aumento delle ore in assistenza offerte annualmente

	2004	2005	2006
Nuovi casi trattati in ADI	769	738	790
Di cui oltre > 65	655	658	698
% >65 assistiti/>65 residenti	2,0%	2,0%	2,0%
Ore erogate annualmente	10.366	12.800	n.d.
Ore erogate annualmente per >65	9.402	11.418	n.d.

Dati Sert Area Litorale Asl Rm D

Domande e bisogni

Un'area problematica sia dal punto di vista sanitario che sociale storicamente rilevante sul territorio del XIII° Municipio è quella della dipendenza da sostanze. L'incidenza del problema appare nettamente maschile (ma bisogna sottolineare che è più facile che la tipologia del dipendente che si rivolge al SERT abbia i connotati di genere maschile, potrebbe quindi esserci una domanda sommersa al femminile)

	2005	2006
Utenti maschi	735	694
Utenti femmine	215	217
Utenti Totali	950	911

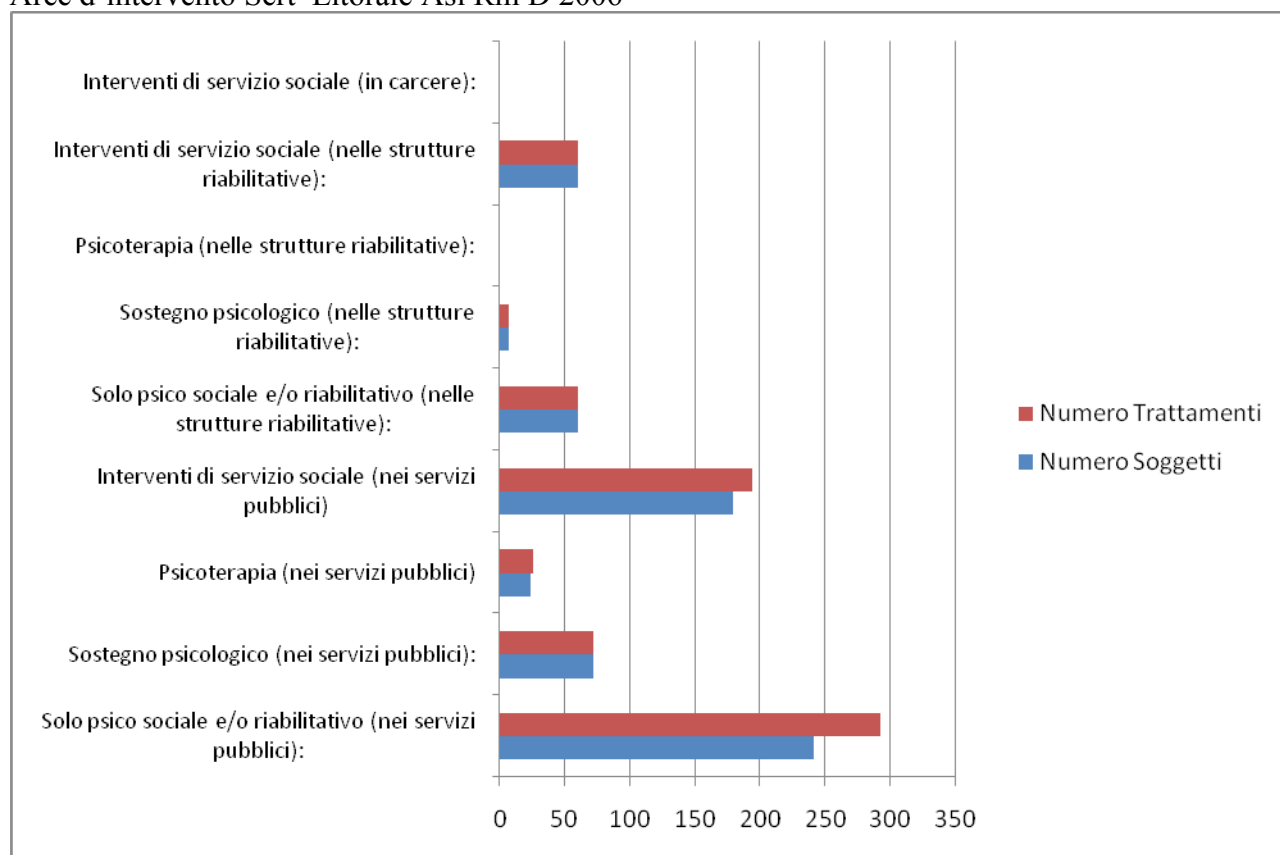
I dati del SERT ci parlano sia di un livello molto importante rapportato alla popolazione sia di un *trend* decrescente del fenomeno. All'interno di questo trend decrescente si verifica, in linea con quanto avviene in altri territori, una sostituzione degli utenti dipendenti da Eroina, con quelli dipendenti da Cocaina e dalle nuove sostanze.

	2005	2006
Uso primario eroina	721	601
% sul totale	75,9%	65,9%
Uso primario cocaina	85	113
% sul totale	8,9%	12,4%
utenti	950	911

Risposte

La gran parte degli interventi svolti dal SERT è nell'area psico-sociale e riabilitativa, svolta direttamente all'interno delle strutture SERT. Questa area esattamente come la seconda per incidenza, che è proprio quella di affido ai servizi sociali svolta in collaborazione con l'U.O.S.E.C.S. richiede un elevato numero di interventi per caso.

Aree d'intervento Sert Litorale Asl Rm D 2006



Sono invece in tendenziale caso sia i trattamenti farmacologici sia gli utenti istituzionalizzati in strutture riabilitative

Ulteriori prestazioni

	2005	2006
Trattamenti farmacologici	1642	1290
Utenti in strutture riabilitative	72	60

Dipartimento sanità mentale

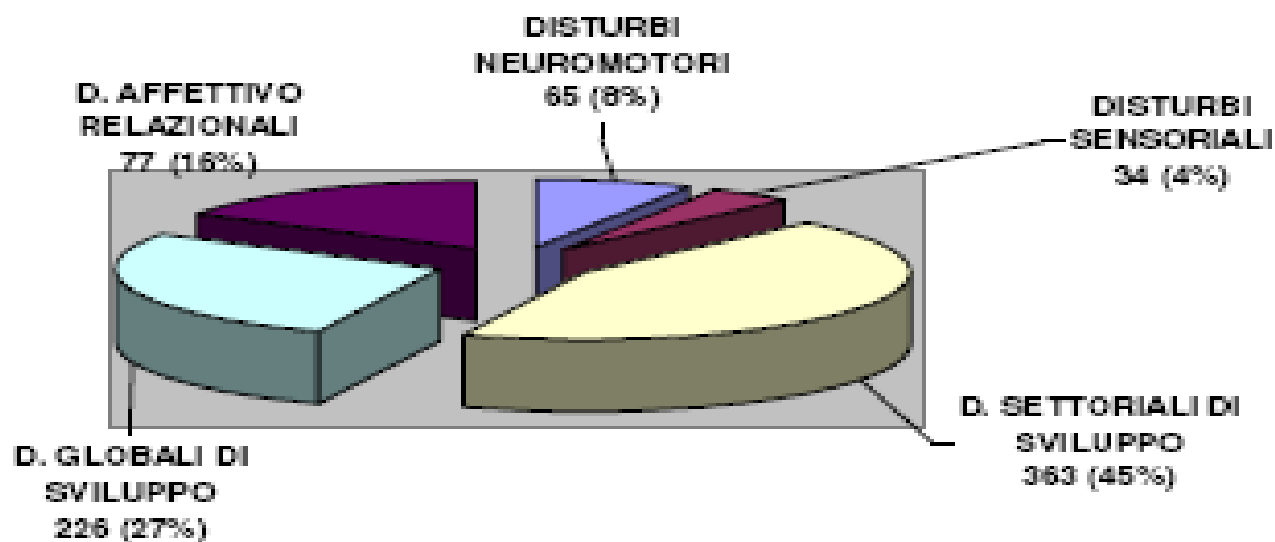
Domande e bisogni

Infine l'area dell'assistenza psichiatrica, che vede una domanda crescente presso l'ambulatorio di Acilia, ma un netto calo dell'utenza presso il CSM Sirene. Da notare che –in contro tendenza con quanto avviene in altre parti del territorio dell'Asl, non risulta un aumento di assistenza sanitaria mentale per la fascia di giovani e minori.

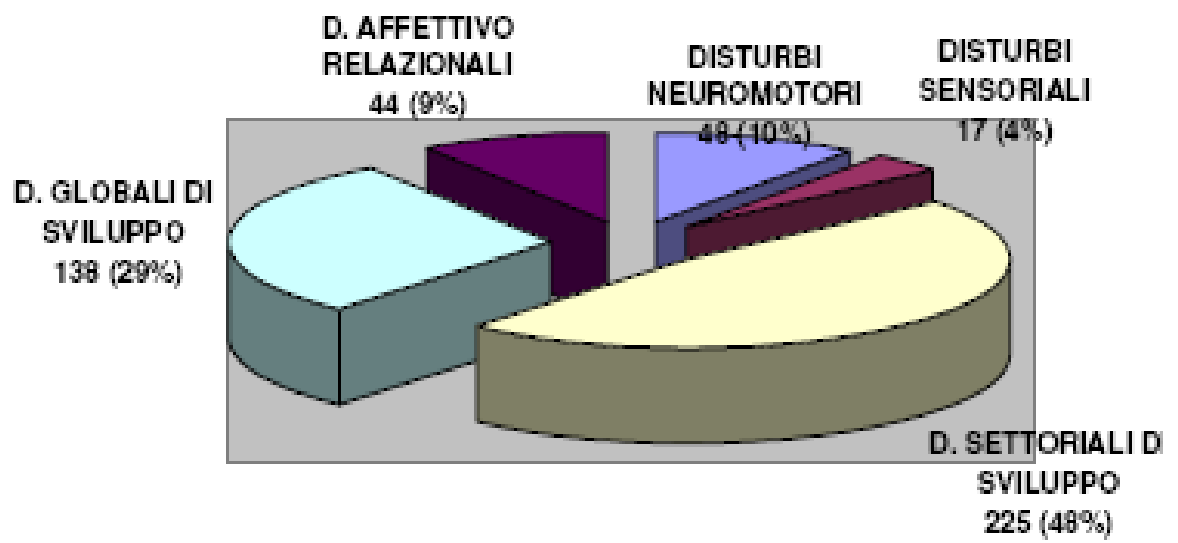
strutture	2004			2005		
	domanda	Domanda 15-29	%	Domanda	Domanda 15-29	%
Amb. Acilia	243	49	20	283	41	14
Csm Sirene	663	119	18	412	73	18
totale	906	168	19	695	114	16

Al contrario la medesima tipologia di bisogno si rivolge in maniera crescente al T.S.M.R.E.E. all'interno del Consultorio di Ostia, con una crescente incidenza di disturbi affettivo relazionali.

Trattamenti T.S.M.R.E.E. 2003/04



Trattamenti T.S.M.R.E.E. 2000/01



4.3 Il bisogno abitativo

Bisogni e domande

Come abbiamo visto dai dati del segretariato sociale il 7, 3% di coloro che vi si rivolgono è in emergenza alloggiativa, con una diffusa percezione, da parte dei soggetti sul territorio e degli operatori dell'U.O.S.E.C.S. ai diversi livelli, della dimensione di crescente gravità del fenomeno. Ciò che colpisce nella tabella che riportiamo per la seconda volta è che la maggioranza degli individui in emergenza abitativa non si trova nella fascia d'età degli anziani, che sono la maggioranza relativa degli sfratti in altri Municipi, e dipendendo da un reddito fisso soffrono ancora di più dei lavoratori dipendenti gli aumenti inflattivi del mercato immobiliare. La maggioranza degli utenti in emergenza abitativa è infatti nelle fasce d'età centrali

classi di età		EMERGENZA ABITATIVA		Totale
		si	no	
0-18		0	65	65
		,0%	3,2%	3,0%
19-30		15	193	208
		9,1%	9,5%	9,5%
31-45		58	680	738
		35,2%	33,6%	33,7%
46-64		70	652	722
		42,4%	32,2%	33,0%
65+		22	433	455
		13,3%	21,4%	20,8%
Totale		165	2023	2188
		100,0%	100,0%	100,0%

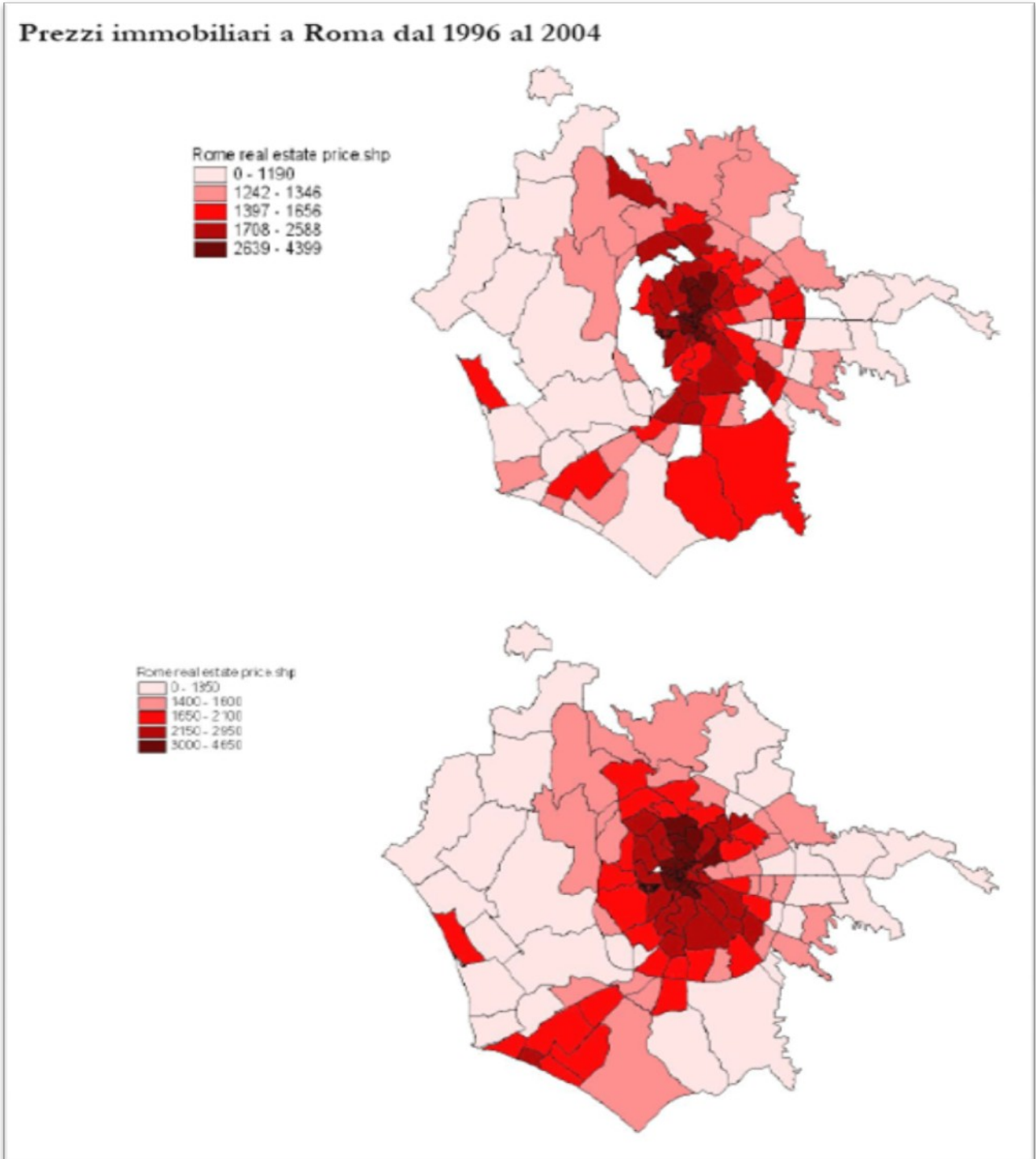
Coloro che si dichiarano in emergenza abitativa non hanno una specifica preminenza di genere (anche se l'incidenza tra i maschi è leggermente superiore), né una dimensione particolarmente multiproblematica. L'incidenza del problema alloggiativo aumenta però significativamente al crescere del numero dei figli, segnalando, almeno per una buona parte dei casi, un problema reddituale più che un problema di integrazione sociale.

Utenti in emergenza abitativa per numero di figli

		FIGLI							
		0	1	2	3	4	5	6	7
	si	114	20	19	8	6	1	0	1
		7,7%	5,3%	6,7%	7,5%	18,8%	7,1%	,0%	50,0%

		1375	358	265	98	26	13	3	1
		92,3%	94,7%	93,3%	92,5%	81,3%	92,9%	100,0%	50,0%
		1489	378	284	106	32	14	3	2
		100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Questa constatazione ci impone di fare un breve riferimento al mercato immobiliare e alle sue imponenti trasformazioni. Come è noto i prezzi di vendita al m2 negli ultimi anni hanno subito una esplosione. Se si suddividono i quartieri in cinque gruppi secondo i loro prezzi immobiliari si scopre che l'aumento relativo più veloce non è quello del gruppo più costoso, ma di quelli seguenti. Ovviamente a Roma il gruppo più costoso è localizzato al centro, ma tra le zone che hanno subito il maggiore impatto relativo del mercato immobiliare troviamo le aree del XIII° Municipio dove transita la metropolitana di superficie.



Fonte: Borsa Immobiliare Camera di commercio di Roma

Solo Ostia Ponente si salva da un aumento che ha portato a 3.000 € al m2 i prezzi per gli acquisti degli appartamenti. Dati ancora più recenti dell'Osservatorio Immobiliare mostrano che nel primo semestre 2007, il numero di maggiore di transazioni immobiliari, nel territorio comunale è avvenuto nelle aree dell'Infernetto e di Ostia Levante, anche se il dato del numero di transazioni immobiliari rispetto all'anno scorso è diminuito di oltre il 20% per entrambe. Il raffreddamento del mercato immobiliare non sta comunque ritoccano i prezzi dei valori che si mantengono stabili.

Macroarea	NTN	% NTN 2004/2005	Valore (II sem. 2005) (€/mq)	% NTN 2006/I° semestre 2007
Centro storico	2.562.1	40.9	5.366.0	-29.46%
Semicentrale Annia-	1.766.3	-11.5	3.164.0	-5.36%
Semicentrale Aurelia -	1.615.4	-21.5	3.193.0	-6.77%
Semicentrale Ostiense -	1.559.3	15.5	2.753.0	-29.46%
Semicentrale Parioli -	544.7	-20.2	5.215.0	-14.30%
Semicentrale Prati - Trionfale	1.080.7	-7.8	4.130.0	-6.43%
Semicentrale Salaria - Trieste	1.564.0	-16.0	4.038.0	5.94%
Semicentrale Tiburtina -	1.092.2	2.9	2.531.0	14.36%
Annia - Tuscolana	1.380.0	21.2	2.774.0	7.36%
Aurelia	3.280.9	21.1	2.567.0	8.03%
Cassia - Flaminia	1.450.5	-11.7	3.445.0	-18.11%
Salaria	2.204.6	-13.3	2.665.0	7.19%
Tiburtina - Prenestina	4.284.1	10.5	2.340.0	-4.65%
Portuense	2.411.1	11.9	2.625.0	-33.32%
Cintura EUR	1.375.4	14.2	2.230.0	-14.30%
EUR - Laurentina	952.1	-20.7	3.057.0	-6.43%
Ostia - Litorale	1.606.5	-25.8	2.247.0	-29.07%
Fuori GRA-Est	5.151.5	24.5	1.876.0	5.94%
Fuori GRA-Nord	666.7	33.7	2.058.0	14.36%
Fuori GRA-Nord-Ovest	712.0	-2.2	2.058.0	-9.40%
Fuori GRA-Ovest	442.6	41.0	1.336.0	26.36%
Fuori GRA-Sud-Ovest	2.888.6	12.4	2.243.0	-19.96%
Fuori GRA-Sud	708.7	72.0	1.855.0	-2.03%

Si è esposto l'andamento del mercato immobiliare dell'acquisto perché finora tra le nuove cubature previste non sono previste abitazioni in affitto, quindi l'offerta di affitto dipenderà dall'acquisto ai fini d'investimento da parte delle famiglie. Questo rende ovviamente vischiosi alla discesa i prezzi dei canoni che sono aumentati nello stesso periodo considerato sopra di almeno il 100%

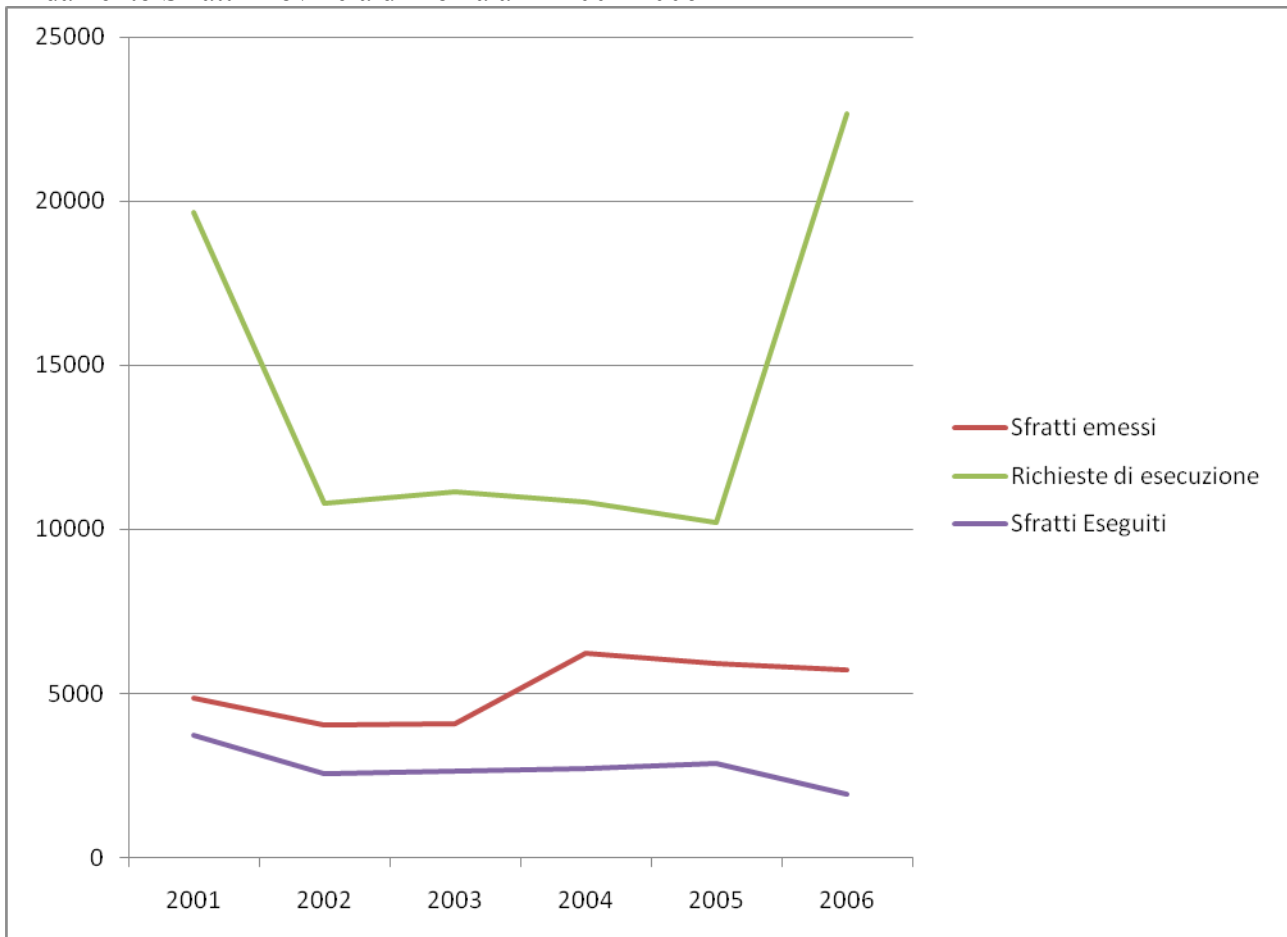
Bisogna qui fare una distinzione preliminare tra disagio alloggiativo e vera e propria emergenza alloggiativa. Il disagio alloggiativo è molto più vasto dell'emergenza in senso stretto e riguarda, secondo la letteratura scientifica, quelle famiglie in cui la rata del canone d'affitto e/o la rata del mutuo contratto per l'abitazione si aggira sopra ad un terzo delle entrate fissi mensili. Da queste situazioni è molto facile scivolare in uno stato di morosità, o in uno stato di insolvenza bancaria.

Lo stato di disagio abitativo dipende quindi dalle dinamiche del mercato immobiliare, mentre lo stato dell'emergenza abitativa deriva più specificatamente dalla presenza/assenza di politiche abitative atte a prevenirla, dagli eventuali vincoli legali posti alla proprietà immobiliare in difesa dell'inquilino, e infine dall'intervento delle politiche sociali che la tamponano quando è già in atto.

Le cause previste nel nostro paese per avviare un percorso di sfratto sono tre: la necessità straordinaria del locatore che viene riconosciuto in una percentuale residuale di casi, la finita locazione (che interviene di solito quando il locatore – finito il doppio ciclo di contratti previsti dalla legge- non intende rinnovare il contratto alle medesime condizioni o con un aumento ragionevole del canone di locazione), e la morosità (che interviene quando l'inquilino non effettua

più i pagamenti). Questa ultima ragione, ai tempi della L.392/1978 era una causa di sfratto del tutto minoritaria. Ad oggi copre circa i tre quarti dei nuovi sfratti emessi in quasi tutte le aree metropolitane (a Roma sono circa il 60%). Questo dato è sicuramente segno di una raggiunta insostenibilità del mercato immobiliare per i redditi della famiglia media. La procedura di rilascio di un immobile ad uso abitativo prevede tre stadi: una causa legale presso un tribunale a cui segue una sentenza che convalida lo sfratto e fissa una data – normalmente molto posticipata- per il rilascio dell’immobile- e infine se l’inquilino non rispetta la data di rilascio indicata nella convalida dello sfratto, viene consegnato un precetto (il documento che intima l’abbandono dell’immobile), da lì in poi le richieste di sfratto si presentano presso un Ufficiale giudiziario della Corte di Appello; dopo alcuni accessi lo sfratto verrà eseguito forzatamente (con o senza la presenza di forza pubblica). Evidentemente ognuno dei tre stadi corrisponde per ipotesi ad un livello crescente di gravità sociale del problema. Presentiamo qui l’andamento dei dati sugli sfratti. L’aumento delle richieste di esecuzione presentate di fronte all’Ufficiale Giudiziario dipendono da provvedimenti legislativi di blocco per alcune categorie protette che periodicamente vengono messi in atto per alcuni mesi. Al di là dello sblocco degli sfratti però, il numero medio di accessi (cioè il numero di volte in cui l’Ufficiale Giudiziario interviene eventualmente rinviando l’esecuzione) per provvedimento è molto aumentato vista l’incidenza degli sfratti per morosità che prevedono rinvii molto più brevi.

Andamento Sfratti Provincia di Roma anni 2001-2006



Fonte: Ufficio Statistico Ministero degli Interni

L’aumento dei provvedimenti emessi nel 2004, sarà probabilmente visibile nel 2007, e ancor di più negli sfratti che verranno eseguiti nel 2008 quando perderanno la loro validità decreti prefettizi e provvedimenti legali. Ai fini della valutazione dell’emergenza abitativa specificatamente sul territorio del XIII° Municipio, sono stati raccolti presso la sezione distaccata del Tribunale di Roma i dati inerenti le esecuzioni di provvedimenti di sfratto e il numero di provvedimenti emessi.

	Provvedimenti emessi	Sfratti eseguiti
Municipio XIII* anno 2007	244*	189

*comprendente una stima dell'ultimo trimestre basata sull'anno 2006. Il Datawarehouse informatico del Ministero della Giustizia restituiva un dato (circa 320) leggermente superiore e comprendente anche gli immobili ad uso non residenziale, gli Uffici di Cancelleria hanno "pulito" per noi il dato. Si ringrazia vivamente a questo proposito il Dott. Clementelli

Come si vede sono dati abbastanza rilevanti, il XIII° Municipio da solo rappresenta circa il 6,3% dei provvedimenti di sfratto emessi in tutta Roma. Questa percentuale potrebbe apparire bassa rispetto alla numerosità della popolazione, e lo è in effetti in termini assoluti rispetto ai Municipi più centrali dove il peso della Rendita immobiliare più alta rendono più pressanti le richieste della proprietà. Se si considera però il rapporto tra i due indicatori si può constatare che circa il 77% delle famiglie⁵ che hanno subito la convalida dello sfratto non esce di casa. Questo è un rapporto molto più alto che nel resto di Roma dove gli sfratti eseguiti forzatamente sono all'incirca il 44% di quelli emessi dal Giudice. Possiamo cautamente affermare quindi che seppure lievemente inferiori ad altri municipi in senso assoluto, la gravità della condizione sociale su cui gli sfratti del XIII° Municipio si abbattano è addirittura più alta, perché più di frequente il nucleo familiare sfrattato non ha altre vie d'uscita. Questa osservazione è congruente con la composizione per genere ed età di chi si rivolge al segretariato sociale dichiarandosi in emergenza abitativa.

Ad ogni modo, il XIII° Municipio, come gli altri territori metropolitani interni ai confini amministrativi di Roma hanno un'incidenza di sfratti eseguiti rispetto alla popolazione in affitto quasi tripla rispetto alla media provinciale.

	Sfratti eseguiti in % su famiglie in affitto*
Provincia di Roma**	1,04
XIII° Municipio***	2,7

*Solo famiglie in affitto da privati e/o imprese

** Per il 2006

***Per il 2007

Risposte

Tutte le U.O.S.E.C.S. hanno a disposizione per l'intervento nelle situazioni di emergenza abitativa un sussidio per l'affitto che può coprire fino a 500 € mensili, e viene corrisposto dopo la stipula di un regolare contratto d'affitto da parte del nucleo familiare in emergenza abitativa. Questo strumento deriva dalla delibera 163 del 1998, ed appartiene sicuramente ad un'altra fase storica dell'emergenza abitativa a Roma, quando il mercato immobiliare era ancora parzialmente sottocontrollo e l'Amministrazione Comunale sentiva l'urgenza di superare la fase dell'assistenza alloggiativa all'interno dei residence. Adesso le caratteristiche di assegnazione lo rendono fruibile maggiormente dalle famiglie in disagio, che da quelle in vera e propria emergenza alloggiativa.

Tra l'altro il contributo 163 nel XIII° Municipio ha particolarmente risentito delle decrescenti risorse disponibili, con un progressivo restringimento dei nuclei familiari che vi accedevano.

	2003	2004	2005	2006	2007
Nuclei beneficiari	76	56	37	34	23
Nuclei usciti	33	22	4	11	6

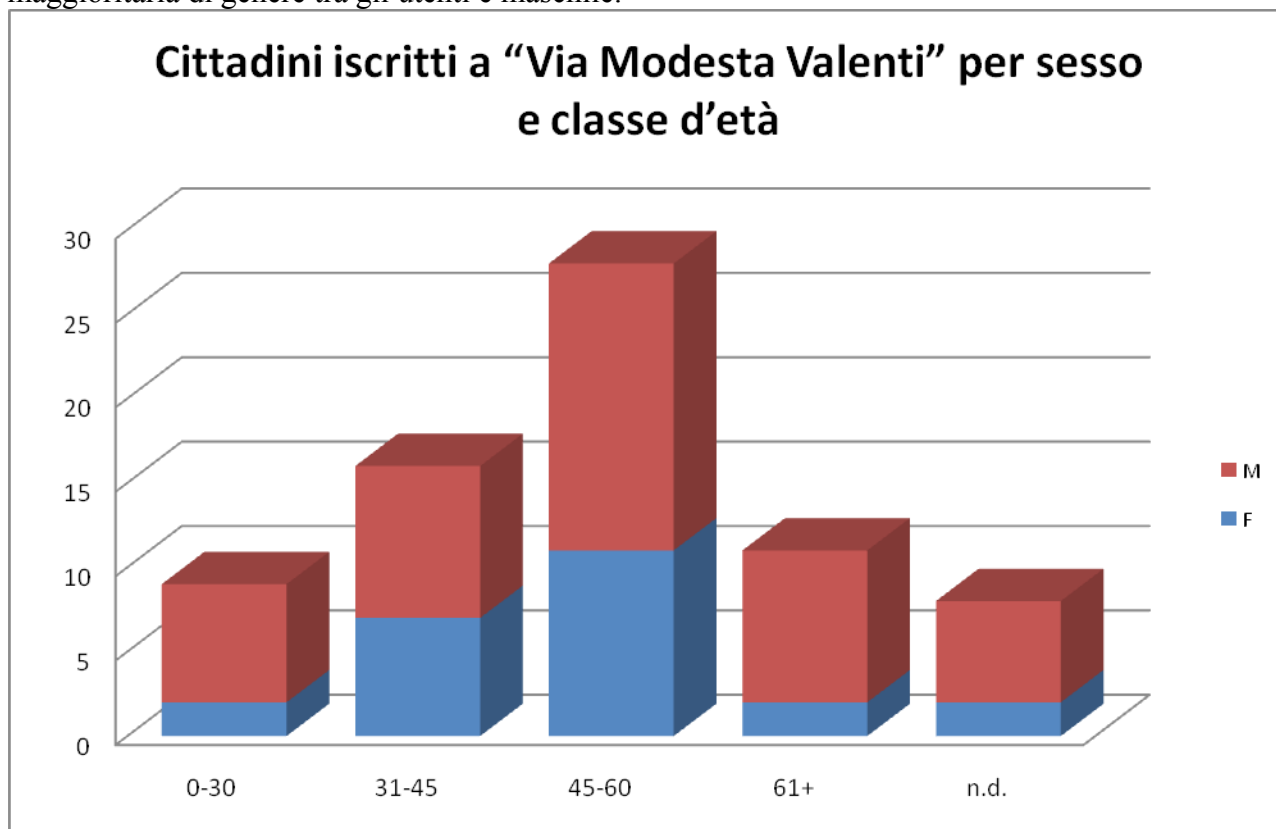
⁵ Il calcolo andrebbe fatto ovviamente rispetto alle sentenze 2005 e 2006 di cui non disponiamo, ma che possiamo assumere come omogenee

Nuclei entranti	13	2	1	0	n.d.
-----------------	----	---	---	---	------

In compenso il Municipio XIII° ha attivato un servizio all'avanguardia nel campo degli interventi di assistenza alloggiativa nel Comune di Roma, che, in attesa che il Comune dia attuazione piena alla delibera quadro sulle politiche abitative 110/2005 – di fatto- già ricalca il Centro di Emergenza Alloggiativa temporanea ivi previsti come intervento contro gli sfratti. Il servizio residenziale consiste nell'accoglienza e assistenza residenziale presso abitazione di un numero attualmente di 11, e per un massimo di 13 nuclei familiari sfrattati, che indivisi saranno accompagnati nella ricerca di una nuova sistemazione abitativa. Ben 26 comunque sono stati i nuclei sotto valutazione per accedere al servizio e altri 7 quelli esaminati, ma che hanno rifiutato l'accoglienza o hanno trovato un nuovo affitto.

Evidentemente la realizzazione dell'Agazia per gli affitti pubblica prevista dalla delibera 110, faciliterebbe la collocazione alternativa nei casi in cui le famiglie dispongono di un reddito adeguato a pagare un canone calmierato.

Un altro target di emergenza abitativa destinato all'accoglienza dei Senza Fissa Dimora è invece quello del centro di Via Modesta Valente, che accoglieva 28 utenti iscritti al 2006 con un trend di aumento notevole (erano 2 nel 2002) e che non ha caso è uno dei pochi servizi dove l'incidenza maggioritaria di genere tra gli utenti è maschile.



4.4 I bisogni intercettati dalla Caritas

Il SIS-C: Sistema Informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma

Con questo contributo si intende presentare un'esperienza di progettazione ed implementazione di un Sistema Informativo Sociale (SIS) che la Caritas Diocesana di Roma ha promosso all'interno della rete dei servizi realizzati e gestiti attraverso la Cooperativa Roma Solidarietà (C.R.S.). Il sistema è orientato allo studio del disagio e della povertà nell'area metropolitana di Roma e rappresenta una pratica concreta di come il dato statistico possa generare informazione utile per:

- 1) favorire i processi di valutazione dell'offerta esistente sul territorio
- 2) supportare i processi decisionali a livello di programmazione dell'offerta di servizi e delle politiche sociali in risposta alla domanda espressa da una popolazione di riferimento;
- 3) sostenere la partecipazione, la capacità di contrattazione e concertazione tra i diversi attori sociali.

Cosa è un Sistema Informativo Sociale

Un SI è un insieme strutturato di risorse umane, di strumenti di memorizzazione, di scambio, elaborazione e diffusione delle informazioni; di procedure manuali ed automatizzate per il trattamento delle informazioni e di regole organizzative per la loro gestione (P.Atzeni, S.Ceri, S.Paraboschi, R.Torlone, 1999). Un SI si compone inoltre di tante "anime": in esso convergono, per cooperare in un intenso lavoro d'équipe, figure professionali diverse che vanno dall'informatico al sociologo, dal demografo all'epidemiologo, piuttosto che l'economista, il giurista e il manager; prevede funzioni di gestione e di organizzazione investendo l'impiego di risorse materiali (attrezzature hardware e software).

Quanto premesso consente di sgombrare il campo da un'equivalenza che spesso, erroneamente, si stabilisce tra SI e sistema informatico o gestione informatizzata del dato/informazione. Il sistema informatico è, infatti, l'insieme degli strumenti per la gestione automatizzata di un SI che senza dubbio costituisce un importante elemento per l'implementazione del SI ma non è esattamente sovrapponibile ad esso.

Un SI è concepito per essere parte integrante dell'azione sociale e sanitaria, presupposto per l'esercizio effettivo di una cittadinanza sociale e per la produzione di informazione utile alla pianificazione di politiche sociali e alla valutazione di best practice. In tal senso, il SI costituisce una risposta concreta, tangibile ed operativa a quanto la legge 328/2000 prevede per il sistema degli interventi e dei servizi sociali. La norma interpreta un fondamentale cambiamento di mentalità nel modo di occuparsi delle politiche sociali; un atteggiamento consapevole della necessità di fondare l'azione sulla conoscenza competente del contesto su cui si va ad incidere. La conoscenza come premessa e presupposto dell'azione sociale. Si abbandona, quindi, la logica autoreferenziale del sistema socioassistenziale tradizionale, secondo la quale è l'offerta dei servizi a porsi come punto di riferimento principale, come sistema dato, svincolato da una corrispondenza con i bisogni della popolazione, per accogliere, invece, un *modello relazionale*, in cui la programmazione dei servizi sociali, la programmazione dell'offerta, è strettamente correlata ai bisogni e alle richieste della popolazione cui è rivolta. In tal senso i SIS, strumenti tecnologici altamente specializzati "logicamente integrati, [fatti] di metodi, procedure e tecniche per la selezione, la raccolta, l'archiviazione, l'elaborazione e la distribuzione di informazioni relative all'area sociale", si definiscono *client-centred*, in quanto muovono dai bisogni delle persone comprendendo non

esclusivamente elementi “oggettivi”, ma anche informazioni che ricostruiscono la “storia” sociale (contesto familiare, abitativo, occupazionale..) del cittadino.”

Una delle esigenze cui i SI rispondono efficacemente consiste nella capacità di fornire *tempestivamente* informazioni utili all’azione: il fattore “tempo” costituisce decisamente una delle sue caratteristiche essenziali. Lo stato attuale dell’informazione statistica, un po’ in tutti i settori della ricerca e dell’agire, non solo sociale, pone lo studioso come l’operatore di settore o il decisore politico di fronte al problema dell’“attualità” delle informazioni. Molte delle indagini più significative, condotte sistematicamente nel nostro Paese, comportano una notevole mole di lavoro per gli istituti di ricerca che le gestiscono, per assicurare un livello alto di affidabilità e qualità dell’informazione statistica che ne deriva: tuttavia, questo comporta un costo in termini di tempestività nella fruizione dell’informazione.

Il Sistema Informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma: SIS-C

Il Sistema informativo della Caritas (SIS-C) è pensato come uno strumento di “autocoscienza”. Infatti, seguendo con costanza e precisione la “storia” ed i “percorsi” di progressiva esclusione e povertà dei propri utenti i servizi potranno acquisire una sempre maggiore consapevolezza dei fenomeni sociali con cui quotidianamente sono a contatto e delle loro modalità di contrasto. Inoltre, esso rappresenta uno strumento per la conoscenza e l’analisi di vecchie e nuove povertà in una città [metropoli] come Roma dove, silenziosamente ma inesorabilmente, il vissuto quotidiano di un numero sempre maggiore di singole persone e di famiglie è toccato da tensioni e disagi che si nascondono dietro l’ultimo baluardo di difesa dall’emarginazione e dall’esclusione sociale: la loro personale dignità.

Lo studio di fattibilità

La realizzazione del SIS-C si è svolta passando attraverso alcune fasi di lavoro successive all’interno delle quali si sono progressivamente avviati processi di cambiamento organizzativo che hanno richiesto la partecipazione e l’impegno di molte persone direttamente interessate, a diversi livelli, all’instaurarsi di una nuova pratica di lavoro nell’organizzazione.

Ambiti conoscitivi comuni e specifici

Dopo aver effettuato la ricognizione presso i servizi diocesani Caritas e, in tal modo, preso conoscenza degli strumenti in uso per la registrazione dei dati sugli utenti si è potuta avviare un'analisi congiunta e complessiva dei contenuti informativi ricavabili dall'utilizzo di quei dati.

A partire dunque dalle reali esigenze conoscitive dei servizi e dall'intenzione di realizzare uno studio più approfondito del disagio e delle povertà della città scientificamente valido, sono stati individuati alcuni contenuti informativi comuni, trasversali a tutti i servizi o centri, ed altri specifici. Gli ambiti conoscitivi condivisi da tutti comprendono le informazioni anagrafiche dell'utente (scheda anagrafica), quelle di carattere sociale (scheda sociale) e quelle relative alle necessità (scheda bisogni). Gli ambiti conoscitivi specifici comprendono invece tutte le informazioni di dettaglio, di pertinenza ai soli servizi afferenti ad una determinata area (scheda d'area) - Minori, Immigrati, Ascolto e accoglienza, Sanità, Aids, Fondazione antiusura, Caritas parrocchiali - che contribuiscono all'approfondimento delle singole tematiche e alla registrazione delle differenti modalità di risposta operate dal singolo centro/servizio relativamente casi incontrati.

All'interno di ogni area inoltre si registrano esigenze diverse in relazione ai tempi organizzativi e gestionali, cui conseguono inevitabilmente problemi in ordine alle modalità concrete di imputazione/registrazione dei dati. Per questa ragione, nell'elaborare le bozze delle schede da utilizzare, si sono contemporaneamente stabilite le procedure di compilazione della schede e i livelli di accesso all'interfaccia informatica del SI di ogni operatore .

Per poter stabilire con la massima precisione possibile questi "criteri di accesso al sistema di imputazione/registrazione dei dati", è stato necessario esaminare congiuntamente anche il "percorso degli utenti" nei servizi Caritas. Pertanto, seguire l'utente ha consentito di individuare anche il percorso dell'informazione e, soprattutto, in quali punti o "nodi" del percorso fosse più agevole per l'operatore e, al contempo, più rispettoso per la persona accolta, la raccolta dei dati. Naturalmente gli operatori addetti all'imputazione dei dati accedono al SIS-C solo con una password e possono visualizzare solo i campi consentiti al loro livello di utenza.

La Reportistica

Il SIS-C, grazie al sistema informatico che lo supporta, permette ad operatori opportunamente abilitati di effettuare interrogazioni al sistema in ordine all'estrazione di opportuni contenuti informativi, utili alla compilazione di rapporti sintetici circa gli utenti e l'attività del centro/servizio. Una tale funzionalità del SI, che permette ad ogni centro/servizio la consultazione in modo rapido ed efficace dei dati archiviati, si definisce: *Reportistica*

Per quanto riguarda le procedure di interrogazione è bene chiarire l'esistenza di diversi livelli di accesso per la richiesta al sistema, regolate in relazione ai possibili contenuti informativi estraibili con la *Reportistica*. Per scelta interna si è preferito attribuire ai soli responsabili dei servizi ed ai capi area il "privilegio" di interrogare il sistema, sul complesso dei dati per singolo utente, al fine di conoscerne e ricostruirne la storia complessiva. Questo è certamente il livello più alto di interrogazione che si aggiunge alla possibilità di attribuire ad altri operatori dei centri/servizi "privilegi" con i quali effettuare veloci ricerche nei dati circa i fenomeni monitorati, allo scopo di fornire al centro/servizio adeguati report, costruiti in base ad alcune chiavi di ricerca concordate con il gruppo di lavoro in base alle esigenze comuni. Per esempio: una reportistica periodica sulla numerosità dell'utenza totale, vecchia e nuova, con i relativi flussi mensili e giornalieri (se opportuno), che individui le caratteristiche sociodemografiche più rilevanti (nazionalità, residenza, sesso, età, titolo di studio, situazione amministrativa); una sulla numerosità degli accessi, ossia delle

persone che giornalmente, mensilmente e annualmente passano per il centro; una sulla numerosità delle prestazioni distinte per tipologia; una sulla verifica delle autorizzazioni concesse dai centri di ascolto per l'accesso ai servizi di secondo o terzo livello; una sulla tipologia dei bisogni registrati, delle richieste e delle risposte attivate.

In estrema sintesi, si tratta di un set di informazioni che potremmo riferire a due esigenze specifiche:

- 1) amministrative e di gestione;
- 2) di informazione statistica di base.

La Datawarehouse ed Equipe di ricerca

Inoltre, il SIS-C dispone di un sistema di microdati, ugualmente interrogabile (datawarehouse), in cui è depositato tutto il patrimonio informativo proveniente da tutti i servizi. Un tale patrimonio informativo è amministrato e gestito da una ristretta équipe di persone, esperte in campo statistico e nei metodi e tecniche della ricerca sociale, che possono:

- 1) effettuare interrogazioni personalizzate del sistema per la costruzione di tabelle multidimensionali di dati e quando i dati non sono disponibili, tabelle di stima;
- 2) effettuare studi e ricerche approfondite, al fine di evidenziare le dinamiche sociali sottese al manifestarsi di certi fenomeni;
- 3) costruire serie storiche per fornire informazioni sintetiche sui flussi temporali di aspetti specifici che si vogliono di volta in volta monitorare;
- 4) costruire un set di indicatori, già calcolati, da mettere sul web (decidere se solo sull'intranet o anche su internet), riferiti a tutte le aree di intervento dei servizi Caritas.

Il lavoro dell'équipe, essenzialmente strumentale alle esigenze conoscitive dei servizi e della ricerca più in generale, comprende il coinvolgimento dei responsabili dei servizi nella elaborazione/interpretazione dei dati, per favorire, in tal modo, la costruzione di sinergie tra competenze diverse e specifiche di ciascun campo, attivando così non solo azioni di ricerca, che si concretizzano in un Rapporto sul Disagio e la Povertà a Roma, ma facilitando la realizzazione del Sistema Informativo come strumento per migliorare l'*efficienza* e l'*efficacia* dell'organizzazione che se ne avvale.

Riferimenti bibliografici

Ardigò A., Porcu S. (1985) *Il paradosso del sociale*, Angeli, Milano.

Atzeni P., Ceri S., Paraboschi S., Torroni R. (1999) *Databases*, Mc Graw-Hill Libri Italia, Milano.

Deriu F., Paper: *The Design of Social Informative Systems for a New Strategy of Local Governance*.

Deriu F., La Progettazione di Sistemi Informativi Sociali per una Nuova Strategia di Governo Locale, in “*Sociologia e politiche sociali*”, FrancoAngeli

ISTAT (1989) *Manuale per la progettazione concettuale dei dati statistici*, Metodi e Norme Serie B, n.25.

Mauri L. (2003) I sistemi informativo come strumento di azione sociale, in: *La cittadinanza sociale fra vie locali e universalità*, Carrera F., Mirabile M.L., Teselli A., Ediesse, 117-135.

Sgritta G.B. (2003) La conoscenza come funzione della partecipazione, *ibidem*, 145-150.

CARITAS DI ROMA - Deriu F., Sgritta G.B. (a cura di) (2005), *La città presente. Povertà, esclusione, disagio, solidarietà e politiche sociali.*, FrancoAngeli, Roma

L'utenza dei servizi Diocesani della Caritas

I dati qui esposti si riferiscono alle persone che sono transitate per i servizi diocesani presenti nel territorio del 13 Municipio, dal 1994 al 2007. Ciò che le tabelle seguenti metteranno in rilievo, è un insieme di dati attesi e spunti interpretativi che mantengono invece una loro rilevanza sulla peculiarità del territorio.

La popolazione che si è rivolta nel 2007 ai servizi diocesani è costituita perlopiù da stranieri (89,5%) in particolar modo di nazionalità rumena (44,4%). Sicuramente significativa è la predominanza di stranieri che si sono rivolti ai servizi diocesani e che va a segnalare una fascia di bisogno sociale, che trova maggiore agio nel rivolgersi ad Istituzioni diocesane piuttosto che Municipali per le sue richieste. Questo avviene per una serie di ragioni, non tutte riconducibili a manchevolezze Municipali. Per esempio l'assenza di documenti, le difficoltà linguistiche e la scarsa consapevolezza del funzionamento delle istituzioni italiane, il fatto che i bisogni da soddisfare siano così basilari che spesso è più immediata la risposta di un'Istituzione non pubblica che quella di una organizzazione amministrativamente (anche se c'è da sottolineare che dei circa 50 individui in cui sono stati rilevati bisogni sanitari, circa 15 sono di nazionalità italiana).

La predominanza dei Rumeni tra gli utenti Caritas è il primo risultato atteso, visto che quella Rumena è la prima nazionalità presente nel tredicesimo municipio, mentre meno prevedibile è il fatto che le nazionalità più rappresentate nell'utenza Caritas siano tutte nazionalità provenienti da paesi a maggioranza non cristiana, mentre manca tra le più assidue nel rivolgersi ai servizi Caritas una comunità come quella polacca che pure è numerosissima sul territorio.

Nel complesso, da un punto di vista anagrafico, si tratta di uomini con un'età media di 40 anni (34,5 anni per gli stranieri e 46,5 anni per gli italiani), in genere più giovani delle donne nella stessa condizione, la cui vulnerabilità si manifesta in situazioni e tempi differenti. Essi sono, in effetti, più numerosi nella fascia di età tra i 18 ed i 35 anni ed in quella tra i 66 ed i 75 anni; mentre le donne lo sono in quella centrale (36-65 anni) ed in quella più avanzata, considerata anche la loro maggiore longevità e i diversi percorsi migratori, che là dove non supportati adeguatamente possono sfociare in percorsi di povertà.

Se guardiamo alla composizione per genere ed età in serie storica, ci accorgiamo durante tutti gli anni '90 fino alla data dell'ultima regolarizzazione le donne fossero maggiormente presenti. Nella prima metà degli anni 2000 si è invece andata affermando una tipologia di bisogno legata alla figura del maschio giovane (spesso solo), in prevalenza proveniente da paesi asiatici come il Bangladesh e irregolare, che segnala un'evidente risorgenza dell'area dell'irregolarità nella residenza straniera del nostro paese.

Il profilo

La diversa combinazione di genere ed età consente, di individuare le fasi critiche della biografia di quanti approdano ai centri Caritas in cerca di un aiuto, le problematiche connesse, gli eventi critici che sono all'origine della loro carriera di povertà. Gli uomini sembrerebbero presentare un profilo di vulnerabilità più accentuato rispetto alle donne, che hanno maggiori capacità di costruire reti di aiuto e solidarietà più articolate e durevoli; di resistere agli eventi traumatici fisici e psichici, prendendosi cura di sé e di chi è loro accanto; di mettere in atto strategie di impiego del proprio capitale umano e formativo. È proprio tra gli uomini che si riscontrano i livelli di scolarizzazione più bassi: si tratta di persone che hanno conseguito appena la licenza elementare, quando non si trovano addirittura sprovvisti di qualsiasi titolo di studio. Da sottolineare a questo proposito, come la condizione di irregolarità faccia da "tappo" all'inserimento di individui talvolta con un capitale umano anche più significativo di coloro che sono già inseriti.

La divaricazione si fa ancora più netta se si mettono a confronto i valori corrispondenti al titolo di studio "basso" di entrambi i sessi nella fascia di età 18-35 anni: la differenza è nettamente a discapito dei maschi.

Il grado di scolarizzazione costituisce, invece, il nodo critico per quelle donne italiane in età più avanzata (superiore ai 65 anni), la cui presenza nei centri Caritas è maggiore di quella maschile. Sono donne nate negli anni Cinquanta, che non hanno avuto la possibilità di frequentare la scuola, dedite al lavoro di cura e assistenza dei propri figli, spesso all'ombra del proprio coniuge che fungeva da fonte di reddito, essendo spesso il titolare dell'unico impiego familiare regolare sul mercato del lavoro. Poi il trauma, spesso riconducibile ad abbandono o alla scomparsa del compagno di una vita, cui seguono dappresso lo smarrimento, prima e l'annichilimento, poi.

Non possedere un adeguato titolo di studio priva la persona di quelle opportunità che potrebbero sostenerla nel fronteggiare una situazione critica, quale la perdita del lavoro, ma anche una separazione, un lutto, la perdita di legami significativi. Un buon livello di istruzione favorisce la riqualificazione professionale, quasi indispensabile in un mercato del lavoro estremamente segmentato ed esigente dove i –pochi- impieghi qualificati richiedono come minimo necessario il titolo di studio. L'acquisizione o la riacquisizione di un impiego soddisfacente però ha anche un significato psicologico: sostiene la consapevolezza delle proprie forze e la fiducia nelle proprie capacità di fronte ad eventi traumatici; riduce l'esposizione al rischio di emarginazione ed esclusione sociale.

Profili di bisogno a confronto

Quando si parla di povertà, si tende oggi a mettere a fuoco i bisogni espressi ed inespressi delle persone in difficoltà, cercando di ricostruirne i profili al fine di orientare le scelte di chi dispone delle risorse e degli strumenti per attivare strategie di contrasto a processi di emarginazione ed esclusione sociale.

Tuttavia, non basta. Nella società del rischio occorre tenere presente non solo il dato sulla prima manifestazione del bisogno, ma anche se e quando quello stesso bisogno si ripresenta, da solo o associato ad altri. Questo tipo di analisi è spesso condotto con strumenti di rilevazione qualitativi, attraverso interviste

in profondità e la ricostruzione di interessanti storie di vita, per rappresentare delle “carriere di povertà” emblematiche di alcune forme di disagio della nostra società. L'Osservatorio Caritas consente di aggiungere a questi l'esame dei tempi effettivi della domanda, rilevando nel tempo la data di prima manifestazione

di un bisogno e il suo successivo ripresentarsi, al fine di identificare fenomeni di cronicizzazione del disagio, di dipendenza dal sistema assistenziale e di una vulnerabilità persistente. Non basta infatti analizzare quando

una domanda di aiuto si esprime o è rilevata; occorre anche e soprattutto appurare se quella domanda diventa ricorrente, per capire i meccanismi che sono alla base dei circoli viziosi che ostacolano l'effettiva liberazione dal bisogno di chi è in difficoltà.

Bisogna distinguere: c'è una domanda esplicita, piuttosto scontata, che rappresenta la motivazione immediata, la molla che ha condotto la persona in difficoltà a rivolgersi alla Caritas. Il più delle volte, l'esperienza rivela che dietro a quella si celano disagi e problemi ben più gravi che l'operatore, attraverso l'ascolto, deve cercare di far emergere, in molti casi aiutando l'utente a prenderne consapevolezza. L'analisi della domanda esplicita non aiuta, quindi, a leggere il quadro dei bisogni, quanto ad individuare le leve estreme che inducono il soggetto a rivolgersi a qualcun altro per un aiuto. In genere, si tratta del bisogno di “avere un pasto caldo”, un alloggio, un contributo in denaro. E c'è una domanda implicita, che va elaborata insieme all'utente e che, non sempre, emerge al primo contatto. Una domanda che, a partire dalla richiesta esplicita di aiuto, viene verificata ed accertata dall'équipe psico-sociale nella sua fondatezza, per intervenire laddove il bisogno costituisce un dato reale. Il quadro dei bisogni non è quasi mai monocorde: spesso bisogni diversi si intrecciano nella storia sociale di uno stesso utente e si ripresentano in combinazioni variabili nel tempo.

Nel 2007 si possono distinguere tre principali classi di bisogno: quelli di tipo materiale ed emergenziale, che attengono alle necessità primarie di vitto e alloggio di una persona, e poi, vi sono, i bisogni connessi con la necessità di sostenere l'utente nell'esercizio dei propri diritti di cittadinanza e di integrazione socio-culturale.

Queste richieste tendono a ripresentarsi meno frequentemente nel tempo (una, al massimo due volte in un anno): il che è abbastanza ovvio. Superato e risolto il problema burocratico, appreso il processo, il percorso da seguire, la persona si rende autonoma nel perseguire l'oggetto del suo interesse. In questa classe di bisogni è compreso il segretariato sociale e il patronato, nonché la scuola di italiano.

Infine, c'è una classe residuale di bisogni che attiene alla sfera personale dell'utente e che si sostanzia nella necessità di provvedere ad un sostegno psicologico e relazionale, di ricostruzione del sistema familiare ed affettivo della persona in difficoltà. Il primo, il bisogno di sostegno psicologico, tende di regola a ripresentarsi nel tempo; sicché gli interventi rivolti a queste persone necessitano di tempi medio-lunghi per poter essere svolti con esito positivo per l'utente. Meno ricorrente nel tempo è il bisogno di ricostruzione degli affetti familiari ed amicali: la rilevazione del bisogno da parte dell'operatore non ne implica il riconoscimento da parte dell'utente che potrebbe non desiderare di recuperare certi rapporti. Sono questi gli utenti di cui si perdono le tracce dopo un primo ascolto.

L'esclusione è quindi da intendere non solo come erosione o inaccessibilità delle reti di cittadinanza e dei servizi di protezione sociale, ma anche come allontanamento dalla partecipazione ad eventi relazionali, sociali e culturali; un allontanamento, che si aggrava man mano che la permanenza in situazioni di disagio diventa cronica.

Le carriere di povertà diverse sostengono, dunque, anche profili di richiesta diversi. Quello degli stranieri è spalmato tra una varietà di bisogni che disegna una condizione di necessità che è supportata soltanto dalle reti di auto sostegno della comunità (si nota l'alta percentuale di stranieri che abita presso parenti o amici). Si aggiungono al bisogno abitativo e a quello alimentare, la necessità di un supporto linguistico etc. Abbiamo già specificato rispetto all'esistenza di bisogni sanitari, che sono però, in misura proporzionale, meno che negli utenti italiani, considerato il numero degli stranieri che si rivolgono ai punti di ascolto⁶. Diverso il caso per quanto riguarda le richieste di natura sanitaria. Queste rappresentano un numero significativo, ma non necessariamente –evidentemente- nascondono patologie significative, quanto una difficoltà della popolazione straniera (soprattutto probabilmente di quella irregolare) di interloquire con il sistema sanitario. È notevole come la persistenza del bisogno, si concentri spiccatamente riguardo all'area alimentare e dei pacchi viveri mentre abbia dei progressi considerevoli in altre sfere, prima fra tutte, quella dell'apprendimento linguistico. Questo dato induce a qualche ipotesi sulla suddivisione dei profili di bisogno stranieri, che non possono essere trattati indistintamente. Sembra che mentre una quota di individui stranieri, sia bloccata in una fase iniziale del suo percorso d'integrazione dalla carenza di supporto, un'altra sia priva magari anche perché scarsamente inserita nei *network* di sostegno, che abbiamo visto essere dalla fonte di condizione alloggiativa, così determinanti per gli stranieri. L'attribuzione della causa delle difficoltà integrative alla carenza di supporto istituzionale è il fatto che tutto sommato gli eventi traumatici originari, identificati nel caso degli stranieri non differiscono se non per una quota minima (che concerne soprattutto i rifugiati) da quelli identificati per gli italiani cioè: perdita del lavoro e/o della fonte di sostegno. Non è particolarmente incidente sulla loro condizione di povertà il loro essere stranieri *in sé*, quanto la fragilità sul mercato del lavoro derivante dall'essere stranieri.

⁶ Questo dato conferma, ciò che numerose ricerche mediche sull'immigrazione hanno ormai accertato, cioè che all'origine della carriera migratoria non si è *già* affetti dalle patologie che successivamente si riscontrano con più frequenza tra gli stranieri che tra gli italiani.

Nel caso degli utenti italiani invece, vi è una netta polarizzazione del bisogno. Da una parte una grossa parte che manifesta un disagio –o una vera e propria emergenza- alloggiativa. Dall'altra una quota minore, ma significativa, che richiede i pacchi viveri. In questo caso invece è la condizione di emergenza alloggiativa a permanere a lungo, e –tendenzialmente- ad aggravarsi. Sempre all'interno del criterio che la modalità di risposta al bisogno abitativo sia una lente importante per leggere anche la condizione di partenza; si può notare come nella popolazione italiana siano rari o inesistenti (a seconda del genere) i casi di permanenza in ospitalità. Gli individui italiani nonostante la loro permanenza nel luogo di residenza in cui hanno vissuto probabilmente larga parte della loro vita, si trovano senza reti di capitale sociale attivabili per il loro sostegno, e richiamo proprio per questo la caduta in età anziana nel circolo della povertà cronica. Da questo punto ripartiamo per analizzare le reti di sostegno.

Le Reti di sostegno

Le persone che si sono rivolte ad un centro Caritas sono perlopiù celibi, nubili o vedovi/e o separate o divorziate; condizione presente nella stessa misura per sesso e nazionalità. Il secondo dato rilevante quindi è che oltre a non poter attingere alle risorse individuali, perché appartenenti alle generazioni o ai gruppi sociali che ne sono meno disposti, mancano anche delle reti primarie di sostegno quelle familiari. La sovrarappresentazione delle famiglie monopersonali indica di converso l'importanza dell'esistenza di un nucleo familiare allargato che sostenga l'individuo nei periodi di fragilità. Senza queste reti di solidarietà la possibilità dello scivolamento in povertà è massimo.

Gli stranieri

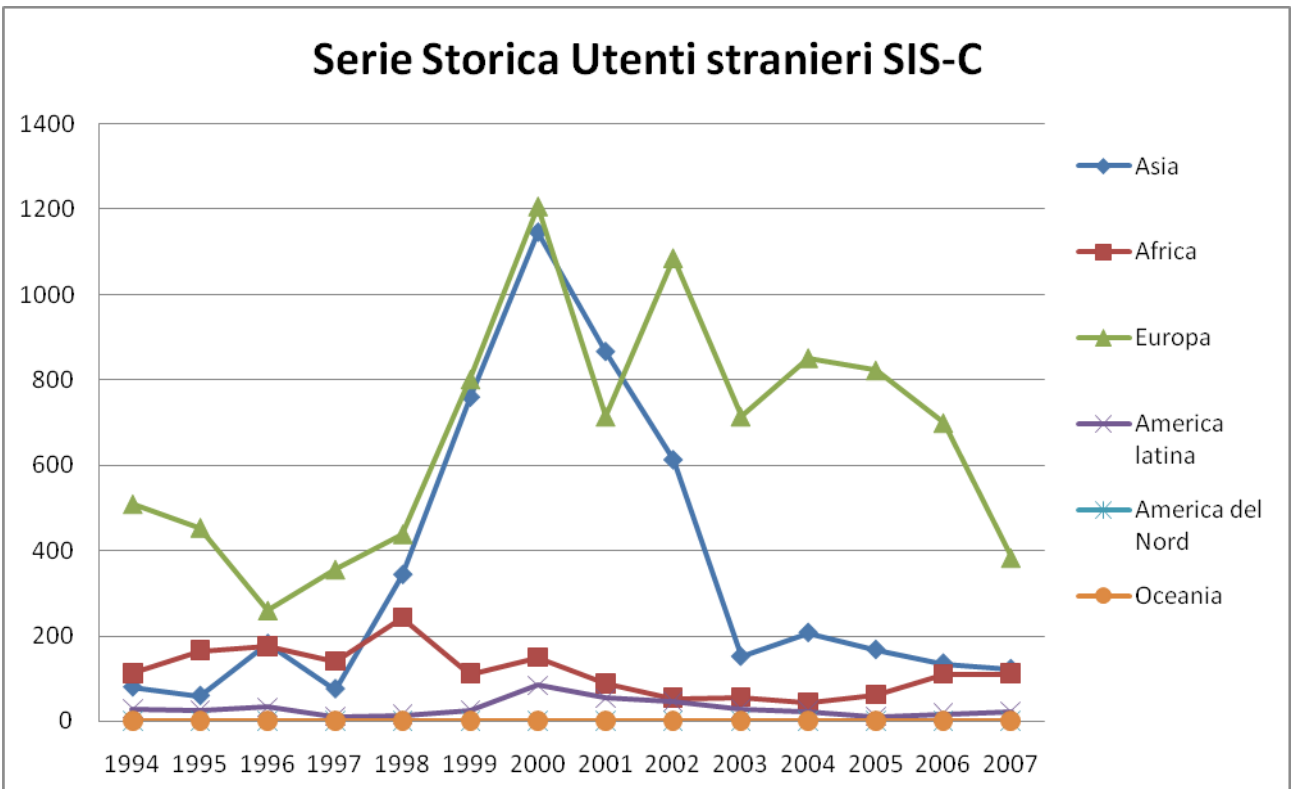
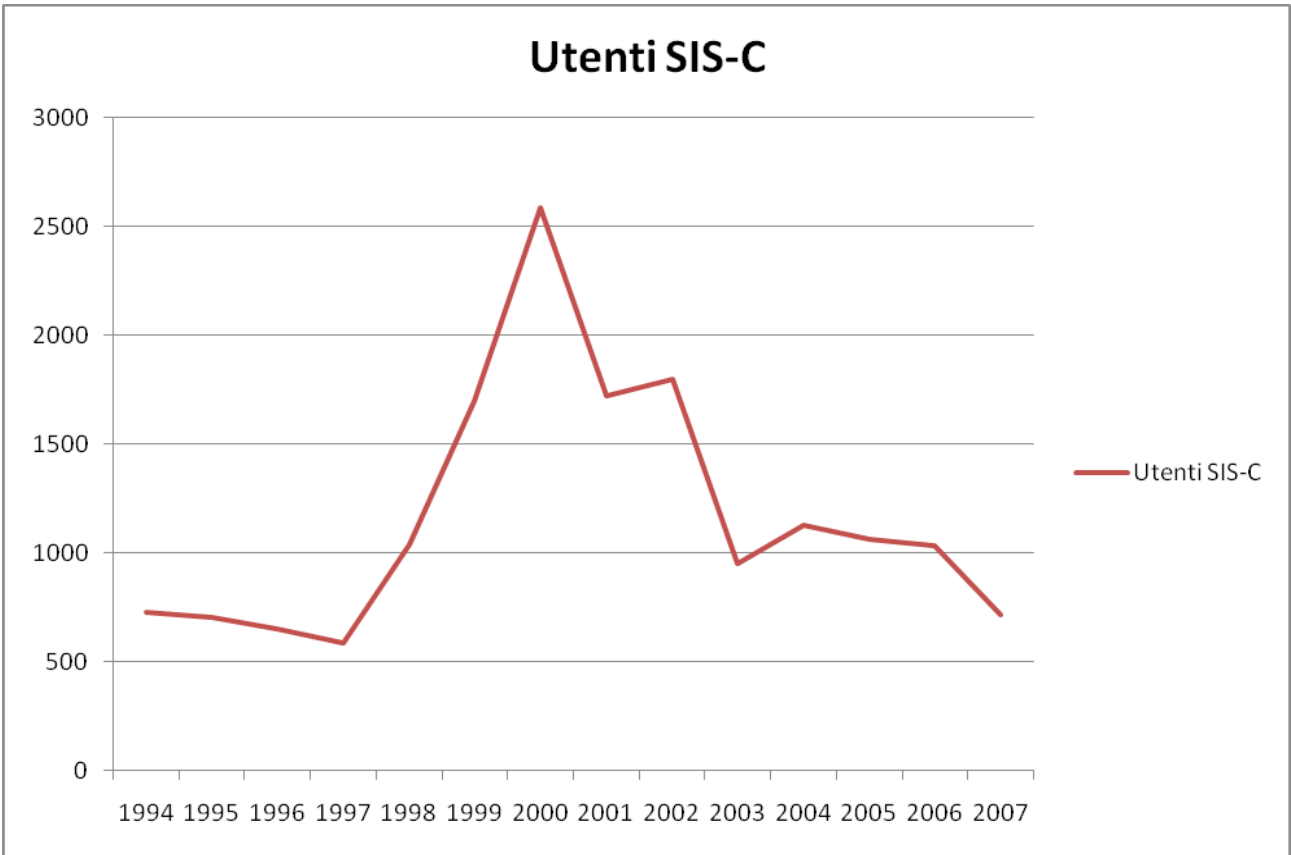
Gli stranieri che affluiscono ai servizi Caritas sono una fetta di utenza che spesso sfugge all'attenzione dei decisori politici, in quanto la logica delle categorie continua tuttora a permeare la strategia di selezione delle priorità di azione politica e sociale. Esistono i minori, gli anziani, i giovani, le donne, ma non esistono gli adulti, quegli adulti, uomini e donne, tra i quaranta ed i cinquant'anni con un percorso migratorio non riuscito, per i quali può bastare la perdita del lavoro, per innescare un processo di progressivo cedimento strutturale della personalità che può sfociare in disturbi patologici come l'alcolismo e la depressione.

L'evento critico che si colloca alla radice di molte "carriere di povertà" è la perdita del lavoro o, comunque, della principale fonte di sostentamento. Solo per gli italiani si aggiunge a queste un'ulteriore causa scatenante, quella delle separazioni familiari, che sono andate sempre più segnando la storia di molte delle persone che si sono affacciate ai servizi Caritas. E questo è tanto più vero se si considera che una percentuale consistente degli utenti sono rimasti soli in seguito ad una separazione o a un lutto e hanno ricondotto, sulla base di un'autonoma valutazione, l'inizio del loro processo di decadimento proprio a questi eventi.

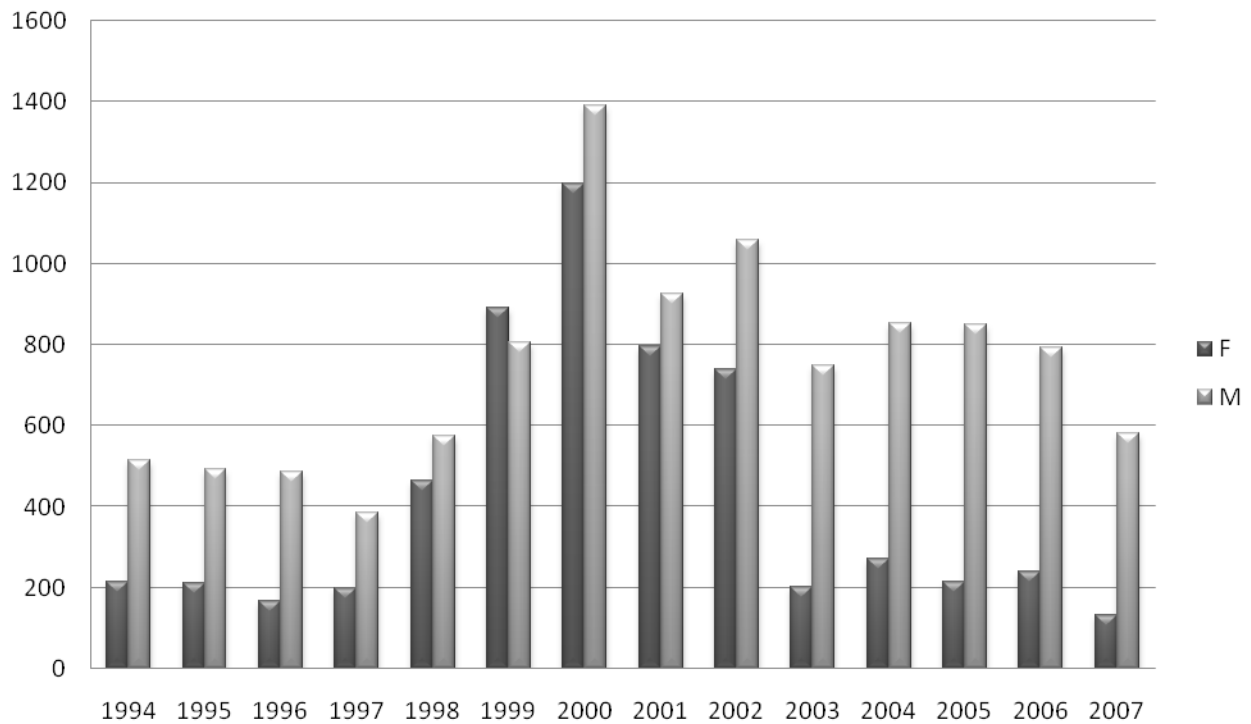
Perdere il posto di lavoro, oggi, significa non riuscire a trovare facilmente una nuova collocazione, non riuscire a riqualificare le proprie competenze, perdere la possibilità di continuare a partecipare al "gioco sociale".

L'immigrato presenta una particolare fragilità economica legata all'assenza di un'abitazione dignitosa e di un guadagno adeguato, talvolta al vincolo della restituzione del debito contratto per il viaggio o alla necessità di inviare parte del guadagno al paese d'origine, per mantenere la famiglia. Diversa è la condizione del "senza dimora italiano", divenuto tale per vicende legate ad una biografia difficile. In ogni caso, tutte queste situazioni presentano bisogni diversificati; che non è possibile trattare allo stesso modo, sia dal punto di vista della valutazione, che dell'impiego di risorse. Le ricerche sul fenomeno della povertà economica in questi ultimi anni hanno segnalato che

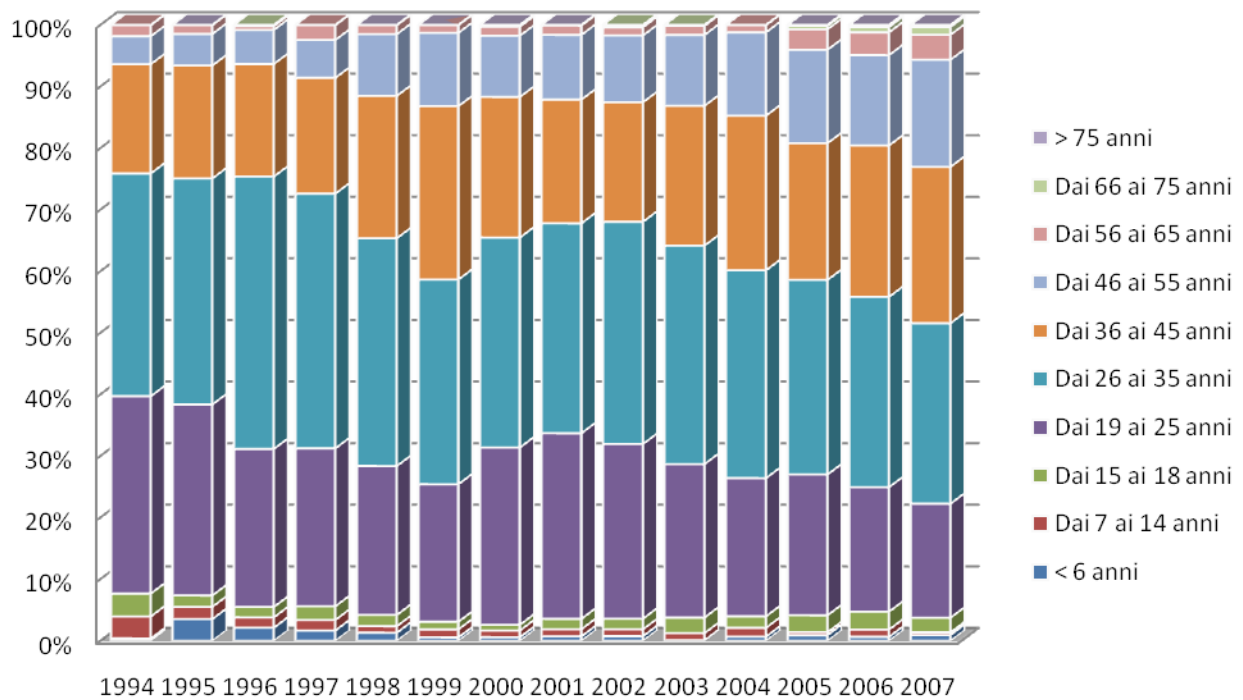
la sua diffusione riguarda in maggioranza individui e famiglie che non possono essere considerati totalmente ai margini della società e tanto meno isolati.



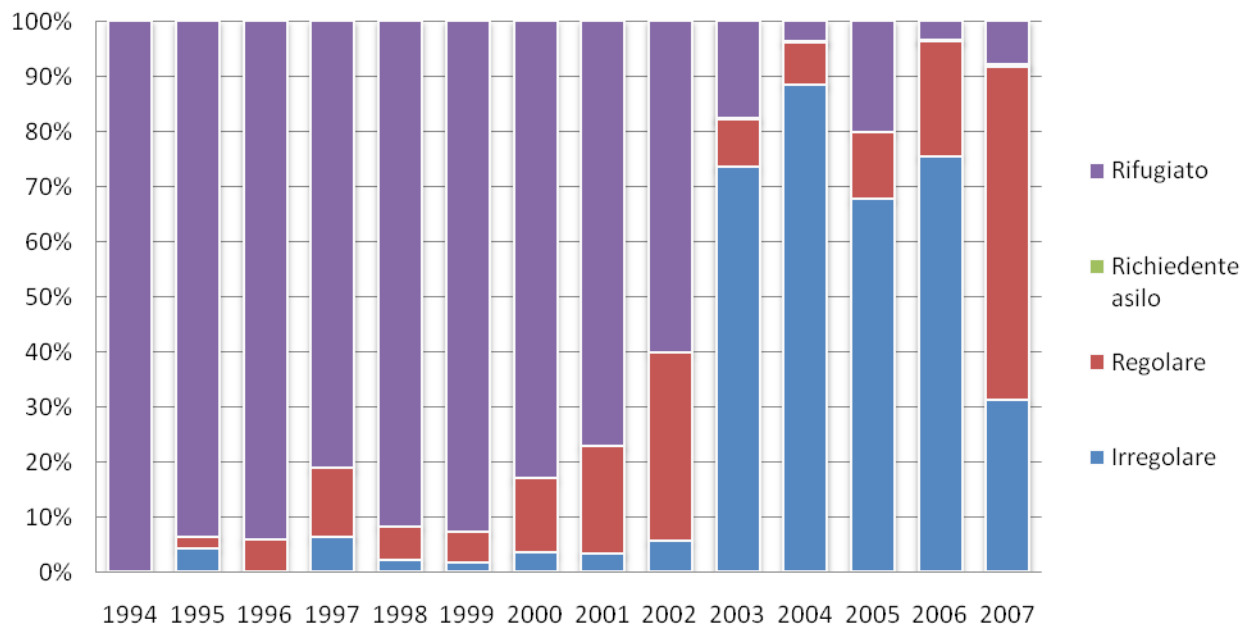
Utenti SIS-C per sesso - Serie storica



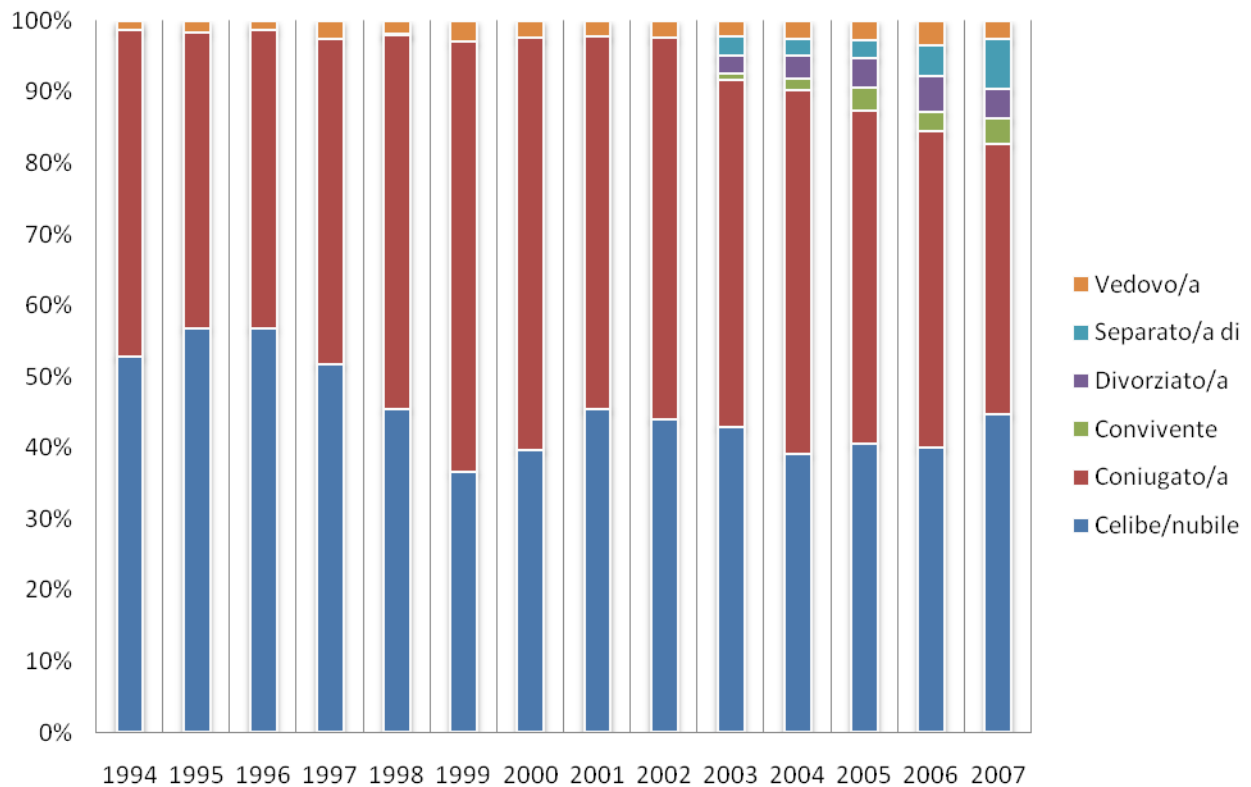
Utenti SIS-C per classi d'età - Serie storica



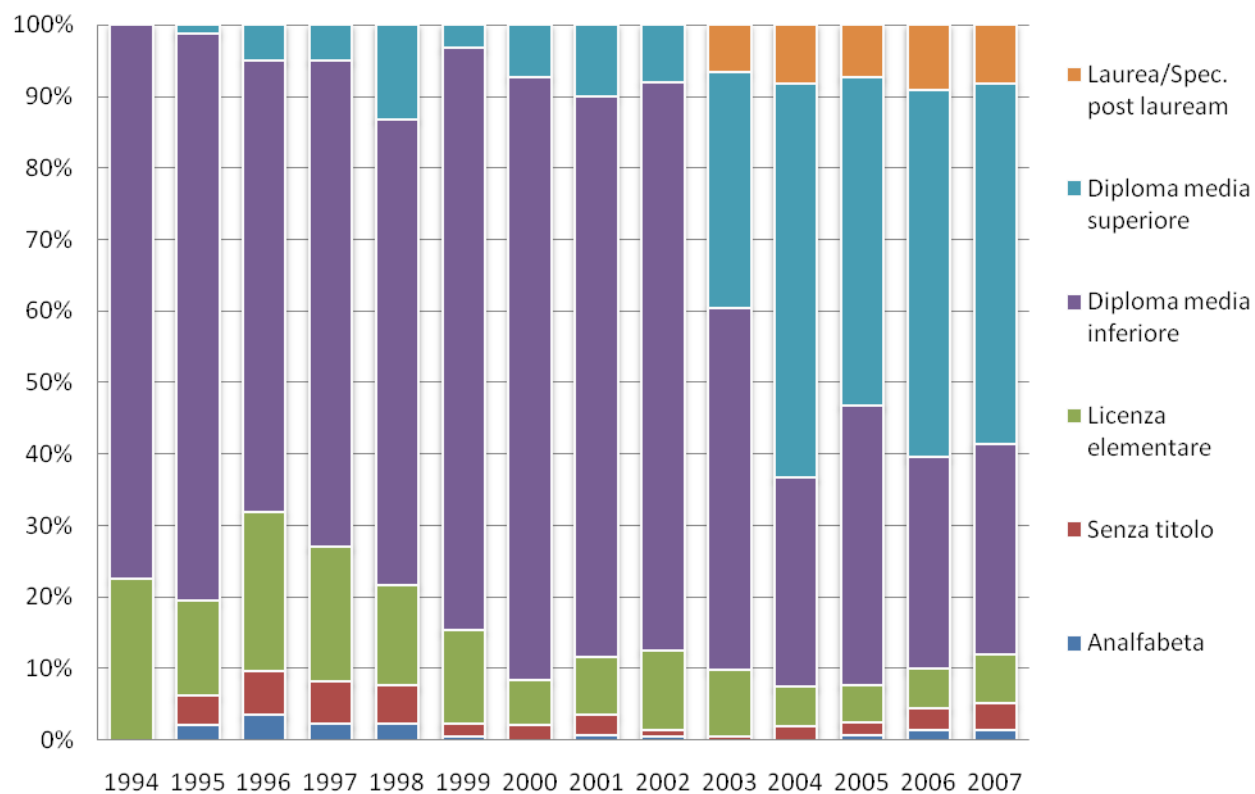
Utenti stranieri SIS-C per status giuridico Serie storica



Utenti SIS-C per stato civile - Serie storica



Utenti SIS-C per titolo di studio - Serie storica



SIS-C DATI 2007

Utenti SIS-C per nazionalità

Nazionalità	V.A.	Valori
Stranieri	640	89,5
Italiani	75	10,5
Totale	715	100,0

Utenti SIS-C per nazionalità, sesso e classi di età

Età in classi		Stranieri			Italiani		
		Sesso		Totale	Sesso		Totale
		F	M		M	F	
< 6 anni	V.A.	3	3	6	0	1	1
	% riga	50,0	50,0	100,0	,0	100,0	100,0
	% colonna	2,6	,6	,9	,0	1,7	1,3
Dai 7 ai 14 anni	V.A.	1	2	3	0	0	0
	% riga	33,3	66,7	100,0	,0	,0	,0
	% colonna	,9	,4	,5	,0	,0	,0
Dai 15 ai 18 anni	V.A.	1	16	17	0	0	0
	% riga	5,9	94,1	100,0	,0	,0	,0
	% colonna	,9	3,1	2,7	,0	,0	,0
Dai 19 ai 25 anni	V.A.	14	115	129	1	2	3
	% riga	10,9	89,1	100,0	33,3	66,7	100,0
	% colonna	12,1	22,0	20,2	6,3	3,4	4,0
Dai 26 ai 35 anni	V.A.	22	176	198	1	10	11
	% riga	11,1	88,9	100,0	9,1	90,9	100,0
	% colonna	19,0	33,7	31,0	6,3	16,9	14,7
Dai 36 ai 45 anni	V.A.	36	123	159	5	17	22
	% riga	22,6	77,4	100,0	22,7	77,3	100,0
	% colonna	31,0	23,6	24,9	31,3	28,8	29,3
Dai 46 ai 55 anni	V.A.	27	78	105	5	14	19
	% riga	25,7	74,3	100,0	26,3	73,7	100,0
	% colonna	23,3	14,9	16,5	31,3	23,7	25,3
Dai 56 ai 65 anni	V.A.	10	9	19	3	7	10
	% riga	52,6	47,4	100,0	30,0	70,0	100,0
	% colonna	8,6	1,7	3,0	18,8	11,9	13,3
Dai 66 ai 75 anni	V.A.	1	0	1	1	7	8
	% riga	100,0	,0	100,0	12,5	87,5	100,0
	% colonna	,9	,0	,2	6,3	11,9	10,7
> 75 anni	V.A.	1	0	1	0	1	1
	% riga	100,0	,0	100,0	,0	100,0	100,0
	% colonna	,9	,0	,2	,0	1,7	1,3
Totale	V.A.	116	522	638	16	59	75
	% riga	18,2	81,8	100,0	21,3	78,7	100,0
	% colonna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Utenti SIS-C per nazionalità ed evento critico pregresso

	Stranieri			Italiani		
	Risposte		Percentuale di casi	Risposte		Percentuale di casi
Evento critico pregresso	N		N	N		N
Lutti	4	1,5	1,6	2	7,4	11,8
Separazioni familiari	17	6,3	6,6	5	18,5	29,4
Perdita del lavoro	58	21,6	22,7	7	25,9	41,2
Espatrio forzato	3	1,1	1,2			
Guerre conflitti interetnici	12	4,5	4,7			
Perdita fonte di sostentamento	174	64,9	68,0	13	48,1	76,5
Totale	268	100,0	104,7	27	100,0	158,8

a Gruppo a dicotomie incluso nella tabella al valore 1.

Età media degli stranieri al momento della registrazione

N	Validi	638
	Mancanti	2
Media		34,5141
Mediana		34,0000

Età media degli italiani al momento della registrazione

N	Validi	75
	Mancanti	0
Media		46,5067
Mediana		46,0000

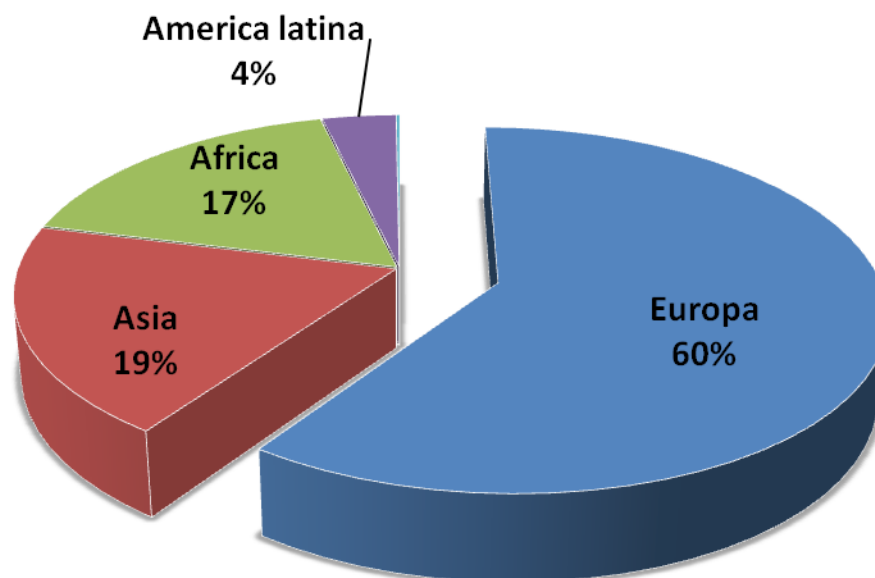
Prime 11 nazionalità maggiormente rappresentate nel Municipio XIII al 31 dicembre 2006 (v.a.)

Nazionalità	XIII		Roma	
	V.A.	%	V.A.	%
Romania	2.847	19,6	31.918	12,7
Filippine	679	4,7	29.674	11,8
Polonia	1.698	11,7	12.685	5,1
Perù	389	2,7	10.747	4,3
Bangladesh	172	1,2	10.625	4,2
Egitto	989	6,8	9.425	3,8
Cina	165	1,1	9.051	3,6
Sri Lanka	800	5,5	6.528	2,6
Ucraina	529	3,6	6.207	2,5
Ecuador	137	0,9	6.190	2,5
India	215	1,5	5.707	2,3

Prime 11 nazionalità maggiormente rappresentate nel SIS-C

	V.A.	%	Percentuale cumulata
Romania	284	44,4	44,4
Bangladesh	52	8,1	52,5
Marocco	33	5,2	57,7
Egitto	28	4,4	66,9
Ucraina	26	4,1	70,9
Bulgari	23	3,6	74,5
Polonia	22	3,4	78,0
Sri Lanka	18	2,8	80,8
India	9	1,4	82,2
Moldavi	9	1,4	83,6
Tunisia	9	1,4	85,0

Utenti stranieri SIS-C per macro aree geografiche - Anno 2007



Utenti SIS-C stranieri per Status giuridico e Macro aree geografiche

Status giuridico		Macro aree geografiche					Totale
		Asia	Africa	Europa	America latina	Oceania	
Irregolare	V.A.	85	52	21	13	0	171
	% riga	49,7	30,4	12,3	7,6	,0	100,0
	% colonna	81,0	60,5	6,6	68,4	,0	32,3
Regolare	V.A.	16	22	280	6	1	325
	% riga	4,9	6,8	86,2	1,8	,3	100,0
	% colonna	15,2	25,6	88,1	31,6	100,0	61,4
Richiedenti asilo	V.A.	1	1	0	0	0	2
	% riga	50,0	50,0	,0	,0	,0	100,0
	% colonna	1,0	1,2	,0	,0	,0	,4
Rifugiato	V.A.	3	11	17	0	0	31
	% riga	9,7	35,5	54,8	,0	,0	100,0
	% colonna	2,9	12,8	5,3	,0	,0	5,9
Totale	V.A.	105	86	318	19	1	529
	% riga	19,8	16,3	60,1	3,6	,2	100,0
	% colonna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Utenti SIS-C stranieri per Status giuridico e sesso

Status giuridico		Sesso		Totale
		F	M	
Irregolare	V.A.	28	143	171
	% riga	16,4	83,6	100,0
	% colonna	30,4	32,7	32,3
Regolare	V.A.	63	262	325
	% riga	19,4	80,6	100,0
	% colonna	68,5	60,0	61,4
Richiedenti asilo	V.A.	0	2	2
	% riga	,0	100,0	100,0
	% colonna	,0	,5	,4
Rifugiato	V.A.	1	30	31
	% riga	3,2	96,8	100,0
	% colonna	1,1	6,9	5,9
Totale	V.A.	92	437	529
	% riga	17,4	82,6	100,0
	% colonna	100,0	100,0	100,0

GLI STRANIERI

Utenti SIS-C per tipologia di Bisogni sanitari registrati

	Tutti gli utenti in cui è stato rilevato un bisogno			Tutti gli utenti in cui è stato rilevato successivamente un bisogno		
	Risposte		Percentuale di casi	Risposte		Percentuale di casi
	N	Percentuale	N	N	Percentuale	N
Bisogni sanitari						
Numero bisogni Accertamenti diagnostico strumentali	2	10,0	11,1			
Numero bisogni Visita medica generale accertamenti	8	40,0	44,4	6	50,0	54,5
Numero bisogni Visita specialistica	10	50,0	55,6	6	50,0	54,5
Totale	20	100,0	111,1	12	100,0	109,1

a Gruppo a dicotomie incluso nella tabella al valore1.

Utenti SIS-C per tipologia di Bisogni sociali registrati

	Tutti gli utenti in cui è stato rilevato un bisogno			Tutti gli utenti in cui è stato rilevato successivamente un bisogno		
	Risposte		Percentuale di casi	Risposte		Percentuale di casi
	N	Percentuale	N	N	Percentuale	N
Numero bisogni Aiuto alimentare	47	22,8	36,4	27	32,9	50,9
Numero bisogni Aiuto alloggiativo	21	10,2	16,3	8	9,8	15,1
Numero bisogni Assistenza legale	2	1,0	1,6	1	1,2	1,9
Numero bisogni Cura e igiene personale	5	2,4	3,9	3	3,7	5,7
Numero bisogni Formazione professionale	2	1,0	1,6	2	2,4	3,8
Numero bisogni Scuola di italiano	92	44,7	71,3	27	32,9	50,9
Numero bisogni Segretariato sociale	23	11,2	17,8	7	8,5	13,2
Numero bisogni Sostegno psicologico	3	1,5	2,3	2	2,4	3,8
Numero bisogni Superamento situazione di isolamento e solitudine	11	5,3	8,5	5	6,1	9,4
Totale	206	100,0	159,7	82	100,0	154,7

a Gruppo a dicotomie incluso nella tabella al valore1.

Utenti SIS-C per tipologia di Richieste (utenti che hanno fatto almeno una richiesta nell'arco del 2007)

	Tutti gli utenti che hanno formulato almeno una richiesta	Tutti gli utenti che hanno formulato successivamente la stessa richiesta

	Risposte		Percentuale di casi	Risposte		Percentuale di casi
	N	Percentuale	N	N	Percentuale	N
N° richieste Alloggio	126	8,5	23,3	44	11,3	25,3
N° richieste Ascolto	39	2,6	7,2	5	1,3	2,9
N° richieste Asilo nido	2	,1	,4			
N° richieste Aiuto economico	4	,3	,7	2	,5	1,1
N° richieste Biglietti ferroviari	1	,1	,2			
N° richieste Cure mediche	389	26,3	72,0	115	29,4	66,1
N° richieste cure psichiatriche	1	,1	,2			
N° richieste Docce	7	,5	1,3	1	,3	,6
N° richieste Documenti	1	,1	,2			
N° richieste Farmaci	1	,1	,2			
N° richieste Indumenti	15	1,0	2,8			
N° richieste Lavoro	289	19,6	53,5	64	16,4	36,8
N° richieste Mensa	417	28,2	77,2	134	34,3	77,0
N° richieste Orientamento sul territorio	26	1,8	4,8	3	,8	1,7
N° richieste Pacchi viveri	4	,3	,7			
N° richieste Rimpatrio	1	,1	,2			
N° richieste Rinnovo tessera Caritas	12	,8	2,2	1	,3	,6
N° richieste Scuola italiano	134	9,1	24,8	19	4,9	10,9
N° richieste Sostegno allo studio	1	,1	,2			
N° richieste Tutela giuridica amministrativa	7	,5	1,3	3	,8	1,7
Totale	1477	100,0	273,5	391	100,0	224,7

a Gruppo a dicotomie incluso nella tabella al valore1.

Utenti SIS-C per condizione alloggiativa

Condizione Alloggiativa	Frequenza	Percentuale valida
Presso amici o parenti	175	36,2
SFD	140	28,9
Subaffitto	120	24,8
Centri di accoglienza/istituti/comunità	25	5,2
Centri sociali/occupazione	11	2,3
Affitto non in regola/con contratto in scadenza	10	2,1
Proprietà/affitto contratto	3	,6
Totale	484	100,0

Utenti SIS-C per “con chi vive...”

	Frequenza	Percentuale valida
Con amici	291	60,1
Con coniuge/convivente figli	46	9,5
Con genitori (famiglia di origine)/figli/parenti	40	8,3
Altro (comunità, datore di lavoro, etc.)	19	3,9
Vive da solo	88	18,2
Totale	484	100,0

Utenti SIS-C per fonti di sostentamento

Fonti di sostentamento	Frequenza	Percentuale valida
Nessun reddito	192	47,9
Aiuti da familiari-amici	165	41,1
Reddito da lavoro	44	11,0
Totale	401	100,0

Utenti SIS-C per fonti di sostentamento e Status giuridico

		Status giuridico				Totale
		Irregolare	Regolare	Richiedent	Rifugiato	Irregolare
Reddito da lavoro	V.A.	16	25	0	0	41
	% riga	39,0	61,0	,0	,0	100,0
	% colonna	11,8	10,2	,0	,0	10,6
Aiuti da familiari-amici	V.A.	55	108	0	0	163
	% riga	33,7	66,3	,0	,0	100,0
	% colonna	40,4	43,9	,0	,0	42,3
Nessun reddito	V.A.	65	113	1	2	181
	% riga	35,9	62,4	,6	1,1	100,0
	% colonna	47,8	45,9	100,0	100,0	47,0
Totale	V.A.	136	246	1	2	385
	% riga	35,3	63,9	,3	,5	100,0
	% colonna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Utenti SIS-C per titolo di studio e Status giuridico

		Status giuridico			Totale
		Irregolare	Regolare	Rifugiato	
Analfabeta	V.A.	2	2	1	5
	% riga	40,0	40,0	20,0	100,0
	% colonna	1,4	,7	50,0	1,2
Senza titolo	V.A.	6	11	0	17
	% riga	35,3	64,7	,0	100,0
	% colonna	4,2	3,9	,0	4,0
Licenza elementare	V.A.	11	16	0	27
	% riga	40,7	59,3	,0	100,0
	% colonna	7,6	5,7	,0	6,3
Diploma media inferiore	V.A.	46	75	0	121
	% riga	38,0	62,0	,0	100,0
	% colonna	31,9	26,8	,0	28,4
Diploma media superiore	V.A.	57	165	0	222
	% riga	25,7	74,3	,0	100,0
	% colonna	39,6	58,9	,0	52,1
Laurea	V.A.	22	11	1	34
	% riga	64,7	32,4	2,9	100,0
	% colonna	15,3	3,9	50,0	8,0
Totale	V.A.	144	280	2	426
	% riga	33,8	65,7	,5	100,0
	% colonna	100,0	100,0	100,0	100,0

Utenti SIS-C per titolo di studio e sesso

		Sesso		Totale
		F	M	
Analfabeta	V.A.	0	6	6
	% riga	,0	100,0	100,0
	% colonna	,0	1,6	1,3
Senza titolo	V.A.	3	15	18
	% riga	16,7	83,3	100,0
	% colonna	3,7	4,0	4,0
Licenza elementare	V.A.	1	29	30
	% riga	3,3	96,7	100,0
	% colonna	1,2	7,8	6,6
Diploma media inferiore	V.A.	16	115	131
	% riga	12,2	87,8	100,0
	% colonna	19,8	30,7	28,8
Diploma media superiore	V.A.	48	185	233
	% riga	20,6	79,4	100,0
	% colonna	59,3	49,5	51,2
Laurea	V.A.	13	24	37
	% riga	35,1	64,9	100,0
	% colonna	16,0	6,4	8,1
Totale	V.A.	81	374	455
	% riga	17,8	82,2	100,0
	% colonna	100,0	100,0	100,0

Utenti SIS-C per fonti di sostentamento e sesso

		Sesso		Totale
		F	M	
Reddito da lavoro	V.A.	12	32	44
	% riga	27,3	72,7	100,0
	% colonna	16,7	9,7	11,0
Aiuti da familiari-amici	V.A.	31	134	165
	% riga	18,8	81,2	100,0
	% colonna	43,1	40,7	41,1
Nessun reddito	V.A.	29	163	192
	% riga	15,1	84,9	100,0
	% colonna	40,3	49,5	47,9
Totale	V.A.	72	329	401
	% riga	18,0	82,0	100,0
	% colonna	100,0	100,0	100,0

Utenti SIS-C per stato civile e fonti di sostentamento

		FONTI SOSTENTAMENTO			Totale
		Reddito da lavoro	Aiuti da familiari-amici	Nessun reddito	
Celibe/nubile	V.A.	20	67	93	180
	% riga	11,1	37,2	51,7	100,0
	% colonna	46,5	41,4	49,7	45,9
Coniugato/a	V.A.	15	77	66	158
	% riga	9,5	48,7	41,8	100,0
	% colonna	34,9	47,5	35,3	40,3
Convivente	V.A.	1	6	6	13
	% riga	7,7	46,2	46,2	100,0
	% colonna	2,3	3,7	3,2	3,3
Divorziato/a	V.A.	3	4	7	14
	% riga	21,4	28,6	50,0	100,0
	% colonna	7,0	2,5	3,7	3,6
Separato/a di	V.A.	2	3	5	10
	% riga	20,0	30,0	50,0	100,0
	% colonna	4,7	1,9	2,7	2,6
Separato/a le	V.A.	2	3	5	10
	% riga	20,0	30,0	50,0	100,0
	% colonna	4,7	1,9	2,7	2,6
Vedovo/a	V.A.	0	2	5	7
	% riga	,0	28,6	71,4	100,0
	% colonna	,0	1,2	2,7	1,8
Totale	V.A.	43	162	187	392
	% riga	11,0	41,3	47,7	100,0
	% colonna	100,0	100,0	100,0	100,0

Utenti SIS-C per invii ad altre realtà territoriali

	Risposte		Percentuale di casi
	N	Percentuale	N
Numero invii a Altre mense	1	,4	,6

Numero invii a Ambasciate Consolati	4	1,5	2,3
Numero invii a ASL	86	32,2	49,1
Numero invii a Centri accoglienza	4	1,5	2,3
Numero invii a Centri per orientamento collocamento al lavoro	31	11,6	17,7
Numero invii a Comunità straniere	1	,4	,6
Numero invii a Dormitori	8	3,0	4,6
Numero invii a Parrocchie e Istituti religiosi	8	3,0	4,6
Numero invii a Patronati	1	,4	,6
Numero invii a Privato sociale	2	,7	1,1
Numero invii a Questure	5	1,9	2,9
Numero invii a Scuole di lingue	114	42,7	65,1
Numero invii a Servizio Ass. Sociale municipale	2	,7	1,1
Totale	267	100,0	152,6

a Gruppo a dicotomie incluso nella tabella al valore 1.

Utenti SIS-C per invii ad altre realtà territoriali con esito positivo

	Risposte		Percentuale di casi
	N	Percentuale	N
Esito Invio ai servizi sanitari I	85	15,9	15,9
Esito Aiuto alimentare mensile	451	84,1	84,1
Totale	536	100,0	100,0

a Gruppo a dicotomie incluso nella tabella al valore 1.

Utenti SIS-C per condizione alloggiativa e Sesso

		Sesso		Totale
		F	M	F
SFD	V.A.	17	123	140
	% riga	12,1	87,9	100,0
	% colonna	20,7	30,6	28,9
Proprietà/affitto contratto	V.A.	0	3	3
	% riga	,0	100,0	100,0
	% colonna	,0	,7	,6
Affitto non in regola/con contratto in scadenza	V.A.	6	4	10
	% riga	60,0	40,0	100,0
	% colonna	7,3	1,0	2,1
Subaffitto	V.A.	21	99	120
	% riga	17,5	82,5	100,0
	% colonna	25,6	24,6	24,8
Centri di accoglienza/istituti/comunità	V.A.	3	22	25
	% riga	12,0	88,0	100,0
	% colonna	3,7	5,5	5,2
Centri sociali/occupazione	V.A.	2	9	11
	% riga	18,2	81,8	100,0
	% colonna	2,4	2,2	2,3
Presso amici o parenti	V.A.	33	142	175
	% riga	18,9	81,1	100,0
	% colonna	40,2	35,3	36,2
Totale	V.A.	82	402	484
	% riga	16,9	83,1	100,0
	% colonna	100,0	100,0	100,0

Utenti SIS-C per condizione alloggiativa e condizione occupazionale

		Occupato		Totale
		No	Sì	
SFD	V.A.	134	2	136
	% riga	98,5	1,5	100,0
	% colonna	30,1	6,9	28,7
Proprietà/affitto contratto	V.A.	3	0	3

	% riga	100,0	,0	100,0
	% colonna	,7	,0	,6
Affitto non in regola/con contratto in scadenza	V.A.	8	1	9
	% riga	88,9	11,1	100,0
	% colonna	1,8	3,4	1,9
Subaffitto	V.A.	102	17	119
	% riga	85,7	14,3	100,0
	% colonna	22,9	58,6	25,1
Centri di accoglienza/istituti/comunità	V.A.	24	1	25
	% riga	96,0	4,0	100,0
	% colonna	5,4	3,4	5,3
Centri sociali/occupazione	V.A.	8	1	9
	% riga	88,9	11,1	100,0
	% colonna	1,8	3,4	1,9
Presso amici o parenti	V.A.	166	7	173
	% riga	96,0	4,0	100,0
	% colonna	37,3	24,1	36,5
Totale	V.A.	445	29	474
	% riga	93,9	6,1	100,0
	% colonna	100,0	100,0	100,0

Utenti SIS-C per condizione alloggiativa e fonti di sostentamento

		FONTI SOSTENTAMENTO			Totale
		Reddito da lavoro	Aiuti da familiari-amici	Nessun reddito	
SFD	V.A.	3	32	75	110
	% riga	2,7	29,1	68,2	100,0
	% colonna	7,9	20,4	40,8	29,0
Proprietà/affitto contratto	V.A.	1	2	0	3
	% riga	33,3	66,7	,0	100,0
	% colonna	2,6	1,3	,0	,8
Affitto non in regola/con contratto in scadenza	V.A.	1	1	4	6
	% riga	16,7	16,7	66,7	100,0
	% colonna	2,6	,6	2,2	1,6
Subaffitto	V.A.	24	45	26	95
	% riga	25,3	47,4	27,4	100,0
	% colonna	63,2	28,7	14,1	25,1
Centri di accoglienza/istituti/comunità	V.A.	1	2	18	21
	% riga	4,8	9,5	85,7	100,0
	% colonna	2,6	1,3	9,8	5,5
Centri sociali/occupazione	V.A.	2	1	2	5
	% riga	40,0	20,0	40,0	100,0
	% colonna	5,3	,6	1,1	1,3
Presso amici o parenti	V.A.	6	74	59	139
	% riga	4,3	53,2	42,4	100,0
	% colonna	15,8	47,1	32,1	36,7
Totale	V.A.	38	157	184	379
	% riga	10,0	41,4	48,5	100,0
	% colonna	100,0	100,0	100,0	100,0

Utenti SIS-C per condizione alloggiativa e Status giuridico

		Status giuridico				Totale
		Irregolare	Regolare	Richiedente asilo	Rifugiato	
SFD	V.A.	36	94	0	0	130
	% riga	27,7	72,3	,0	,0	100,0
	% colonna	22,9	31,9	,0	,0	28,5

Proprietà/affitto contratto	V.A.	1	2	0	0	3
	% riga	33,3	66,7	,0	,0	100,0
	% colonna	,6	,7	,0	,0	,7
Affitto non in regola/con contratto in scadenza	V.A.	3	7	0	0	10
	% riga	30,0	70,0	,0	,0	100,0
	% colonna	1,9	2,4	,0	,0	2,2
Subaffitto	V.A.	49	66	0	0	115
	% riga	42,6	57,4	,0	,0	100,0
	% colonna	31,2	22,4	,0	,0	25,2
Centri accoglienza/istituti/comunità di	V.A.	7	14	1	1	23
	% riga	30,4	60,9	4,3	4,3	100,0
	% colonna	4,5	4,7	50,0	50,0	5,0
Centri sociali/occupazione	V.A.	3	4	1	0	8
	% riga	37,5	50,0	12,5	,0	100,0
	% colonna	1,9	1,4	50,0	,0	1,8
Presso amici o parenti	V.A.	58	108	0	1	167
	% riga	34,7	64,7	,0	,6	100,0
	% colonna	36,9	36,6	,0	50,0	36,6
Totale	V.A.	157	295	2	2	456
	% riga	34,4	64,7	,4	,4	100,0
	% colonna	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

GLI ITALIANI

Utenti SIS-C per tipologia di Bisogni sociali registrati

	Tutti gli utenti in cui è stato rilevato un bisogno			Tutti gli utenti in cui è stato rilevato successivamente un bisogno		
	Risposte		Percentuale di casi N	Risposte		Percentuale di casi N
	N	Percentuale		N	Percentuale	
Numero bisogni Aiuto alimentare	6	40,0	50,0			
Numero bisogni Aiuto alloggiativo	3	20,0	25,0			
Numero bisogni Cura e igiene personale	1	6,7	8,3			
Numero bisogni Patronato	1	6,7	8,3			
Numero bisogni Segretariato sociale	3	20,0	25,0	1	25,0	50,0
Numero bisogni Sostegno psicologico	1	6,7	8,3	3	75,0	150,0
Totale	15	100,0	125,0	4	100,0	200,0

a Gruppo a dicotomie incluso nella tabella al valore1.

Utenti SIS-C per tipologia di Richieste (utenti che hanno fatto almeno una richiesta nell'arco del 2007)

	Tutti gli utenti che hanno formulato almeno una richiesta			Tutti gli utenti che hanno formulato successivamente la stessa richiesta		
	Risposte		Percentuale di casi N	Risposte		Percentuale di casi N
	N	Percentuale		N	Percentuale	
Numero richieste Alloggio	21	41,2	45,7	11	73,3	84,6
Numero richieste Ascolto	2	3,9	4,3	1	6,7	7,7
Numero richieste Aiuto economico	1	2,0	2,2			
Numero richieste Farmaci	1	2,0	2,2			
Numero richieste Lavoro	2	3,9	4,3			
Numero richieste Mensa	8	15,7	17,4	3	20,0	23,1
Numero richieste Pacchi viveri	15	29,4	32,6			
Numero richieste Tutela giuridica amministrativa	1	2,0	2,2			
Totale	51	100,0	110,9	15	100,0	115,4

a Gruppo a dicotomie incluso nella tabella al valore1.

Utenti SIS-C per condizione alloggiativa

	Frequenza	Percentuale valida
SFD	6	28,6
Proprieta'affitto contratto	4	19,0
Affitto non in regola/con contratto in scadenza	4	19,0
Subaffitto	2	9,5
Centri di accoglienza/istituti/comunita	2	9,5
Presso amici o parenti	2	9,5
Centri sociali/occupazione	1	4,8
Totale	21	100,0

Utenti SIS-C per fonti di sostentamento

	Frequenza	Percentuale valida
Pensione/indennita	9	47,4
Nessun reddito	9	47,4
Aiuti da familiari-amici	1	5,3
Totale	19	100,0

Utenti SIS-C per fonti di sostentamento e sesso

		Sesso		Totale
		F	M	F
Pensione/indennita	V.A.	3	6	9
	% riga	33,3	66,7	100,0
	% colonna	37,5	54,5	47,4
Aiuti da familiari-amici	V.A.	1	0	1
	% riga	100,0	,0	100,0
	% colonna	12,5	,0	5,3
Nessun reddito	V.A.	4	5	9
	% riga	44,4	55,6	100,0
	% colonna	50,0	45,5	47,4
Totale	V.A.	8	11	19
	% riga	42,1	57,9	100,0
	% colonna	100,0	100,0	100,0

Utenti SIS-C per titolo di studio e sesso

		Sesso		Totale
		F	M	
Licenza elementare	V.A.	0	2	2
	% riga	,0	100,0	100,0
	% colonna	,0	22,2	13,3
Diploma media inferiore	V.A.	4	3	7
	% riga	57,1	42,9	100,0
	% colonna	66,7	33,3	46,7
Diploma media superiore	V.A.	1	3	4
	% riga	25,0	75,0	100,0
	% colonna	16,7	33,3	26,7
Laurea	V.A.	1	1	2
	% riga	50,0	50,0	100,0
	% colonna	16,7	11,1	13,3
Totale	V.A.	6	9	15
	% riga	40,0	60,0	100,0
	% colonna	100,0	100,0	100,0

Utenti SIS-C per condizione alloggiativa e sesso

		Sesso		Totale
		F	M	

SFD	V.A.	1	5	6
	% riga	16,7	83,3	100,0
	% colonna	14,3	35,7	28,6
Proprietà/affitto contratto	V.A.	0	4	4
	% riga	,0	100,0	100,0
	% colonna	,0	28,6	19,0
Affitto non in regola/con contratto in scadenza	V.A.	1	3	4
	% riga	25,0	75,0	100,0
	% colonna	14,3	21,4	19,0
Subaffitto	V.A.	2	0	2
	% riga	100,0	,0	100,0
	% colonna	28,6	,0	9,5
Centri di accoglienza/istituti/comunità	V.A.	1	1	2
	% riga	50,0	50,0	100,0
	% colonna	14,3	7,1	9,5
Centri sociali/occupazione	V.A.	1	0	1
	% riga	100,0	,0	100,0
	% colonna	14,3	,0	4,8
Presso amici o parenti	V.A.	1	1	2
	% riga	50,0	50,0	100,0
	% colonna	14,3	7,1	9,5
Totale	V.A.	7	14	21
	% riga	33,3	66,7	100,0
	% colonna	100,0	100,0	100,0

Utenti SIS-C per condizione alloggiativa e condizione occupazionale

		Occupato		Totale
		No	Si	
SFD	V.A.	5	1	6
	% riga	83,3	16,7	100,0
	% colonna	29,4	50,0	31,6
Proprietà/affitto contratto	V.A.	3	1	4
	% riga	75,0	25,0	100,0
	% colonna	17,6	50,0	21,1
Affitto non in regola/con contratto in scadenza	V.A.	3	0	3
	% riga	100,0	,0	100,0
	% colonna	17,6	,0	15,8
Subaffitto	V.A.	2	0	2
	% riga	100,0	,0	100,0
	% colonna	11,8	,0	10,5
Centri di accoglienza/istituti/comunità	V.A.	1	0	1
	% riga	100,0	,0	100,0
	% colonna	5,9	,0	5,3
Centri sociali/occupazione	V.A.	1	0	1
	% riga	100,0	,0	100,0
	% colonna	5,9	,0	5,3
Presso amici o parenti	V.A.	2	0	2
	% riga	100,0	,0	100,0
	% colonna	11,8	,0	10,5
Totale	V.A.	17	2	19
	% riga	89,5	10,5	100,0
	% colonna	100,0	100,0	100,0

Utenti SIS-C per condizione alloggiativa e fonti di sostentamento

		FONTI SOSTENTAMENTO			Totale
		Pensione/ indennità	Aiuti da familiari- amici	Nessun reddito	

SFD	V.A.	0	0	4	4
	% riga	,0	,0	100,0	100,0
	% colonna	,0	,0	57,1	26,7
Proprietà/affitto contratto	V.A.	2	0	0	2
	% riga	100,0	,0	,0	100,0
	% colonna	28,6	,0	,0	13,3
Affitto non in regola/con contratto in scadenza	V.A.	2	1	0	3
	% riga	66,7	33,3	,0	100,0
	% colonna	28,6	100,0	,0	20,0
Subaffitto	V.A.	2	0	0	2
	% riga	100,0	,0	,0	100,0
	% colonna	28,6	,0	,0	13,3
Centri di accoglienza/istituti/comunità	V.A.	0	0	1	1
	% riga	,0	,0	100,0	100,0
	% colonna	,0	,0	14,3	6,7
Centri sociali/occupazione	V.A.	1	0	0	1
	% riga	100,0	,0	,0	100,0
	% colonna	14,3	,0	,0	6,7
Presso amici o parenti	V.A.	0	0	2	2
	% riga	,0	,0	100,0	100,0
	% colonna	,0	,0	28,6	13,3
Totale	V.A.	7	1	7	15
	% riga	46,7	6,7	46,7	100,0
	% colonna	100,0	100,0	100,0	100,0

I DATI DEL SIS- dei Centri di Ascolto Parrocchiali (SETTORE TERRITORIO)

Cos'è il Centro di Ascolto

I dati che presenteremo in questa seconda sezione sono stati raccolti dai Centri di Ascolto (CdA) presenti sul territorio del 13 Municipio⁷. L'importanza di questa seconda sezione è data dalla potenzialità di leggere i bisogni sociali sommersi del territorio. In quanto i CdA sono una "porta aperta al territorio" che si caratterizza principalmente nelle seguenti funzioni:

Ascolto. Un servizio non necessariamente professionale, ma che nasce da un mandato della comunità cristiana.

Prima risposta. Cibo, lavoro, casa, diritti negati sono richieste che necessitano di una prima risposta, a volte immediata. Possibilmente attraverso il coinvolgimento della comunità parrocchiale.

Orientamento. La complessità della società attuale si riflette nelle storie di disagio sociale che si presentano nei centri: volti segnati da un insieme complesso di problemi, che vanno analizzati con cura per orientare le persone verso le soluzioni più indicate, a partire dalle risorse presenti sul territorio (Centri di accoglienza, patronati, servizi sociali e sanitari).

Promozione di reti solidali. La comunità è una risorsa fondamentale spesso trascurata nei percorsi di soluzione al disagio. Il territorio diventa luogo di promozione di reti di solidarietà che accompagnano le persone alla ricerca di risposte. I CdA si rapportano costantemente nella fase d'intervento con i servizi sociali del territorio in termini di sussidiarietà, cercando di evitare di porsi con uno stile di supplenza.

Lettura. Tradizionalmente i CdA possono essere definiti "antenne della povertà" sul territorio. Sono osservatori privilegiati del disagio sociale e delle "carriere di povertà" nuove o vecchie.

I dati del SIS-C dei Centri di Ascolto Parrocchiali

L'idea di promuovere all'interno dei CdA il Sistema Informativo Sociale della Caritas, SIS-C, ha come priorità il fine di monitorare il disagio espresso da alcune fasce di popolazione non raggiungibili attraverso i servizi sociali territoriali, né attraverso i servizi Diocesani del Consorzio, proprio perché espressione di un disagio del tutto nuovo, di cui ancora sfuggono i contorni precisi, ma che molti studiosi hanno definito "nuove povertà".

Quindi un'attività conoscitiva sulle povertà e sulle situazioni di emarginazione sociale, che corrisponde pienamente alle finalità proprie della Caritas, il cui scopo non è solamente quello di fornire prime risposte alle persone bisognose di aiuto che non trovano altri cui rivolgersi, ma di far maturare nella comunità cristiana ed in quella civile un atteggiamento diverso, più consapevole, disponibile e maturo nei confronti delle persone in condizioni di povertà e di bisogno.

I CdA quindi si collocano ad oggi come realtà volte ad integrare, anche attraverso l'apporto di conoscenze migliori, quanto le istituzioni pubbliche fanno in favore delle persone bisognose di aiuto.

Un tale lavoro d'osservazione delle povertà ha bisogno di utilizzare diverse metodologie e di coinvolgere molti soggetti. Si avverte in particolare da più parti la necessità di indagare le così dette nuove povertà perlopiù nascoste, quel tipo di povertà cioè di cui si avverte la presenza ma con cui nessun soggetto organizzato entra facilmente in contatto.

È a tal fine che è stato avviato il progetto del SIS-C per documentare in modo sistematico e rigoroso, tramite una procedura standardizzata di raccolta dati relativi alle persone che si rivolgono

⁷ I dati qui presentati si riferiscono al periodo di tempo che va dal 1 gennaio 2005 al dicembre 2007, raccolti dai 5 centri d'ascolto parrocchiali che hanno aderito al SIS-C (Sistema informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma). I CDA in questione sono: S. Monica, S. Carlo Da Sezze, S. Giorgio, S. Cirillo, S. Melania.

ai CdA, quella presenza cospicua e multiforme che è costituita dalle persone che sono in cerca di un ascolto e di un aiuto. Possiamo ad oggi dichiarare che questo esperimento di lettura delle nuove povertà è in parte riuscito nell'intento.

Nel corso del 2007 le persone registrate presso CdA presenti nel 13 municipio, sono state 166. Anzitutto rispetto al genere: l'utenza dei CdA si caratterizza per una prevalente presenza di donne (85,2%) rispetto agli uomini (14,8%) ed inoltre per una preponderante presenza di stranieri (69,3%). Per quanto riguarda l'età, quasi tutti sono distribuiti nelle prime tre classi. Il 68% circa ha un'età inferiore ai 45 anni con una prevalenza dei trentenni. Molto pochi risultano essere gli anziani over 65. L'utenza, quindi, che è passata per i 5 centri è prevalentemente composta di giovani adulti: se prendiamo in considerazione due misure statistiche come la media e la moda, queste segnano rispettivamente 34 e 32 anni.

Per quanto riguarda gli italiani sulla base di un'autonoma valutazione, essi hanno ricondotto l'inizio del loro processo di povertà alla rottura di legami coniugali, in seguito ad una separazione o a un lutto. Sembrerebbe che le separazioni familiari sono andate sempre più segnando la storia di molte delle persone che si sono affacciate ai CdA, da un lato la perdita di un equilibrio personale e identitario, dall'altro la perdita di una fonte di reddito dovuta alla morte del coniuge detentore di reddito o al mancato o insufficiente assegno familiare.

D'altro canto, gli stranieri individuano come evento critico della loro "carriera di povertà" la perdita del lavoro o, comunque, della principale fonte di sostentamento. Il 90% degli uomini ed il 76% delle donne che si sono rivolte ai CdA ha collegato in modo diretto la propria condizione di indigenza ad uno di questi eventi.

Gli stranieri

Per quanto riguarda l'area di provenienza degli stranieri si tratta soprattutto di stranieri giunti dall'Europa dell'Est, coerentemente con quanto avviene a partire dal 1997 anche su scala nazionale.

I dati del Sistema informativo sociale Caritas mettono in luce la dimensione policentrica della presenza straniera nel territorio del municipio 13.

Le prime cinque nazioni nel loro insieme comprendono i due terzi degli assistiti. Queste sono la Romania, che è in assoluto quella che più si rivolge ai servizi e ai Cda della Caritas nel periodo in esame, la Moldavia, l'Ucraina, il Perù e lo Sri Lanka.

I provenienti da tutti questi Stati hanno la caratteristica di manifestare un'incidenza maggiore tra gli assistiti Caritas rispetto ai dati sui permessi di soggiorno di fonte del Ministero dell'Interno.

A Roma, il ritmo di aumento dei rumeni è stato superiore a quello di altre nazionalità (tra il 1999 e il 2000, per esempio, gli ingressi dalla Romania sono aumentati dell'80% a livello nazionale) tanto da diventare nel 2003 la seconda comunità dopo quella filippina per numero di residenti regolarmente iscritti all'anagrafe.

Gli stranieri registrati dai CdA sono per il 53% regolari. Pur essendo in maggioranza coniugati, gli stranieri vivono in prevalenza con altre persone parenti e non. La famiglia di coloro che sono qui non accompagnati da parenti è quasi sempre all'estero e non in altra parte d'Italia.

Un numero molto elevato appare privo di abitazione: un utente su dieci vive in strada, in auto o simili mentre vi è traccia di chi vive in una casa con un affitto regolare. La maggioranza vive in alloggi con affitto scaduto o in stabili occupati.

La situazione reddituale è rovinosa in quanto solo tre utenti su dieci hanno un reddito da lavoro basato su contratti prevalentemente di tipo temporaneo, il resto di coloro che dichiara una fonte di reddito riceve denaro da amici, familiari o elemosine.

Ad aggravare il quadro d'insieme è un 23% degli utenti che è privo di qualsiasi reddito, vive solo, in luoghi di fortuna, non ha un'occupazione (nemmeno in nero) perché ha perso il proprio lavoro e non può contare su reti familiari di sostegno.

Alla luce di quanto è emerso disporre di un reddito da lavoro non basta più a neutralizzare il timore di cadere al di sotto di quella soglia che separa i “poveri” dai “non poveri”. I confini sono diventati fluidi. Il reddito, quando c'è, è precario, instabile nel tempo e nell'entità. Diventa difficile, in tali condizioni, fare progetti sul futuro quando ogni giorno deve essere conquistato.

Gli immigrati hanno un livello di scolarizzazione superiore a quello degli assistiti italiani. Esattamente tre su cinque hanno un livello di scolarizzazione superiore. Si tratta dunque molto spesso di persone che costituiscono una risorsa interessante sotto il profilo professionale; di cui, nell'inserimento all'interno del sistema economico locale, sarebbe giusto tenere conto.

Non ci sono differenze di genere nella scolarizzazione, anche se debolmente le donne risultano più istruite.

Gli italiani

Gli utenti italiani sono in maggioranza femmine ma la differenza di genere rispetto agli utenti stranieri è più attenuata.

Sono distribuiti in diverse classi di età, con una prevalenza di quelle più mature. Il 43% circa ha più di 46 anni mentre solo un 28% è al di sotto dei 35 anni. Siamo dunque in presenza di soggetti che appartengono soprattutto alle fasce di popolazione inattiva o prossime ad uscire dal mondo del lavoro. Se esiste, come esiste, un problema di povertà nelle fasce anziane della popolazione in sostanza esso trova molto spesso nei C.d.A. un punto di riferimento.

Sotto il profilo dello stato civile e delle tipologie di convivenza prevalgono i coniugati e conviventi (65,1%) con una maggioranza di uomini sposati rispetto alle donne mentre i celibi/nubili sono il 14%. Una quota significativa (11,6%) ha vissuto il divorzio o la separazione, mentre un altro 9,3% la morte del coniuge. Maggiormente sono le donne ad avere avuto un'esperienza di dissoluzione familiare ed infatti cinque donne su dieci sono vedove o divorziate.

Nel complesso l'impoverimento degli assistiti dei CdA è il risultato della mancanza o dissoluzione dei legami familiari e delle difficoltà economiche in cui essi versano.

Ad aggravare tale povertà relazionale ed economica si aggiunge un basso livello d'istruzione, precisamente il 79,4% degli utenti possiede un titolo di licenza elementare o media inferiore.

Rispetto alla condizione alloggiativa un numero molto alto appare privo di abitazione. Quasi la metà degli utenti vive in condizioni precarie. Ad essere più colpiti dalla mancanza di abitazione sono, anche se di poco, le donne. Pur non essendo molti i casi analizzati (- di 100), si tratta comunque di una situazione da segnalare perché evidentemente molto grave.

Il 30% dichiara una totale mancanza di reddito ed il 45% circa ha come unica fonte di sostentamento elemosine, sussidi e/o aiuti economici di familiari e/o amici. Due utenti su cinque sono pensionati ma il semplice fruire di un reddito costante, anche se minimo, non è sufficiente ad affrontare le normali esigenze della vita quotidiana. Sono gli uomini vedovi o separati rispetto alle donne nella stessa condizione a rivolgersi maggiormente ai CdA.

Bisogni e richieste

Gli strumenti di cui disponiamo per approfondire ulteriormente le origini della condizione di povertà e di disagio sono la cartella dei bisogni e quella delle richieste. Queste sono indispensabili a rilevare e sondare le situazioni di bisogno personali e familiari.

Certo non è possibile dire con esattezza se la mancanza di informazione è sempre segno della mancanza dello specifico problema. Quello che si può dire è quanto segue:

I bisogni più ricorrenti sono di derivazione sociale, del tutto irrilevanti sono i bisogni sanitari.

Sono le donne le vere portatrici di bisogni sociali le straniere più delle italiane.

Il quadro nella popolazione italiana tende ad acuitizzarsi quando si prende in considerazione l'età degli utenti. Nell'età adulta (46-65 e oltre), dotata di minori risorse formative e relazionali, è

rilevato oltre il 60% di coloro a cui è stato rilevato un bisogno sociale. La situazione è diametralmente opposta per gli stranieri.

Rispetto allo stato civile sono i coniugati tra il gruppo degli stranieri a registrare il più alto numero di bisogni rispetto agli italiani dove sono le persone sole (separati divorziati e vedove)

Sono coloro con un basso titolo di studio ad essere portatori di bisogni senza distinzione di nazionalità, anche se maggiore è il numero degli italiani con un insufficiente grado d'istruzione.

Tra gli stranieri sono gli irregolari (38,8%) che registrano un maggiore numero di bisogni rispetto a coloro che hanno un regolare permesso di soggiorno.

Confrontando i portatori di bisogni sociali con le fonti di sostentamento si aprono due scenari che richiedono particolare attenzione. Tra gli stranieri troviamo una larga rappresentanza i utenti senza reddito a cui è stato registrato un bisogno sociale, la situazione è ben diversa e peculiare tra gli italiani, dove troviamo persone titolari di pensione.

Passando alle richieste dobbiamo introdurre la seguente premessa, le richieste che sono rivolte non sono indipendenti da quanto il CdA offre. Se ci si rivolge ad un ospedale è per ricevere delle cure e non per chiedere un sussidio. La domanda tenderà perciò a non esser molto dissimile dall'offerta, perché quest'ultima circoscrive la prima. Nello specifico si può presumere che chi si rivolge ad un CdA della Caritas abbia una qualche rappresentazione di ciò che può aspettarsi anche se, essendo probabilmente l'immagine della Caritas meno definita di quella di un ospedale, alcuni si rivolgeranno ad essa senza avere un'idea precisa di ciò che possono sperare di ottenere.

Alcune richieste, inoltre, possono essere poste in modo esplicito, mentre altre possono essere colte quasi solo implicitamente. Ciò vale in modo particolare per l'“ascolto”, un aspetto molto importante per dei Centri che si definiscono “di ascolto”. È però assai improbabile che la gente si rivolga ad essi chiedendo semplicemente di essere ascoltata.

La richiesta che spicca tra le altre oltre l'ascolto è il lavoro, la maggioranza degli utenti ha inoltrato tale domanda.

La richiesta di lavoro è inoltrata soprattutto da stranieri e italiani in possesso di un titolo di studio medio alto.

Tra gli italiani sono coloro che percepiscono sussidi o aiuti economici ha cercare lavoro, rispetto agli stranieri che in tutte le posizioni economiche fanno della ricerca di lavoro una priorità da perseguire incessantemente. Non esiste diversità tra gli stranieri neanche per status, solo i rifugiati sembrano immuni da questa esasperante ricerca.

Gli italiani rispetto agli stranieri hanno una prerogativa di inoltrare maggiormente in ordine percentuale richieste per beni e servizi.

Utenti SIS-C (CdA) per anno di registrazione

	Frequenza	Percentuale
2005	247	41,4
2006	183	30,7
2007	166	27,9
Totale	596	100,0

Utenti SIS-C (CdA) per nazionalità e anno di registrazione

		Anno registrazione			Totale
		2005	2006	2007	
Stranieri	V.A.	167	134	115	416
	% colonna	67,6%	74,4%	69,3%	70,2%
Italiani	V.A.	80	46	51	177
	% colonna	32,4%	25,6%	30,7%	29,8%
Totale	V.A.	247	180	166	593
	% colonna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Utenti SIS-C (CdA) per macro aree geografiche e anno di registrazione

		Anno registrazione			Totale
		2005	2006	2007	
Europa	V.A.	136	103	90	329
	% colonna	81,4%	77,4%	78,3%	79,3%
Asia	V.A.	11	8	8	27
	% colonna	6,6%	6,0%	7,0%	6,5%
Africa	V.A.	12	12	10	34
	% colonna	7,2%	9,0%	8,7%	8,2%
America latina	V.A.	8	10	7	25
	% colonna	4,8%	7,5%	6,1%	6,0%
Totale	V.A.	167	133	115	415
	% colonna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Utenti SIS-C (CdA) per status giuridico e anno di registrazione

		Anno registrazione			Totale
		2005	2006	2007	
Irregolare	V.A.	52	31	27	110
	% colonna	54,7%	45,6%	31,8%	44,4%
Regolare	V.A.	39	34	45	118
	% colonna	41,1%	50,0%	52,9%	47,6%
Rifugiato	V.A.	4	3	13	20
	% colonna	4,2%	4,4%	15,3%	8,1%
Totale	V.A.	95	68	85	248
	% colonna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Utenti SIS-C (CdA) per nazionalità, sesso e classi d'età – anno 2007

		Stranieri			Italiani		
		Sesso		Totale	Sesso		Totale
		F	M		F	M	
Dai 15 ai 18 anni	V.A.	2	0	2			
	% riga	100,0%	,0%	100,0%			
	% colonna	2,1%	,0%	1,8%			
Dai 19 ai 25 anni	V.A.	18	3	21	4	0	4
	% riga	85,7%	14,3%	100,0%	100,0%	,0%	100,0%
	% colonna	18,8%	20,0%	18,9%	9,5%	,0%	8,7%
Dai 26 ai 35 anni	V.A.	40	4	44	7	2	9
	% riga	90,9%	9,1%	100,0%	77,8%	22,2%	100,0%
	% colonna	41,7%	26,7%	39,6%	16,7%	50,0%	19,6%
Dai 36 ai 45 anni	V.A.	22	6	28	13	0	13
	% riga	78,6%	21,4%	100,0%	100,0%	,0%	100,0%
	% colonna	22,9%	40,0%	25,2%	31,0%	,0%	28,3%
Dai 46 ai 55 anni	V.A.	11	2	13	7	0	7
	% riga	84,6%	15,4%	100,0%	100,0%	,0%	100,0%
	% colonna	11,5%	13,3%	11,7%	16,7%	,0%	15,2%
Dai 56 ai 65 anni	V.A.	3	0	3	9	2	11
	% riga	100,0%	,0%	100,0%	81,8%	18,2%	100,0%
	% colonna	3,1%	,0%	2,7%	21,4%	50,0%	23,9%
Dai 66 ai 75	V.A.				2	0	2
	% riga				100,0%	,0%	100,0%
	% colonna				4,8%	,0%	4,3%
Totale	V.A.	96	15	111	42	4	46
	% riga	86,5%	13,5%	100,0%	91,3%	8,7%	100,0%
	% colonna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Utenti SIS-C (CdA) per nazionalità, sesso e titolo di studio – anno 2007

		Stranieri			Italiani		
		Sesso		Totale	Sesso		Totale
		F	M		F	M	
Analfabeta	V.A.				1	0	1
	% riga				100,0%	,0%	100,0%
	% colonna				3,7%	,0%	3,4%
Senza titolo	V.A.				1	0	1
	% riga				100,0%	,0%	100,0%
	% colonna				3,7%	,0%	3,4%
Licenza elementare	V.A.	6	0	6	6	1	7
	% riga	100,0%	,0%	100,0%	85,7%	14,3%	100,0%
	% colonna	11,8%	,0%	10,9%	22,2%	50,0%	24,1%
Diploma media inf.	V.A.	13	2	15	13	1	14
	% riga	86,7%	13,3%	100,0%	92,9%	7,1%	100,0%
	% colonna	25,5%	50,0%	27,3%	48,1%	50,0%	48,3%
Diploma media sup.	V.A.	24	1	25	5	0	5
	% riga	96,0%	4,0%	100,0%	100,0%	,0%	100,0%
	% colonna	47,1%	25,0%	45,5%	18,5%	,0%	17,2%
Laurea	V.A.	8	1	9	1	0	1
	% riga	88,9%	11,1%	100,0%	100,0%	,0%	100,0%
	% colonna	15,7%	25,0%	16,4%	3,7%	,0%	3,4%
Totale	V.A.	51	4	55	27	2	29
	% riga	92,7%	7,3%	100,0%	93,1%	6,9%	100,0%
	% colonna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Prime 11 nazionalità maggiormente rappresentate nel SIS-C (CdA)

	Frequenza	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Romania	67	58,3	58,3
Moldavia	11	9,6	67,8
Ucraina	7	6,1	73,9
Perù	4	3,5	77,4
Sri Lanka	4	3,5	80,9
Bulgaria	3	2,6	83,5
Ecuador	3	2,6	86,1
Egitto	3	2,6	88,7
Marocco	3	2,6	91,3
Benin	2	1,7	93,0
Polonia	2	1,7	94,8

Utenti SIS-C (CdA) per nazionalità, sesso ed eventi critici pregressi – anno 2007

			Sesso		Totale
			F	M	
Stranieri	Separazioni familiari	V.A.	1		1
		% colonna	4,5%		
	Perdita del lavoro	V.A.	7		7
		% colonna	31,8%		
	Maternità	V.A.	8		8
		% colonna	36,4%		
	Guerre conflitti interetnici	V.A.	5		5
		% colonna	22,7%		
Italiani	Perdita fonte di sostentamento	V.A.	1		1
		% colonna	4,5%		
	Totale	V.A.	22		22
	Separazioni familiari	V.A.	1	0	1
		% colonna	9,1%	,0%	
	Perdita del lavoro	V.A.	1	1	2
		% colonna	9,1%	50,0%	
	Maternità	V.A.	2	0	2
		% colonna	18,2%	,0%	
	Perdita fonte di sostentamento	V.A.	1	0	1
		% colonna	9,1%	,0%	
	Lutti	V.A.	2	0	2
		% colonna	18,2%	,0%	
	Abbandono da parte dei genitori	V.A.	1	0	1
		% colonna	9,1%	,0%	
	Autori di reati	V.A.	0	1	1
	% colonna	,0%	50,0%		
Indebitamento	V.A.	1	0	1	
	% colonna	9,1%	,0%		
Malattia fisica	V.A.	1	0	1	
	% colonna	9,1%	,0%		
Malattia psicofisica	V.A.	1	0	1	
	% colonna	9,1%	,0%		
Totale	V.A.	11	2	13	

Le percentuali e i totali si basano sulle risposte.

a Gruppo a dicotomie incluso nella tabella al valore 1.

Utenti SIS-C (CdA) per nazionalità e inviante al CdA – anno 2007

			Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Stranieri	Validi	Conoscenti/connazionali	70	60,9	64,8
		Nessuno	8	7,0	7,4

		Privato cittadino	6	5,2	5,6
		Caritas diocesane	6	5,2	5,6
		Servizio caritativo di propria parrocchia	5	4,3	4,6
		Servizi sociali	5	4,3	4,6
		Parrocchiano	4	3,5	3,7
		ASL/ospedali	2	1,7	1,9
		Altra parrocchia/Cda	1	,9	,9
		Istituti religiosi	1	,9	,9
		Totale	108	93,9	100,0
	Mancanti	\N	7	6,1	
	Totale		115	100,0	
Italiani	Validi	Conoscenti/connazionali	18	35,3	40,0
		Parrocchiano	14	27,5	31,1
		Privato cittadino	4	7,8	8,9
		Nessuno	3	5,9	6,7
		Servizio caritativo di propria parrocchia	2	3,9	4,4
		Caritas diocesane	2	3,9	4,4
		Altra parrocchia/Cda	1	2,0	2,2
		Servizi sociali	1	2,0	2,2
		Totale	45	88,2	100,0
	Mancanti	\N	6	11,8	
	Totale		51	100,0	

Utenti SIS-C (Cda) per nazionalità e condizione alloggiativa – anno 2007

			Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Stranieri	Validi	Centri sociali-Occupazione	32	27,8	66,7
		Affitto non registrato-Subaffitto-Sfatto	13	11,3	27,1
		SFD	2	1,7	4,2
		Istituti-Centri di accoglienza	1	,9	2,1
		Totale	48	41,7	100,0
	Mancanti	Mancante di sistema	67	58,3	
	Totale		115	100,0	
Italiani	Validi	Affitto non registrato-Subaffitto-Sfatto	13	25,5	56,5
		Centri sociali-Occupazione	8	15,7	34,8
		SFD	1	2,0	4,3
		Proprietà-Affitto con contratto	1	2,0	4,3
		Totale	23	45,1	100,0
	Mancanti	Mancante di sistema	28	54,9	
	Totale		51	100,0	

Utenti SIS-C (Cda) per nazionalità e condizione occupazionale – anno 2007

			Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Stranieri	Validi	No	74	64,3	81,3
		Sì	17	14,8	18,7
		Totale	91	79,1	100,0
	Mancanti	1	16	13,9	

		NS	8	7,0	
		Totale	24	20,9	
	Totale		115	100,0	
Italiani	Validi	No	35	68,6	92,1
		Si	3	5,9	7,9
		Totale	38	74,5	100,0
	Mancanti	1	8	15,7	
		NS	5	9,8	
		Totale	13	25,5	
	Totale		51	100,0	

Utenti SIS-C (CdA) per nazionalità e fonte di sostentamento – anno 2007

			Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Stranieri	Validi	Reddito da lavoro	29	25,2	30,2
		Aiuti economici da amici e/o familiari	27	23,5	28,1
		Nessun reddito	22	19,1	22,9
		Elemosine/espediti	17	14,8	17,7
		Pensione-sussidi-indennità	1	,9	1,0
		Totale	96	83,5	100,0
	Mancanti	Mancante di sistema	19	16,5	
	Totale		115	100,0	
Italiani	Validi	Nessun reddito	12	23,5	30,0
		Aiuti economici da amici e/o familiari	11	21,6	27,5
		Pensione-sussidi-indennità	7	13,7	17,5
		Elemosine/espediti	6	11,8	15,0
		Reddito da lavoro	4	7,8	10,0
		Totale	40	78,4	100,0
	Mancanti	Mancante di sistema	11	21,6	
	Totale		51	100,0	

Utenti SIS-C (CdA) per nazionalità e stato civile – anno 2007

			Frequenza	Percentuale	Percentuale valida
Stranieri	Validi	Coniugato/a-Convivente	64	55,7	64,0
		Celibe/nubile	24	20,9	24,0
		Divorziato/a-Separato/a di fatto/legalmente	7	6,1	7,0
		Vedovo/a	5	4,3	5,0
		Totale	100	87,0	100,0
	Mancanti	Mancante di sistema	15	13,0	
	Totale		115	100,0	
Italiani	Validi	Coniugato/a-Convivente	28	54,9	65,1
		Celibe/nubile	6	11,8	14,0
		Divorziato/a-Separato/a di fatto/legalmente	5	9,8	11,6
		Vedovo/a	4	7,8	9,3
		Totale	43	84,3	100,0
	Mancanti	Mancante di sistema	8	15,7	
	Totale		51	100,0	

GLI STRANIERI

Età media al momento della registrazione per anno

2005	N	Validi	161
		Mancanti	6
	Media		35,35
	Mediana		35,00
2006	N	Validi	133
		Mancanti	1
	Media		37,51
	Mediana		37,00
2007	N	Validi	111
		Mancanti	4
	Media		33,59
	Mediana		32,00

Utenti SIS-C (CdA) per sesso e anno di registrazione

Sesso		Anno registrazione			Totale
		2005	2006	2007	
F	V.A.	151	121	98	370
	Colonna	90,4%	90,3%	85,2%	88,9%
M	V.A.	16	13	17	46
	Colonna	9,6%	9,7%	14,8%	11,1%
Totale	V.A.	167	134	115	416
	Colonna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Utenti SIS-C (CdA) per titolo di studio e anno di registrazione

		Anno registrazione			Totale
		2005	2006	2007	2005
Senza titolo	V.A.	3	2	0	5
	colonna	3,4%	2,2%	,0%	2,1%
Licenza elementare	V.A.	5	7	6	18
	colonna	5,6%	7,8%	10,9%	7,7%
Diploma media inferiore	V.A.	34	35	15	84
	colonna	38,2%	38,9%	27,3%	35,9%
Diploma media superiore	V.A.	39	42	25	106
	colonna	43,8%	46,7%	45,5%	45,3%
Laurea	V.A.	8	4	9	21
	colonna	9,0%	4,4%	16,4%	9,0%
Totale	V.A.	89	90	55	234
	colonna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Utenti SIS-C (CdA) per stato civile e anno di registrazione

		Anno registrazione			Totale
		2005	2006	2007	
Celibe/nubile	V.A.	33	23	24	80
	colonna	22,3%	17,8%	24,0%	21,2%
Coniugato/a-Convivente	V.A.	87	85	64	236
	colonna	58,8%	65,9%	64,0%	62,6%
Divorziato/a-Separato/a di fatto/ legalmente	V.A.	21	16	7	44
	colonna	14,2%	12,4%	7,0%	11,7%
Vedovo/a	V.A.	7	5	5	17
	colonna	4,7%	3,9%	5,0%	4,5%
Totale	V.A.	148	129	100	377
	colonna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Utenti SIS-C (CdA) per tipologia di Bisogni sociali registrati

	Risposte		Percentuale di casi
	N	Percentuale	N
Numero bisogni Ascolto	10	18,2%	25,0%
Numero bisogni Aiuto in situazione di gravidanza	12	21,8%	30,0%
Numero bisogni Aiuto a madri nubili	8	14,5%	20,0%
Numero bisogni Aiuto in situazione di abbandono da parte del coniuge	1	1,8%	2,5%
Numero bisogni Aiuto in situazione di scarse risorse economiche	10	18,2%	25,0%
Numero bisogni Aiuto alimentare	3	5,5%	7,5%
Numero bisogni Aiuto alloggiativo	7	12,7%	17,5%
Numero bisogni Aiuto per assistenza previdenziale	1	1,8%	2,5%
Numero bisogni Aiuto per superamento barriere linguistiche	2	3,6%	5,0%
Numero bisogni Aiuto per perdita fonte di sostentamento	1	1,8%	2,5%
Totale	55	100,0%	137,5%

a Gruppo a dicotomie incluso nella tabella al valore 1.

Utenti SIS-C (CdA) per tipologia di Bisogni sociali registrati e stato civile

		Stato Civile				Totale
		Celibe /nubile	Coniugato/a-Convivente	Divorziato/a-Separato/a di fatto/legalmente	Vedovo/a	
Numero bisogni Ascolto	V.A.	2	6	2	0	10
	riga	20,0%	60,0%	20,0%	,0%	
	colonna	13,3%	21,4%	33,3%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di gravidanza	V.A.	2	10	0	0	12
	riga	16,7%	83,3%	,0%	,0%	
	colonna	13,3%	35,7%	,0%	,0%	
Numero bisogni Aiuto a madri nubili	V.A.	5	2	1	0	8
	riga	62,5%	25,0%	12,5%	,0%	
	colonna	33,3%	7,1%	16,7%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di abbandono da parte del coniuge	V.A.	0	0	1	0	1
	riga	,0%	,0%	100,0%	,0%	
	colonna	,0%	,0%	16,7%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di scarse risorse economiche	V.A.	2	5	1	1	9
	riga	22,2%	55,6%	11,1%	11,1%	
	colonna	13,3%	17,9%	16,7%	50,0%	
Numero bisogni Aiuto alimentare	V.A.	1	1	0	0	2
	riga	50,0%	50,0%	,0%	,0%	
	colonna	6,7%	3,6%	,0%	,0%	
Numero bisogni Aiuto alloggiativo	V.A.	2	2	1	1	6
	riga	33,3%	33,3%	16,7%	16,7%	
	colonna	13,3%	7,1%	16,7%	50,0%	
Numero bisogni Aiuto per assistenza previdenziale	V.A.	0	1	0	0	1
	riga	,0%	100,0%	,0%	,0%	
	colonna	,0%	3,6%	,0%	,0%	
Numero bisogni Aiuto per superamento barriere linguistiche	V.A.	0	1	0	0	1
	riga	,0%	100,0%	,0%	,0%	
	colonna	,0%	3,6%	,0%	,0%	
Numero bisogni Aiuto per perdita fonte di sostentamento	V.A.	1	0	0	0	1
	riga	100,0%	,0%	,0%	,0%	
	colonna	6,7%	,0%	,0%	,0%	
Totale	V.A.	15	28	6	2	51

Le percentuali e i totali si basano sulle risposte.

a Gruppo a dicotomie incluso nella tabella al valore 1.

Utenti SIS-C (CdA) per tipologia di Bisogni sociali registrati e sesso

		Sesso		Totale
		F	M	
Numero bisogni Ascolto	V.A.	10	0	10
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	19,6%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di gravidanza	V.A.	12	0	12
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	23,5%	,0%	
Numero bisogni Aiuto a madri nubili	V.A.	8	0	8
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	15,7%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di abbandono da parte del coniuge	V.A.	1	0	1
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	2,0%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di scarse risorse economiche	V.A.	9	1	10
	riga	90,0%	10,0%	
	colonna	17,6%	25,0%	
Numero bisogni Aiuto alimentare	V.A.	2	1	3
	riga	66,7%	33,3%	
	colonna	3,9%	25,0%	
Numero bisogni Aiuto alloggiativo	V.A.	6	1	7
	riga	85,7%	14,3%	
	colonna	11,8%	25,0%	
Numero bisogni Aiuto per assistenza previdenziale	V.A.	1	0	1
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	2,0%	,0%	
Numero bisogni Aiuto per superamento barriere linguistiche	V.A.	1	1	2
	riga	50,0%	50,0%	
	colonna	2,0%	25,0%	
Numero bisogni Aiuto per perdita fonte di sostentamento	V.A.	1	0	1
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	2,0%	,0%	
Totale	V.A.	51	4	55

Le percentuali e i totali si basano sulle risposte.

a Gruppo a dicotomie incluso nella tabella al valore 1.

Utenti SIS-C (CdA) per tipologia di Bisogni sociali registrati e status giuridico

		Status giuridico		Totale
		Irregolare	Regolare	
Numero bisogni Ascolto	V.A.	2	7	9
	riga	22,2%	77,8%	
	colonna	20,0%	22,6%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di gravidanza	V.A.	3	8	11
	riga	27,3%	72,7%	
	colonna	30,0%	25,8%	
Numero bisogni Aiuto a madri nubili	V.A.	0	7	7
	riga	,0%	100,0%	
	colonna	,0%	22,6%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di abbandono da parte del coniuge	V.A.	0	1	1
	riga	,0%	100,0%	
	colonna	,0%	3,2%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di scarse risorse economiche	V.A.	2	3	5
	riga	40,0%	60,0%	
	colonna	20,0%	9,7%	
Numero bisogni Aiuto alimentare	V.A.	1	1	2
	riga	50,0%	50,0%	
	colonna	10,0%	3,2%	
Numero bisogni Aiuto alloggiativo	V.A.	1	2	3
	riga	33,3%	66,7%	
	colonna	10,0%	6,5%	
Numero bisogni Aiuto per assistenza previdenziale	V.A.	0	1	1
	riga	,0%	100,0%	
	colonna	,0%	3,2%	
Numero bisogni Aiuto per superamento barriere linguistiche	V.A.	1	0	1
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	10,0%	,0%	
Numero bisogni Aiuto per perdita fonte di sostentamento	V.A.	0	1	1
	riga	,0%	100,0%	
	colonna	,0%	3,2%	
Totale	V.A.	10	31	41

Le percentuali e i totali si basano sulle risposte.

a Gruppo a dicotomie incluso nella tabella al valore 1.

Utenti SIS-C (CdA) per tipologia di Bisogni sociali registrati e condizione occupazionale

		Occupato		Totale
		No	Sì	N
Numero bisogni Ascolto	V.A.	6	3	9
	riga	66,7%	33,3%	
	colonna	14,6%	33,3%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di gravidanza	V.A.	12	0	12
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	29,3%	,0%	
Numero bisogni Aiuto a madri nubili	V.A.	3	5	8
	riga	37,5%	62,5%	
	colonna	7,3%	55,6%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di abbandono da parte del coniuge	V.A.	1	0	1
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	2,4%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di scarse risorse economiche	V.A.	9	0	9
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	22,0%	,0%	
Numero bisogni Aiuto alimentare	V.A.	2	0	2
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	4,9%	,0%	
Numero bisogni Aiuto alloggiativo	V.A.	5	1	6
	riga	83,3%	16,7%	
	colonna	12,2%	11,1%	
Numero bisogni Aiuto per assistenza previdenziale	V.A.	1	0	1
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	2,4%	,0%	
Numero bisogni Aiuto per superamento barriere linguistiche	V.A.	1	0	1
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	2,4%	,0%	
Numero bisogni Aiuto per perdita fonte di sostentamento	V.A.	1	0	1
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	2,4%	,0%	
Totale	V.A.	41	9	50

Le percentuali e i totali si basano sulle risposte.

a Gruppo a dicotomie incluso nella tabella al valore 1.

Utenti SIS-C (CdA) per tipologia di Bisogni sociali registrati e fonti di sostentamento

		Fonti sostentamento	Totale

		Pensione- sussidi- indennità	Aiuti economici da amici e/o familiari	Elemosine/ espedienti	Nessun reddito	Reddito da lavoro	
Numero bisogni Ascolto	V.A.	0	3	1	0	5	9
	riga	,0%	33,3%	11,1%	,0%	55,6%	
	colonna	,0%	25,0%	12,5%	,0%	25,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di gravidanza	V.A.	1	1	1	2	7	12
	riga	8,3%	8,3%	8,3%	16,7%	58,3%	
	colonna	100,0%	8,3%	12,5%	20,0%	35,0%	
Numero bisogni Aiuto a madri nubili	V.A.	0	2	2	1	3	8
	riga	,0%	25,0%	25,0%	12,5%	37,5%	
	colonna	,0%	16,7%	25,0%	10,0%	15,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di abbandono da parte del coniuge	V.A.	0	0	0	1	0	1
	riga	,0%	,0%	,0%	100,0%	,0%	
	colonna	,0%	,0%	,0%	10,0%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di scarse risorse economiche	V.A.	0	1	1	4	4	10
	riga	,0%	10,0%	10,0%	40,0%	40,0%	
	colonna	,0%	8,3%	12,5%	40,0%	20,0%	
Numero bisogni Aiuto alimentare	V.A.	0	1	0	0	1	2
	riga	,0%	50,0%	,0%	,0%	50,0%	
	colonna	,0%	8,3%	,0%	,0%	5,0%	
Numero bisogni Aiuto alloggiativo	V.A.	0	3	2	1	0	6
	riga	,0%	50,0%	33,3%	16,7%	,0%	
	colonna	,0%	25,0%	25,0%	10,0%	,0%	
Numero bisogni Aiuto per assistenza previdenziale	V.A.	0	0	1	0	0	1
	riga	,0%	,0%	100,0%	,0%	,0%	
	colonna	,0%	,0%	12,5%	,0%	,0%	
Numero bisogni Aiuto per superamento barriere linguistiche	V.A.	0	0	0	1	0	1
	riga	,0%	,0%	,0%	100,0%	,0%	
	colonna	,0%	,0%	,0%	10,0%	,0%	
Numero bisogni Aiuto per perdita fonte di sostentamento	V.A.	0	1	0	0	0	1
	riga	,0%	100,0%	,0%	,0%	,0%	
	colonna	,0%	8,3%	,0%	,0%	,0%	
Totale	V.A.	1	12	8	10	20	51

Le percentuali e i totali si basano sulle risposte.

a Gruppo a dicotomie incluso nella tabella al valore 1.

GLI ITALIANI

Età media al momento della registrazione per anno

2005	N	Validi	78
		Mancanti	2
	Media		44,71
	Mediana		42,00
2006	N	Validi	45
		Mancanti	1
	Media		43,49
	Mediana		41,00
2007	N	Validi	46
		Mancanti	5
	Media		44,13
	Mediana		42,00

Utenti SIS-C (CdA) per sesso e anno di registrazione

		Anno registrazione			Totale
		2005	2006	2007	
F	V.A.	64	38	42	144
	colonna	80,0%	82,6%	82,4%	81,4%
M	V.A.	16	8	9	33
	colonna	20,0%	17,4%	17,6%	18,6%
Totale	V.A.	80	46	51	177
	colonna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Utenti SIS-C (CdA) per titolo di studio e anno di registrazione

		Anno registrazione			Totale
		2005	2006	2007	
Analfabeta	V.A.	0	0	1	1
	colonna	,0%	,0%	3,4%	1,0%
Senza titolo	V.A.	0	1	1	2
	colonna	,0%	3,1%	3,4%	1,9%
Licenza elementare	V.A.	9	8	7	24
	colonna	20,9%	25,0%	24,1%	23,1%
Diploma media inferiore	V.A.	24	15	14	53
	colonna	55,8%	46,9%	48,3%	51,0%
Diploma media superiore	V.A.	9	6	5	20
	colonna	20,9%	18,8%	17,2%	19,2%
Laurea	V.A.	1	2	1	4
	colonna	2,3%	6,3%	3,4%	3,8%
Totale	V.A.	43	32	29	104
	colonna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Utenti SIS-C (CdA) per stato civile e anno di registrazione

		Anno registrazione			Totale
		2005	2006	2007	2005
Celibe/nubile	V.A.	16	15	6	37
	colonna	22,5%	34,1%	14,0%	23,4%
Coniugato/a-Convivente	V.A.	30	22	28	80
	colonna	42,3%	50,0%	65,1%	50,6%
Divorziato/a-Separato/a di fatto/ legalmente	V.A.	23	3	5	31
	colonna	32,4%	6,8%	11,6%	19,6%
Vedovo/a	V.A.	2	4	4	10
	colonna	2,8%	9,1%	9,3%	6,3%
Totale	V.A.	71	44	43	158
	colonna	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Utenti SIS-C (CdA) per tipologia di Bisogni sociali registrati

	Risposte		Percentuale di casi
	N	Percentuale	N
Numero bisogni Ascolto	3	10,7%	16,7%
Numero bisogni Aiuto in situazione di usura sovraindebitamento	1	3,6%	5,6%
Numero bisogni Aiuto in situazione di gravidanza	4	14,3%	22,2%
Numero bisogni Aiuto a madri nubili	2	7,1%	11,1%
Numero bisogni Aiuto in situazione di abbandono da parte del coniuge	1	3,6%	5,6%
Numero bisogni Aiuto in situazione di maltrattamento familiare	1	3,6%	5,6%
Numero bisogni Aiuto in situazione di scarse risorse economiche	9	32,1%	50,0%
Numero bisogni Aiuto alimentare	6	21,4%	33,3%
Numero bisogni Aiuto per perdita fonte di sostentamento	1	3,6%	5,6%
Totale	28	100,0%	155,6%

a Gruppo a dicotomie incluso nella tabella al valore 1.

Utenti SIS-C (CdA) per tipologia di Bisogni sociali registrati e stato civile

		Stato Civile			Totale
		Celibe/nubile	Coniugato/a-	Vedovo/a	

			Convivente		
Numero bisogni Ascolto	V.A.	0	3	0	3
	riga	,0%	100,0%	,0%	
	colonna	,0%	16,7%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di usura sovraindebitamento	V.A.	0	1	0	1
	riga	,0%	100,0%	,0%	
	colonna	,0%	5,6%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di gravidanza	V.A.	1	3	0	4
	riga	25,0%	75,0%	,0%	
	colonna	33,3%	16,7%	,0%	
Numero bisogni Aiuto a madri nubili	V.A.	1	1	0	2
	riga	50,0%	50,0%	,0%	
	colonna	33,3%	5,6%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di abbandono da parte del coniuge	V.A.	0	1	0	1
	riga	,0%	100,0%	,0%	
	colonna	,0%	5,6%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di maltrattamento familiare	V.A.	0	1	0	1
	riga	,0%	100,0%	,0%	
	colonna	,0%	5,6%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di scarse risorse economiche	V.A.	0	5	3	8
	riga	,0%	62,5%	37,5%	
	colonna	,0%	27,8%	60,0%	
Numero bisogni Aiuto alimentare	V.A.	1	2	2	5
	riga	20,0%	40,0%	40,0%	
	colonna	33,3%	11,1%	40,0%	
Numero bisogni Aiuto per perdita fonte di sostentamento	V.A.	0	1	0	1
	riga	,0%	100,0%	,0%	
	colonna	,0%	5,6%	,0%	
Totale	V.A.	3	18	5	26

Le percentuali e i totali si basano sulle risposte.
a Gruppo a dicotomie incluso nella tabella al valore 1.

Utenti SIS-C (CdA) per tipologia di Bisogni sociali registrati e sesso

		Sesso		Totale
		F	M	F
Numero bisogni Ascolto	V.A.	3	0	3
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	11,1%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di usura sovraindebitamento	V.A.	1	0	1
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	3,7%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di gravidanza	V.A.	4	0	4
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	14,8%	,0%	
Numero bisogni Aiuto a madri nubili	V.A.	2	0	2
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	7,4%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di abbandono da parte del coniuge	V.A.	1	0	1
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	3,7%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di maltrattamento familiare	V.A.	1	0	1
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	3,7%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di scarse risorse economiche	V.A.	9	0	9
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	33,3%	,0%	
Numero bisogni Aiuto alimentare	V.A.	5	1	6
	riga	83,3%	16,7%	
	colonna	18,5%	100,0%	
Numero bisogni Aiuto per perdita fonte di sostentamento	V.A.	1	0	1
	riga	100,0%	,0%	
	colonna	3,7%	,0%	
Totale	V.A.	27	1	28

Le percentuali e i totali si basano sulle risposte.

a Gruppo a dicotomie incluso nella tabella al valore 1.

Utenti SIS-C (CdA) per tipologia di Bisogni sociali registrati e fonti di sostentamento

		Fonti sostentamento					Totale
		Pensione- sussidi- indennità	Aiuti economici da amici e/o familiari	Elemosine /espediti	Nessun reddito	Reddito da lavoro	
Numero bisogni Ascolto	V.A.	1	0	1	1	0	3
	riga	33,3%	,0%	33,3%	33,3%	,0%	
	colonna	14,3%	,0%	16,7%	11,1%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di usura sovraindebitamento	V.A.	0	0	0	0	1	1
	riga	,0%	,0%	,0%	,0%	100,0%	
	colonna	,0%	,0%	,0%	,0%	33,3%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di gravidanza	V.A.	1	0	1	1	0	3
	riga	33,3%	,0%	33,3%	33,3%	,0%	
	colonna	14,3%	,0%	16,7%	11,1%	,0%	
Numero bisogni Aiuto a madri nubili	V.A.	0	0	1	1	0	2
	riga	,0%	,0%	50,0%	50,0%	,0%	
	colonna	,0%	,0%	16,7%	11,1%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di abbandono da parte del coniuge	V.A.	0	1	0	0	0	1
	riga	,0%	100,0%	,0%	,0%	,0%	
	colonna	,0%	50,0%	,0%	,0%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di maltrattamento familiare	V.A.	0	1	0	0	0	1
	riga	,0%	100,0%	,0%	,0%	,0%	
	colonna	,0%	50,0%	,0%	,0%	,0%	
Numero bisogni Aiuto in situazione di scarse risorse economiche	V.A.	3	0	2	3	1	9
	riga	33,3%	,0%	22,2%	33,3%	11,1%	
	colonna	42,9%	,0%	33,3%	33,3%	33,3%	
Numero bisogni Aiuto alimentare	V.A.	2	0	1	3	0	6
	riga	33,3%	,0%	16,7%	50,0%	,0%	
	colonna	28,6%	,0%	16,7%	33,3%	,0%	
Numero bisogni Aiuto per perdita fonte di sostentamento	V.A.	0	0	0	0	1	1
	riga	,0%	,0%	,0%	,0%	100,0%	
	colonna	,0%	,0%	,0%	,0%	33,3%	
Totale	V.A.	7	2	6	9	3	27

Le percentuali e i totali si basano sulle risposte.

a Gruppo a dicotomie incluso nella tabella al valore1.

5. Le risorse sociali “del” e “nel” Municipio - I Servizi Sociali territoriali

La riorganizzazione che è stata pensata per il Servizio Sociale Municipale nasce da una serie di riflessioni sulle possibilità di rendere più efficiente la struttura del Servizio Sociale attraverso una organizzazione per processi piuttosto che per le tradizionali aree di intervento.

L'organizzazione per aree, infatti, richiede una moltiplicazione di ruoli che possono invece essere convenientemente accorpate nell'organizzazione per processi in modo da compattare servizi che vengono erogati/gestiti con le stesse modalità e si differenziano solo per la tipologia di destinatario.

A distanza di quasi un anno dall'applicazione del nuovo modello organizzativo si può dire che il Servizio sta rispondendo con grande capacità di adattamento e di elaborazione interna.

Sono stati previsti numerosi momenti di formazione e di scambio comunicativo anche al fine di facilitare un processo di apprendimento organizzativo condiviso e costruito dalla base.

“La nuova organizzazione del servizio sociale del Municipio, strutturata su due livelli di intervento, uno di base e uno specialistico, è stata accolta in linea generale positivamente dagli operatori interessati e ha prodotto modificazioni positive.

Come esito di tale cambiamento organizzativo si pone in evidenza la maggiore apertura, il maggior dialogo, la maggiore collaborazione: *“ora ci si confronta anche tra colleghi, prima ognuno interagiva solo col suo capo”*. Tra l'altro, la presenza degli psicologi è segnalata non solo riferita all'utenza ma anche come risorsa di supporto interno.

Gli operatori segnalano come la dinamica relazionale prodotta dalla nuova organizzazione favorisca lo scambio tra saperi: *“c'è molto da imparare reciprocamente”*.

A questo proposito la nuova organizzazione consente maggiore consapevolezza nella gestione degli interventi, dei processi in corso.

Il lavoro è più strutturato, per quanto debba ancora crescere. E questo è possibile con la formazione, con più contatti con il territorio, con gli altri servizi (es. rapporti con il Centro famiglie), con la supervisione dell'Università.

Il personale è carente, anche se ultimamente, a seguito della stabilizzazione del personale precario, si è avuto un incremento di personale tecnico. Si cerca comunque di valorizzarne le competenze tecniche, specifiche, sofisticate. La nuova organizzazione facilita questo processo, permettendo una razionalizzazione delle risorse.

Complessivamente la riorganizzazione avvenuta, pur pagando ancora il prezzo della sua origine verticistica e poco partecipata, sta producendo un miglior clima di lavoro: è più facile parlare con i colleghi, più facile condividere il carico materiale ed emotivo del lavoro”. (analisi prodotta da ISFOL nel corso di un progetto che vede il Municipio XIII oggetto di un'attività di sperimentazioni volte al rafforzamento di interventi di inclusione sociale).

SERVIZIO SOCIALE MUNICIPIO XIII:

Dirigente: Dott. Rodolfo D'Agostini tel 06/69613675

SERVIZIO SOCIALE I LIVELLO: Accoglienza e valutazione

SERVIZIO SOCIALE II LIVELLO: Domiciliare e residenziale

SERVIZIO SOCIALE II LIVELLO: Contrasto alla povertà e interventi a favore dei minori e sostegno alla genitorialità

5.1 SERVIZIO SOCIALE DI PRIMO LIVELLO: è il punto unico di contatto, informazione, consulenza, orientamento sociale e presa in carico per i cittadini

Posizione Organizzativa Responsabile : Maria Anna Bovolini tel 06/696913679
e-mail : annamaria.bovolini@comune.roma.it

ACCOGLIENZA SEGRETARIATO SOCIALE: Accoglie i cittadini, fornisce informazioni, fissa gli appuntamenti per gli utenti già seguiti. I cittadini che si rivolgono al Servizio Sociale per la prima volta saranno accolti dagli assistenti sociali per un primo colloquio

QUANDO

Lunedì 9.00/12.30

Martedì 14.30/17.00

Giovedì 9.00/12.30

Giovedì 14.30/17.00

Venerdì 9.00/12.30

Mese di agosto solo martedì e giovedì

DOVE

Via Passeroni, 24

COME SI ACCEDE

Il servizio riceve n° 16 persone; ritirare il numero di prenotazione lo stesso giorno presso la sede di via Passeroni.

DATI RELATIVI AL SERVIZIO (dal 1/4/07 al 12/12/06 oltre 1650 contatti)

CALL CENTER

Il Call Center (servizio telefonico) è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 17.
Per appuntamento o informazioni telefonare al **Call Center**

06/69613679

Presso il Segretariato sociale è attivo lo Sportello H per problematiche specifiche riguardanti il cittadino disabile.

Orari di ricevimento al pubblico:

lunedì: 9.00/12.30
 martedì : 14.30/ 17.30
 mercoledì: 9.00/12.30
 giovedì : 9.00/12.30 - 14.30/17.30
 venerdì : 9.00/12.30

Il Segretariato sociale collabora con il Progetto “Porte Sociali “ del Comune di Roma
www.portesociali.org

Nel territorio sono presenti le seguenti porte sociali:

Rete Penelope/Coop Soc Sanitaria Futura	Via Marino Fasan, 36	Penelope13f@retepenelope.it	06/5696355
Rete Penelope/Coop.soc. Assistenza e Territorio	Via dei Fabbri Navali, 16	Penelope13a@retepenelope.it	06/56305051
Caritas San Carlo da Sezze	Via Macchia di Saponara, 108	Marisa.contedus@hotmail.it	06/5212470
Patronato INCA	Via Cisterna, 19 Via Capitan Casella,1	Roma-acilia@inca.it Roma-ostia@inca.it	06/52364427 06/56320441
Patronato ITAL	Via delle Baleari,90	ostia@ital-uil.it	06/5691443
Patronato INAS			

Il Servizio ha attivato il Progetto relativo al Piano di Zona anno 2006: **Osservatorio sul sociale** (vedi in seguito)

Il Servizio di I livello comprende i seguenti servizi a cui si accede mediante il Segretariato Sociale:

Centri anziani

Assistenza leggera.(Servizio di Volontariato)

Borse lavoro

Corso badanti

Corso abilità sociali

Soggiorni Estivi Anziani

Rilascio Tessere Cotral

Mensa ed Accoglienza Notturna

Residenza per i senza fissa dimora

Emergenza abitativa

Valutazione richieste per assistenza domiciliare per minori,adulti, anziani e handicap e gestione della lista d’attesa

Inserimenti prioritari per asili nido e materne

Trasporto per persone con difficoltà motorie

CENTRI ANZIANI

I Centri Anziani sono Servizi gratuiti di socializzazione per anziani residenti nel territorio.

E’ previsto un apposito Regolamento

http://www2.comune.roma.it/dipsociale/pagina_nuovo_reg_centri_anziani.htm

NOME CENTRO	SEDE	Tel	N°iscritti	Presidente
OSTIA	Lungomare Toscanelli n.180	06/5673329	1690	Serafini
DRAGONA	Via Carlo Casini 3	06/5212786	1153	Graziella Albanese
OSTIA ANTICA	P.zza Gregoriopoli 2	06/5651436	763	Orecchini Gabriele
DRAGONCELLO	Via Vincenzo Petra 135	06/52310727	267	Di Paolo Carla
ACILIA	P.zza dei Sicani	06/52352348	302	Bucci Domenico
SAN GIORGIO	Via G. Bonichi 3	06/52360907	1238	Rusconi Renzo
CASAL BERNOCCHI	Via Guido Biagi 46	06/5258602	510	Policiti Bruno

COME SI ACCEDE:

E' il Centro stesso che accoglie le richieste e registra l'iscrizione.

ATTIVITA' : ballo, attività ludiche (gioco carte, ecc), gite, feste sociali, corsi di ginnastica dolce, ecc.

COORDINATORE MUNICIPALE: signora Graziella Albanesi

ASSISTENZA LEGGERA AGLI ANZIANI:

progetto "Un Mare di Solidarietà per gli anziani"

COSA E'

L'assistenza leggera anziani è un servizio rivolto alle donne a partire da 60 e uomini 65 anni che necessitano di un sostegno a domicilio per rispondere a bisogni assistenziali di natura "leggera" quali spesa, segretariato e compagnia o accompagnamento ecc. Viene svolto mediante il supporto del volontariato.

COME SI ACCEDE

La richiesta viene presentata al Segretariato sociale utilizzando apposito modulo

COLLABORAZIONE CON:

Ospedale domiciliare

<http://www.volontariato.lazio.it/ospedaledomiciliare/>

AUSER

<http://www.auser.it/>

Età Libera

è inoltre attiva una collaborazione con parrocchie e singoli volontari

Per quanti volessero partecipare con attività di volontariato contattare il CALL CENTER. Per i volontari è previsto un rimborso spese.

NORMATIVA: Legge 328/00, D.C.C.154/97 legge 266/91
<http://www.handylex.org/stato/1110891.shtml>

TEMPI DI ATTESA: circa 1 mese

DATI RELATIVI AL A SERVIZIO (aggiornati al 31/12/07) : oltre 90 anziani assistiti
Attualmente usufruiscono del servizio di assistenza leggera circa 95 persone anziane del nostro territorio, con una frequenza settimanale.

Tali numeri subiscono nel corso dell'anno notevoli variazioni a causa di decessi o trasferimenti ad altri servizi.

L'intervento richiesto riguarda soprattutto compagnia, segretariato sociale e acquisto medicine.

Inoltre i **volontari** impegnati nel progetto sono attualmente 50 aderenti alle Associazioni di volontariato: AUSER, Età libera, Ospedale domiciliare, ed a Parrocchie del territorio. Chiunque desiderasse offrire il proprio contributo di volontariato può contattare direttamente il Segretariato Sociale per un colloquio con l'Assistente sociale referente del progetto.

Il servizio di assistenza leggera nel corso dell'anno ha registrato una crescente richiesta da parte dei cittadini anziani soprattutto per compagnia e segretariato sociale.

Il servizio sociale da verifiche effettuate mediante colloqui con le persone anziane ha riscontrato un alto gradimento del servizio offerto, che viene percepito come utile e in molti casi indispensabile.

La maggiore criticità rilevata nel progetto è rappresentata dall'impossibilità di potenziare il numero di interventi settimanali a domicilio dell'utente, spesso infatti viene richiesto di aumentare il numero degli interventi a causa di gravi disagi, ma attualmente ciò appare irrealizzabile per motivi legati al finanziamento.

Per i motivi sopra esposti e considerando l'aumento numerico della popolazione anziana del nostro territorio, si ritiene auspicabile un maggiore investimento di risorse economiche da destinare al potenziamento dell'assistenza leggera.

PROGETTO AISF: Borse lavoro, formazione badanti, corso abilità sociali, ecc
(Agenzia di integrazione sociale per le famiglie)

COLLABORAZIONE

CON:

ATI Coop Roma <http://www.google.it/search?hl=it&q=Coop.Roma&meta=>

IDEA LAVORO

http://www.idealavoro.it/Area_Navigazione/dove%20siamo/dove_siamo_roma.asp

Nuova SAIR

<http://www.nuovasair.it/home.html>

Il progetto AISF è nato con l'intento di mettere in collegamento i bisogni della popolazione del XIII Municipio con l'offerta privata esistente sul territorio, proponendo interventi finalizzati a creare lavoro e a dare risposte assistenziali in favore delle fasce sociali più svantaggiate.

Il progetto ha avuto inizio ad ottobre 2006. Il tavolo di monitoraggio, presieduto dai rappresentanti del servizio sociale del XIII Municipio si è riunito con cadenza mensile per verificare il raggiungimento degli obiettivi iniziali e per proporre eventuali modifiche e revisioni al progetto originario.

Questa attenzione costante e la collaborazione tra i referenti istituzionali e i rappresentanti degli organismi privati ha reso possibile innanzitutto il raggiungimento di molti dei risultati prefissati e la definizione dei nuovi obiettivi più rispondenti alle esigenze della popolazione del Municipio XIII.

Nelle pagine seguenti vengono riportate le attività svolte ed i principali risultati ottenuti, al fine di fornire ai decisori istituzionali i dati necessari per una valutazione del progetto.

BORSE LAVORO:

COSA SONO:

Le borse lavoro sono un servizio rivolto a cittadini maggiorenni residenti che necessitano di un sostegno economico per rispondere a situazioni di temporanea necessità e di un sostegno per l'inserimento nel mercato del lavoro. E' prevista l'attivazione di un tirocinio formativo con un rimborso spese di circa € 400,00 mensili per 3/6 mesi in base alle richieste da parte delle aziende.

COME SI ACCEDE:

La richiesta viene presentata al Segretariato Sociale utilizzando il modello apposito E' il Servizio che valuta la richiesta.

Viene definito un profilo in base al curriculum ed inserito in banca dati.

TEMPI DI ATTIVAZIONE:

non definibili; in base a richieste e incontro domanda e offerta

COLLABORAZIONE CON:

Aziende del territorio

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'INSERIMENTO, ATTRAVERSO I SERVIZI SOCIALI, DI CITTADINI DEL MUNICIPIO IN ATTIVITA' SOCIALMENTE UTILI, IN BORSE LAVORO, IN TIROCINI FORMATIVI.

TRA

I seguenti Organismi:

- Centro di formazione professionale,
- Federlazio,
- Consorzio Industriale Acilia Dragona,
- SIB,
- FIBA Confesercenti,
- Confesercenti,
- Ascom,
- Baal,
- Assohotel Ostia,
- CNA
- Assobalneari

e

il Presidente del Municipio XIII Dott. Paolo Orneli

e

l'Ufficio Servizi Sociali nella persona del Dirigente U.O.S.E.C.S. Dott. Rodolfo D'Agostini con sede c/o Via Passeroni n. 24

Premesso

che la Deliberazione del Consiglio Comunale di Roma n. 154/97 "Regolamento degli interventi assistenziali" prevede progetti mirati a promuovere maggiori capacità di autosostentamento per l'individuo singolo o per l'intero nucleo familiare. L'art. 7 affida al Servizio Sociale il compito di "individuare ed attivare interventi di sostegno al nucleo familiare che consentano un reale recupero di capacità e di opportunità al fine di avviare un processo di reinserimento sociale". Tali interventi potranno riguardare "tirocini di lavoro, borse lavoro e lavori socialmente utili", da realizzare utilizzando tutti gli strumenti ritenuti idonei ed impegnando le risorse presenti sul territorio; che rispetto al tradizionale sussidio economico viene quindi proposto, in alternativa, un progetto finalizzato alla prestazione di una attività lavorativa, "socialmente utile", come strumento di promozione sociale;

che tali inserimenti hanno lo scopo di far recuperare all'individuo a rischio di emarginazione la fiducia in se stesso, l'autostima, una migliore socializzazione, realizzando concrete opportunità che potranno costituire la base per un reale inserimento sociale e lavorativo in una fase successiva; che per far questo è necessario attivare una rete di solidarietà attraverso il coinvolgimento di più soggetti: servizi pubblici, mondo della produzione, privato sociale, volontariato.

che la prestazione di questa attività non può in alcun modo prefigurare un rapporto di lavoro in senso proprio tra l'utente e l'Organismo accogliente, rimanendo pur sempre nell'ambito degli interventi realizzati dall'Amministrazione Municipale, per i quali è previsto un "contributo" economico;

considerato che la possibilità di un reale inserimento lavorativo rappresenta, ovviamente, l'obiettivo ultimo del progetto, da perseguire, utilizzando tutte le opportunità offerte dal mercato del lavoro ivi compresa, ove possibile, quella dello stesso Organismo ospitante;

pertanto gli organismi firmatari si impegnano, per le aziende che rappresentano, secondo lo spirito del presente protocollo, all'accoglienza e all'inserimento, attraverso i Servizi Sociali, di cittadini del Municipio in attività lavorative e

STIPULANO QUANTO SEGUE

Gli inserimenti saranno preceduti da contatti preliminari finalizzati a verificare la rispondenza tra le esigenze dell'Organismo ospitante e le caratteristiche del lavoratore proposto;

Gli inserimenti verranno effettuati in seguito alla valutazione positiva emessa da una commissione di selezione alla quale parteciperanno di volta in volta gli Organismi ospitanti, coinvolti per ciascun lavoratore;

In nessun caso il Municipio può imporre l'inserimento di un lavoratore, qualora l'Organismo ospitante esprima parere contrario;

Il Municipio assicura la Borsa Lavoro contro gli infortuni sul lavoro presso l'Inail anche in collaborazione con il Progetto AISF (Agenzia di Integrazione Sociale per le Famiglie).

Gli inserimenti saranno formalizzati dalla sottoscrizione di un progetto a tre firme (Organismo, Servizio Sociale, Utente), che definisca, in maniera concordata tra le parti, tutti gli aspetti legati alla sua realizzazione, quali:

natura delle prestazioni,

modalità esecutive,

referenti (tutors),

durata (max 6 mesi, previste eventuali proroghe intermedie),

importo del contributo economico mensile,

n. ore settimanali;

il nominativo del borsista;

obiettivi e modalità di svolgimento della Borsa Lavoro, con l'indicazione della durata e dei tempi di presenza in azienda;

le strutture aziendali (stabilimenti, sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge la Borsa Lavoro;

gli estremi identificativi delle assicurazioni Inail e per la responsabilità civile.

L'inserimento che si riveli negativo in sede di verifica, tra l'Organismo ed i Servizi Sociali, sarà immediatamente interrotto;

L'interruzione immediata potrà verificarsi anche in caso di grave disagio segnalato sia dall'Organismo ospitante che dal lavoratore;

I borsisti avranno l'obbligo di firmare un foglio di presenza giornaliero;

Ogni assenza dovrà essere comunicata dall'utente all'Organismo e dovrà essere successivamente giustificata e recuperata;

Il contributo economico dovuto ai borsisti sarà corrisposto dal XIII Municipio sotto forma di intervento economico ai sensi della Deliberazione C.C. n. 154/97;

Qualora l'inserimento abbia prodotto esiti positivi gli Organismi Ospitanti si impegnano, alla scadenza dei 6 mesi, ove possibile, all'assunzione del lavoratore;

Durante lo svolgimento della Borsa Lavoro l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutor, che ricopre il ruolo di responsabile didattico-organizzativo, tale attività di tutoraggio verrà svolta anche in collaborazione con l'Agenzia AISF (Agenzia di Integrazione Sociale per le Famiglie).

I tutors avranno cura di trasmettere, una relazione finale, sullo svolgimento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi concordati;

Durante lo svolgimento della Borsa Lavoro il borsista è tenuto a:

Svolgere le attività previste dal progetto;

Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;

Mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti acquisiti durante lo svolgimento della Borsa Lavoro;

A frequentare l'Azienda/Ente nei tempi e con le modalità previste dal progetto formativo e di orientamento, rispettando gli orari e l'ambiente di lavoro, le regole e i modelli di comportamento aziendale concordati;

Il soggetto ospitante, da parte sua, si impegna a:

Rispettare e far rispettare dai soggetti rappresentati il progetto concordato in tutti gli aspetti;

segnalare tempestivamente al soggetto promotore qualsiasi incidente possa accadere al borsista nonché l'eventuale cessazione anticipata della Borsa Lavoro;

all'assunzione dei borsisti inseriti nella misura del 35%, qualora gli inserimenti abbiano prodotto esiti positivi.

Il Protocollo d'intesa, firmato nel 2006, non ha prodotto i risultati inizialmente auspicati. In realtà solo pochi imprenditori hanno effettivamente collaborato con i Servizi Sociali. Queste collaborazioni si sono comunque rivelate molto preziose e tuttora in espansione.

COL : www.romalavoro.net

Capelvenere Acilia	Largo capelvenere	Tel 06/52364114 Fax 06/52369120
Pasolini Ostia	Via Domenico Baffigo 163	Tel. 06/5694237

Centri per l'impiego

<http://www.informaservizi.it/cpi.asp>

Sul territorio sono presenti

Centro per l'impiego Dragoncello	Via Fattiboni n.77	Tel 06/5216707

NORMATIVA: L.328/2000, <http://www.senato.it/parlam/leggi/003281.htm>

Del.C.C.n.154/97

http://www2.comune.roma.it/dipsociale/norme_e_leggi/norme_adulti/POPUP_DCC154.htm ,

Del. C.C. 90/2005 <http://www.comune.roma.it/servizi/sigep/sv1?par2=2005&par1=90>

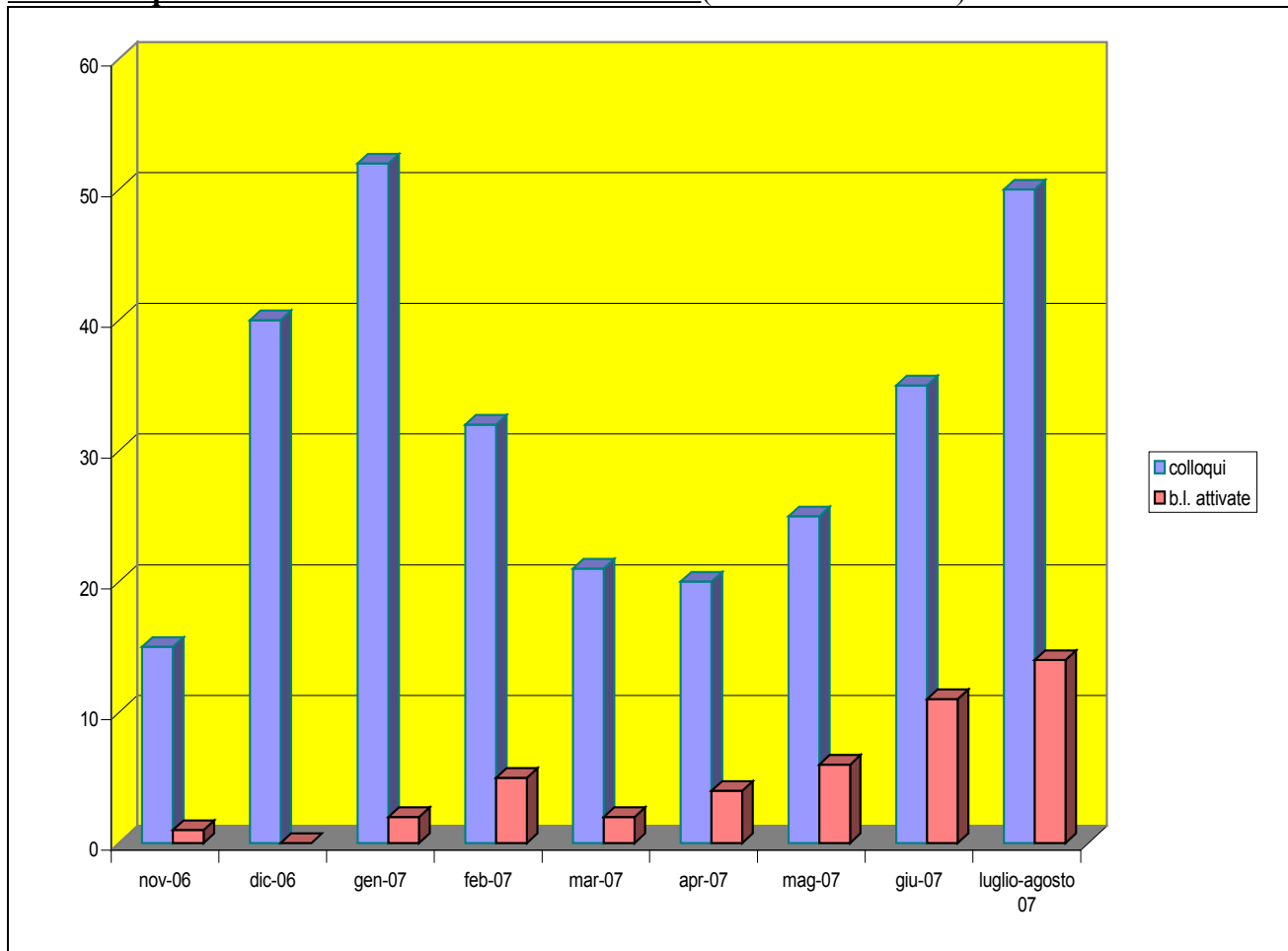
Attivazione borse lavoro

E' stata innanzi tutto realizzata una mappatura del territorio e una banca dati informatizzata contenente fino ad oggi circa 500 piccole e medie imprese del territorio suddivise in categorie professionali. L'Agenzia ha proseguito parallelamente le attività di accompagnamento e

orientamento lavorativo, come previsto dal progetto. Nello specifico, considerato il gran numero di richieste pervenute ai servizi sociali del Municipi XIII, enfasi maggiore è stata attribuita ai colloqui finalizzati alla selezione dei candidati più idonei a partecipare alle “Borse Lavoro”. Le informazioni raccolte durante i colloqui sono state raggruppate e sviluppate tramite una “scheda profilo” della persona, che raccoglie non solo i dati anagrafici, ma anche le problematiche rilevate o i dati relativi ai servizi socio-sanitari coinvolti nel caso (come DSM-SERT); dal mese di novembre 2006, a seguito della firma di un protocollo d’intesa tra alcune imprese del territorio e il Municipio XIII, si è iniziato a contattare ed incontrare i responsabili di tali imprese. Tale compito non è risultato molto semplice perché poche aziende firmatarie del Protocollo hanno poi dato disponibilità nell’inserire persone in borsa lavoro.

E’ stata creata una rete di contatti con numerose altre realtà produttive del territorio, contando ad oggi circa 30 aziende, cooperative e associazioni coinvolte attivamente nel progetto. Questo lavoro con le aziende ha permesso di conseguire i risultati del progetto “borsa lavoro” resi evidenti nei grafici allegati.

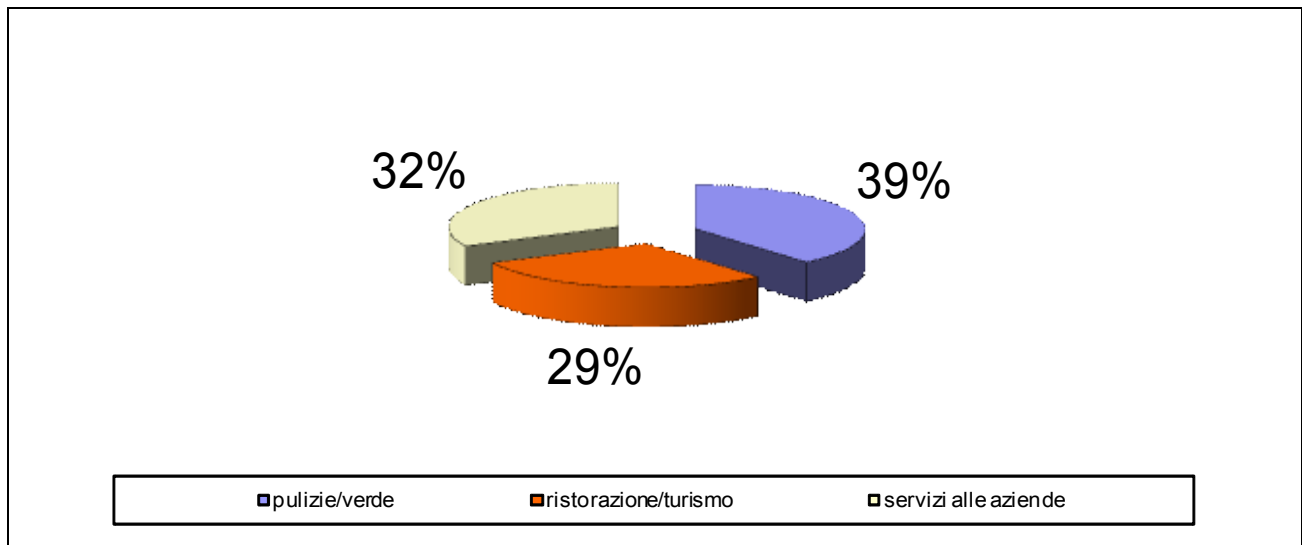
N. di colloqui effettuati e n. di borse lavoro attivate (andamento mensile).



Sintesi dei risultati

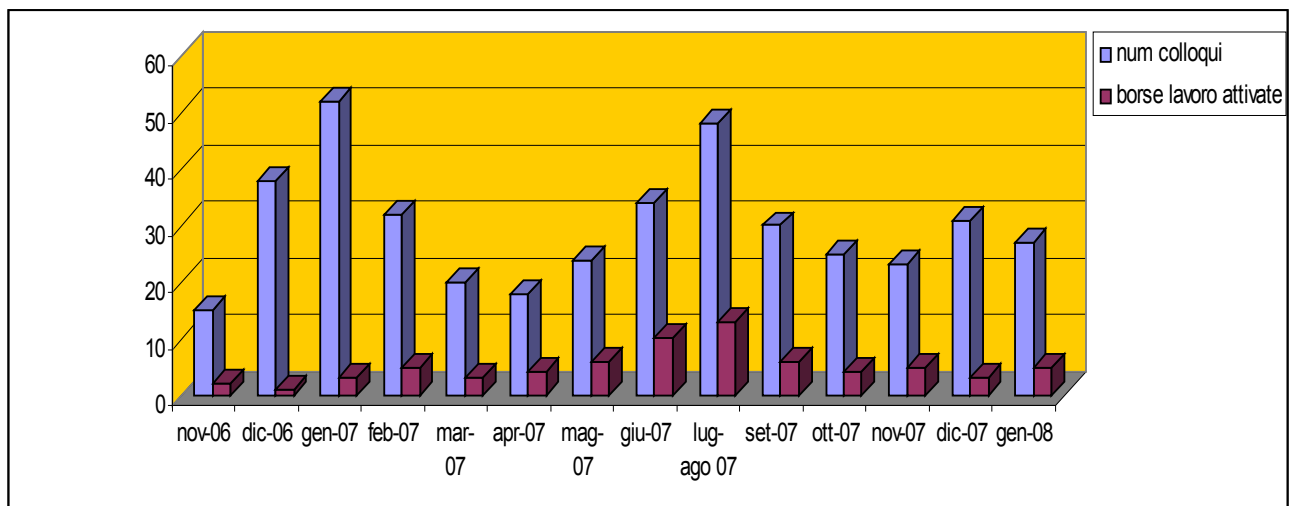
Colloqui effettuati	320
richieste provenienti dalle aziende contattate	59
b.l. attivate	50
b.l. in attesa di attivazione	20
Utenti assunti o che hanno trovato lavoro	10
Rapporto tra occupati e b.l. attivate (%)	20

Settori di svolgimento delle b.l.



Aggiornamento dei risultati a gennaio 2008

N. di colloqui effettuati e n. di Borse Lavoro attivate (andamento mensile).



Sintesi dei risultati

- Colloqui effettuati	395
- Borse Lavoro attivate	58
- Borse lavoro in attesa di attivazione	30
- Utenti assunti dopo la Borse Lavoro	14
- Rapporto tra occupati e Borse Lavoro attivate (%)	24%

CORSO BADANTI:

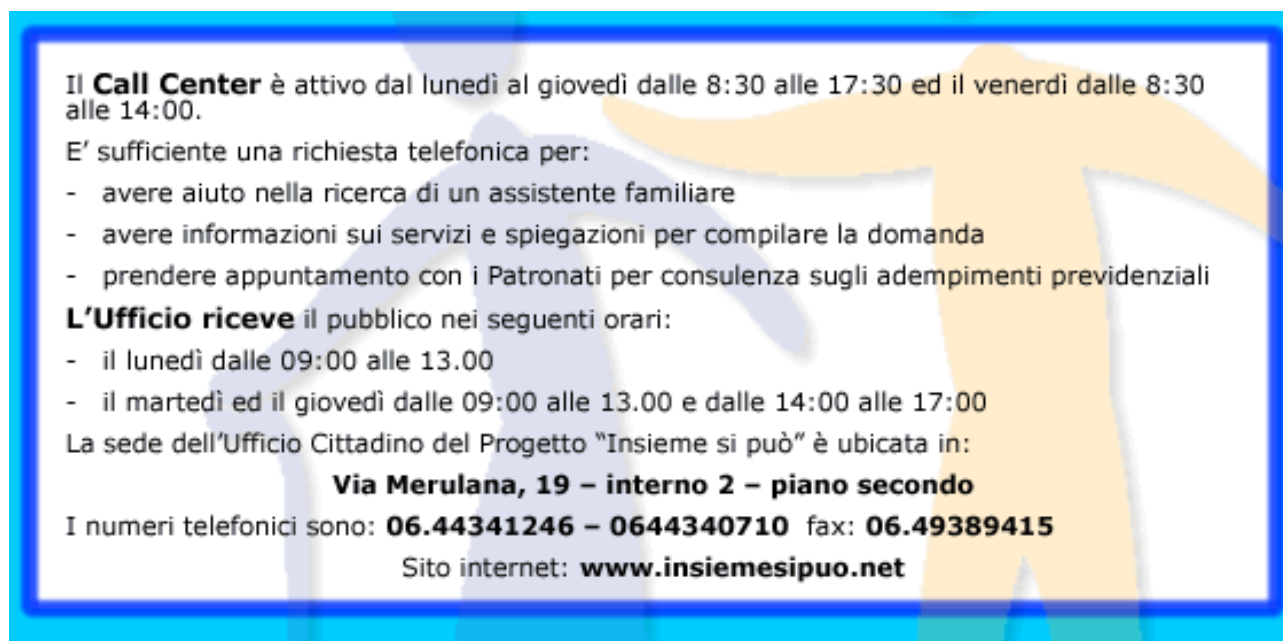
COSA E':

il corso si rivolge a cittadini residenti nel Municipio XIII. E' prevista una parte teorica ed una parte pratica presso strutture ospedaliere e cooperative sociali.

A seguito del corso le badanti potranno iscriversi al registro cittadino.

I cittadini che necessitano di reperire una badante possono rivolgersi al progetto "insieme si può" (www.insiemesipuo.net)

del Comune di Roma o contattare il call center del servizio sociale del Municipio, 06/69613679



Il **Call Center** è attivo dal lunedì al giovedì dalle 8:30 alle 17:30 ed il venerdì dalle 8:30 alle 14:00.

E' sufficiente una richiesta telefonica per:

- avere aiuto nella ricerca di un assistente familiare
- avere informazioni sui servizi e spiegazioni per compilare la domanda
- prendere appuntamento con i Patronati per consulenza sugli adempimenti previdenziali

L'Ufficio riceve il pubblico nei seguenti orari:

- il lunedì dalle 09:00 alle 13.00
- il martedì ed il giovedì dalle 09:00 alle 13.00 e dalle 14:00 alle 17:00

La sede dell'Ufficio Cittadino del Progetto "Insieme si può" è ubicata in:

Via Merulana, 19 – interno 2 – piano secondo

I numeri telefonici sono: **06.44341246 – 0644340710** fax: **06.49389415**

Sito internet: **www.insiemesipuo.net**

COME SI ACCEDE: Il corso viene realizzato in circa due edizioni annue, per informazioni chiamare il call center

DATI : RISULTATI OTTENUTI AD OTTOBRE 2007

Obiettivo di tale iniziativa è stato da un lato regolamentare e professionalizzare il mercato sommerso di questa figura professionale sempre più richiesta e diffusa e dall'altro offrire a disoccupati, immigrati e persone con un basso livello di scolarizzazione un'opportunità lavorativa nell'ambito della cura della persona e della casa.

Così si è attivata una opera di pubblicizzazione sul territorio tramite la newsletter del Municipio rivolta a parrocchie, cooperative, centri anziani, uffici amministrativi per invitare gli operatori a segnalare persone che potessero aver un interesse a questo tipo di formazione.

Ciò ha portato ad accogliere una grande quantità di domande di pre-iscrizione. Si è seguita una procedura di selezione con un primo colloquio motivazionale seguito da un incontro con una psicologa. I requisiti basilari di accesso prevedevano la residenza all'interno del municipio e il raggiungimento della maggiore età, mentre per gli extracomunitari era richiesto il permesso di soggiorno per motivi lavorativi e la conoscenza base della lingua italiana.

La priorità di assegnazione dei posti è stata data alle persone già in carico al servizio sociale del Municipio XIII, con ampia accoglienza ad immigrati e persone a rischio di esclusione.

Alla I edizione del corso, che si è svolto nei mesi dicembre 2006 – aprile 2007, hanno partecipato 17 persone, tutte selezionate tra coloro in carico ai servizi sociali municipali.

Alla II edizione, per la quale è stata prevista una parziale apertura alle iscrizioni di persone non in carico ai servizi sociali, sono state 13 le persone selezionate e coinvolte, in prevalenza donne di età tra i 40 e i 50 anni.

Il corso, in accordo con le indicazioni e richieste del Comune di Roma “Insieme si può”, era strutturato in una parte di 60 ore in aula di lezioni teoriche e di simulazioni pratiche, ed una seconda fase di tirocinio di ulteriori 60 ore. Di queste 30 ore sono state svolte all’interno dei servizi socio assistenziali domiciliari ed altre 30 all’interno di una struttura ospedaliera, per attività di supporto e osservazione all’equipe medica e infermieristica..

I docenti sono stati selezionati tra alcuni professionisti impegnati nei diversi ambiti socio-sanitari connessi alla cura dell’anziano, come gli operatori del CAD e della Scuola Infermieri.

Per quanto riguarda il tirocinio, sono state coinvolte 3 cooperative che svolgono servizi di assistenza domiciliare sul XIII Municipio (Coop.Soc. Assistenza e Territorio; Arci Confraternita dei SS Sacramenti e S.Trifone; Coop.Soc. R.O.M.A.) ed il Reparto di Medicina Generale dell’ospedale G.B.Grassi.

Delle 17 persone che hanno frequentato la I edizione del corso, 8 hanno superato l’esame finale ed hanno ottenuto così l’attestato di frequenza. In questo momento si è ottenuta l’iscrizione di questi al Registro cittadino degli Assistenti familiari “Insieme si può” che ha permesso loro di essere inseriti in un data base ed essere così segnalati per richieste di cura e assistenza privata.

Dato il grande interesse e coinvolgimento registrato nella I edizione, che testimonia l’utilità di istituire un’attività di formazione stabile e aperta a tutto il territorio, si è deciso di duplicare questa esperienza.

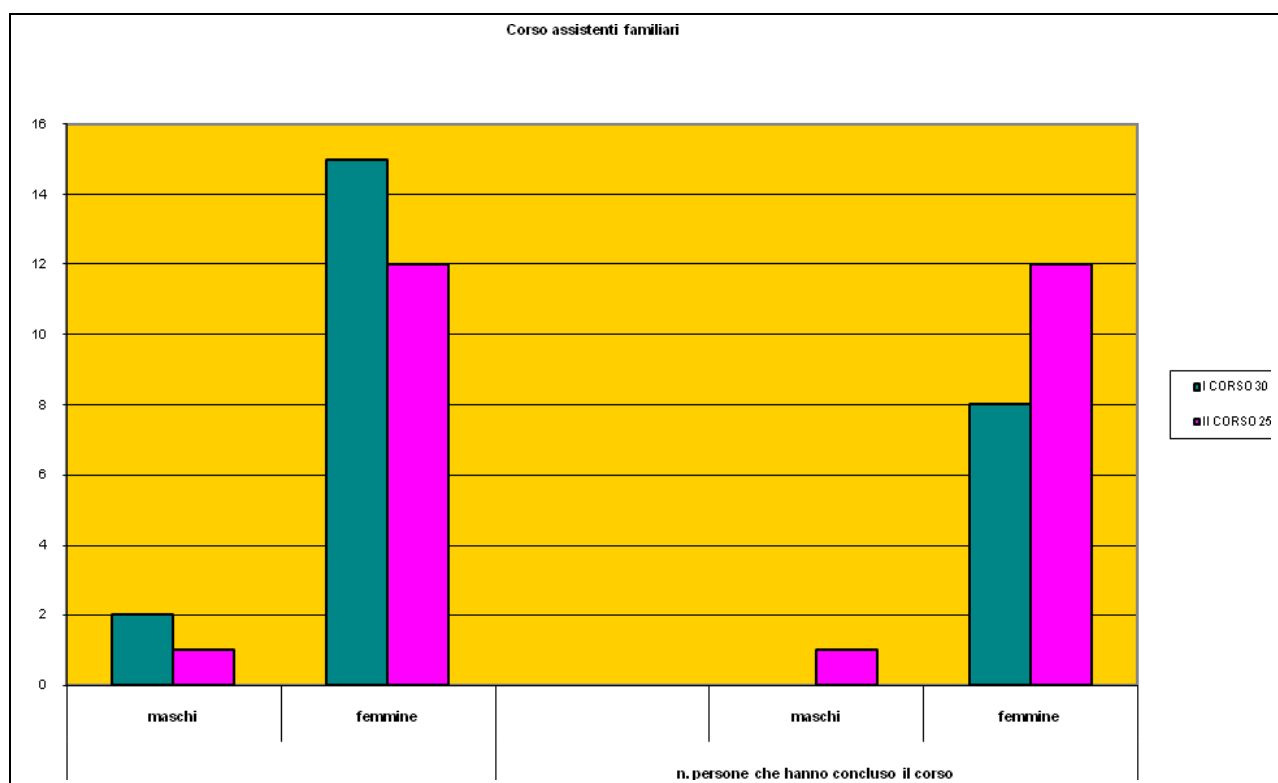
Il II ciclo di formazione è iniziato a maggio e terminerà in settembre.

In generale, dai risultati del test di gradimento somministrato a tutti i partecipanti, è emerso un quadro molto positivo sia dal punto di vista delle aspettative incontrate, sia sotto il profilo della validità e della pertinenza delle materie trattate. Gli allievi hanno riportato una buona soddisfazione rispetto al clima d’aula e alla possibilità di confronto e dialogo che il corso ha rappresentato. Anche sotto l’aspetto della didattica le lezioni hanno avuto un buon gradimento per la chiarezza e l’efficacia della metodologia di insegnamento.

L’iscrizione al progetto “Insieme si può” ha consentito l’inserimento delle assistenti familiari nell’albo comunale e la possibilità da parte del Servizio Sociale di segnalare direttamente i nominativi alle persone che si rivolgono al Segretariato per richiedere assistenza anche privata.

Circa 15 famiglie hanno richiesto nominativi di assistenti familiari inviati dal CAD o da parrocchie e, per ora, 1 famiglia ha avviato un rapporto di lavoro privato.

Altre 3 assistenti familiari hanno trovato lavoro, a seguito del corso, presso Cooperativa Assistenza e Territorio, ANFFAS e Cooperativa Futura.



motivo di abbandono dei corsi		I Edizione	II Edizione
Motivi	scelta personale	7	0
	limite assenze	2	0

Altre 3 assistenti familiari hanno trovato lavoro, a seguito del corso, presso Cooperativa Assistenza e Territorio, ANFFAS e Cooperativa Futura.

Si è avviata anche la terza edizione del corso. Oltre a 60 ore di lezioni teoriche, divise per 4 ore, verrà effettuato un tirocinio di 30 ore presso alcune cooperative sociali ed ulteriori 30 ore presso l'Ospedale "G.B.Grassi".

I risultati dei precedenti corsi hanno visto 4 assunzioni presso Cooperative e 8 assunzioni presso privati.

n. badanti con attestazione	n. badanti in attesa di attestazione	n. badanti che hanno trovato occupazione
8	13	5

Le iscrizioni attuali sono 57; si procederà pertanto ad una selezione poiché il corso è previsto per massimo 25 unità. Si individua la necessità di prevedere un nuovo finanziamento per la prosecuzione del progetto.

CORSO ABILITA' SOCIALI:

COSA E': il corso è rivolto a tutte le persone disoccupate o inoccupate del territorio municipale e favorisce l'acquisizione delle competenze per redigere un curriculum, effettuare un colloquio di lavoro, ecc

COME SI ACCEDE: Il corso viene realizzato in circa tre edizioni annue, per informazioni chiamare il call center 06/69613697

Si è organizzato un ciclo di tre incontri presso la sede dei servizi sociali del Municipi XIII, tenuto da formatori e esperti del mondo del lavoro del consorzio IdeaLavoro, rivolto a disoccupati e inoccupati residenti all'interno del municipio. Obiettivo del corso è stato quello di favorire un cambiamento nell'approccio di queste persone "socialmente fragili" nei confronti del mondo del lavoro, aiutandoli ad organizzare strategie e piani individuali di ricerca occupazionale. I partecipanti al corso sono stati 11, selezionati in parte dalla banca dati dei colloqui sostenuti per il progetto Borse Lavoro e in parte contattati tramite la pubblicizzazione a cooperative, associazioni, aziende e istituzioni varie del Municipio XIII.

Ad oggi tre partecipanti, grazie anche al contributo del corso di abilità sociale nella ricerca del lavoro, hanno trovato un'occupazione lavorativa.

Considerato il riscontro positivo di questo momento di formazione, al momento è in corso l'attivazione di una seconda edizione dello stesso, programmato per il mese di settembre 2007.

Dati di sintesi del "Corso di abilità sociale nella ricerca del lavoro".

n. corsi	2
n. partecipanti	11
n. diplomati	7
n. di persone che hanno trovato impiego	3

SOGGIORNI ESTIVI PER ANZIANI

COSA SONO:

I Soggiorni Estivi Anziani sono Servizi di vacanza e di socializzazione per anziani residenti nel territorio con un regime di contribuzione alla spesa.

REDDITO ANNUO	FASCIA DI CONTRIBUZIONE
Maggiore di € 7.488,64	100%
Da € 6.197,49 a € 7.488,63	80%
Da € 5.422,79 a € 6.197,48	60%
Da € 4.906,35 a € 5.422,78	40%
Fino € 4.906,34	20%

COME SI ACCEDE:

L'ufficio che si occupa dei soggiorni estivi accoglie le richieste generalmente nei mesi di marzo e aprile: Telefonare al CALL CENTER (06/69613679) per informazioni.

NORMATIVA: Delibera C.C. 10/99

http://www.comune.roma.it/was/wps/portal!/ut/p/_s.7_0_A/7_0_21L?

[menuPage=/Area_di_navigazione/Sezioni_del_portale/Il_comune_per_argomenti/Citt-13-,_Decentr_amento,_Municipalit-13-,_Orari/Il_Decentr_amento_Amministrativo/Regolamento_del_Decentr_amento_Amministrativo/](http://www.comune.roma.it/was/wps/portal!/ut/p/_s.7_0_A/7_0_21L?menuPage=/Area_di_navigazione/Sezioni_del_portale/Il_comune_per_argomenti/Citt-13-,_Decentr_amento,_Municipalit-13-,_Orari/Il_Decentr_amento_Amministrativo/Regolamento_del_Decentr_amento_Amministrativo/)

DOCUMENTI RICHIESTI: Il cittadino deve compilare il [modulo di domanda](#) da presentare all'Ufficio unitamente alla [scheda sanitaria](#) compilata dal medico di famiglia e al cud dell'anno in corso o il 730

SERVIZIO DI ACCOGLIENZA NOTTURNA E MENSA

COSA E':

Il servizio è rivolto a tutti i cittadini residenti nel Municipio che, a causa dello stato di senza fissa dimora o di disagio economico, richiedono l'inserimento presso centri di accoglienza notturni o la fruizione del pasto presso la mensa Caritas.

DOVE:

Centri di accoglienza notturni e servizi mensa

Centro di accoglienza notturna e Mensa Sociale	I.re Toscanelli 176 fax 06/5690999
Centro acc. "M.Teresa di Calcutta"	Via Assisi 39 tel. 06/78851393 Fax 06/78141140
Centro Mensa ed Accoglienza notturna Colle Oppio	Via delle Sette Sale 30 fax 06/5690999
Centro di accoglienza notturna	Via Marsala 109 tel. 06/4477235 fax 06/4441319
Centro di accoglienza notturna Esercito della Salvezza	Via degli Apuli 40 fax 06/4456306

COME SI ACCEDE:

Si accede mediante il segretariato sociale a seguito di valutazione.

NORMATIVA: L.328/2000, legge <http://www.senato.it/parlam/leggi/003281.htm>

TEMPI DI ATTESA: non ci sono tempi di attesa per il servizio mensa che può essere attivato in giornata. Per il servizio di accoglienza notturna i tempi di attesa dipendono dalla disponibilità dei posti.

RESIDENZA PER I SENZA FISSA DIMORA:

COSA E': Il servizio è rivolto a tutti i cittadini residenti nel Municipio che, a causa dello stato di senza fissa dimora, richiedono l'iscrizione anagrafica fittizia di via Modesta Valenti, 13.

COME SI ACCEDE: mediante segretariato sociale: Per quanti fossero sprovvisti di documenti è necessario reperire due testimoni.

NORMATIVA: L.328/00 <http://www.senato.it/parlam/leggi/003281.htm>

TEMPI DI ATTESA: una settimana circa

EMERGENZA ABITATIVA:

COSA E': E' un servizio avviato ad ottobre 2007 mediante Piano di Zona 2006 (vedi in seguito). Prevede l'inserimento di singoli o nuclei familiari in situazioni di sfratto sgombero, ecc presso una struttura di accoglienza. Sono previsti servizi in comune. La permanenza è di circa 9 mesi.

COME SI ACCEDE: colloquio presso il Segretariato sociale

TEMPI DI ATTESA: In base alla disponibilità dei posti.

INSERIMENTI PRIORITARI NIDI E MATERNE:

il Servizio Sociale a seguito di valutazione ed in base a criteri definiti può segnalare, come previsto dal Regolamento situazioni di disagio per l'inserimento prioritario dei bambini ai Nidi.

Inoltre possono essere segnalate anche situazioni di disagio per l'inserimento prioritario alla scuola materna

UFFICIO SCUOLE E ASILI NIDO: Informazioni:vedi sito

INSERIMENTI ATTIVITA' SPORTIVE

Il Servizio sociale può segnalare situazioni di disagio socio-economico per favorire l'inserimento dei ragazzi presso alcuni Centri Sportivi del territorio

COME SI ACCEDE:

La domanda viene presentata al Segretariato Sociale in sede di Accoglienza

SERVIZIO TRASPORTO PER ANZIANI, ADULTI, MINORI CON DIFFICOLTÀ MOTORIE:

COSA È: È un servizio a chiamata rivolto in particolare a cittadini adulti, anziani, minori, che presentino impedimenti motori gravi, certificati, ed abbiano conseguentemente esigenza di sostegno nella mobilità nell'ambito del Municipio XIII e nelle zone limitrofe per recarsi in via prioritaria presso luoghi di pubblico interesse, quali strutture ospedaliere, centri di terapia ed ambulatori o per situazioni di emergenza personale

COME SI ACCEDE

I cittadini dovranno inoltrare la richiesta al Call-Center 06/69613679 via Passeroni 24 o cooperativa Futura 06/5640571 qualche giorno prima di usufruire del servizio o telefonicamente o con e-mail o per iscritto, avranno cura di fornire i dati anagrafici, le indicazioni sull'itinerario di andata e ritorno ed i relativi orari, i recapiti necessari per ricevere la conferma del servizio richiesto; dovranno segnalare anche l'eventuale presenza di un accompagnatore. Il servizio risponderà in via preliminare a persone in possesso di verbale di invalidità civile al 100% per impedimenti motori gravi, che non abbiano familiari abili che possano aiutarli o che vivano sole

5.2 SERVIZIO SOCIALE 2° LIVELLO : DOMICILIARE E RESIDENZIALE

Posizione Organizzativa Responsabile Pasqualina Michelina Rea tel 06/69613679 e-mail pasqualinamichelina.rea@comune.roma.it

Per accedere ai seguenti servizi rivolgersi al segretariato Sociale:

Assistenza domiciliare

Dimissioni protette

Servizio A.E.C.

Assistenza domiciliare Alzheimer

Case di Riposo Casefamiglia Comunità-alloggio

Centri diurni

Enti accreditati per i servizi alla persona che operano nel Municipio XIII

Organismo	sede	tel	fax	Area d'intervento
ASS. A.N.F.A.S.S. Ostia O.N.L.U.S.	Via del Sommergibile snc	06/56347146 06/5693771	06/178276611 1	disabili
Coop.soc.Assistenza e Territorio-società cooperativa sociale-O.N.L.U.S.	Via dei Fabbri Navali 16	06/562373306 / 06/5621925	Fax 06/5601858	Anziani minori
Coop.soc. O.N.L.U.S.ROMA	Viale G. Massaia 45/B	06/5133471	06/51601730	anziani
Arciconfraternita SS.Sacramento S.Trifone	p. S.Giovanni in Laterano 6/a	06/77590699	06/70450716	disabili minori anziani
Società Coop.Soc. Agorà	Vicolo Vicinale 5	06/53271886	06/53277742	anziani
Società	Via B.Ramazzini 31	06/65746861	06/65795239	disabili minori

Coop.Sociale O.N.L.U.S. Al parco				
Coop Futura- cooperativa sociale socio- sanitaria O.N.L.U.S.	Via Marino Fasan 36	06/56338152	06/5640571	disabili minori anziani
Coop Presenza Sociale Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.	Via del Tempio della Fortuna 16,Fiumicino	066581697	066581898	Disabili minori anziani
CoopSociale .Socio Sanitaria Integrata Grimaldi	Via Vasco de Gama 271	065672943	065672943	Anziani
Coop Sociale Magliana Solidale	Via Pasquale Baffi 28	065515913	0655282663	Anziani minori
H-anno Zero- Onlus	Via Oderisi da Gubbio 266	065570984	0655389146	disabili
Nuova Socialità cooperativa sociale ONLUS	Via Pietro Cartoni 3-3a	0658232217	0658230933	anziani

ASSISTENZA DOMICILIARE

Assistenza Domiciliare Anziani

Limitatamente alle risorse finanziarie assegnate al Municipio.

Prestazioni di sostegno a persone anziane che versano in condizioni di temporanea o permanente limitazione della propria autonomia L'assistenza effettuata da **Enti accreditati per i servizi alla persona** con il Comune è un servizio rivolto alle donne a partire da 60 e uomini da 65 anni residenti nel Municipio XIII, che necessitano di un sostegno a domicilio per rispondere a bisogni assistenziali di cura e igiene personale, gestione delle incombenze quotidiane, spesa, segretariato, preparazione pasti, supporto domestico, ecc. **L'assistenza domiciliare fa parte di un "pacchetto di servizi", inteso come intervento a carattere globale sul soggetto anziano, che può comprendere anche attività di socializzazione organizzate presso centri dagli stessi organismi accreditati**

La presa in carico avviene con la sottoscrizione di un piano di intervento da parte dell'utente, cooperativa e servizio sociale del Municipio

Presso il Call-Center sono depositate le schede sintetiche con cui le Cooperative sociali illustrano i loro programmi di intervento e l'utente sceglie in base alle sue esigenze.

Sono previsti costi di contribuzione da parte dell'utenza in relazione alle fasce reddituali individuate con ISEE (sono esenti i cittadini con il riconoscimento di L.104 Handicap Grave o Invalidità Civile 100% con assegno di accompagnamento inseriti in percorso sanitario).

Come si accede:

E' il Servizio Sociale ad accogliere le richieste, a gestire la lista d'attesa e ad individuare il pacchetto di servizio per il singolo in base alla valutazione del bisogno, in genere per la durata

annuale e a gestire la parte contabile del pagamento del servizio e della contribuzione alla spesa dell'utenza.

L'inserimento in assistenza avviene mediante ordine di protocollo della domanda in base alle risorse economiche esistenti.

Normativa di riferimento: L. 328/2000, Accredito Delibera G.C. 1532/2000, Delib.C.C. 90 del 2005, Del.ne G.C. 479/06, , Delib G.C. n 730/2006, ISEE Del. G.C. 535/2002 e circolare 11/3/04 n°12381 circolare 59814 del 7/11/03.

Documenti richiesti: ISEE, certificato medico di medicina generale, verbale invalidità ed eventuale certificazione ai sensi della L.104, copia documento e delega nel caso che la richiesta sia presentata da un soggetto diverso dall'interessato.

Per conoscere la quota contributiva per il servizio di assistenza domiciliare per le persone anziane vedere a pag. 8 della deliberazione 535/02

http://www.spqrdipsociale.it/downloads/urp/del535_2002.pdf

L' Indicatore di Situazione Economica Equivalente viene rilasciata dai [CAAF \(Centri di Assistenza Fiscale\)](#)

http://www.comune.roma.it/was/wps/portal!/ut/p/_s.7_0_A/7_0_21L?

[menuPage=/Area_di_navigazione/Sezioni_del_portale/Dipartimenti_e_altri_uffici/Dipartimento_XI/Calcolo_isee/&flagSub=](#)

Assistenza Domiciliare diversamente abili

Limitatamente alle risorse finanziarie assegnate al Municipio, l'erogazione è condizionata all'inserimento utenti in apposita graduatoria

Insieme di prestazioni di sostegno a persone disabili per potenziarne l'autosufficienza e l'autonomia L'assistenza effettuata da Enti accreditati per i servizi alla persona con il Comune è un servizio rivolto alle persone disabili (cioè persone che presentino una minorazione fisica, psichica o sensoriale stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione) che non presentino disabilità derivata da patologie connesse a processi di invecchiamento e persone con patologie esclusivamente psichiatriche, residenti nel Municipio XIII e al di sotto di 60 anni che necessitano di un sostegno a domicilio per rispondere a bisogni assistenziali di cura e igiene personale, gestione delle incombenze quotidiane, spesa, segretariato, preparazione pasti, supporto domestico, ecc. L'assistenza domiciliare fa parte di un "pacchetto di servizi", inteso come intervento a carattere globale sul soggetto, che può comprendere anche attività di socializzazione organizzate presso centri dagli stessi organismi accreditati

La presa in carico avviene con la sottoscrizione di un piano di intervento da parte dell'utente, cooperativa e servizio sociale del Municipio

Presso il Call-Center sono depositate le schede sintetiche con cui le Cooperative sociali illustrano i loro programmi di intervento e l'utente sceglie in base alle sue esigenze.

Documentazione necessaria: scheda socio-sanitaria del servizio ASL competente, certificazione di invalidità, autocertificazione reddito e residenza

Laboratori e centri di socializzazione disabili

Limitatamente alle risorse finanziarie assegnate al Municipio, l'erogazione è condizionata all'inserimento utenti nell' apposita graduatoria riguardante l'assistenza domiciliare

L'attività dei laboratori e dei centri di socializzazione disabili consiste in un insieme di interventi volti soprattutto alla valorizzazione delle capacità e risorse personali per potenziarne l'autosufficienza e l'autonomia

L'assistenza è effettuata da Enti accreditati per i servizi alla persona con il Comune è un servizio rivolto alle persone disabili (cioè persone che presentino una minorazione fisica, psichica o sensoriale stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione) che non presentino disabilità derivata da patologie connesse a processi di invecchiamento e persone con patologie esclusivamente psichiatriche, residenti nel Municipio XIII e al di sotto di 60 anni

Assegnazione personale A.E.C.(assistenza educatore culturale)

Il servizio di assistenza è rivolto agli alunni disabili non autonomi che frequentano le scuole dell'infanzia, le scuole materne statali, le scuole elementari e le medie inferiori. Per attivare il servizio occorre certificazione medica rilasciata da una struttura sanitaria pubblica attestante la patologia dell'alunno, inoltre, nel certificato stesso deve essere indicata, oltre alla non autonomia dell'alunno, la specifica richiesta di operatore A.E.C., secondo le indicazioni del grado di gravità.

La certificazione deve pervenire presso l'ufficio municipale, nel periodo delle prescrizioni per l'anno scolastico successivo con il termine massimo di giugno sia per i nuovi, che per le conferme.

Il rapporto operatore alunno è un rapporto 1/3.

disposizioni di riferimento:L. 104/92; Delibera Comunale 28569 del13/10/2005

Centro diurno “La Gabbianella”

Il centro, ubicato nel territorio del XIII Municipio, ospita 21 utenti affetti da Sindrome di Down. Obiettivo è il consolidamento dell'autonomia personale e individuazione di percorsi formativi individualizzati in base alle abilità ed ai bisogni nelle aree fondamentali della comunicazione. Per accedere al servizio è necessario effettuare un colloquio con l'assistente sociale del segretariato sociale. L' onere economico è a carico del Comune.

SISMIF – Servizio per l'integrazione e sostegno dei minori in famiglia.

La procedura è attivata dai servizi sociali o su richiesta del familiare. Il servizio si svolge in ambito familiare ed è rivolto ai minori ed al loro nucleo.limitatamente alle risorse finanziarie assegnate al Municipio .Comprende prestazioni di sostegno educativo rivolte ai minori ed ai nuclei familiari con minori in condizioni di disagio, residenti nel territorio del Municipio XIII, aventi un'età inferiore ai 18 anni.

L'assistenza è effettuata da Enti accreditati per i servizi alla persona con il Comune. L'assistenza domiciliare fa parte di un “pacchetto di servizi” inteso come intervento a carattere globale sul soggetto, che può comprendere anche attività di socializzazione organizzate presso centri dagli stessi organismi accreditati.

La presa in carico avviene con la sottoscrizione di un piano di intervento da parte del genitore o tutore, cooperativa e servizio sociale del Municipio

Presso il Call-Center sono depositate le schede sintetiche con cui le Cooperative sociali illustrano i loro programmi di intervento e l'utente sceglie in base alle sue esigenze.

Dimissioni Integrate

Prestazioni socio-sanitarie per il reinserimento presso il proprio domicilio dopo un periodo di ospedalizzazione di persona con riduzione di autonomia.Ha carattere intensivo ed è limitato nel tempo

Le dimissioni integrate sono un servizio rivolto alle donne a partire da 60 e uomini 65 anni, residenti nel XIII Municipio, che necessitano di un sostegno a domicilio per rispondere a bisogni assistenziali di cura e igiene personale, assistenza notturna, gestione delle incombenze quotidiane, spesa, segretariato, preparazione pasti, supporto domestico, a seguito della dimissione ospedaliera. L'assistenza viene svolta da organismi accreditati.

Sono le strutture ospedaliere territoriali a segnalare lo stato di bisogno al momento delle dimissioni al Cad ed al Servizio Sociale del Municipio anche su sollecitazione dei familiari o reti di vicinato per situazioni di debolezza sociale. Il servizio è svolto in forma integrata ASL per la parte sanitaria e Municipio per la parte sociale. Viene effettuata visita in Ospedale mediante l'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale ASL CAD e Municipio) ed, in base alla valutazione del bisogno, viene predisposto il piano di intervento.

Il Servizio fornito dal Municipio è limitato ad un massimo di due mesi ed ha l'obiettivo di affiancare la famiglia nella gestione dell'emergenza posta dall'accoglienza della persona e dare un giusto tempo per una organizzazione autonoma. Il Servizio Sociale gestisce i rapporti con la Cooperativa e la parte contabile del pagamento del servizio.

L'inserimento in assistenza avviene in base alle risorse esistenti.

Disposizioni di riferimento: L.328/2000, Protocolli di intesa ASL Municipio.

Centro Diurno Anziani Fragili

Il Centro Diurno Anziani Fragili (CEDAF) è un servizio rivolto alle donne a partire da 60 e uomini 65 anni, residenti nel XIII Municipio, che presentino ridotte capacità di autonomia e, che per presenza di patologie multiple presentano caratteristiche di fragilità sanitaria e socio-ambientale a rischio di perdita di autosufficienza e che necessitano di un sostegno e di una stimolazione extradomiciliare per rispondere principalmente a bisogni di socializzazione. Viene svolto mediante cooperative sociali in regime di accreditamento e contribuzione di spesa da parte dell'utenza in base alle fasce reddituali individuate con ISEE.

E' il Servizio Sociale ad accogliere le richieste, a gestire la lista d'attesa e ad individuare il pacchetto di servizio per il singolo in base alla valutazione del bisogno e l'individuazione di un piano di intervento, in genere per la durata annuale. Il Servizio inoltre gestisce la parte contabile del pagamento del servizio e della contribuzione alla spesa dell'utenza.

L'inserimento in assistenza avviene mediante ordine di protocollo della domanda in base alle risorse esistenti.

Il CEDAF, ubicato ad Acilia, prevede un accesso di circa 8 ore giornaliere, comprensivo di pasto, è previsto un servizio di trasporto mediante pulmino dell'Organismo accreditato.

Disposizioni di riferimento: L.328/00, Delibera G.C. 1532/2000, Delib. C.C.n° 90 / 2005, Delib. G.C. 479/2006, Delib G.C. n 730/2006, ISEE Del. G.C. 535/2002

Documenti richiesti: ISEE, certificato medico di medicina generale, verbale invalidità.

Scheda a cura dell'organismo:

Nominativo Referente Organismo/associazione/cooperativa :

Cooperativa Assistenza e Territorio

Sede operativa : Via Alessandro Milesi,36/a

Tel: 06/52363349

mail: centrodaisy@assistenza-territorio.it

Denominazione del quartiere/area urbanistica dove si opera:

Acilia

Ambito di intervento e finalità generali :Mantenimento e recupero delle capacità residue dell'anziano, evitare l'istituzionalizzazione

Servizio e/o interventi realizzati :Trasporto, Attività ludico-ricreative e laboratoriali (teatro, sartoria, culinario, storie di vita, grafico-pittorico). Produzione di 4 dvd e di un libro (sui laboratori teatrali, sulla memoria storica degli anziani rispetto alle storie di vita e l'esperienza della guerra)

Segretariato sociale(svolgimento di pratiche burocratiche c/o enti pubblici)

Accompagnamento a visite mediche al bisogno quando il familiare è impossibilitato ad accompagnarlo.

Servizi e/o interventi da realizzare : Gli stessi già realizzati con la modificazione dei tipi di laboratorio in relazione alle capacità dell'utenza seguita.

Obiettivi del servizio/Progetto:Socializzazione degli anziani

Destinatari del servizio/Interventi/Progetto (*tipologia e numero*):N° 25 Anziani ultraottantacinquenni parzialmente autosufficienti (presenze giornaliere 18)

Descrizione delle attività/Interventi :

Un servizio di conoscenza dell'anziano effettuata dal Coordinatore del Servizio insieme con l'Assistente Sociale referente istituzionale del Municipio , che si svolge presso il domicilio dell'utente o presso il Servizio Sociale o presso il Centro stesso , in cui costui afferirà da solo o accompagnato dalle persone che fino a quel momento si saranno prese cura di lui, nell'ottica di avere un quadro reale della situazione e di capirne l'idonea o meno nella struttura.

Un servizio di prima accoglienza , in cui il Coordinatore con un operatore accoglieranno l'anziano e compileranno insieme la scheda di ingresso, volta ad una prima fase conoscitiva dell'anziano.

Un servizio di presa in carico dell'utente che consiste nella conoscenza degli altri anziani nell'inserimento reale nelle attività e nelle dinamiche del centro, a cura degli operatori,

Un servizio di trasporto con n°2 pulmini 9 posti (compreso autista ed accompagnatore per gli anziani impossibilitati a raggiungere il Centro con mezzi propri).

Un servizio di vitto comprendente la prima colazione ed il pranzo. La colazione sarà approntata presso il locali del Centro, mentre il pranzo viene fornito in convenzione con una ditta di catering che è in regola con tutte le norme e permessi di idoneità del servizio. La ditta propone 5 varietà di menù mensili alternandoli settimanalmente e variandoli stagionalmente. E' possibile consultando anche l'utenza poter variare il menù al momento dell'invio via fax prima dell'entrata in vigore o in itinere, accordandosi.

Un servizio di igiene e cura della persona in cui l'anziano sarà parte attiva e a cui l'operatore del centro darà dignità evitando di cadere in atteggiamenti di ipercuria o disuria che produrrebbero entrambi il medesimo effetto squalificante nei confronti dell'individuo anziano e della sua persona. Il servizio è al momento effettuato dalle operatrici stesse e si esplica attraverso : il lavaggio e taglio dei capelli e manicure.

Attività ludico – ricreative e laboratoriali che varieranno a secondo della tipologia e capacità residue dell'utenza seguita.

Un servizio di accompagnamento , compatibilmente con l'esigenze di servizio e il bisogno dell'utente, presso presidi sanitari o servizi territoriali, anche con il pulmino,

n. Risorse umane e/o figure professionali impiegate :

1 Coordinatore di servizio (qualifica educatore professionale e pedagoga) e 4 assistenti domiciliari

Durata prevista del servizio/Intervento/Progetto :

Metodologia utilizzata per le attività di rete: Generalmente varia ed è attivata a secondo delle diverse attività progettate

La Rete attivata ad oggi: Comune e Provincia di Roma (convenzioni ,progetti), Università Roma Tre(tirocinii) , Asl (Cad , medici di base, geriatri, presidi sanitari, neuropsichiatri) Tribunali (pratiche anziani , esperienza con il Tribunale dei Minorenni per un caso di messa alla prova) Parrocchie (volontariato) Biblioteche comunali, Farmacop (segnalazioni e pratiche burocratiche) , Patronati (pratiche burocratiche) Scuole e Centri diurni minori della Cooperativa(esperienze di scambio intergenerazionale).Forze dell'ordine(segnalazione casi di maltrattamento in famiglia)

Rilevazione del bisogno emerso: Necessità di avere, come da bando iniziale sui Cedaf ,la presenza di una presenza ASL(geriatra) , a cadenza almeno bimestrale o comunque al bisogno che faccia una valutazione dell'anziano all'ingresso e comunque in itinere sulle persone da inserire o già inserite.

Rilevazione del bisogno sommerso: Bisogno dell'anziano di stare in compagnia , di evitare situazioni di abbandono e solitudine.

Punti di Forza del Servizio/Intervento/Progetto;

Risposta ad un bisogno a volte sommerso di profonda solitudine , depressione ,ed abbandono dell'anziano

Punti di debolezza del Servizio/Intervento/Progetto : Di evitare che diventi solo la risposta ad un bisogno tipicamente assistenziale anche per la carenza ed assenza di servizi diversi sul territorio.

Risultati attesi:Una valorizzazione maggiore sul Territorio.

La capacità di comprendere da parte dei Servizi Sociali l'utilità del Servizio ("Offerta maggiore della domanda") rispetto alla carenza di altri servizi sul territorio (residenze protette per anziani autosufficienti ma con bisogni che non gli consentono più di rimanere a casa propria(sfratto, maltrattamenti in famiglia da parte dei figli;etc) case di riposo o Rsa convenzionate.

PROPOSTE : Un azione di sistema volta ad una "reale" integrazione tra sociale e sanitario.

Fonte di finanziamento : € 43,66 pro-die ad utente . Servizio Sociale del XIII Municipio

Centro Diurno per Minori

Il centro privilegia la fascia preadolescenziale e adolescenziale e risponde agli indirizzi proposti dal Servizio Sociale e dal Gruppo di Lavoro integrato Municipio XIII-ASL RMD-DII

Obiettivo:realizzare iniziative finalizzate a rendere effettivo il diritto di cittadinanza di bambini e adolescenti, dando loro la possibilità di esprimere potenzialità e aspettative; attivare processi di integrazione sociale con stimolazione di curiosità e interesse per usi e culture diverse, nel rispetto delle origini di ciascuno; realizzare percorsi formativi di sostegno alle funzioni genitoriali per prevenire situazioni di disagio e fenomeni di emarginazione; disponibilità di uno spazio protetto per ripristinare e facilitare il rapporto tra genitori e figli sottoposti all'AA.GG. in situazioni di elevato conflitto genitoriale per evitare di compromettere il rapporto genitore-figlio.

Il progetto è seguito a cura della Cooperativa Assistenza e Territorio in via dei Fabbri Navali 16/18

Case di riposo e comunità alloggio

Inserimento della persona anziana in struttura convenzionata con il Comune di Roma,quando essi sono privi di un alloggio o quando i familiari non possono farsene carico. Al Servizio Sociale è richiesta la contribuzione al pagamento delle rette per le case di riposo e comunità alloggio. L'intervento è rivolto alle donne a partire da 60 e uomini da 65 anni **autosufficienti o parzialmente autosufficienti** che necessitano dell'inserimento in una struttura protetta ed hanno un reddito annuo che non superai €11.362,00. E' il Servizio ad accogliere le richieste, a gestire la lista d'attesa e ad individuare la quota di contributo in base alla normativa vigente. L'inserimento in assistenza avviene mediante criteri fissati con Delib.G.Municipio XIII n° 46 del 7/11/05, esito della commissione esaminatrice ed immissione in una graduatoria con relativi punteggi.

Si può inoltrare domanda anche per le case di riposo comunali facendo riferimento direttamente all'Ufficio Case di Riposo, V Dipartimento, viale Manzoni 16

Il contributo viene erogato solo per le strutture accreditate.

E' il Servizio sociale a raccogliere la documentazione, verificare i requisiti e provvedere al rilascio dell'autorizzazione al funzionamento e a definire la convenzione con l'Amministrazione.

Disposizioni di riferimento: L.328/2000, DPCM 308/2001. Legge Regionale 41 del 12/12/03 e successivo Regolamento attuativo n°2 del 18 gennaio 2005, Delibere Regionali attuative sul 1304-1305-2005 . Requisiti richiesti : certificato di idoneità e agibilità igienica sanitaria rilasciata dalla ASL, concessione edilizia o concessione sanatoria, certificato di abitabilità , certificato di prevenzione incendi, documentazione comprovante disponibilità locali atto proprietà o contratto affitto e nulla osta proprietario (almeno 6 anni rinnovabili), certificato penale, 2 planimetrie viste ASL, rispetto barriere architettoniche, prospetto organico personale, rispetto 626, regolamento, tabella dietetica vistata ASL, certificato antimafia o dichiarazione sostitutiva (in aggiunta iscrizione al CCA) , verifica e relazione Assistenti Sociali e parere Ufficio Tecnico, carta dei servizi e progetto globale; segue Determinazione Dirigenziale e convenzione. Successiva Per l'erogazione dei contributi retta: Determinazione Dirigenziale n°749/2000 "adeguamento dei criteri...." A seguito del "Regolamento sul Decentramento Amministrativo" approvato con Del.C.C. N°10 /99. Reddito annuo assistito non superiore a € 11.362 (comprensivo di tutte le entrate di natura economica escluso pensioni di guerra invalidità civile e accompagnamento.) Per il calcolo della quota parte utente viene considerata la somma dei ratei di pensione, indennità, assegni a qualsiasi titolo percepiti compresi pensioni di guerra invalidità civile e accompagnamento tutto l'anno esclusa 13° calcolata al 60% divisa per 365 giorni.

Massimo contributo € 25,82 per le case di riposo e € 34.60, per comunità alloggio. La differenza della quota rimane a carico dell'utente o dei familiari (art. 433 Codice Civile).

I contributi vengono erogati in base ad importo giornaliero a seguito di impegnativa per ciascun ospite.

Documenti richiesti: CUD, certificato medico, verbale invalidità.

NOME	VIA	TELEFONO
-------------	------------	-----------------

Casa Famiglia Magnani	Via del Castello, 55 00119 Roma	TEL - 06/5650099 cell. 3297854668
Comunità Alloggio Giardino del Salice	Via Bottesini, 14 tel. 50916163 Via Bottesini, 16 (10 posti) 00124 Roma	
Casa di Riposo Istituto Suore Immacolate di Lourdes	Via Monti S. Paolo, 1 00126 Roma	TEL - 06/52350696
Comunità Alloggio Società SO.MAX	Via Cremosano, 136 00119 Roma	TEL - 06/5213416
Casa di Riposo Villa Giovanni XXIII	Via delle Case Basse, 48 00126 Roma	tel: 06/52352914
Casa di Riposo Villa Marcella	V.le Castel Porziano, 358 00124 Roma	tel: 06/50915503
Comunità Alloggio Villa Paradiso	Via Bedollo, 66 00126 Roma	Tel: 06/50913650
Comunità Alloggio Villa Pierina	Via G. Nicolini. 84 00124 Roma	Tel. 06 5090816
Casa di Riposo Villa Serena	Via Alberigo Crescitelli, 15 00125 Roma	Tel: 06/5214867
Comunità Alloggio Villa Verde	Via Orazio Vecchi, 73 00124 Roma	tel: 06/50915354
Comunità Alloggio Villa Maria Sole	Via Folgaria, 64 00124 Roma	tel 0650911746 cell 3383975467
Comunità Alloggio Villa Francesca Romana	Via Elia Facchini 82 00125 Roma	tel 0652311943 cell. 3398253661 fax 0656339209
Comunità Alloggio Villa Alfredo (Michail Antichi sapori)	Via Torcegno, 119 00124 Roma	tel 3396876320

Comunità Alloggio Mari Stella	Villa Via Bedollo, 111 000124 Roma	Tel. 06 50917426 Cell. 3478650902
Comunità Alloggio Maestre Sant'Agata	Suore Pie Via Antonio Lotti, 174 00124 Roma	Tel. 065053930

R.S.A.(Residenze Sanitarie Assistenziali) Inserimenti in case di cura per anziani non autosufficienti

Il Servizio di integrazione al pagamento delle rette per la quota alberghiera delle RSA è gestito direttamente dal Comune. Il cittadino presenta una domanda di valutazione alla ASL – Ufficio Ricoveri – Via Paolini 34 nelle giornate di lunedì e giovedì 9.00/12.00 mercoledì 14.00/16.00. Dopo aver effettuato una valutazione sanitaria e stabilita la necessità di inserimento in una struttura, la ASL indirizza il cittadino al Servizio Sociale dove dovrà presentarsi il lunedì mattina dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (1° piano Uff. R.S.A.) per ottenere, se ne ha i requisiti reddituali e patrimoniali in base alla dichiarazione ISEE, un contributo per il pagamento della retta.

Documenti da presentare al Servizio sociale:

ISEE dell'interessato e del coniuge convivente rilasciato dal [CAAF](#) che non deve superare € **13.000 annui**

Modello OBisM rilasciato dall'INPS

La certificazione relativa all'invalidità

Documento d'identità + fotocopia dello stesso

Documento di identità del delegato

Documentazione relativa all'idoneità al ricovero

Si richiede l'ISEE individuale solo nei seguenti casi:

Al richiedente è stata riconosciuta la L. 104 o l'invalidità al 100%

Il richiedente con età superiore ai 65 anni ha un'invalidità relativa alla non autosufficienza fisica o psichica confermata da una struttura pubblica

Il servizio sociale municipale accoglie le richieste, compila l'istruttoria relativa al calcolo del contributo ed invia la documentazione al V Dipartimento, alla A.S.L C.A.D.(Centro di Assistenza Domiciliare) e all'interessato se la persona è già inserita. Invia la documentazione alla struttura solo nel caso in cui è subentrato un cambiamento, una variazione di carattere sociosanitario e reddituale. Il cittadino dovrà presentare la certificazione completa di valutazione sanitaria e conteggio di quota alberghiera spettante presso i cad dove insistono le RSA col livello di gravità riconosciuto, sarà successivamente contattato dalla struttura, quando quest'ultima in base alla graduatoria avrà la disponibilità all'ospitalità.

Inserimento di minori in strutture residenziali

Il servizio prevede una temporanea ospitalità in strutture residenziali di minori che non possono essere assistiti a domicilio per problematiche socio-ambientali. L'inserimento può avvenire a seguito di provvedimento del Tribunale per i minorenni, proposta del Servizio Sociale, richiesta da parte del genitore

Casa accoglienza madre e bambino .

E' una struttura ubicata sul territorio municipale che si occupa di accogliere situazioni di disagio familiare. Accoglie unicamente madri in difficoltà, in gravidanza o con figli minori, per il tempo necessario a tamponare la fase di emergenza.

Case di accoglienza per minori.

Sono due strutture ubicate nel territorio municipale. Gli inserimenti avvengono su proposta del servizio sociale in accordo con il Tribunale per i Minorenni.

Servizio per senza fissa dimora

A seguito di un bando a livello municipale è stato istituito sul territorio un servizio per l'accoglienza ed il reinserimento delle persone senza fissa dimora ed emergenza abitativa, che consiste in alloggi per 4 persone per un totale di 12 utenti. Il Servizio è rivolto a cittadini adulti ed anziani S.F.D. E' previsto un progetto individuale, a termine, col quale è chiesta la massima collaborazione all'utente, per poter risolvere la situazione di disagio nel corso dei 6 mesi (massimo 9 mesi) di accoglienza presso la struttura. E' il Servizio sociale ad accogliere le richieste e ad individuare il progetto per il singolo in base alla valutazione del bisogno e a gestire la parte contabile del pagamento in base alle risorse esistenti. Il servizio è affidato ad un organismo esterno per la gestione del progetto: Cooperativa socio-sanitaria integrata "Grimaldi"

copgrimaldi@libero.it

Scheda a cura dell'organismo

Denominazione Progetto/Servizio/Altro: S.A.R.I. –Nominativo Referente Organismo/associazione/cooperativa : Cooperativa Sociale Socio Sanitaria Integrata "Grimaldi"

Referente: Allocca Monica

Sede operativa : Viale Vasco de Gama, 271 – 00121 Lido di Ostia Roma

Tel: 06 5672943

mail: copgrimaldi@libero.it

denominazione del quartiere/area urbanistica dove si opera : Ostia Ponente Ambito di intervento e finalità generali : Intervento a favore di cittadini S.F.D.

Obiettivi del servizio/Progetto: Accoglienza Adulti, reinserimento sociale

Destinatari del servizio/Interventi/Progetto (*tipologia e numero*): *Adulti e anziani*

Descrizione delle attività/Interventi :

n. Risorse umane e/o figure professionali impiegate : n° 1 responsabile; 1 psic.; 1 ass.soc.; 4 amministrativi; operatori volontari circa 10.-

Durata prevista del servizio/Intervento/Progetto :

Metodologia utilizzata per le attività di rete:

La Rete attivata ad oggi: Rapporto continuativo con le Associazioni di volontariato; Istituzioni pubbliche e private – Comune di Roma, Municipio, ASL.-

Rilevazione del bisogno emerso: Richiesta di aiuto di generi di prima necessità, disagio socio-economico conclamato, perdita di alloggio e difficoltà d'inserimento al lavoro.-

Punti di Forza del Servizio/Intervento/Progetto; Capacità di collaborazione con i servizi a favore dei cittadini utenti seguiti, grosso contributo da parte di operatori volontari che collaborano con la Coop.

Punti di debolezza del Servizio/Intervento/Progetto : I punti di debolezza sono determinati dalla incertezza circa la continuità del servizio (S A R I)

Risultati attesi: maggiore ricambio degli utenti

PROPOSTE : La proposta che si ritiene di dover avanzare è certamente quella di inserire la persone sin dal primo momento in cui viene avanzata la richiesta e la persona si trova in stato di disagio senza creare una lista d'attesa che non viene più presa in considerazione inoltre, sarebbe opportuno che si rispettassero dei termini, ben definiti, circa il periodo di ospitalità necessario a seconda del caso.

Risultati:

Il servizio ha accolto nell'anno 2007 n° 16 persone ed è ritenuto importante per evitare il totale isolamento sociale per persone in stato di emarginazione e degrado ambientale e relazionale, assicurando una progettualità di prevenzione terziaria.

5.3 SERVIZIO SOCIALE II LIVELLO – CONTRASTO ALLA POVERTA'

Posizione Organizzativa Responsabile : Francesca Trova tel 06/696913629
e-mail : francesca.trova@comune.roma.it

Assistenza Economica

L'assistenza economica è un servizio rivolto a tutti i residenti che necessitano di un sostegno economico per rispondere a situazioni di temporanea necessità.

E' il Servizio sociale ad accogliere le richieste e ad individuare il contributo per il singolo in base a criteri individuato con Deliberazione del Consiglio Municipale n.21/07.

Disposizioni di riferimento: Legge 328/2000, D.C.C.154/97 Deliberazione Consiglio Municipale 21/2007 e successive modifiche in via di approvazione

La domanda può essere presentate solo **una volta l'anno** direttamente presso il Segretariato Sociale.

Documenti richiesti: CUD, autocertificazioni o documentazione comprovante il reddito di tutto il nucleo familiare, certificato medico, verbale invalidità se in possesso, codice fiscale, fotocopia documento identità, eventuale contratto di affitto, sfratto.

Assistenza Alloggiativa

L'assistenza alloggiativa è un servizio rivolto a tutti i cittadini residenti con reddito che non supera € 12.799 annui per un nucleo di due componenti (il reddito del nucleo viene detratto di 516 per tre componenti, 1033 per quattro componenti, 1549 per cinque componenti, 2066 per sei componenti, 2582 per sette componenti e 3099 per otto componenti) che necessitano di un sostegno economico per l'affitto. Il Servizio viene erogato in base a determinati criteri stabiliti dalla normativa. In particolare è richiesto il verbale di sfratto esecutivo o di sgombero o per calamità naturali e il nuovo contratto registrato.

E' il Servizio sociale ad accogliere le richieste e ad individuare il contributo per il singolo in base alla valutazione del bisogno e fino ad un massimo del 90% dell'importo dell'affitto, in genere per la durata annuale fino ad un massimo di 4 anni e a gestire la parte contabile del pagamento in base alle risorse esistenti. Il diritto al contributo cessa se il reddito ha subito un incremento del 10% rispetto al limite reddituale.

lo stato di effettivo bisogno. Copia conforme all'originale del contratto registrato, verbale di sfratto o sgombero.

Disposizioni di riferimento: L.328/2000, Del . C.C. 163/98, BURL del 20/8/02 n°23 parte prima aggiornamento reddito.

Documenti richiesti: redditi nucleo, sfratto, nuovo contratto registrato, eventuale verbale invalidità.

Assistenza malati di HIV

L'assistenza economica per i malati di HIV è un servizio rivolto a tutti coloro sono affetti dalla malattia in stato di gravità, dietro comprovata documentazione sanitaria e che necessitano di un sostegno economico per rispondere a situazioni di necessità.

E' il Servizio sociale (segretariato) ad accogliere le richieste e ad individuare il contributo per il singolo in base alla valutazione del bisogno, in genere per la durata annuale e a gestire la parte contabile del pagamento in base alle risorse esistenti.

Documenti richiesti: redditi, certificato medico, verbale invalidità, fotocopia documento di identità, codice fiscale.

Il contributo non viene erogato a chi è già beneficiario di assegno di accompagnamento (allegare autocertificazione relativa).

Assistenza Indiretta Anziani

L'assistenza indiretta anziani è un servizio rivolto alle donne a partire da 60 e uomini 65 anni che necessitano di un sostegno a domicilio per rispondere a bisogni assistenziali di cura e igiene personale, assistenza notturna, gestione delle incombenze quotidiane, spesa, segretariato, preparazione pasti, supporto domestico, ecc. L'assistenza diretta viene svolta mediante cooperative sociali in regime di accreditamento, in alternativa, l'assistenza indiretta si sostanzia in un contributo economico all'anziano o ad un suo familiare per aiutarlo a sostenere le spese della "badante".

E' il Servizio sociale ad accogliere le richieste, a gestire la lista d'attesa e ad individuare il contributo per il singolo in base alla valutazione del bisogno, in genere per la durata annuale e a gestire la parte contabile del pagamento del servizio su rimborso, dietro presentazione della relativa documentazione (contratto e assicurazione, versamento contributi, busta paga, ISEE ed eventuale Legge 104).

L'inserimento in assistenza avviene mediante ordine di protocollo della domanda in base alle risorse esistenti.

Disposizioni di riferimento: L.328/00, ISEE Del. G.C. 535/2002, Del C.C. 152/97 art. 4.5 " offrire un sostegno economico alle famiglie che hanno cura degli anziani non autosufficienti del valore di una data percentuale del costo dell'assistenza domiciliare gestita dal Comune in convenzione..." e Del. C.C. 154/97 art.12 "l'intervento economico di cui al presente articolo è finalizzato al mantenimento dell'anziano non autosufficiente in famiglia o se solo presso la sua abitazione..."

Liste d'attesa di minimo due anni .

Documenti richiesti: ISEE, certificato medico, verbale invalidità.

Assistenza Indiretta persone diversamente abili

Le persone adulte, già fruitrici dell'Assistenza domiciliare handicap, in grado di autodeterminarsi e gestire direttamente le modalità di assistenza, possono essere autorizzate a scegliere gli operatori che prestano loro assistenza, mediante un contratto di lavoro. Il servizio viene realizzato sotto forma di piani personalizzati, previamente concordati dal Servizio Sociale del Municipio e dalla ASL. All'Utente viene corrisposto un contributo periodico, a seguito presentazione della rendicontazione delle spese sostenute

Normativa di riferimento (L.162/98)

5.4 SERVIZIO SOCIALE II LIVELLO – Sostegno alle responsabilità familiari e di tutela del minore:

Posizione Organizzativa Responsabile : Francesca Trova tel 06/696913629

e-mail : francesca.trova@comune.roma.it

Il Servizio Sociale del Municipio che si occupa del sostegno alle responsabilità familiari e di tutti quegli interventi rivolti all'infanzia ed all'adolescenza, opera attraverso un gruppo di tecnici assistenti sociali e psicologi, anche in integrazione con i Servizi della A.S.L. , in particolare con il Servizio TSMREE e Consulitori del Distretto RMD/2, ed in sinergia e in rete con tutti quegli organismi del terzo settore che nel territorio municipale si propongono come risorsa aggiuntiva per sostenere situazioni familiari multiproblematiche e/o minori a rischio.

Nello specifico il municipio, nell'ottica della nuova riorganizzazione dei Servizi Sociali, si avvale di uno staff tecnico di operatori specializzati definito G.I.L. (Gruppo Integrato di Lavoro). Tale Gruppo è, per compito istituzionale dell'Ente, deputato a prendere in carico tutti i casi dei minori sottoposti a provvedimenti della Magistratura Minorile ed anche di quella Ordinaria, attraverso interventi di:

- Interventi su Minori sottoposti a provvedimenti della Magistratura-
- Sostegno alla genitorialità
- Servizio di Mediazione Familiare
- Consulenza e sostegno alle coppie separate e/o in via di separazione e/o divorzio;
- Affidamenti familiari
- Valutazione psico-sociale coppie aspiranti all'Adozione Nazionale ed Internazionale
- Interventi di prevenzione e tutela sui minori abusati e/o abbandonati
- Assistenza domiciliare
- Inserimenti in strutture per minori
- Inserimenti in strutture madre-bambino
- Sostegno psico-sociale ed economico rivolto alle ragazze madri in sinergia con il DIP.V. U.O.Minori e Famiglie del Comune di Roma
- Tutele
- valutazione psico-sociale delle competenze genitoriali;
- valutazione psico-sociale di situazioni a rischio e /o abbandono di minori, e/o abuso;
- valutazione di situazioni familiari multiproblematiche sottoposte a provvedimenti specifici della limitazione della potestà genitoriale
- valutazione psico-sociale di quelle particolari situazioni familiari per le quali può essere previsto un intervento sul minore di collocazione presso un'altra famiglia definibile affidataria

- valutazione psico-sociale su tutti quei casi di minori per cui potrebbe essere attivato un intervento di tutela e protezione del minore attraverso l'allontanamento dal nucleo familiare d'origine;

CENTRO PER LE FAMIGLIE “ STELLA POLARE”

Il Centro per le Famiglie “Stella Polare” è uno Spazio rivolto alle famiglie con figli minori del territorio del XIII Municipio. Le finalità principali del Centro sono quelle di offrire ascolto, consulenza e sostegno psicologico e sociale da parte di esperti nell'ambito della tutela dei minori e del sostegno alla genitorialità.

All'interno del Centro per le Famiglie “Stella Polare” è operativa una segreteria che accoglie le richieste degli utenti che si rivolgono a tale servizio con attenzione alle diverse condizioni di vita e alle diverse tipologie dei singoli, delle coppie e delle famiglie al fine di costruire un rapporto sensibile e di fiducia.

Le attività previste sono rivolte in particolare a tutte quelle famiglie che si trovano ad affrontare eventi critici o momenti di temporanea difficoltà, o semplicemente piccoli dubbi sull'essere “genitore” ;

nello specifico il Centro per le Famiglie è rivolto a:

famiglie in crisi;

famiglie separate;

famiglie ricomposte;

famiglie monoparentali (per lutto, separazione, divorzio, abbandoni);

famiglie adottive;

famiglie affidatarie.

Gli Obiettivi del Centro riguardano:

- Sostegno psico-sociale alle famiglie con figli minori
- che attraversano particolari eventi critici;
- consulenza specifica su problemi inerenti la genitorialità durante la delicata fase della separazione o del divorzio per una miglior gestione del conflitto, anche attraverso l'intervento specifico della mediazione familiare;
- interventi di prevenzione del disagio psico-sociale attraverso la strutturazione di gruppi con modalità tipo auto-aiuto;
- incontri-seminari a tema per la tutela dei diritti dei minori

Il servizio si propone di offrire strumenti per stimolare e sostenere il normale processo di vita e maturazione, per vivere con minore disagio le condizioni di fragilità, co-costruendo un percorso di sostegno utile mantenere un adeguato livello di benessere psicologico e di autonomia.

Il Servizio svolgerà la propria azione attraverso:

incontri individuali alla coppia genitoriale o a singoli genitori;

incontri con la famiglia insieme ai figli minori;

sostegno e consulenza a coppie adottive

sostegno e consulenza a famiglie affidatarie

gruppi di auto-aiuto (con l'obiettivo di costruire contesti di condivisione e sostegno tra persone che si trovano a vivere momenti di criticità simili);

Mediazione Familiare ;

seminari tematici;

supervisione con psicoterapeuta senior per prevenire il burnout degli operatori attraverso il confronto delle situazioni seguite.

Orari di apertura: lunedì- mercoledì- venerdì: 9.00 - 13.00

- **martedì e giovedì: 9.00 - 13.00**
14.00 alle 17.00.

Tel:0669613639

Ubicazione: Locali del Servizio Sociale del Municipio XIII –Via Passeroni 24

Mail: Centrofamiglia.municipio13@comune.roma.it

Destinatari del servizio/Interventi/Progetto (*tipologia e numero*): *Utenti del XIII municipio,*

MEDIAZIONI FAMILIARI	14		7
SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	37		12
MEDIAZIONI INTERGENERAZIONALI	3		1
SOSTEGNO INDIVIDUALE	18		11
MADIAZIONE + SOSTEGNO PSIC.	1		
TOT	73		31
CASI IN ATTESA ASSEGNAZIONE	21		
CASI ARCHIVIATI*	21		
SITUAZIONE DEI CASI RELATIVA AL 30.11.07			
*			
NEI CASI ARCHIVIATI SONO COMPRESI:			
SITUAZIONI NON MEDIABILI, INDISPONIBILITA' DELL'UTENTE, CASI CONCLUSI POSITIVAMENTE.			

Metodologia utilizzata per le attività di rete: L'approccio metodologico dell'intervento e quello sistemico relazionale o ecosistemico che consente di mettere in rete tutte le agenzie esistenti sul territorio il cui mandato è quello di supportare la famiglia.

La Rete attivata ad oggi: Asl, Servizi Sociali della Provincia di Roma, Centro Comunale "Pollicino", Case Famiglia, Sert di zona, Tribunale Civile e dei Minori.

Rilevazione del bisogno emerso: Dalle richieste pervenute fino ad oggi il bisogno maggiore che emerge è quello di una crisi del ruolo genitoriale che trova nello spazio del Centro Famiglia un contesto specifico per cercare risposte più adeguate e idonee allo svolgimento della propria funzione educativa.

Rilevazione del bisogno sommerso:

Punti di Forza del Servizio/Intervento/Progetto; La messa in rete dei servizi;

La supervisione costante dei casi clinici; la stretta collaborazione con il Servizio Sociale del XIII Municipio; la formazione degli operatori. Il lungo orario di alcuni giorni settimanali che rendono più agevole l'accesso a questo servizio da parte degli utenti.

Punti di debolezza del Servizio/Intervento/Progetto : Stante le richieste numerose al Centro, emerge una disparità tra il numero degli utenti cui dare risposte e il numero degli operatori impiegati in tale servizio.

Risultati attesi:

PROPOSTE : Implementazione del Servizio " Centro Famiglia Stella Polare"

Fonte di finanziamento : € 70.400,00 (58.900,00- per i servizi erogati dal Centro Famiglia; 11.500,00- per la formazione da parte dell'Università degli studi "La Sapienza" di Roma.

FORMAZIONE

Il Municipio XIII , grazie alla fattiva collaborazione con l' Università "La Sapienza di Roma" Cattedra di Psicologia 1- quale partner del Progetto Stella Polare, è riuscito a strutturare un percorso

propedeutico di formazione rivolto agli assistenti sociali e psicologi del Servizio sociale e della A.S.L. RMD/2 che si occupano di famiglie con figli minori e riguarderà alcuni ambiti tematici della genitorialità e della tutela del minore in situazioni di disagio psico-sociale o a rischio di abbandono; Il progetto nasce come integrazione dello stesso progetto Centro per la Famiglie “*STELLA POLARE*”:

Premessa

Gli operatori, Assistenti sociali e Psicologi, impegnati quotidianamente nell’ambito del Servizio Sociale del Municipio sono chiamati, per mandato istituzionale, a dover affrontare e sostenere situazioni familiari complesse e multiproblematiche. Il percorso formativo che si vuole avviare intende dare un ulteriore apporto tecnico e metodologico per rafforzare negli operatori quelle competenze specifiche e diagnostiche per le quali sono chiamati a fornire interventi di:

valutazione delle competenze genitoriali

sostegno alla genitorialità

tutela del minore

sostegno alla coppia in via di separazione o già separata

di protezione del minore abusato o maltrattato, ecc.

accompagnamento ai genitori per una migliore gestione del conflitto nell’ottica del nuovo regime di affido “condiviso” .

E’ noto come nella società contemporanea definita anche “post-moderna”,

la famiglia sempre più spesso è attraversata da cambiamenti culturali e sociali, frutto anche della “globalizzazione”, da condizioni di enorme difficoltà economiche ed ambientali, e da un complessivo vissuto di senso di precarietà a qualsiasi livello : abitativo, lavorativo, affettivo, ecc.

Questo scenario intrinseco alla velocità del cambiamento della società ha contribuito e rafforzato anche la trasformazione del sistema familiare che vede strutturarsi in più e diversi modelli e tipi di famiglia. I risvolti di una maggiore complessità sociale, sia nel micro che nel macro amplificano le difficoltà relazionali, di convivenza e di lettura del bisogno . I sociologi ormai parlano di “famiglie” anziché di “famiglia” per indicare i molteplici modi di vivere insieme e le molteplici esperienze familiari che un uomo può attraversare nel corso della sua vita. Un singolo individuo, infatti, può iniziare la propria esistenza in una famiglia tradizionale, poi, in seguito al divorzio dei suoi genitori, entrare a far parte di un nucleo familiare con un solo genitore (famiglia monogenitoriale) e, successivamente, di una famiglia ricostituita se il genitore a cui è stato affidato si risposa. Una volta adulto può vivere per un periodo di tempo da solo, costituendo una famiglia unipersonale, andare poi a convivere, sposarsi, eventualmente separarsi, e ricostituire a sua volta un nuovo nucleo.

Altresì non si può sottovalutare il crescente fenomeno del disagio psicologico e relazionale delle persone legato sia ad un contesto sociale, che si modifica sempre più velocemente, sia e all’aggravarsi di condizioni socio-economiche complessive, che contribuisce sempre più spesso a definire un quadro depressivo e/o patologico a carico del mondo degli adulti, con i risvolti sempre più drammatici sui bambini.

Per questo valutare e predisporre un intervento specialistico e/o di sostegno ai nuclei familiari da parte degli operatori impegnati in tal senso, richiede un’assunzione di forte responsabilità e competenza formativa, oltre che di consapevolezza professionale.

Obiettivi della proposta formativa:

accrescere le competenze psico-sociali e diagnostiche specifiche degli operatori dei servizi sociali impegnati a sostenere e valutare situazioni familiari multiproblematiche

PROPOSTA FORMATIVA

1° Modulo: Definizione di famiglia e sue funzioni

Il ciclo vitale della famiglia
 La famiglia come si modifica nel tempo
 Gli stadi del ciclo di vita familiare
 (Simulate)
 2° Modulo: La struttura della famiglia
 Famiglia funzionale e famiglia disfunzionale
 Le nuove famiglie
 3° Modulo: I servizi e la famiglia
 Prevenzione e promozione della salute
 Sostegno alla coppia in crisi
 Sostegno alla genitorialità
 4° Modulo: Accoglienza e colloquio clinico
 La diagnosi come ipotesi complessa
 Progetto di intervento e costruzione del processo terapeutico
 5° Modulo: La mediazione familiare
 Tecniche e strategie: definizione dell'intervento
 La mediazione familiare per le famiglie separate o in via di separazione
 6° Modulo:
 Il Burnout dell'operatore. Come affrontarlo?
 La Supervisione una strada Possibile
 (simulate; lavoro in sottogruppi)

La proposta formativa articolata in n. 6 incontri seminari di 6 ore ciascuno a partire da ottobre p.v., presso i locali del Centro per la Famiglia, è curata da docenti della Facoltà di Psicologia dell'Università "La Sapienza" di Roma con il coordinamento scientifico da parte della Responsabile P.O. G.I.L. del Municipio XIII-

Affidamento familiare.

Il Servizio si occupa di informare le coppie che desiderano accostarsi al tema dell'affidamento familiare. Il Servizio collabora con il centro Pollicino del Comune di Roma. via di Vitellia , 78 Tel. Fax 06538336 mail asspollicino@asspollicino.it

Mail: Centrofamiglia.municipio13@comune.roma.it

Dal mese di marzo sarà attivo uno sportello di orientamento e informazioni all'affido e all'adozione nella giornata del martedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00 presso i locali del Centro Famiglia Stella Polare in Via Passeroni,24

Si seguono anche tutte le situazioni di affidamento familiare attivate in collaborazione con il TM o il Giudice Tutelare. E' presente sul territorio una rete interistituzionale per l'affido.

Indagine adozioni .Le richieste giungono direttamente dal Tribunale dei Minorenni. Le coppie interessate all'adozione possono avere informazioni dal Servizio; la pratica va avviata presso il Tribunale per i Minorenni di via dei Bresciani 32 ROMA.

5.5 UFFICIO SCUOLE

MUNICIPIO ROMA XIII

SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

AMB. TERR	DENOMINAZIONE DELLE SCUOLE	INDIRIZZO	TELEFONO
-----------	----------------------------	-----------	----------

4 Ostia Antica		BORGO ANTICO	Via delle Saline,6 - 00119	06/56352771
1 Acilia Nord		SOLLETICO	Via C.Casini,276 - 00126	06/5218182
		DRAGOLANDIA	Via Monvalle,45 - 00126	06/5219647
		IL POGGIO	Via Poggio di Acilia,24 - 00126	06/52363338
2 Acilia Sud		MIRO'	Via Bepi Romagnoni 88/90	06/52171497
		LA CROCIERA	Via Guido Biagi,45 - 00125	06/5259431
		IL GIARDINO DI SARA	Via C. Beschi,23 - 00125	06/52358088
		PEGASO	Via Euripide,15 - 00125	06/52358270
		STELLE NASCENTI	Via Nora Ricci,30 - 00125	06/5258108
		ZUCCHEROFILATO	Via Nino Taranto,70 - 00125	06/52440319
		PESCE MAGICO	Via Gherardi,39 - 00125	06/52440982
		SOLELUNA	Via De Lullo,98 - 00125	06/52440405
		RAGGIODISOLE	Via Eupoli,101 - 00124	06/50911435
3 Infernetto		IL CUCCIOLO	Via Torcegno,19/21 - 00124	06/50913352
		REFICE	Via Licino Refice,50 - 00124	3204248859
5 Ostia Ponente		IL PINETO	L.go delle Marianne,14 - 00121	06/5693257
		ISOLE AZZORRE	Via delle Azzorre,314 - 00121	06/5611660
		TOR SAN MICHELE	Via dell'Idroscalo,80 - 00121	06/5611975
		LA GABBIANELLA	Via D. Baffigo,165 - 00121	06/5613646
		IL PORTO	Via D. Baffigo,145 - 00121	06/5691468
		DO-RE-MI DIVERTO	Via A. Cozza,5 - 00121	06/5672400
			Via G. da Sangallo,15 - 00121	06/5613240
		NOI ARCOBALENO	Via P.E. Visconti,7 - 00121	06/5694796
6 Ostia Levante		STELLA DEL MARE	Via Mar dei Caraibi,28 - 00122	06/5681903
		GLI EUCALIPTI	Via Capo delle Armi,80 - 00122	06/5682496
		L'ISOLA CHE NON C'E'	Via C. Segurana,2 - 00122	06/5681897
			Via Mar Rosso,334 - 00122	06/56388000
		QUINQUEREMI	Via delle Quinqueremi,23 - 00122	06/56320018

DIR.SCOLASTICO	SCUOLA	GRADO	INDIRIZZO		TELEF	sez.	alun
Marchei Paola	S.M.S. Caio Duilio rmmm077002@istruzione.it	media media					
			V.le Vega 91	sede centrale	56304550	31	666
			V.Mar dei Caraibi 34		56389168	10	209
Nari Milena	S.M.S.A. Vivaldi rmmm15700n@istruzione.it	media media					
			V.Capo d'Armi 80		5662225	9	206
			V.Mar Rosso 68	sede centrale	56389161	15	327
Gammarino Isabella	S.M.S. San Gallo rmmm058001@istruzione.it	media media					
			V.G.da San Gallo 11	sede centrale	56341287	19	347
			C.so D.di Genova 135		5695840	9	193

D'Uffizi Liviana	Ist.Comp.Internazionale G.Parini rmmm155002@istruzione.it	media materna stat. elementare	V.d.Azzorre 314	sede centrale	56339756	14	229
			L.go d.Marianne 5		5610884	5	113
			L.go d. Marianne 9		"	24	514
Colavecchi M.Rita	Ist.Compr. Via Dell'Idroscalo rmee15300b@istruzione.it	media materna stat. elementare	Via M.Fasan 58		5696207	5	103
			Via dell'Idroscalo 82		5615393	4	104
			Via dell'Idroscalo 82	sede centrale	5615393	15	338
Strazzanti Beniamina	193° Circolo Via delle Quinqueremi rmee193oot@istruzioni.it	materna stat. elementare elementare	Via dei Palischermi 16		56304048	5	121
			Via d.Quinqueremi 19	sede centrale	5601229	21	479
			Via Capo d'Armi 80		5662265	14	271
Venditti Maddalena	Scuola Primaria Garrone rmee033009@istruzione.it	elementare elementare	C.so D.di Genova 137	sede centrale	5695330	27	613
			C.so D.di Genova 80		56341217	14	316
De Tommaso Doroty	102° Circolo rmee10200e@istruzione.it	elementare elementare	V.Mar d.Caraibi 30	sede centrale	56389112	27	624
			Via Segurana 2		5681896	19	386
Bergamini Ornella 5650388	Ist.Comp.Pericle Ducati icfanelli@libero.it	media elementare	Via Ducati 12	sede centrale	56359070	18	379
			Via delleSaline 2		5650028	18	408
Craizer Franca	Ist.Compr.Traiano istitutocomp.dragona@libero.it	media materna stat. elementare	Via di Dragone 445	sede centrale	5219617	17	367
			Via di Dragone 449		52311598	5	122
			Via di Dragone 451		5219659	29	671
	I.C.Giovanni Paolo II	media materna stat. materna stat.	Via Mascardi 11		52352717	9	184
			Via de Ursis s.c		52352042	4	80
			Via Petra 10			3	75

Ricci Antonio		elementare	Via Ruspoli 80	sede centrale	5216688	20	472
Menenti Lamberto 56363202	I.C.M.Calderini-G.Tuccimei rmee08800d@istruzione.it	media TUCCIMEI elem.CALDERINI elem.Malafede	Via Beschi 10		52350129	17	325
			Via Beschi 12	sede centrale	52350169	16	308
			Via de Lullo 98/110			5	91
La Rocca Massimo	Ist.Comp.A.Leonori rmmm109008@istruzione.it	media materna stat. elementare	Via Funi 41	sede centrale	52311607	20	469
			Via Funi 81		52355028	6	145
			Via Funi 81		5216211	23	497
Occipite Prisco	168° Circolo Piero della Francesca rmee168005@istruzione.it	elementare elementare materna stat. elementare	Via T.Signorini 78	sede centrale	52360728	29	648
			Via Eurupide 15		52355967	10	245
			Via O.Amato 6		52354142	6	132
			Via Ghiglia			5	124
Febbraro Franco	I.C.Tersiglia Fenoglio rmmm04500e@tistruzione.it	media Cincinnato media Carotenuto elem.La Crociera elem.Malafede	Via Scartazzini 22-25	sede centrale	5258824	10	231
			Via M.Carotenuto 30		5259657	3	61
			Via Garra 40		5259432	16	349
			Via Gherardi 39		52455729	6	128
Cuiuli Gaetano	154° Circolo Casalpalocco rmee154007@istruzione.it	materna stat. materna stat. elementare elementare elementare	Via Euticrate 30		50916559	4	92
			Via Agatarco 15		50915615	3	63
			Via Pirogotele 20	sede centrale	50912100	15	353
			Via Agatarco 15		50915615	4	65
			Largo Aristotele 41		50931021	13	266
Gatti Silvana	SMS.Alessandro Magno segreteria@stesticoro@virgilio.it	media media	Via Stesicoro 115	sede centrale	52360537	17	408
			L.go T.Herzi 51		5098250	17	409
Palazzo Giuseppina	Ist.Comp.Mozart	media materna stat. materna stat. elementare	V.le Castelporziano 516	sede centrale	50914612	26	607
			Via de Falla 11		50932665	3	69
			Via Bedollo 155		50910943	3	73
			Via Cilea 247		50913962	57	1373

scuolamozart@virgilio.it

media

Via Cles

DENOMINAZIONE NIDO	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	capienza	età uten
IL CAVALLUCCIO MARINO	Via L.Borsari 36	5600652	56309217	69	3/36
LE PICCOLE DUNE	Viale Vega 103	56305556	56307014	69	3/36
CORALLI	Via Mar dei Coralli	5681914	5638900	52	3/36
ACQUAMARINA	Via Tagaste10	5611062	56341210	69	3/36
LA FELCE	Via della Felce 31	52369231	52351645	69	3/36
GIRASOLI	Via D.Morelli 9	52369238	52356090	69	3/36
GLI ULIVI	Via G.D.da Pesaro	52310853	52318314	69	3/36
STELLE NASCENTI	Via Nora Ricci 30	5258108	52455575	52	3/36
LE PRATOLINE	Via Maierato	3204270919		60	3/36

5.6. LE PORTE SOCIALI DEL MUNICIPIO XIII: LA MICRORETE TERRITORIALE

Ormai da circa due anni è attivo sul territorio del Municipio XIII il Progetto Porte Sociali promosso dal V Dipartimento del Comune di Roma e avviato con Protocolli d'intesa che vedono la partecipazione attiva di numerosi organismi di particolare rilevanza sociale quali : Patronati, Caritas, Rete Penelope, Aziende Ospedaliere, Casa del volontariato, ecc.

Nel territorio municipale, come già precedentemente illustrato, sono presenti 7 porte sociali. Il Servizio Sociale che, come previsto dai protocolli operativi, funge da regia del processo, regolarmente organizza incontri per uno scambio ed un confronto operativo e per condividere e diffondere informazioni utili per il territorio.

Di seguito vediamo nel particolare le realtà che attivamente partecipano al percorso territoriale.

5.7 Caritas

Centri di ascolto parrocchiali

Il centro di Ascolto è una dell'espressione della Caritas parrocchiale, ne è anzi "l'antenna": come tale è frutto di una decisione o di una rinnovata presa d'atto del Consiglio Pastorale che lo considera suo strumento per la testimonianza della carità. Di conseguenza:

Opera e funziona con il sostegno della comunità parrocchiale (risorse umane, economiche, logistiche, organizzative, ecc..)

Il primo responsabile del Centro di Ascolto è il parroco che nomina un coordinatore e d'intesa con i volontari ne condivide, sostiene e promuove le attività.

Lo stretto legame fra CdA e la parrocchia va rinnovato e confermato nel tempo tramite il Consiglio Pastorale.

PARROCCHIA NOSTRA SIGNORA DI BONARIA INDIRIZZO VIA NOSTRA SIGNORA DI BONARIA,SNC CAP 00121 TEL. 065690617 ROMA ORARIO ven 16.30-18.30	PARROCCHIA SAN LEONARDO DA PORTO MAURIZIO INDIRIZZO VIA LUDOVICO ANTONELLI,1 CAP 00125 TEL. 0652350107 ROMA ORARIO mar 9.00-11.00 gio 15.30-18.00
PARROCCHIA SAN NICOLA DI BARI INDIRIZZO VIA PASSERONI, 1 CAP 00121 TEL. 065683607 ROMA ORARIO ven 16.30-18.30	PARROCCHIA SAN TIMOTEO INDIRIZZO VIA APELLE, 1 CAP 00124 TEL. 0650911369 ROMA ORARIO mercoledì 10 – 12
PARROCCHIA SAN VINCENZO DE' PAOLI INDIRIZZO VIA DOMENICO BAFFIGO,	PARROCCHIA SAN TOMMASO APOSTOLO INDIRIZZO VIA LINO LIVIABELLA, 70 CAP 00124 TEL. 0650911313 ROMA

65 CAP 00121 TEL. 065697998 ROMA ORARIO tutti i giorni 13.30-19.00	ORARIO venerdì 17 – 19
PARROCCHIA SANT' AUREA INDIRIZZO PIAZZA DELLA ROCCA, 13 CAP 00119 TEL. 065650018 ROMA ORARIO gio 16.00-17.00	PARROCCHIA SANTA MELANIA JUNIORE INDIRIZZO VIA ESCHILO, 100/E CAP 00125 TEL. 0652362723 ROMA ORARIO lun 16.00-18.00 mer 9.00-11.30
PARROCCHIA SANTA MARIA REGINA PACIS A OSTIA MARE INDIRIZZO PIAZZA REGINA PACIS, 13 CAP 00121 TEL. 065623244 ROMA ORARIO gio 16.30-18.30	PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI AD ACILIA INDIRIZZO LARGO CESIDIO DA FOSSA, 18 CAP 00126 TEL. 0652350128 ROMA ORARIO sabato 17.00-19.00
PARROCCHIA SANTA MONICA INDIRIZZO PIAZZA S. MONICA, 1 CAP 00121 TEL. 065613505 ROMA ORARIO lun 16.00-18.00 mer 10.00-11.30	PARROCCHIA SAN MAURIZIO MARTIRE INDIRIZZO VIA DEI MONTI DI S. PAOLO, 55 CAP 00126 TEL. 0652360400 ROMA ORARIO lun-gio 10.30-12.00
PARROCCHIA SAN CARLO DA SEZZE INDIRIZZO VIA MACCHIA SAPONARA, 108 CAP 00125 TEL. 065212470 ROMA ORARIO gio 9.30-12.00	PARROCCHIA SANTA MARIA DEL PONTE E S. GIUSEPPE INDIRIZZO VIA ALBI, 89 CAP 00126 TEL. 065256259 ROMA ORARIO mercoledì 10.30 - 11.30; venerdì 18.30-19.30
PARROCCHIA SAN GIORGIO INDIRIZZO LARGO S. GIORGIO, 4 CAP 00125 TEL. 0652351348 ROMA ORARIO gio 16.00-18.00	PARROCCHIA SANTI CIRILLO E METODIO INDIRIZZO VIA OSTERIA DI DRAGONCELLO,1 CAP 00126 TEL. 065211233 ROMA ORARIO giovedì

SERVIZI DIOCESANI PER STRANIERI

Sul territorio di Ostia opera il Centro di Ascolto in lungomare Toscanelli, nato alla fine degli anni '80, come sostegno alla Mensa Sociale già gestita dalla Caritas nello stesso edificio. Oltre ai servizi di ascolto, la Caritas ha promosso e attivato centri di accoglienza per famiglie, donne e soggetti vulnerabili

Centro Ascolto Ostia
00122 - LungomareP. Toscanelli, 176
tel./fax 06.5672317
(Responsabile: AnnaMaria Caporello)
cdaostia@inwind.it

SERVIZI DIOCESANI SANITARI

Mettersi in relazione con ogni Persona partendo dalla stima e dal valore della vita di ciascuno, a qualsiasi cultura o storia appartenga, per conoscere, capire e farsi carico con amore della

promozione della salute specialmente di coloro che sono più svantaggiati, affinché vengano riconosciuti, riaffermati e promossi ad ogni livello, dai singoli, dalla comunità e dalle istituzioni, diritti e dignità di tutti, senza nessuna esclusione.

SERVIZI DIOCESANI PER MALATI AIDS

La finalità dei nostri Servizi è di essere luoghi di accoglienza per le persone in HIV/AIDS, che sono caratterizzate dalla sofferenza e dall'emarginazione sociale, culturale, sanitaria. Siamo chiamati alla difesa e cura della vita che si dà nell'incontro fiducia/coscienza: "fiducia" di un uomo segnato dalla sofferenza e dalla malattia e perciò portatore di un bisogno, che si affida alla "coscienza" di un altro uomo che può farsi carico del suo bisogno e che gli va incontro per assisterlo e curarlo. Il nostro "prendere in carico" chi si rivolge a noi è caratterizzato dal profondo rispetto per la persona: crediamo che ciascuno ha il diritto/dovere di essere il protagonista della propria vita, noi offriamo professionalità, disponibilità, condivisione, dialogo per accompagnare la persona nella ricostruzione della sua vita quotidiana e della speranza per il futuro, impegnandoci allo stesso tempo nello stimolare la persona a riscoprire il senso profondo della vita, accompagnandolo in un cammino di spiritualità e di carità verso i fratelli.

Gli obiettivi che ci poniamo sono: ridare alle persone che si affidano a noi la possibilità di riappropriarsi della dignità propria vita, sostenendoli nel percorso di fruizione di una vita piena; offrire un luogo di vita accogliente e dignitoso; sostenere le persone nel ricostruire una rete di relazioni, internamente alle strutture nello spirito di fraternità e solidarietà, ed esternamente al fine di rinnovare la loro rete sociale; offrire un supporto sanitario e sociale nel recupero di un benessere quotidiano, in collegamento e collaborazione con i servizi delle strutture pubbliche e private operanti sul territorio; sensibilizzare la società sulla problematica HIV/AIDS e stimolare le istituzioni preposte ad una maggiore presa in carico della problematica.

SERVIZI DIOCESANI ASCOLTO E ACCOGLIENZA

Sono ormai molti anni che la Caritas Diocesana di Roma opera a favore delle persone senza fissa dimora.

L'esperienza sul campo è infatti cominciata fin dal 1984, quando, in occasione di un inverno particolarmente rigido e di straordinarie nevicate a Roma, gruppi di volontari della Caritas cominciarono a portare generi di conforto, bevande calde e coperte ai senza dimora che trovavano rifugio nelle stazioni ferroviarie e sotto i porticati. In quell'occasione si venne a diretta conoscenza di tutto un mondo sommerso e vasto, invisibile agli occhi di chi attraversa la città durante il giorno, fatto di persone che non possiedono più nulla, neppure la speranza in un domani diverso e migliore.

L'opera attenta e continua di volontari e operatori ha reso sensibile il Comune di Roma ai problemi di questi suoi cittadini, e nel 1987 è stato aperto - proprio lì dove l'emarginazione trova un punto di confluenza e dove le contraddizioni sembrano più evidenti - il primo Ostello Comunale per i senza dimora, nei pressi della Stazione Termini.

Fin dall'inizio, nel progettare il suo intervento, la Caritas si è prefissa l'obiettivo non solo di offrire assistenza alle persone in difficoltà, ma anche di portare avanti un impegno di promozione umana e civile. I Centri di accoglienza sono quindi diventati anche punti privilegiati di osservazione sulle povertà di Roma e attraverso l'opera sulle strade si è proceduto ad effettuare una "mappatura" delle zone e dei luoghi dell'emarginazione più profonda per stimolare una pianificazione degli interventi e delle risposte.

Da allora molta strada è stata fatta, sono stati aperti altri Centri e nuove Case di Accoglienza. Attraverso le diverse strutture che compongono l'Area Ascolto - Accoglienza, quella appunto che si occupa di queste problematiche, si vuole accompagnare l'Ospite in un percorso ideale che dalla strada porti via via all'autonomizzazione ed all'inserimento sociale, ciascuno secondo le proprie

possibilità, spezzando logiche assistenzialiste che spesso, purtroppo, anziché liberare dall'emarginazione, la rendono ancora più invischiante.

A tutt'oggi prosegue il lavoro sulla strada attraverso il Servizio Notturmo Itinerante che, grazie all'esclusiva opera di volontari, continua a frequentare i luoghi soliti della povertà portando panini e bevande calde, ma soprattutto vuole essere un'occasione di contatto e di possibile rapporto.

“Sulla strada” opera anche il Servizio di Unità Mobile Notturna del Comune di Roma, costituito da un'équipe di figure professionali coadiuvate dai volontari. Una porta sempre aperta per chi ha bisogno viene offerta dal Centro d'Ascolto, dove psicologi ed assistenti sociali, affiancati dai volontari, offrono un servizio di segretariato sociale e ascoltano le richieste di chi si rivolge a loro, cercando possibili soluzioni.

Ciò che ci preme sottolineare ora come Area Ascolto - Accoglienza è che l'intervento dei volontari non è mai un di più, ma è stimolo ispiratrice e parte integrante di tutti.

ALCUNI RIFERIMENTI	
<p>Mensa “Via Marsala” (serale) 00185 – Via Marsala, 109 tel. 06.4457235 06. 4441319 (Responsabile: Gennaro Di Cicco) areamense@caritasroma. it</p> <p>Mensa Primavalle 00168 - Via G. B. Soria, 13 tel./fax 06.6147524 (Responsabile: Anna Sacco)</p> <p>Mensa Colle Oppio 00184 - Via delle Sette Sale, 30 tel. 06.47821098 - fax 06.4873146 (Responsabile: Paola Sperati)</p> <p>Mensa Ostia 00122 - Lungomare P. Toscanelli, 176 tel./fax 06.5690999 (Responsabile: Gennaro Di Cicco)</p>	<p>Mensa “Centro Giovanni XXIII” 00186 - Via del Conservatorio, 1 email: areamense@caritasroma.it</p> <p>Assistenza Notturna ai Senza Fissa Dimora 00185 – Via Marsala, 109 tel. 06.4457235 (Responsabile: Gennaro Di Cicco)</p> <p>Ostello Stazione Termini 00185 - Via Marsala, 109 tel./fax 06.4457235 - 06.4441319 (Responsabile: Roberta Molina) Maria Teresa Conti)</p> <p>Centro di Pronto Intervento Minori 00173 Roma Viale Bruno Pelizzi, 145 tel. 06.23267202 fax 06.23279484</p>

NUCLEO ASSISTENZA LEGALE

La Caritas Diocesana di Roma rivolge la sua attenzione verso chi, trovandosi in difficoltà socioeconomiche, necessita di un'assistenza legale, per risolvere qualche particolare problema. In tale ottica, ha istituito il Nucleo di Assistenza Legale Caritas (NALC), il quale, attualmente, si avvale della collaborazione gratuita di oltre venti avvocati, che mettono a disposizione la propria esperienza professionale. L'attività del NALC è rivolta -in via prioritaria- a chi, realmente in

condizioni di povertà, è anche in linea con la normativa vigente in materia di Gratuito Patrocinio. Naturalmente, si prescinde da tale condizione, in presenza di particolari situazioni di bisogno. Il NALC, oltre a provvedere alla assegnazione di un legale, quando se ne riscontri la necessità, fornisce anche consulenze e consigli, se i casi esposti presentano una possibilità di soluzione, senza dover ricorrere alla Magistratura.

SERVIZIO CONSULENZA TRIBUTARIA

Collegato al Nalc (medesimo recapito ed orari), è disponibile il Servizio di Consulenza Tributaria, anche per le eventuali necessità dirette delle parrocchie oltre che per le persone da segnalare. Si accede all'assistenza, mediante appuntamento, utilizzando i riferimenti sotto indicati.

RIFERIMENTI

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6a
tel. 06 69886369
lunedì, mercoledì, giovedì ore 9.00-12.30.

CONSULENZA TRIBUTARIA GRATUITA FONDAZIONE SALUS POPOLI ROMANI

Il 10 gennaio 1995 è stata costituita, su iniziativa della Diocesi di Roma, la Fondazione Salus Populi Romani contro l'usura, finalizzata al sostegno delle persone e famiglie sotto o a rischio di usura. Ha avuto riconoscimento dalla Regione Lazio nell'ottobre 1995.

Dall'anno 1997 è iscritta nell'elenco delle Fondazioni e Associazioni che svolgono azione di contrasto all'usura, istituito presso il Ministero del Tesoro dalla Legge 108/96. Fa parte, come socio fondatore, della Consulta Nazionale delle Fondazioni Antiusura, che è stata riconosciuta dalla CEI. Dal gennaio 1998 è ONLUS. E' iscritta all'albo prefettizio dal marzo 2000. Offre la sua collaborazione continuativa alle iniziative antiusura del Comune di Roma, della Provincia di Roma e della Regione Lazio, è stata riconosciuta destinataria del fondo di cui all'art. 3, comma 2 e 3 della Legge Regionale 23/01. La Fondazione si propone di contrastare il fenomeno dell'usura e di aiutare le persone colpite dall'usura a venirne fuori. Ma ritiene molto più efficace prevenire l'usura aiutando le persone sovraindebitate o che, comunque, si trovano in gravi difficoltà economiche, a non ricorrere agli strozzini ma ad accedere al credito legale, grazie a convenzioni stipulate con degli istituti bancari, e a garanzie rilasciate dalla Fondazione. Svolge un'azione preventiva, di carattere educativo ed informativo, diffondendo una cultura ispirata ai valori della solidarietà e della sobrietà. Propone stili di vita, personale e comunitari, che sappiano sviluppare un uso responsabile del denaro. Ove necessario, fornisce agli assistiti accompagnamento di tutoraggio legale o psicologico. La Fondazione svolge la sua azione in tutta la Regione Lazio in collaborazione con le singole Caritas Diocesane ai numeri 06-69886432.

RIFERIMENTI

Per fissare un appuntamento con la Fondazione è possibile chiamare tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00. alle 13.00
Segreteria Fondazione
Tel./fax 06 69886432 06- 69886369
f.antiusura@caritasroma.it
www.antiusuracaritasroma.com

5.8 RETE PENELOPE

www.retepenelope.it
coordinamento@retepenelope.it
www.cittavisibile.it

Penelope 13a
Coop. Sociale Assistenza e territorio
Via dei Fabbri navali, 16
Tel. 0656305051 Fax 065601858
e-mail: penelope13a@retepenelope.it
I giorni di apertura sono:
Lun/Mer/Ven 9,30 – 13,00 Giov 14,30/18,30

Penelope 13f
Coop. Sociale Futura
Via Marino Fasan ,36
Tel. 065696355 anche fax
e-mail: penelope13f@retepenelope.it
I giorni di apertura sono:
Mer/Ven 9,30-12,30 Lun/Giov 15,30/18,30

Centro Informativo Penelope

Il progetto “ Rete Città Visibile per la Comunicazione Sociale” realizzato nel XIII Municipio dalla Cooperativa Sociale Futura e dalla Cooperativa Sociale Assistenza e Territorio e promosso dall’Associazione Città Visibile, ha sostenuto la creazione di una rete di sportelli territoriali “ Centri Informativi Penelope” mirati ad offrire informazione ed orientamento a tutti i cittadini su i temi del sociale, sanitario, scuola e formazione, cultura e tempo libero.

Ad oggi sono attivi 12 Centri che coprono quasi la totalità dei Municipi Romani garantendo l’accesso e la fruibilità delle informazioni a tutta la cittadinanza.

INFO: www.retepenelope.it

Rete Penelope contatti con l’esterno:

Protocollo d’intesa tra i partner associati al progetto

“SPORTELLI DI INFORMAZIONE E DI ORIENTAMENTO PER IL CITTADINO”

COCID, ASSOCIAZIONE MALATI DI RENI, ANT, CITTADINANZA ATTIVA, ADOL, ALCMED, ARESAM, IL FARO, AVIS

Due nuove associazioni entrate da poco: ANCIS, IDEAS EUROPA

Il centro informativo Penelope della Cooperativa “FUTURA” ha un protocollo d’intesa con il C.O.L

“Pasolini” di Via Domenico Baffigo n° 163 Ostia Lido

Contatti frequenti con l’esterno:

Casa del volontariato,

URP: (Acilia – Ostia),

URP: Ospedale e ASL RM/D,

Tribunale(Ostia),

Finanza, Carabinieri

ARESAM:

Associazione regionale per la salute mentale.

aresam@libero.it

IL FARO :

Si occupano dei problemi della disabilità

IDEAS EUROPEA

L'obiettivo di questo progetto è "LA FORMAZIONE NEI VALORI"
Per rilanciare e rivalutare il messaggio dei valori.

ANCIS POLITEIA ONLUS :

Forum internazionale di "Comicoterapia"

E' presente negli ospedali con lo scopo di aiutare a rilassare e stimolare la capacità di sorridere nei pazienti adulti e bambini

La Torretta (attiva fino al 2007)

Un Servizio Sociale Gratuito specializzato in Informazione e Consulenza Sociale per la tutela dei diritti di tutti i cittadini: la facoltà di ricercare/ricevere e fruire pienamente di ogni informazione è utile per l'esercizio del diritto di cittadinanza.

Sette Associazioni, operanti a vario titolo nel territorio del XIII Municipio, partendo dalla rilevazione di questo bisogno, hanno deciso di unire le proprie forze per dare vita a uno Sportello Informativo situato nell'entroterra del XIII Municipio.

Operatori Sociali esperti offriranno informazione ed orientamento a tutti i cittadini sulle tematiche riguardanti l'esercizio dei propri diritti e sulle possibilità di accesso alle risorse, intese come servizi pubblici e non, presenti sul territorio.

Le attività dello sportello sono:

Informare: rispondere alla richiesta dell'utente con un'informazione aggiornata connotata da esattezza, rapidità, estensione su i temi del sociale, sanitario, scuola e formazione, cultura e tempo libero.

Dare aiuto e consulenza: molte persone, perché gravate da carenze fisiche, psichiche e culturali, non sono in grado di utilizzare autonomamente e correttamente l'informazione.

Di promuovere la partecipazione allo sviluppo della comunità locale di riferimento: lo sportello può contribuire alla funzione di sviluppo della comunità locale, concorrendo a mettere in atto iniziative di incontri, dibattiti, ecc...su tematiche specifiche.

Attualmente il servizio fornito dalla Torretta è interrotto ed in attesa che l'Amministrazione municipale individui un idoneo spazio per le varie associazioni di Volontariato.

Le associazioni:

CO.CI.D.

Il Coordinamento Cittadino per l'integrazione del Disabile è finalizzato al miglioramento dell'integrazione sociale del disabile e del minore in condizioni di disagio socio-ambientale.

INFO: www.cocid.it

Associazione Malati di reni

Promuove l'informazione e la prevenzione dell'insufficienza renale, fornisce informazioni su pensioni, invalidità civile, indennità di accompagnamento, ecc...

INFO: www.malatidireni.it

ANT ITALIA

Assiste gratuitamente a domicilio i malati di tumore, nel territorio del XIII Municipio, mettendo a disposizione un'equipe formata da medici, infermieri, psicologi e volontari.

INFO: www.antitalia.org

Cittadinanzattiva

E' presente con il Tribunale per i diritti del malato e sostiene i diritti degli utenti nel rapporto con le strutture sanitarie, con le Istituzioni e con i servizi. E' impegnata nella difesa della "giustizia per i diritti" e negli ambiti sopra descritti offre servizi gratuiti di consulenza e/o di tutela.

INFO: www.cittadinanzattiva.it

ADOL

Promuove campagne per la prevenzione, l'informazione, la formazione e la cura degli aspetti sociali della malattia diabetica

ALCMED

Associazione Nazionale per la lotta contro la Malattia Emolitica da deficit di G6PD. Lotta per promuovere la conoscenza delle cause e degli effetti del favismo

5.9 PATRONATI

PATRONATO INCA CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza Istituto Nazionale Confederale di Assistenza - è stato istituito nel 1945 dalla Cgil per difendere i diritti dei lavoratori e per contribuire alla riforma della legislazione sociale e previdenziale.

CHI SIAMO

Dal 1947 Inca è regolato da una legge dello Stato che ha definito, ruolo, compiti e modalità di funzionamento dei patronati. L'azione del Patronato ha anticipato il sistema dei "diritti" e fatto avanzare le condizioni dei lavoratori e delle lavoratrici. Inca è il primo patronato italiano per volume di attività e per struttura organizzativa. L'attività di Inca è svolta gratuitamente nei confronti di tutti coloro che chiedono tutela. Come tutti i patronati, Inca è sottoposto al controllo ed alla vigilanza del Ministero del Lavoro.

DOVE SIAMO

L' INCA opera attraverso :

La SEDE CENTRALE che ha funzioni di indirizzo.

Le SEDI REGIONALI che hanno funzioni di coordinamento e di programmazione dell'attività delle strutture territoriali.

Le SEDI PROVINCIALI che assicurano la gestione e l'erogazione dei servizi, mediante operatori specializzati e molteplici uffici.

Le SEDI all'ESTERO per gli italiani residenti all'estero.

Le SEDI TERRITORIALI che assicurano la gestione e l'erogazione dei servizi, mediante operatori specializzati e molteplici uffici.

I NOSTRI UFFICI NEL XIII Municipio:

Ostia – Via Capitan Casella,1 Tel/fax 0656304908

Orari al pubblico:lun. mart. giov. ore 09,00/12,00

lun. mart. 15,30/18,00

Acilia - Via Eugenio Cisterna,19 Tel. 0652364427

Orari al pubblico: mart. Ore 15,30/18,00 giov. 09,00/12,00

IL NOSTRO LAVORO Il nostro lavoro consiste nel fornire informazioni, assistenza, tutela, in sede amministrativa e se necessario in sede giudiziaria, per l'esercizio dei diritti previdenziali, sociali e sanitari.

Lavoratori, pensionati, cittadini, emigrati ed immigrati, possono rivolgersi agli uffici dell'Inca per tutte le prestazioni pensionistiche oltre a consulenza sulle opportunità previdenziali, sanitarie e assistenziali,l'Inca si avvale della collaborazione di professionisti Legali e Medico Legale

PATRONATO ITAL-UIL

L'ITAL, Istituto Tutela e Assistenza Lavoratori, è il Patronato della UIL che assiste gratuitamente i lavoratori del settore pubblico e privato, gli autonomi, i cittadini Italiani, Comunitari, Extracomunitari e residenti all'estero

tutte le prestazioni pensionistiche, per tutte le prestazioni previdenziali, sostegni al reddito in caso di ristrutturazione aziendale o di perdita del posto di lavoro, in caso di infortuni e malattie professionali. L'assegno sociale, Le prestazioni economiche a favore dei mutilati ed invalidi civili, Le prestazioni economiche dei ciechi civili, Le prestazioni economiche dei sordomuti, I Fondi di pensione.

L'Ital svolge patrocinio in tutte le sue fasi: dalla pratica amministrativa alla fase legale.

Orario:

Via delle Baleari, 90 tel 06/5691443

Lunedì 9.00/12.30 e 15.30/18.30

Mercoledì 9.00/12.30 e 15.30/18.30

Giovedì 15.30/18.30

5.10 ALTRE RISORSE TERRITORIALI

L'Osservatorio sul sociale sta procedendo ad una mappatura delle risorse esistenti sul territorio del Municipio XIII. E' stato inviato ad enti associazioni e cooperative un Questionario per la raccolta di informazioni relative all'organizzazione ed al funzionamento di tali realtà.

Ente	Indirizzo	telefono	email	sito
A.C.A.I. Ostia	Via C. del Greco 194	tel.065613672	acaiostia@poliedrosrl.191.it	
A.L.C.M.E.D. .	c/o TorrettaLargo delCapelvenere21, Roma	Tel.: 06.52358889	alcmcd@libero.it	
A.N.P.V.I.	via Emanuele Filiberto,191-00185 Roma	Tel.: 06.77072837 -	info@anvpciiva.it	http://www.anpvi-ciiva.it/
A.N.U.C.S.S. .	via F. Donati 14, (Dragona)Roma	Tel: 06.64531205	info@anucss.org	www.anucss.org
A.R.A.P. olus	via Nomentana 91, Roma 00162	Tel.:068553804	arap@arap.it	www.arap.it
A.R.V.A.S.	P.zza A. Tosti 4, 00147 Roma	Tel.:065132000	arvas@tiscali.it	www.arvaslazio.it
A.RE.SA.M Ass.Reg. per la salute Mentale	via Mar dei Coralli, 2 00122 Ostia	Tel.: 065695782 -	aresam@tiscali.it/	www.aresam.it
A.S.C.I.P Associazio ne culturale sportiva Italiana	viale Vega,44- 00122 Roma (Ostia)	Tel.:06.5624084 -	ascip@ascip.it	www.ascip.it
A.S.C.O.M. a	l.mareToscanell52 a	tel065623356	ostia@confcommercioroma.it	
abc famiglia	via delle baleniere 186 Ostia	tel06-45449274	info@abcfamiglia.it	www.abcfamiglia.it

ACLI/centro famiglie granelli di senapa	p.zza della Rocca 13 OstiaAntica	06/5708728-06.565.0018	bagulo@davide.it	www.granelli-senapa.it	di
Affabulazione	p.zza M.V. Agrippa 7/h00121 Roma	tel06.5690475	italia@eurogiovane.eu	www.affabulazione.it	
AFRAN			afranitalia@tiscali.it		
Agesci			bibbi.d@tin.it		
AIGAM	via Ugo bassi 20 Roma	tel.: 06.58.33.22.05 - 06.58.15.75.25	info@aigam.org	www.aigam.org	
Airone per la vita	via Apelle 1, Roma (Casalpalocco)	Tel.: 065098450 -	aironeperlavita@tiscali.it		
Angius Ass.ne difesa diritti handicappati			angiba@fastwebnet.it		
Arciconfraternita SS Sacramento e di S Trifone	p.S.Giovanni Laterano 6/a	in tel0670450716	arciconf.santrifone@libero.it		
Arena coop. Eureka Ass Anfass	via Sommergibile 000121 ostia	del 06/5692288 snc	anffas.assistenzadom@libero.it		marcoarena@iol.it
Ass. naufraghi della vita"	Via Albinoni 4 Roma 00125	Tel. 06 50918331	naufraghi@lisola.org	www.lisola.org	
Ass. Amaltea					
Ass. Be essere	via F.Acton 40, Ostia		altane@yahoo.it		
Ass. CO.C.I.D	via 20, Capo di Gallo 00122 Roma (Ostia)	Tel.:06.5683667 -	cocid@libero.it	www.cocid.it	
Ass. culturale Ulisse	via Mar dei Caraibi 60, Ostia	Tel.0650253052	emanna@sogei.it		
Ass. Diabetici Ostia e Litorale ADOL	Corso Regina Maria Pia 26, Ostia00122	Tel.: 0656305158 -	adolposta@tiscali.it	www.progettodiabete.it	
Ass. Ideas Europa	via romagnoni,53	bepi tel.065213530	ideaseuropa@gmail.com	www.ideaseuropa.org	

00125 Roma

Ass. Pane e Rose P. Ranghelli	via Aristo di Ascalona, 10 Casal Palocco	06 5090155 0650917480	info@paneerose.com	www.paneerose.com
ass. San Vincenzo Pallotti	p.zza Regina Pacis 13	tel/fax 065672943	assvincenzopallotti@libero.it	
Ass.culture Isabella Ossicini	via dell'Appagliatore 72, Ostia Roma	06 646 73 083	info@filmarefestival.it	www.wilmarefestival.it .for ifo.org
Ass. Il piacere di imparare	via Eschilo 110 Roma	06 - 5053392		
Ass.ne consortile Prato Cornelio	via Bernasconi 21	tel 0652362251	pratocornelio@interfree.it	http://pratocornelio.interfree.it/
Ass.ne Litoranea				
Ass.ne vivere il mare Ostia				
Ass.onlus "Sorveglianza Ambiente e Tutela Animali"	via Ificrate 39, Castel Fusano 00124 Roma	Tel.: 065053987	stefano.devita@libero.it	
Assobalneari	Lungmare Toscanelli Ostia	Tel. 148 06-56030266	comunicazione@assobalneariroma.it	www.assobalneariroma.it
Associazione L'Alternativa	P.zza S.Monica, 1-00121 Roma (Ostia)	Tel.: 06.5662275	dddfranco@tin.it	
Associazione malati di reni onlus	via Lungotevere in Sassia 1, Roma 00193- viale dei Romagnoli Acilia	06 52358889-06 9638058	assreni@tiscali.it	http://www.malatidireni.it/
Associazione Ostia Per L'Africa				
Associazione Ridere per Vivere-Lazio	via Ermogene 83, Roma (Casal Palocco)	Tel.: 06.58205992	riderepervivere@riderepervivere.it riderepervivere@riderepervivere.it ridevive@tiscali.it	www.riderepervivere.it
Auser Lazio	via Buonarroto 12, Roma 00185	Tel.: 064888251 -	reg.lazio@auser.it	www.auser.it
AVIS	via Imperia 2, Roma	06 44 23 01 34	info@avisroma.org	www.avisroma.it

B.A.A.L. via F. D' Aragona 10 tel 0656470744

Beutiful Mind via Mar dei Coralli, 2 00122 Ostia Tel.: 06.5695782-065695782 info@b-mind.it www.b-mind.it

Borghetto dei pescatori via borghetto dei pescatori tel 0656304089 domenico.pizzuti@yahoo.it

C.G.D. L'isola del tesoro Via Baffigo, 163 00121 Roma (Ostia) Roma Tel.: 06.56347367 cgd.isoladelt Tesoro@libero.it

C.S. Immigrazione prov. di Rm Belocchi Ass. Malati a.belocchi@capitalelavoro.it

Cad Asl

Caligiuri, sportello anti violenza studioleg.caligiuri@tiscali.it

Caritas Centro Giano

Caritas Dragoncello

Caritas Porta sociale centro ascolto

Caritas San Carlo da sezze

Caritas ss. cirillo e metodio

Caritas XXVI Prefettura Diocesana P.zza S. Monica 1, 00121 Ostia Tel.: 06.5691285 -

Cdq Acilia sud

cdq Bagnoletto

Cdq il Macchione via G. Orefice 50

Cdq Nuova Palocco					
cdq Nuovo Idroscalo	via dell'Idroscalo 344	tel 062757220-06 5672078			
centro anziani casalberno cchi	viaguidobiagi24	tel. e Fax 06 5258602			
centro anziani Dragona	viacasini3	tel/fax:065212786			
centro anziani Ostia	l.mare Toscanelli 180	tel=fax 065673329			
centro anziani ostia antica	p.zzageorgofil2	tel/fax: 06 5651436			
centro anziani S.Giorgio	viaG. Bonichi1/3	tel/fax 0652360907			
Centro Beretta molla					
Centro di Educazione Ambientale/ Cyberia Idee in rete	via del Martin Pescatore Castel Fusano, Roma	TEL 06.50917817		cealitorale@gmail.com	www.riservalitoraleromano.it
Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio	via Arduino Forigiarini,2200121 ostia	Tel. :065674041		ostia@spes.lazio.it	www.volontariato.lazio.it
Centro per immigrazione Dragoncello				csi.dragoncello@capitalelavoro.it	
Centro per la Vita	P.zza Santa Minica 5, Ostia00121	Tel.: 0656337656 -		centroperlavita@tiscali.it	www.centroperlavita.it
cigl spi Perchiazzi umbra				perchiazzi@lazio.cgil.it	
cisl				fps.roma@fpsromacisl.it	
Cittadinanza attiva, tribunale dei diritti del malato	c/o Ospedale G.B.Grassi Passeroni,2100122 Roma	Tel.: 06.56482154		mail@cittadinanzattiva.it	www.cittadinanzattiva.it

CO.C.I.D.	viaCapo digallo20	tel06 5683667	cocid@libero.it	www.cocid.it
Comitato Casaletto di Giano	viaMelicucca31	tel 065258621-065256215	kasgiano@tiscali.it	
Comitato cittadino Dragona	via Sesto S. Giovanni	Tel065218995	comitato@dragona.it	
Comitato cittadino Stella Polare	P.zaVega 56 Ostia	tel 065622397-065601853-0656320660	giuseppe.dilorenzo@virgilio.it	
Comitato di quartiere ostia nord	Via delleBaleniere fronteciv.240		cdqostianord@yahoo.it	
Comitato di quartiere XIII est	via Aristo di Ascalona 10, Casalpalocco		nessun numero o mail	
Comitato Parco della Vittoria	via Lorenzo Cusani Visconti0122 Ostia	Cell.:tel.333 59 03 817 ;	cdqparcovittoria@hotmail.com	www.parcodellavittoria.it
Comitato quartiere Acilia nuova	p.zadeiSicani3			
Comitato quartiere Dragoncello	via di dragoncello 383	tel 065215193	comitatodragoncello@tin.it	www.comitatodiquartieredragoncello.org
Comitato quartiere Infernetto	viaStradella59	tel065053823	infotiscali@cdqinfernetto.it	www.cdqinfernetto.it
Comitato quartiere saline ostia antica	P.za dellaRocca 14	tel065651779	f.celegato@libero.it	www.cdqsaline.org
Comitato saline	viataramell#9	tel065651724	info@gruppoabitare.it	
Comitato Utenti Roma Lido			presidenza@iltrenino.info	www.iltrenino.info
Comunità Sant'Egidio	viadelleBaleari69	Tel. :06.5610325	info@santegidio.org	
Coop Magliana solidale	via pasquale Baffi 28 Roma	06/55263904	coopmaglianasolidale@tin.it	
Coop 1001			coop1001@aconet.it	
Coop coes	via della Nocetta 162	Tel066631051	coesonlus@yahoo.it	

Coop Eureka				coopeureka@tiscali.it	
Coop Free Running		06/22754827		amministrazione@freerunningonline.com	
Coop Magliana 80 Misura				magliana.misura@tiscali.it	
coop ROMA	vialeG Massaia 45 Roma	06/5133471		info@cooproma.coop	
Coop Roma				info@cooproma.coop	
Coop Santi Pietro Paolo Dessì					
coop soc assistenza e territorio	via dei Fabbri Navali16 Ostia	tel:06/56305051		info@assistenza-territorio.it	
Coop. Agorà	vicolo Vicinale 5 Roma	06/53271886		info@cooperativagora.org	www.cooperativagora.org
Coop. Parco	Al via B. Ramazzini31 00151 Roma	06/65746861		coopalparco@tiscali.it	
coop. onlus	ARL l.gomare Toscanelli137/a	P. 06/65796047		progetti@coopsovm.org	www.latredicesima.it
Coop. Magliana 80	via Vagliano Roma	23 06/55282462		maglianaroma@tiscalin et.it	www.magliana80.it
Coop. Nuova Sair				nuovasair@nuovasair.it	
Coop. Presenza sociale	via Tempio della Fortuna Fiumicino	16 06/6581697		presenzasociale@tiscalin et.it	www.presenzasociale.it
coop. Futura	Soc. via A. Pedretti16 Ostia	tel:06/5696355		cda@coopfutura.org	www.coopfutura.org
Coop. Nuova Socialità	viaCartoni3- 3a	06/58230933		fundraising@nuovasocialita.it	
coop.soc Grimaldi	viaVasco de Gama 271 Ostia	tel065672943		copgrimaldi@libero.it	
Cosmophonies				marco@cosmophonies.com	http://web.tiscali.it/BenedettoMarcelloWeb/
CPO					
C.O.L. Acilia edl				colcapelvenere@romalavoro.net	
EFO e AWA onlus	Piazza Agrippa 7h 00121 Roma			info@efoewaonlus.org	www.efoewaonlus.org
Eleuteri coop soc Enea					

Medica

Ente Nazionale sordomuti, sezione provinciale	Piazzale A.Tosti,400147 Roma	Tel.: 06.51885879 -	roma@ens.it - segreteriaensroma@libero.it	- www.silentpoint-ensroma.it
Età libera Associazione di Volontariato	via de Pisis 1, 00155 Roma	Tel.: 0622754827 -		info@etalibera.org www.etalibera.org
F.I.A.D.D.A.	Via Poggio Moiano,600199 Roma sede distaccata:Via Roma Tel.: 06.86211012-338.601781 - Cel.:0650930730 sede distaccata (C.Fusano) - Fax.:06.86203467	Tel.:0686211012 - 06.86211012-0650930730 sede distaccata (C.Fusano)		info@fiadda.it
FIAB onlus	Via dei Brigantini7 - 00122 Roma			info@ostiaibici.org
FIADDA				info@audiofanologia.it http://www.fiadda.it/
FO.RI.FO	via paolo Orlando 100 OstiaRoma	tel0656320481	forifo@libero.it	www.forifo.org
Fondazione ANT Italia Onlus	via Fererico Paolini, 54/a Roma (Ostia)	Tel.: 06.56368534	odo-ant.roma@antitalia.org	
Fondazione Salus Popoli Romani	P.zza San Giovanni in Laterano 6/b 00184 Roma	Tel.: 06.69886432 -	f.antiusura@caritasroma.it	http://www.antitalia.org/
Coop. Mar dei Coralli				info@mardeicoralli.coop
Gruppi familiari AL-ANON	P.zza S.Monica, 1- 00121 Roma (Ostia)	Tel.:06.6581098		
Gruppo Donatori volontari	via Passeroni 34, Ostia00122	Tel.: 0656482148 -	info@donatoritrasfusione.it nalegrassi.it	
gruppo operativo familiari alzheimer				gruppoperativostia@libero.it
Gruppo studentesco o Iniziativa	via Capo Sperone, 50- 00122 Roma (Ostia)	Tel.:06.5662275 -	dddfranco@tin.it	http://www.liceolabrida.it/

sociale				
Liceo Labriola				
Idea lavoro consentino			cosentino@consorzioid ealavoro.it	
Il Balcone Onlus			ilbalconeonlus@libero.it	
Il Bruco		tel 066 554344- 065053737	steori@tiscalinet.it	www.ilbruco.org
Il Filo dalla Torre Onlus	via Alessanro Capalti 33- 00125 Roma (Acilia)	Tel.: 06.52364235 -	info@filodallatorre.it	http://www.filodallatorre.it/
IPDM sommi			info@soschild.org	
Istituto Random/centro famiglie stella polare	via Passeroni 34, Ostia00122	06.69.613.639	centrofamigliam13@comune.roma.it	
La Sfera Magica			info@filodallatorre.it	
La tenda dei popoli	via Polinesia 10, 00121 Ostia	tel.065685482	info@latendadeipopoli.it	www.latendadeipopoli.it
Lega navale lido ostia	Lungmare Duilio36 Ostia	06-56470474	lidodiostia@leganavale.it	www.leganavale.it
Lemilio	via Bruno Molaioli, 66, 00125 Roma	tel.06.52169061	info@lemilio.it	www.lemilio.it
Lifeguard-soccorso nautico coostier lions	sede legale:ardea- sede operativa:ostia	06 91499183	info@lifeguard.it	www.lifeguard.it
Lipu ostia	via Carlo Avegno 00121 Ostia	06 56188264	chm.ostia@lipu.it	www.lipuostia.it
N.O.S.E.	viaAlfredoZambrini 14- 00121 Ostia	Tel.06561951	romanigianluca@yahoo.it	
Ass. Testimoni della Carità			testimoni dellacarita@libero.it	
Nucleo Protezione Civile naz Carabinieri Roma Litorale	Lungmare Toscanelli Ostia	Tel.: 180 0656340058 -	protezione.civile@carabinieri.net	http://www.ambulanzenose.org/

Nucleo Protezione Civile Blusub	via Padre Massaruti 188, Roma (Casal Palocco)	Tel.: 065210508 -	volontaridelmare@tin.it	http://www.carabinieri.net/
oasi sociale			valeriodipaola@hotmail.com	
Ospedale Domiciliare di Roma e Lazio	via Arduino Forigiarini, 2200121 ostia	Tel.:06.5674041 -	od.ostia@volontariato.lazio.it	http://http://ospedaledomiciliare.volontariato.lazio.it
PENELOPE			penelope13a@retepenelope.it	
Pro Loco Roma Litorale	p.zza dellastazione delLido31	tel065627892	info@romalitorale.org	
Professionali Accademy	P.zza Eschilo 21, Roma	06 52357475	massimo.catalucci@professionalacademy.it	www.professionalacademy.it
Risorse Insieme - Sportello Antiviolenza			nancyrizzi@hotmail.com	
Ruotalibera			info@ruotalibera.org	www.ruotalibera.org
SAGO MEDICA s.r.l.				
Seconda Linea Missionaria			info@lineamissione.com	
Segreteria Sefap			segreteria@sefap.it	
Soccorso Nautico Roma	via di Valle Porcina 62, 00125 Acilia Roma	Tel.: 06.52355918 -	info@soccorso-nautico.it	www.soccorso-nautico.it
Sportello di aiuto per la prevenzione e dell'usura	via delle Baleniere, 55- Roma (Ostia)	Tel.: 06.56340125	prevenzioneusura13@libero.it	
THE ANGELS	via Cesare Maccari 12, Roma (Acilia)		protezioneciviletheangels@virgilio.it	http://xoomer.virgilio.it/protezioneciviletheangels
U.F.HA			lucianagennari@libero.it	
uil calcagno			a.calcagno@uilazio.it	
uil pensionati			michele-ascione@libero.it	
Villa Maraini	via Ramazzini,31	06/65795287	progetti@coopsocvm.org	www.coopsocvm.org

Yoshokan
scienza
sport
cultura

via G, Zerbi 27, Tel.:065665383 ysk@yoshokan.it
Roma (casal -
Palocco)

<http://www.yoshokan.it>
/

Il Servizio Sociale ha proposto nel frattempo una rilevazione, in sede di tavoli di lavoro, mediante schede opportunamente distribuite. Non tutti gli organismi hanno collaborato alla compilazione. Si inseriscono i dati relativi agli organismi che hanno fatto pervenire la scheda compilata, in attesa di avere una elaborazione più precisa e puntuale nei prossimi mesi che sarà oggetto di aggiornamento futuro del Piano.

Centro Servizi per l'immigrazione:

Denominazione Progetto/Servizio/Altro : Centro Servizi per l'immigrazione

Nominativo Referente Organismo/associazione/cooperativa : provincia di Roma

Sede operativa : Via Ottone Fattiboni 77

Tel: 06/52169745 cell 3460028395

mail: a.belocchi@capitalelavoro.it

denominazione del quartiere/area urbanistica dove si opera: Dragoncello

Ambito di intervento e finalità generali : Immigrazione e tematiche connesse

Servizio e/o interventi realizzati :

Informazioni sui diritti doveri di cittadinanza

Accesso ai servizi sociosanitari

Percorsi di istruzione e formazione

Orientamento informazione su pratiche di rinnovo del permesso di soggiorno, richieste di ricongiungimenti familiari, richieste di permesso di soggiorno di lunga durata e richieste di cittadinanza.

Mediazione linguistica e socioculturale

Consulenza a singoli operatori dei servizi pubblici e privati

Obiettivi del servizio/Progetto:

facilitare la persona immigrata nel suo processo d'inserimento in Italia

Destinatari del servizio/Interventi/Progetto (tipologia e numero):

Utenza straniera e comunitaria, cittadini italiani ed operatori del settore

n. Risorse umane e/o figure professionali impiegate :

4 mediatori culturali

1 coordinatore d'area

Durata prevista del servizio/Intervento/Progetto :

Servizio della provincia di Roma su fondi 286

Ludoteca l'Isola del Tesoro:

Nominativo Referente Organismo/associazione/cooperativa: C.G.D. (coordinamento genitori democratici) L'ISOLA DEL TESORO – OSTIA, resp. Anna Cirillo

Sede operativa : Via D. Baffigo, 163 Ostia Ponente 00121 Roma

Tel: 0656347367/3381029883=

mail: cgd.isoladelttesoro@libero.it

denominazione del quartiere/area urbanistica dove si opera: Ostia Ponente Ambito di intervento e finalità generali: L'associazione si occupa da sempre di genitori e di giovani generazioni, per favorire la partecipazione dei genitori negli Organi Collegiali (OO.CC) della scuola e nella società, per promuovere nella famiglia, nella scuola e nella società il pieno riconoscimento del diritto dei bambini e degli adolescenti ad essere considerati persona, a crescere in piena autonomia, salute e dignità. Diffonde la conoscenza sui temi della crescita, dell'apprendimento e della salute ed anche su tematiche generali quali il gioco, i massmedia, le tossicodipendenze, l'handicap, la fantasia... Promuove iniziative di studio e ricerca, azioni intorno alla cultura della pace, della solidarietà, di solidarietà, di promozione umana e culturale, per un comune impegno a difesa dell'ambiente nel

rispetto e nella valorizzazione delle differenze etniche, culturali o religiose e del pieno riconoscimento dei diritti dei deboli e degli svantaggiati.

Servizio e/o interventi realizzati: nel 1997 ha proposto come iniziativa culturale una Ludoteca Pubblica e Gratuita nei progetti del Distretto Scolastico. Esauriti i fondi, il CGD la gestisce ormai da 10 anni, offrendo quotidianamente attività ludiche e utilizzando il gioco come strumento di incontro tra le persone senza differenze economiche, culturali o religiose, come aiuto concreto ai genitori, come centro socio-culturale-ricreativo in una zona a rischio, come arricchimento del tessuto sociale per tutti.

Servizi e/o interventi da realizzare: Ampliamento degli orari pomeridiano, possibilità di apertura antimeridiana per bambini dai 2 anni in su e nei fine settimana, secondo le richieste, comprese quelle delle famiglie più povere o straniere.

Offerta di spazio ludico –anche presso altre strutture- per favorire lo svolgimento di servizi specifici in supporto ai genitori

Sviluppo di attività che favoriscono la partecipazione e l'aggregazione sul territorio: incontri periodici inerenti i bambini (scuola, salute, ecc) e informazioni sui servizi esistenti

In che modo:

Internamente Con enti gestori Con partner

Altro in spazi aperti: pineta, parchi, piazze, spiaggia, per valorizzare le esperienze all'aperto

Obiettivi del servizio/Progetto: Costituire un punto di riferimento permanente da usare per bisogno e per piacere

Destinatari del servizio/Interventi/Progetto (*tipologia e numero*): Bambini da 2 anni in su, ragazzi, genitori e accompagnatori, nonni; la struttura può ospitare fino a 50 bambini.

Descrizione delle attività/Interventi: La Ludoteca offre gratuitamente giochi, giocattoli e laboratori in forma libera e guidata; letture animate per i piccoli, libri e riviste per tutti; informazione personalizzata a genitori sulla rete dei servizi esistenti; incontri periodici su tematiche proposte o richieste; eventi ludici inerenti tematiche ambientali, interculturali e di solidarietà; feste di svariati tipi

n. Risorse umane e/o figure professionali impiegate: N 1 Responsabile, n 1 Segretaria, n 2 Psicologi, n 1 Mediatrice Culturale, n 2 Insegnanti Infanzia/Elementare, n 2 Animatori, n 1 Sociologa, Volontari

Durata prevista del servizio/Intervento/Progetto: Permanente

Metodologia utilizzata per le attività di rete:

La Rete attivata ad oggi: collegamento in rete con gli Uffici Pubblici competenti, Associazioni e realtà del territorio

Rilevazione del bisogno emerso: Luogo dove portare i bambini per farli socializzare ed anche dove rilassarsi e fare amicizia, mentre i b giocano. Disponibilità dell'organismo cui chiedere informazioni e aiuto per altre esigenze. Spazio dove genitori separati possono stare con i figli e dove le famiglie più povere o straniere vengono accolte senza discriminazione o pregiudizi, appoggio per genitori impegnati che possono fare accompagnare i bambini dai nonni che così hanno un compito meno impegnativo, ecc.

Rilevazione del bisogno sommerso: Ampliamento dei tempi e del servizio, apertura al mattino e nei fine settimana, aiuto nei compiti, attività regolare e normale

Punti di Forza del Servizio/Intervento/Progetto; Struttura socio-culturale, forse unica sul territorio per accoglienza e intrattenimento di minori e famiglie. Regolarità di apertura con ingresso gratuito, pre/post scuola e apertura mattutina del sabato su richiesta. Punto di socializzazione e incontro di persone diverse per età, cultura, provenienza geografica, religione e situazione socio-economica

Punti di debolezza del Servizio/Intervento/Progetto : Difficoltà di attuazione di progetti e interventi ulteriori per finanziamenti non regolari

Risultati attesi: Maggiore collaborazione in rete con altre realtà affini con relativo finanziamento per favorire la qualità e la continuità degli interventi. Affermare il Valore e la Dignità del gioco

PROPOSTE: Lavorare di più per la tutela dei minori, anello debole della società, in rete e fattivamente con tutte le realtà private e pubbliche che se ne occupano, con una prospettiva di insieme, volta a prevenire il disagio, individuale e familiare e a ridurre l'emarginazione sociale.

Fonte di finanziamento: Contributi a progetto da parte di Municipio XIII, Comune e Provincia di Roma

Alzheimer Uniti Roma: Gruppo Operativo Sostegno Familiari Malati di Alzheimer

Sede operativa : Piazza S. Monica, 5 – 00121 Ostia (RM)

Tel: 3382907251- 3338984359 - 3384314730

mail: gruppooperativostia@tele2.it

denominazione del quartiere/area urbanistica dove si opera :

Ostia Lido (Roma)

Ambito di intervento e finalità generali :

Sostegno Familiari malati di Alzheimer

Servizio e/o interventi realizzati : Sollecito alle Istituzioni per la realizzazione di servizi di assistenza domiciliare e Centro diurno.

Servizi e/o interventi da realizzare:

Realizzazione di un Centro diurno c\o XIII Municipio.

In che modo:

Internamente

Con enti gestori

Con partner

Altro

Obiettivi del servizio/Progetto:

Assistenza Domiciliare / Centro diurno.

Destinatari del servizio/Interventi/Progetto (tipologia e numero):

Malati di Alzheimer.

Durata prevista del servizio/Intervento/Progetto : Illimitata.

Consulta salute mentale e tossicodipendenze

Sede operativa : Via aula consiliare XIII Municipio.

Ambito di intervento e finalità generali : inclusione sociale di cittadini a rischio di emarginazione attraverso interventi concordati tra A.S.L, e Municipio

Servizi e/o interventi da realizzare: inserimenti lavorativi di cittadini con disagio mentale e con problemi di tossicodipendenza

Altro attraverso appalti riservati alle cooperative di tipo b, (ad es. manutenzione /gestione delle aree verdi o di arenili, se necessario con compartecipazione economica da parte del Municipio

Obiettivi del servizio/Progetto: inserire nel mondo del lavoro almeno 10 persone su proposta del DSM e del SERT

Destinatari del servizio/Interventi/Progetto (tipologia e numero): *cittadini del XIII Municipio che possono usufruire di aree pubbliche, cittadini del XIII municipio a rischio di esclusione (disagiati mentali e ex tossicodipendenti) che possono essere inseriti nel mondo del lavoro*

Descrizione delle attività/Interventi : predisporre capitolati per appalti riservati, definire la compartecipazione economica da parte del municipio, definire esa

n. Risorse umane e/o figure professionali operatori A.S.L., operatori dei servizi sociali del Municipio, uffici municipali deputati alla definizione dei bandi di gara, cooperative sociali integrate. Quindi: psicologi, assistenti sociali, operatori di cooperative, amministrativi del Municipio.

Durata prevista del servizio/Intervento/Progetto : Affidamenti pluriennali

Metodologia utilizzata per le attività di rete:

La Rete attivata ad oggi: associazioni, cooperative, operatori delle A.S.L.
Rilevazione del bisogno emerso: inserimento nel mondo del lavoro

Centro per la vita di Ostia

Sede operativa : P.za S. Monica 5 00121 Ostia Tel: 0656337656

Mail: centroperlavita@tiscali.it

denominazione del quartiere/area urbanistica dove si opera : municipio XIII

Ambito di intervento e finalità generali :

Sostegno alle famiglie in difficoltà.

Servizio e/o interventi realizzati :

2002 Campagna di sensibilizzazione all'affido;

2003-2005 "Siamo mamme e papà" conferenze a sostegno della genitorialità.

2006 Incontri di gruppo con genitori di adolescenti per confrontarsi su problematiche comuni.

2006-2007 "L'avventura più bella" incontri con giovani coppie per promuovere una maternità/paternità responsabili.

2007/08 "Ragazzi allo specchio" progetto attivato presso l'Istituto "Carlo Urbani" con gli studenti delle prime classi per affrontare il tema dei cambiamenti in adolescenza e come incidono sul loro mondo di relazioni (famiglia, amici, scuola).

Servizi e/o interventi da realizzare:

2008 "L'avventura più bella"

2008 "Ragazzi allo specchio"

In che modo:

X Internamente

Con enti gestori

Con partner

Altro

Obiettivi del servizio/Progetto:

Promuovere una genitorialità consapevole; sostenere la famiglia nelle fasi più delicate del ciclo vitale.

Destinatari del servizio/Interventi/Progetto (*tipologia e numero*):

Giovani coppie, ragazzi adolescenti, loro genitori e docenti.

Descrizione delle attività/Interventi :

Incontri di gruppo con coppie; incontri con le classi, con i genitori, con i docenti.

n. Risorse umane e/o figure professionali impiegate :

volontari psicologi, psicoterapeuti, counselors, mediatori familiari.

Durata prevista del servizio/Intervento/Progetto :

"Ragazzi allo specchio" durata sette mesi; "L'avventura più bella" durata cinque mesi.

Metodologia utilizzata per le attività di rete:

La Rete attivata ad oggi: scuole, parrocchie, studi medici,

Rilevazione del bisogno emerso: bisogno di confronto su tematiche relative al rapporto educativo genitori -figli

Rilevazione del bisogno sommerso: sostegno psicologico e pedagogico

Punti di Forza del Servizio/Intervento/Progetto; l'incontro e il confronto con esperti e tra pari in un ambiente informale.

Punti di debolezza del Servizio/Intervento/Progetto : poche risorse rispetto al bisogno

Risultati attesi: sostegno genitorialità e contrasto del disagio minorile

PROPOSTE : gruppi di auto aiuto e/o di confronto con esperti su temi relativi il rapporto educativo genitori-figli

Fonte di finanziamento : "Ragazzi allo specchio" è un progetto co-finanziato dalla regione Lazio; gli altri interventi sono in regime di volontariato.

ARESAM

Sede operativa : Via di Tor di Nona 43, 00186 Roma

Tel: 066877925

mail: aresam@tiscalinet.it

Recapiti ad Ostia 065695782 enrico_armieri@libero.it

denominazione del quartiere/area urbanistica dove si opera : Ostia Lido

Ambito di intervento e finalità generali : Salute Mentale e Solidarietà Sociale

Servizio e/o interventi realizzati : nessuno

n. Risorse umane e/o figure professionali impiegate : volontari

Durata prevista del servizio/Intervento/Progetto : tempo indeterminato

Metodologia utilizzata per le attività di rete:

La Rete attivata ad oggi: DSM-Servizi Municipali

Rilevazione del bisogno emerso: 30 utenti

Rilevazione del bisogno sommerso: 20 utenti

PROPOSTE : Con il piano di zona territoriale 2008-2010 sarebbe necessario estendere ai sofferenti mentali l'assistenza domiciliare sociale, realizzare un progetto di inserimento lavorativo, e creare una casa famiglia a bassa protezione per tre-cinque utenti psichiatrici.

Centro di ascolto

Nominativo Referente Organismo/associazione/cooperativa : Centro per la Vita di Ostia

Sede operativa : piazza S.Monica 5

Tel: 06.56337656

mail: centroperlavita@tiscali.it

denominazione del quartiere/area urbanistica dove si opera : Municipio XIII

Ambito di intervento e finalità generali : promozione di una cultura per la vita e della solidarietà familiare e sociale.

Servizio e/o interventi realizzati : accoglienza, ascolto e orientamento, consulenze psicologiche, pedagogiche e legali, sostegno nella cura dei neonati(allattamento, svezzamento, inserimento al nido.....) distribuzione di generi di prima necessità per neonati, affido a distanza sul territorio , sensibilizzazione all'affido e al sostegno familiare

Obiettivi del servizio/Progetto: sostegno alla famiglia, promozione della maternità e paternità responsabile, promozione dell'affido e del sostegno familiare per la cura dei figli

Destinatari del servizio/Interventi/Progetto (*tipologia e numero*):famiglie con minori 0-3 anni italiane e straniere domiciliate nel municipio XIII. in media accedono al centro di ascolto circa 120 famiglie in un anno

Descrizione delle attività/Interventi : lunedì ore 9.00-12.00 prima accoglienza e apertura scheda, martedì ore 9.00-12.00 e giovedì ore 16.00-18.00 distribuzione alimenti di prima necessità per neonati. I volontari sono organizzati in turni prestabiliti di presenza. mensilmente si incontrano per la supervisione, l'aggiornamento e per programmare le attività.

n. Risorse umane e/o figure professionali impiegate : 20 volontari con diverse mansioni relative alle attività. Figure professionali: legale, psicologi, pedagogisti, un assistente sociale, formatori, amministratore.

Durata prevista del servizio/Intervento/Progetto : permanente

Metodologia utilizzata per le attività di rete: aggiornamento e utilizzo di una banca dati, partecipazione a incontri territoriali, promozione e attivazione di percorsi di aiuto per le famiglie con il coinvolgimento delle stesse e di altre realtà del territorio.

La Rete attivata ad oggi: associazioni di volontariato, centri di ascolto caritas, caritas diocesana, gruppi di aggregazioni familiari, servizi sociali del municipio e della ASL, cooperative sociali

Rilevazione del bisogno emerso: lavoro, alloggio adeguato alle esigenze familiari e alle risorse economiche, difficoltà dei genitori nella cura dei bambini , difficoltà nel rispondere alle esigenze primarie quotidiane (cibo, vestiario, bollette) in aumento anche per l'emergere di nuove povertà,

carenza di nidi, promozione e sostegno della maternità e paternità responsabile, percorsi formativi per genitori, sensibilizzazione e formazione all'affido e al sostegno familiare.

Rilevazione del bisogno sommerso: solitudine delle famiglie e necessità di ricostruire un tessuto sociale solidale attento ai bisogni emergenti, formazione per l'inserimento lavorativo soprattutto delle donne, percorsi di orientamento al lavoro.

Punti di Forza del Servizio/Intervento/Progetto; libertà da vincoli di carattere burocratico, struttura flessibile e capace di rispondere prontamente alle esigenze emergenti. Sensibilizzazione del territorio su temi di rilevanza sociale e coinvolgimento dello stesso nell'elaborare risposte. Attenzione alla persona nella sua globalità ed alla rete familiare, amicale e istituzionale che la riguarda.

Punti di debolezza del Servizio/Intervento/Progetto : carenza di risorse economiche e umane rispetto al bisogno.

Risultati attesi: diminuzione delle difficoltà e della solitudine delle famiglie. Prevenzione del disagio minorile attraverso il sostegno ai genitori. Promozione di una cultura per l'affido e per la solidarietà familiare.

PROPOSTE : favorire la formazione di persone di sostegno alle famiglie nella cura dei figli, promuovere e sostenere la maternità anche con maggiori servizi rivolti alla famiglia, prevedere percorsi di formazione e di orientamento per l'inserimento lavorativo soprattutto per le donne .

Fonte di finanziamento : autofinanziamento

Casa famiglia “L’oca bianca – Casa delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi”

Nominativo Referente Organismo/associazione/cooperativa : Eureka Società Cooperativa Sociale a r.l.

Sede operativa : Via Anite di Tegea, 12 (00125 Roma)

Tel: 06/52364511

mail: valerialisini@hotmail.com

denominazione del quartiere/area urbanistica dove si opera : Axa

Ambito di intervento e finalità generali : L'Oca bianca si pone la finalità prioritaria di offrire ai minori in situazioni di rischio e di abbandono un alloggio protetto in attesa di reperire o attuare soluzioni più idonee e stabili nel tempo. Scopo dell'intervento è quindi quello di accompagnare e tutelare i minori nella delicata fase di passaggio dalla situazione traumatica e di incuria vissuta nel proprio ambiente ad una soluzione che si adatti al singolo caso e crei le premesse per il benessere psico-fisico del minore stesso .

Servizio e/o interventi realizzati : In quattro anni di attività la “Casa dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze” ha offerto ospitalità a 24 minori (10 maschi e 14 femmine) residenti nel Municipio XIII. Attualmente la casa famiglia ospita 5 bambini (età: 16, 13, 11, 5 e 4 anni), 3 maschi e 2 femmine.

Obiettivi del servizio/Progetto: Sinteticamente, gli obiettivi della casa famiglia L'Oca bianca sono:

Offrire uno spazio residenziale temporaneo che accolga il minore in caso di situazioni di difficoltà personali e/o familiari contingenti in attesa di soluzioni più stabili e durature

Offrire luogo protetto che consenta ai minori di alloggiare e ricevere sostegno anche in caso di emergenza (pronto intervento)

Offrire un luogo protetto in cui essere sostenuti nell'affrontare e risolvere i problemi legati alla crescita

Offrire ai minori stimoli e opportunità per sviluppare risorse affettive e relazionali al fine di migliorare la qualità dei loro rapporti con l'ambiente familiare e sociale

Avviare e realizzare un percorso educativo che favorisca uno sviluppo armonico della personalità del bambino e tuteli il suo benessere psico-fisico

Educare il minore, attraverso la partecipazione alla gestione della casa, ad una gestione più responsabile e consapevole della quotidianità

Favorire la socializzazione tra pari e la nascita di relazioni interpersonali stabili e durature basate sulla fiducia

Prevenire comportamenti di devianza nei minori in stato di disagio attraverso il supporto psicologico e la sperimentazione di diverse e più adeguate modalità relazionali

Garantire, attraverso il supporto competente fornito dagli operatori e il lavoro di rete con le agenzie educative del territorio municipale, l'inserimento, la prosecuzione o il reinserimento del minore nel sistema scolastico

Sostenere e preparare il minore all'uscita dalla struttura

Permettere e facilitare, attraverso un adeguato lavoro di raccordo e di sostegno alla relazione genitori-figlio, il reinserimento del minore presso la propria famiglia

Facilitare, nel caso in cui il ritorno nella famiglia d'origine non fosse possibile in tempi brevi o non fosse auspicabile, l'inserimento del minore in una famiglia affidataria o l'adozione.

Destinatari del servizio/Interventi/Progetto (tipologia e numero): la casa famiglia può ospitare 6 minori (0-18 anni) in modo stabile + altri 2 per il pronto intervento

Descrizione delle attività/Interventi: l'attività è divisa in due grandi fasi: inserimento ed accoglienza del minore (attraverso le seguenti azioni: Analisi del contesto, Analisi della domanda, Programma di intervento personalizzato, Ambientamento) e la fase di permanenza e uscita (attraverso le seguenti azioni: Progetto educativo, Inserimento e frequenza scolastica, Attività ricreative e socializzanti, Sostegno psicologico al minore ed alla famiglia, Inserimento in un sistema sociale allargato, Accompagnamento all'uscita dalla struttura, Monitoraggio nel tempo)

n. Risorse umane e/o figure professionali impiegate : un responsabile coordinatore, un assistente sociale, due educatori professionali (uomo e donna), personale ausiliario e volontario

Durata prevista del servizio/Intervento/Progetto : non è prevista

Metodologia utilizzata per le attività di rete: network sociale ovvero un tipo di organizzazione delle risorse che fornisce alla persona aiuto e protezione attraverso. L'individuazione del network ideale viene effettuata attraverso le azioni proprie delle seguenti tre fasi: identificazione dell'aggregato relazionale, analisi del network, creazione dei legami (linking).

La Rete attivata ad oggi: i Servizi sociali territoriali, la ASL RM D, il distretto scolastico, la famiglia d'origine e la rete parentale del minore, l'eventuale famiglia affidataria, il volontariato, l'associazionismo, le organizzazioni del privato sociale

Rilevazione del bisogno emerso: una maggiore progettualità sul singolo caso da realizzarsi tra l'equipe della casa famiglia e il Servizio Sociale inviante con la finalità di garantire una maggiore tutela del benessere psico-fisico del minore; ciò affinché la casa famiglia non rappresenti esclusivamente un punto di arrivo, ma si costituisca come un punto di partenza condiviso per la risoluzione delle problematiche che hanno determinato l'ingresso del minore nella struttura.

Fonte di finanziamento : inizialmente l'Oca bianca è stata finanziata con i fondi della Legge 285. Fino al 31 dicembre 2007 è stata invece finanziata attraverso fondi municipali (circa € 12-15.000/mese).

Sportello di aiuto per la prevenzione dell'usura

Nominativo Referente Organismo/associazione/cooperativa : Centro per la Vita di Ostia

Sede operativa : Via delle Baleniere 55, 00121

Tel: 06.56340125

mail: prevenzioneusura13@libero.it

denominazione del quartiere/area urbanistica dove si opera : Municipio XIII

Ambito di intervento e finalità generali : prevenzione usura

Servizio e/o interventi realizzati : ascolto, informazione e aiuto a tutte le persone che, per motivi di difficoltà economiche, si trovano in grave crisi finanziarie. Sensibilizzazione e promozione di una cultura per la prevenzione dell'usura e dell'indebitamento rivolta al territorio e alle scuole del XXI Distretto scolastico di ogni ordine e grado.

Servizi e/o interventi da realizzare: a) progetto annuale del Comune di Roma: "per un uso responsabile del denaro" rivolto alle scuole. b) Ricerca "giovani e territorio a confronto sul valore del denaro" rivolta agli Istituti superiori del Litorale Romano su incarico della Provincia di Roma ufficio Speciale per la tutela dei consumatori e la lotta all'usura.

Altro: in collaborazione con le scuole e con l'intervento delle forze dell'ordine locali

Obiettivi del servizio/Progetto: a) ascolto, informazione e aiuto a tutte le persone che, per motivi di difficoltà economiche, si trovano in grave crisi finanziarie. Sensibilizzazione e promozione di una cultura per la prevenzione dell'usura e dell'indebitamento rivolta al territorio e alle scuole del XXI Distretto scolastico di ogni ordine e grado. b) conoscere il rapporto dei ragazzi degli istituti superiori con il denaro.

Destinatari del servizio/Interventi/Progetto (tipologia e numero): territorio del litorale romano, studenti e famiglie

Descrizione delle attività/Interventi : dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 prima ascolto telefonico, apertura scheda e organizzazione appuntamenti pomeridiani. Martedì e giovedì dalle ore 15.00 alle ore 19.00 ascolti di analisi e di équipe solo su appuntamento. Il servizio si realizza con la collaborazione di professionisti volontari (avvocati, esperti bancari, commercialisti, psicologi ecc.) che operano all'interno della stessa struttura dello sportello.

n. Risorse umane e/o figure professionali impiegate :un coordinatore e volontari professionisti(avvocati, esperti bancari, commercialisti, psicologi ecc)

Durata prevista del servizio/Intervento/Progetto :permanente con bando annuale

Metodologia utilizzata per le attività di rete:

La Rete attivata ad oggi: Istituzioni municipali e comunali, fondazioni e confidi, associazioni di categoria (ASCOM; CNA; Confesercenti), C.G.I.L., Forze dell'ordine, Sportelli di aiuto per la Prevenzione dell'usura del Comune di Roma, centri di ascolto caritas, scuole del Litorale Romano.

Rilevazione del bisogno emerso: situazione di forte indebitamento con conseguente difficoltà a rispondere alle normali esigenze quotidiane e solitudine nell'affrontare la situazione.

Rilevazione del bisogno sommerso: necessità di percorsi di chiarificazione nella valutazione delle proprie situazioni personali e di individuazione di possibili soluzioni per il superamento del disagio.

Punti di Forza del Servizio/Intervento/Progetto; figura professionali volontarie e rete di sostegno.

Risultati attesi: diffusione di una cultura della prevenzione dell'usura e della legalità e superamento della solitudine delle persone indebitate e/o usurate.

PROPOSTE : potenziamento delle attività di prevenzione.

Fonte di finanziamento : Comune di Roma Dipartimento VII

Gruppo di appoggio per genitori di ragazzi/e tossicodipendenti

Nominativo Referente Organismo/associazione/cooperativa :Centro per la Vita di Ostia

Sede operativa : piazza S. Monica 5,00121

Tel: 06.56337656

mail: centroperlavita@tiscali.it

denominazione del quartiere/area urbanistica dove si opera : municipio XIII

Ambito di intervento e finalità generali : dipendenze; sostegno e orientamento ai genitori

Servizio e/o interventi realizzati : gruppo di appoggio

Obiettivi del servizio/Progetto: sostenere e orientare i genitori

Destinatari del servizio/Interventi/Progetto (tipologia e numero):genitori di ragazzi/e tossicodipendenti

Descrizione delle attività/Interventi : gruppo di appoggio per genitori e colloqui con i ragazzi per l'inserimento in comunità ("In dialogo" di padre Matteo)

n. Risorse umane e/o figure professionali impiegate : volontari

Durata prevista del servizio/Intervento/Progetto : permanente

Metodologia utilizzata per le attività di rete: incontri

La Rete attivata ad oggi: comunità In Dialogo di padre Matteo a Fiuggi
Rilevazione del bisogno emerso: bisogno di appoggio e di confronto dei genitori
Rilevazione del bisogno sommerso: informazione e orientamento
Punti di Forza del Servizio/Intervento/Progetto; incontri tra pari
Punti di debolezza del Servizio/Intervento/Progetto : poche risorse
Risultati attesi: sostegno e informazioni alle famiglie
PROPOSTE : attivare percorsi di prevenzione presso i ragazzi e percorsi di formazione presso i genitori
Fonte di finanziamento : autofinanziamento

6. I Progetti attivi

A seguito del percorso avviato a dicembre 2006, si è potuto procedere con la realizzazione dei progetti inseriti nel Piano di Zona e approvati all'unanimità dall'Assemblea.
I progetti, suddivisi in Azioni di sistema ed Azioni di Welfare, hanno avuto i seguenti sviluppi e risultati:

Azioni di sistema:

Segretariato Sociale Call-center

Azione di sistema per la creazione di un nodo centrale della rete territoriale di facile accesso per la cittadinanza. Riorganizzazione del servizio sociale, accesso facilitato, tempi di accoglienza ridotti, maggiore diffusione delle informazioni e raccordo con la rete territoriale Attivato call center: oltre 500 contatti bimestrali. Come già indicato in precedenza si è provveduto ad attivare la riorganizzazione del Servizio Sociale con strutturazione su Livelli di intervento.

6.1 Osservatorio sul Sociale:

Era il progetto più atteso e desiderato dal territorio. Avviato a dicembre 2007, a seguito di coprogettazione, prevede una cogestione del Servizio con il Servizio Sociale.

Un "sistema integrato di interventi e servizi" in ambito sociale, in linea con le indicazioni suggerite dalla L.328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", si può considerare realmente efficace ed efficiente, in un territorio, quando sono raggiunti i seguenti obiettivi: la soddisfazione delle reali esigenze dell'utenza; una conoscenza approfondita dei bisogni e delle potenzialità del territorio; il superamento dell'autoreferenzialità dei servizi, per far fronte al "vero bisogno sociale", mediante una programmazione, una progettualità e operatività "in rete" delle politiche sociali; la capacità di stimolare una partecipazione attiva della cittadinanza e un principio comunitario di sostegno in relazione al bisogno sociale.

L'art.21 - Cap. IV (Strumenti per favorire il riordino del sistema integrato di interventi e servizi) - della già citata L. 328, intitolato "Sistema Informativo dei Servizi sociali" può contribuire a chiarire in modo puntuale quali sono le finalità di tale strumento/struttura:

assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali, del sistema integrato degli interventi e servizi sociali; poter disporre tempestivamente di dati ed informazioni necessarie alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali, per il coordinamento con tutte le strutture presenti.

L'Osservatorio si propone come strumento di raccordo tra il segretariato sociale e le realtà sociali, d'analisi sociologica del territorio e di supporto e d'orientamento alle politiche sociali.

In modo particolare l'Osservatorio:

predispone in sinergia con i diversi attori sociali presenti un sistema di rilevazione dei dati condiviso; raccoglie e rimette in circolo tutte le informazioni e i dati di ogni intervento-servizio sociale, creando un archivio che aggiorni e rimandi sistematicamente tali conoscenze ai soggetti coinvolti nel sistema;

procede alla costruzione di una mappatura delle domande e dei bisogni sociali in collaborazione con il segretariato sociale e con tutte le agenzie sociali presenti sul territorio; costruisce gli strumenti e le opportunità necessari ad effettuare un'analisi condivisa della rete territoriale dei dati e delle informazioni, usando i risultati come supporto ed orientamento alle politiche sociali; predispone in stretta relazione con i tavoli del Piano di zona e le Consulte municipali indagini conoscitive su specifiche problematiche; si muove e funziona da attivatore di processi di informazione e formazione, di promozione di percorsi di partecipazione e messa in rete delle risorse.

L'Osservatorio è, pertanto, definibile come un insieme, logicamente integrato, di metodi, strumenti, procedure e tecniche per la raccolta, l'archiviazione e la distribuzione delle informazioni relative all'area del sociale e per una lettura sempre aggiornata del contesto sociale.

L'Osservatorio assume il ruolo di struttura che non svolge un lavoro fine a se stesso ma al contrario, mira a diventare uno strumento di supporto per tutti gli organismi che si occupano del sociale, si pone perciò come una realtà volta a :

conoscere e analizzare il bisogno sociale

orientare l'insieme dei servizi.

E persegue i seguenti obiettivi:

la realizzazione di un'organizzazione che abbia il pieno "controllo informativo" sulle componenti sociali che determinano le risorse sul territorio, per consentire di sprigionare sinergie positive al fine di esprimere tutte le potenzialità presenti;

la lettura dei bisogni del territorio;

la raccolta ed utilizzo in rete dei dati per la programmazione, gestione e valutazione degli interventi delle politiche sociali.

A tali fini il Servizio si sta attivando per:

raccogliere e gestire le informazioni e la documentazione (schede, pubblicazioni, video, documentazione cartacea, cd rom, ecc) inerenti il contesto sociale, individuando strumenti operativi per la comunicazione, l'informazione e la formazione del sistema sociale nel territorio;

attivare rapporti con tutte le strutture sociali presenti sul territorio (informagiovani, URP, laboratori di quartiere, centri di ascolto, ecc.) ed in primis il segretariato sociale municipale per aggiornare la banca dati, progettare insieme percorsi di politica sociale ed attuare campagne di comunicazione mirata.

Attività previste:

Attività di implementazione del segretariato sociale:

attività di segretariato sociale in collaborazione con il servizio sociale;

attività di call center in collaborazione con il servizio sociale;

Attività dell'Osservatorio:

messa a punto degli strumenti di raccolta e di restituzione dati

analisi dei dati e mappatura territoriale;

attività informativa e formativa della rete

attivazione del sistema di circolarità delle informazioni

misura e verifica, con le parti del sistema, del raggiungimento degli obiettivi dell'Osservatorio stesso.

Risultati attesi

OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATO ATTESO
Creazione della rete	N° contatti attivati	Minimo 50 a 3 mesi dall'attivazione

Controllo informativo	Costruzione cartella sociale e implementazione informatica	Entro il mese di ottobre
	Costruzione mappa dei servizi	Entro il mese di novembre
	Costruzione di una base dati allargata	Entro il mese di novembre
	Costruzione report	Entro metà dicembre
Rimessa in circolo informazioni e attività di formazione	Scambi informativi con i vari soggetti della rete. N° incontri informativi/formativi allargati	Minimo 1 incontro ogni 1-2 mesi Minimo 10 realtà presenti

Risultati conseguiti a febbraio 2008:

Il progetto ha visto da subito una “immersione” nel percorso partecipativo della costruzione del Piano Regolatore Sociale. Sono stati prodotti allegati statistici e report relativi al territorio ed al servizio sociale. La realizzazione della cartella sociale si sta gradualmente attuando con la condivisione di tutti gli operatori del Servizio Sociale. Stanno procedendo gli incontri e le rilevazioni della rete per una mappatura del territorio.

6.2 Assistenza leggera

Il progetto, come precedentemente illustrato, sta ottenendo importanti risultati; dallo stesso territorio emerge una forte richiesta di estensione delle attività e di ampliamento all’area dei disabili.

6.3 Trasporto

Il Servizio, attivato a fine ottobre, sta ottenendo buoni risultati e si conferma la necessità sul territorio di mantenere attivo tale progetto.

Obiettivi: Favorire l'autonomia delle persone con disabilità motoria per lo spostamento su tutto il territorio municipale e nelle zone limitrofe; dare sollievo ai familiari che si prendono cura delle persone con difficoltà; favorire l'ampliamento di servizi che possano entrare nella rete dei servizi accessibili, perché non ci siano risposte standardizzate a problemi diversi.

Copertura del servizio 6 giorni a settimana, per 6 ore al giorno, per tutto l'anno.

Destinatari del servizio

Anziani, adulti, minori, che presentino disabilità motoria (minimo da 8 a 12 persone trasportate al giorno per un totale mensile che va da 176 a 264 circa)

Descrizione delle attività

I cittadini potranno inoltrare la richiesta di trasporto con prenotazione presso il Call-Center del Municipio o presso l'organismo gestore del Servizio, che agiranno in sinergia affinché il servizio sia utilizzato al massimo delle sue capacità.

I cittadini dovranno inoltrare la richiesta qualche giorno prima di usufruire del servizio o telefonicamente o con e-mail o per iscritto; avranno cura di fornire i propri dati anagrafici, le indicazioni sull'itinerario di andata e ritorno ed i relativi orari, i recapiti necessari per ricevere la conferma del servizio richiesto.

Dovranno anche segnalare l'eventuale presenza di un accompagnatore.

Ogni giorno il Call-Center del Municipio ed il gestore del Servizio controlleranno la lista delle prenotazioni e attiveranno il servizio.

Il trasporto potrà essere assicurato da un minibus da 9 posti dotato di pedana elevatrice, facilmente accessibile, per il sollevamento dei disabili in carrozzina.

A bordo oltre all'autista sarà presente un assistente. Sarà un servizio a chiamata, per cui il bus non seguirà un percorso fisso e definito.

Il servizio risponderà in via preliminare a persone in possesso di verbale di invalidità civile al 100% per impedimenti motori gravi, che non abbiano familiari abili che possano aiutarli o che vivano sole.

Si procederà nel tempo a creare un archivio della disabilità, presso l'ufficio del segretariato sociale nel rispetto della tutela della privacy.

Risorse umane e/o figure professionali necessarie

Personale di call-center che lavora all'interno del Municipio, inoltre un autista ed un assistente forniti dall'organismo accreditato o associazione di volontariato.

Durata prevista del servizio

12 mesi a partire dal mese di settembre 2007 (periodo rinnovabile)

Eventuali servizi accessori richiesti:

sala operativa con centralina telefonica con ricerca veloce di linea libera per le prenotazioni.

Metodologia utilizzata per le attività di rete: collegamento stretto tra servizi sociali, associazioni di volontariato e terzo settore, strutture ospedaliere, uffici territoriali e ASL.

Risultati attesi

OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATO ATTESO
Persone trasportate	% persone trasportate rispetto alle segnalazioni e prenotazioni richieste	Tra 50% e 80% dei casi segnalati e prenotati
Fruibilità e puntualità rispetto agli appuntamenti sanitari prenotati dagli utenti	% di appuntamenti sanitari rispettati sul totale delle segnalazioni e prenotazioni di persone che hanno potuto usufruire del trasporto	almeno 60% di appuntamenti sanitari rispettati sul totale delle segnalazioni e prenotazioni di persone che hanno potuto usufruire del trasporto
Capacità di trasporto utenti con pulmino pieno	N° persone trasportate al giorno	tra 8 e 12
Percezione di autonomia dalla famiglia da parte del disabile	N° persone che si sentono di non pesare sui familiari	Almeno 30% degli utenti del servizio sentono di essersi resi autonomi dalla famiglia

Modalità di esecuzione dei controlli da parte del Servizio Sociale e periodicità

I controlli saranno eseguiti rispetto all'ottenimento dei risultati attesi ed in base agli indicatori fissati.

L'organismo produrrà relazione mensile rispetto agli indicatori.

Dal 29 ottobre

n.richieste pervenute andata e ritorno	n.trasporti	Percentuale delle persone trasportate rispetto alle richieste pervenute	n. interventi di natura sanitaria	Percentuale degli interventi sanitari effettuati rispetto a quelli pervenuti
4	4	100%	4	100%

Mese di Novembre

n.richieste pervenute andata e ritorno	n.trasporti	Percentuale delle persone trasportate rispetto alle richieste pervenute	n. interventi di natura sanitaria	Percentuale degli interventi sanitari effettuati rispetto a quelli pervenuti
52	52	100%	51	98%

Mese di Dicembre

n.richieste pervenute andata e ritorno	n.trasporti	Percentuale delle persone trasportate rispetto alle richieste pervenute	n. interventi di natura sanitaria	Percentuale degli interventi sanitari effettuati rispetto a quelli pervenuti
100	100	100%	99	98

6.4 Bando delle idee

Ambito di intervento e finalità generali

Secondo studi più recenti relativi al macrocosmo socio-culturale giovanile, appare evidente quanto i ragazzi, appartenenti in prevalenza alle ultimissime generazioni, risultano essere sempre più isolati, quasi intrappolati in una vita di relazione sociale poco più che "virtuale". Inoltre, gli spazi fisici, anche se disponibili, sono sempre meno utilizzati, ma anche quelli più squisitamente emozionali, intesi quali momenti di vera aggregazione, comunicazione scambio e identificazione con il proprio sé, sono sempre meno valorizzati e quindi agiti.

Obiettivi del servizio:

In questo senso l'obiettivo principale del progetto è quello di "restituire" ai giovani la "delega", ovvero, la totale iniziativa sul "fare" al fine di potersi ritrovare su iniziative culturali e/o ludiche-espressive più vicine e inerenti alla loro visione del mondo.

Destinatari del servizio (tipologia e numero):

Adolescenti e giovani del Municipio nella fascia d'età compresa tra i 15 e i 25 anni.

Descrizione delle attività :

Il Municipio proporrà un "Bando delle Idee" presso:

- le scuole, associazioni, centri sociali, realtà aggregative anche spontanee, per finanziare quelle idee che saranno considerate originali. In tal senso verranno considerate tali le proposte in grado di promuovere, nell'ambito del territorio, la partecipazione giovanile attorno ai temi della cultura, tempo libero, attività musicali, sportive ed espressive. Saranno valorizzate "le idee" che genereranno un circuito virtuoso di partecipazione delle comunità giovanili spontanee del territorio, e che promuovano lo sviluppo delle capacità di autoorientarsi ed autogestirsi.

Risorse umane e/o figure professionali necessarie :

Il tutor, ovvero il proponente l'idea progettuale, che avrà la responsabilità del progetto e le seguenti funzioni: interfaccia con il Municipio, coordinamento per quanto riguarda la realizzazione e gestione dell'idea, avrà cura di contattare i vari service per la realizzazione dell'idea.

Il vice-tutor con il compito di aiutare il tutor nell'esecuzione dei suoi compiti. Se l'idea avrà successo il tutor e il vice-tutor avranno un rimborso spese.

Personale interno del Municipio che si occuperà del monitoraggio, coordinamento e messa in rete delle esperienze realizzate.

Eventuali requisiti delle strutture :

Nessuna indicazione specifica, tuttavia, si considereranno adeguati quegli spazi fisici che potranno accogliere in maniera concreta il progetto e la fattibilità dello stesso come ad esempio:

Locali messi a disposizione da: Scuole – Associazioni- Centri sociali – Parrocchie Giardini pubblici, altro;

Durata prevista del servizio :

1 anno

Eventuali servizi accessori richiesti:

-si valuteranno al momento del Bando

Metodologia utilizzata per le attività di rete:

Si darà centralità all'animazione di processi educativi capaci di favorire nei giovani le risorse interne per l'esercizio di autonomia e responsabilità

Risultati attesi

L'avvio di spazi ricreativi, culturali e sportivi autogestiti con responsabilità ed autonomia da parte dei ragazzi e dei giovani in grado di rispondere direttamente ai loro bisogni di affermazione, identità e capacità espressive, in interazione con la realtà culturale e sociale del territorio .

OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATO ATTESO
Aumento della partecipazione giovanile locale attraverso la strutturazione di nuovi spazi con riferimento alla vita culturale della comunità	Organizzazione e gestione di almeno un evento/spazio ricreativo,culturale, sportivo,musicale, altro, per gruppo finanziato aperto alla comunità locale più estesa	Almeno 5 progetti/eventi
Aumento della capacità nei giovani di autogestione di spazi o eventi ricreativi,sportivi,e/o culturali, espressivi,ecc..	Competenze originali di autogestione e di autodeterminazione.	5 nuovi Progetti Eventi autodeterminati ed autogestiti
.Implementazione delle realtà locali legate al mondo giovanile con la messa in rete dei nuovi progetti messi a bando con il progetto.	Promozione e sensibilizzazione della messa a sistema di buone prassi.	Strutturazione di un nuovo modello per la progettazione autopromossa dai soggetti che partecipano al progetto da mettere in rete con altre realtà giovanili locali

Il bando ha avuto un ottimo successo a livello di partecipazione, sono arrivate oltre 50 proposte. Anche le scuole hanno risposto attivamente coinvolgendo giovani e ragazzi di varie età.

6.5 Emergenza abitativa

Obiettivi del servizio: Il servizio prevede l'accoglienza immediata di nuclei familiari per un minimo di 10 ed un massimo di 12 su segnalazione dei Servizi Sociali. La permanenza deve essere temporanea e prevista per 6, massimo 9 mesi. Il Servizio, sarà strutturato in circa 10 unità abitative con servizi anche in comune.

Il Servizio dovrà prevedere, oltre all'accoglienza, anche interventi di reinserimento sociale, segretariato sociale finalizzato alla autonomia degli ospiti e alla dimissione.

Destinatari del servizio : 10/12 singoli o nuclei familiari (comprese famiglie composte da madre, padre e figli) in condizioni di temporanea emergenza abitativa inviati dai Servizi Sociali.

Descrizione delle attività : Accoglienza 24 ore su 24, assegnazione posti letto, vigilanza della struttura 24 ore su 24, segretariato sociale, pianificazione conduzione di progetti individualizzati in collaborazione con i servizi sociali per la dimissione del nucleo, manutenzione della struttura, arredamenti essenziali della stessa

Presenza 24 h su 24 h di 1 operatore

Eventuali requisiti delle strutture : struttura ubicata nel territorio municipale in regola con la normativa edilizia.

Durata prevista del servizio: servizio attivo tutto l'anno. Temporaneità dell'ospitalità massimo 6/12 mesi. Affidamento iniziale 10 mesi rinnovabile per 1 anno più 1 salvo disponibilità economiche e verifiche sui risultati raggiunti.

Eventuali servizi accessori richiesti: arredamenti essenziali e manutenzione

Metodologia utilizzata per le attività di rete: collegamento stretto con Servizi Sociali, Ufficio Politiche abitative, Gabinetto del Sindaco, ed ogni altro servizio territoriale utile ad un progetto di autonomia del nucleo (servizio diritti di cittadinanza, ecc)

Risultati attesi

OBBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATO ATTESO
Accoglienza nuclei	% di nuclei accolti rispetto alle segnalazioni del Municipio	50% casi segnalati dal Municipio accolti
	N° di nuclei ospitati contemporaneamente	Almeno 10
	N° di nuclei complessivo ospitati per anno	Almeno 18
Dimissione	Durata media della permanenza	30% dei nuclei con permanenza inferiore a 8 mesi
	% di nuclei con permanenza massima di 9 mesi	50 % dei nuclei con permanenza massima
Autonomia	% di nuclei che migliorano o acquisiscono la loro autonomia entro l'anno	Almeno 50%
Manutenzione delle abitazioni	Manutenzioni straordinarie (su segnalazione del Servizio Sociale)	Eseguite entro 3 giorni lavorativi

Modalità di esecuzione dei controlli da parte del Servizio Sociale e periodicità: il servizio sociale richiederà relazioni mensili sullo stato dei risultati raggiunti.

data di apertura della struttura 14/11/2007	
dal 14/11/2007 la struttura ha ospitato n. 7 nuclei	
nuclei familiari attualmente ospiti	6

minori	7
tempi di presa in carico	immediati
nuclei ospiti in seguito a sfratto avvenuto	7
verifiche mensili su ogni singolo caso	
nuclei dimessi	1
riunioni mensili interne con gli operatori e gli ospiti	

Il Servizio Sociale di I Livello ha rilevato un notevole incremento per le richieste di interventi di emergenza abitativa. Numerosi sfratti in corso con presenza di minori e con la necessità di un inserimento in strutture di accoglienza.

Si valuta necessaria una prosecuzione ed un ampliamento del progetto.

6.6 Ampliamento assistenza per servizio di emergenza. Dimissioni integrate e assistenza domiciliare Alzheimer

E' un progetto attivato nell'ambito del piano di zona 2006 a partire da ottobre 2007 ed è volto ad ampliare il servizio di assistenza domiciliare rendendo al cittadino un servizio fruibile facilmente e che risponda immediatamente a problemi emergenti, integrandosi con la rete di servizi del territorio. In particolare vuole rispondere al bisogno di famiglie che hanno al loro interno anziani con malattia di Alzheimer, non collocabili per la gravità della patologia presso il centro alzheimer, facilitare la dimissione ospedaliera per le persone anziane con sostegno nel periodo post-ospedaliero e realizzare sul territorio una forma di assistenza domiciliare da attivare in emergenza per portatori di handicap in collegamento con la sala operativa sociale, anche nel periodo estivo

Obiettivi: favorire l'accesso immediato al servizio di assistenza domiciliare per un periodo limitato a due mesi, offrendo capacità di ascolto del problema emergente, facendo sì che la persona non si senta sola nell'affrontarlo; favorire il recupero delle autonomie, dando un limite di tempo indispensabile a superare le condizioni che hanno determinato lo stato di bisogno o dando alla famiglia il tempo di organizzarsi in autonomia.

Destinatari del servizio: anziani malati di alzheimer, casi segnalati dalla sala operativa sociale per situazioni di emergenza, o nel periodo post-ospedaliero (il progetto prevede un numero di utenti da 15 a 20 seguiti in un mese per un totale annuo che va da 100 / 150 utenti seguiti).

Modalità di accesso: i cittadini inoltrano le loro richieste presso l'ufficio di segretariato sociale del Municipio o sono segnalati dalle aziende ospedaliere o dalla sala operativa sociale, o dal territorio. Per la presa in carico si procede con valutazione integrata con i servizi della ASL, stesura di un piano di intervento individuale per un periodo limitato, che tenga conto della possibilità di lavoro con le reti familiari, sociali e le risorse personali attivabili.

Si procede con l'affidamento di volta in volta dei piani di intervento individuali tra gli organismi accreditati individuati, fino ad esaurimento del budget.

Durata prevista del servizio: 12 mesi (periodo rinnovabile)

Metodologia utilizzata per le attività di rete:

-collegamento stretto con il servizio sociale, associazioni di volontariato, terzo settore, strutture ospedaliere e uffici territoriali ASL.

Risultati attesi

OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATO ATTESO
Accesso immediato al servizio	N° persone seguite	media 100 persone/anno; media 15 persone/mese
Intervento limitato nel tempo	Tempo massimo di servizio- % di utenti dimessi entro 60 gg	60 gg 60%

Modalità di esecuzione dei controlli da parte del Servizio Sociale e periodicità

Col progetto sono stati presi in carico 52 anziani selezionati tra i 102 anziani segnalati dall'ospedale al momento della dimissione e valutati dall'équipe integrata CAD/Servizio Sociale del Municipio, inoltre tre situazioni di emergenza sociale poste dal territorio per portatori di handicap; per quanto riguarda la presa in carico degli anziani malati di alzheimer si sta arrivando con la Asl alla definizione delle linee per la presa in carico.

6.7 Emergenza freddo

Partita in data 15 dicembre fino al 15 marzo, ha visto l'apertura per 30 donne e bambini presso il lungomare stabilimento arca e 20 uomini al lungomare Toscanelli Vittorio Emanuele. Il servizio comprende colazione, doccia, pulizie personali e servizio notturno. Il servizio ha un carattere di estrema rilevanza per la grossa presenza sul territorio di persone senza fissa dimora. Necessità di riproporlo per gli anni a venire.

6.8 Inserimenti lavorativi

Il progetto, inserito nel più ampio percorso dell'AISF (agenzia di integrazione sociale per le famiglie) ampiamente illustrato in precedenza, rappresenta uno dei progetti cardine per l'autonomia delle persone con fragilità sociali.

I risultati, che vedono circa il 24% di assunzioni, raggiungono livelli di notevole rilevanza.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di nuovi corsi per assistenti familiari e corsi di abilità sociale. Si sottolinea la necessità di un proseguimento.

6.9 Centro per migranti e diritti di cittadinanza

Il progetto, previsto nel precedente Piano, non ha ad oggi avuto un avvio. Nei tavoli di lavoro si è discusso in merito alla effettiva necessità di avviare il progetto, considerata la presenza sul territorio di altri servizi attivi per tale ambito di intervento. Rimane aperto il percorso per sviluppare nuove progettualità e sinergie considerato il finanziamento già destinato.

6.10 Casa mamma bambino

Il progetto ha visto un cofinanziamento del Bilancio municipale per consentire la prosecuzione fino al termine di marzo 2008, si prevede l'accreditamento della struttura presso il Dipartimento V.

7. Gli obiettivi e le priorità.

Il lavoro di individuazione dei bisogni e delle risorse presenti ha visto un costante confronto all'interno dei tavoli di lavoro ed una analisi della documentazione prodotta dall'Osservatorio fino a giungere all'indicazione di obiettivi e di priorità.

Si è proceduto con l'elaborazione di una analisi swot relativa al contesto sociale del territorio del Municipio XIII. Una prima elencazione come brainstorming ha portato ad una seconda stesura generalizzata. Il tentativo di una strutturazione più particolare all'interno delle varie aree di intervento non si è rivelato percorribile, forse prematuro per il percorso avviato.

7.1 Analisi swot

SPUNTI PER UN'ANALISI DELLA SITUAZIONE SOCIALE DEL MUNICIPIO XIII

Punti di forza: Territorio distribuito in quartieri (inizialmente alcuni quartieri internamente omogenei) eterogenei per composizione sociale

Presenza dei comitati di quartiere. In alcuni quartieri del territorio i comitati sono attivi e operativi.

Presenza di numerose associazioni, parrocchie, gruppi attivi

Presenza della ASL nel percorso partecipato.

Bassa densità abitativa (vedi dati statistici)

Presenza maggiore di persone in età attiva (dati statistici)

Basso indice di vecchiaia (dati statistici)

Attivazione del lavoro di rete

Presenza di molte strutture sportive

Risorse naturali e punti verdi qualità

Presenza di rete trasporto su ruote e rotaie

Presenza dell'ospedale di zona oltre ad altri poli ospedalieri

Presenza di imprese e opportunità di lavoro stagionale

Nel corso dei lavori si è evidenziato il desiderio di approfondire l'analisi dei punti di forza. Una mappa delle risorse attive, dei servizi esistenti, degli scenari futuri anche in relazione alle trasformazioni di carattere economico-urbanistico.

Punti di debolezza:

territorio molto vasto

Servizi non presenti all'interno dell'intero territorio. Ci sono aree completamente sprovviste di servizi. Carenze dei servizi e di infrastrutture rispetto alla espansione urbanistica del territorio.

Costo delle abitazioni molto elevato; precarietà abitativa; mercato degli affitti che ha comportato difficoltà per le famiglie, sfratti, ecc; assenza di investimenti consistenti per l'edilizia residenziale pubblica (abolizione fondi gescal); inefficacia di strumenti come il canone concordato e misure come il Buono affitto; pochi controlli sulle abitazioni a nero e sulla compravendita delle case popolari; estrema espansione dell'edilizia privata con esplosione dei prezzi delle case.

Presenza consistente di famiglie numerose (dati statistici)

Presenza consistente di famiglie monogenitoriali (dati statistici)

Numero assoluto di anziani elevato (dati statistici)

Numerose richieste per nidi e scuola materna rimaste inevase. Municipio con maggiore incidenza

Numerosi sfratti (dato rilevato dal progetto Osservatorio)
Numerose separazioni e divorzi
Aumento alzheimer
Presenza di numerosi non autosufficienti anziani e disabili (dato rilevabile da liste di attesa)
Aumento dell'accesso al servizio sociale (dato emergente dal Segretariato sociale)
Criminalità
Fenomeni di sovraffollamento (da supportare con dati)
Fenomeni di rientro dei figli nel nucleo di origine (da supportare con dati)
Presenza di numerosi residenti non localizzati e presenti non residenti
Presenza di numerosi senza fissa dimora (dato da verificare con il NAE)
Territorio disaggregato e disomogeneo
“Migrazione” quotidiana verso Roma per motivi di lavoro
Solitudine degli anziani nel periodo estivo
Assenza di servizi specifici per malati di alzheimer
Gestione dei servizi sanitari da parte di enti accreditati e assenza dell'AZIENDA Sanitaria nella integrazione reale, anche con fondi propri
Palazzina del Servizio Sociale non sufficientemente idonea per un tale servizio
Presenza di barriere architettoniche sulle strade e marciapiedi, presso centri sportivi- culturali-ricreativi
situazioni di disagio ed emarginazione legate al fenomeno dell'immigrazione
situazioni di emarginazione derivanti da condizioni sociali e sanitarie problematiche.
carenza di spazi di aggregazione e promozione culturale in tutto il territorio del XIII Municipio, ed in particolare nell'entroterra;
assenza di spazi per l'aggregazione sociale giovanile

Opportunità

Creazione di un ufficio di statistica municipale
Osservatorio
Turismo
Valorizzazione delle risorse naturali
protocollo d'intesa con aziende del territorio da sviluppare
Strutture da poter utilizzare per i servizi (casali tolti a famiglie malavitose, casale da ristrutturare nel parco della scuola Mozart)
Esistono in questo territorio diversi spazi non utilizzati o sottoutilizzati che possono utilmente essere interessati in un progetto sistematico di riqualificazione: si pensa ad aree destinate a verde pubblico non adeguatamente valorizzate, a spiagge libere, a parti del patrimonio immobiliare.

Rischi

Emergenza abitativa in aumento

Aumento della popolazione. Rischio di ulteriore isolamento per le famiglie più povere

Aumento disoccupazione

Crescente disagio familiare

Rischio di isolamento per la popolazione straniera

Rischio di mortalità nel periodo invernale per senza fissa dimora

Eventuali percorsi, obiettivi e priorità di intervento

- 1) Progetto Osservatorio visto come essenziale e prioritario nel percorso di costruzione e aggiornamento del Piano Regolatore Sociale. I tavoli concordano nel ritenere tale progetto cardine delle politiche e degli interventi sociali nel territorio: progetto da rifinanziare.
- 2) Azioni sistema da potenziare
- 3) Un'altra priorità, individuata nel percorso partecipato a seguito dell'analisi dei dati, consiste in azioni per emergenza abitativa e assistenza alloggiativa. Il problema abitativo, ben lungi dall'essere risolvibile a livello municipale, richiede serie e urgenti politiche strutturali e complessive sul piano nazionale, regionale e comunale. Spesso comunque l'emergenza abitativa necessita di una risposta immediata di temporanea tutela mediante Centri di Accoglienza temporanea ubicati nel contesto territoriale. Pur non essendo un percorso risolutivo, può rappresentare una minima risposta all'emergenza. La necessità di evitare di riprodurre esperienze non certo positive come i residence, comporta necessariamente l'affiancamento di sostegni e percorsi per il raggiungimento dell'autonomia. In particolare si evidenzia la necessità di ampliare i finanziamenti previsti per l'assistenza alloggiativa. La problematica si intreccia ad altri fenomeni di impoverimento diffuso, di frenata del potere d'acquisto, di crescita esponenziale dei livelli di precarietà ed incertezza lavorativa e sociale. A questo proposito si evidenzia la necessità di approfondire e stimolare nuove politiche per la casa a diversi livelli. Adozione di atti a sostegno delle fasce deboli della popolazione: edilizia popolare, convenzionata, agevolazione dell'autocostruzione, pieno utilizzo e riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico.
Si evidenzia comunque l'indicazione di interventi capillari ed equamente distribuiti sul territorio.
- 4) Altra priorità essenziale consiste nell'aumento di azioni per il sostegno alle famiglie (centro per le famiglie, nidi, ecc). Le famiglie vanno sostenute e tutti i servizi e gli organismi della rete territoriale si sono espressi sulla necessità di prevedere interventi mirati per il sostegno al disagio di varia natura vissuto dai nuclei familiari. Vanno potenziati tutti quei servizi che costituiscono un riferimento prioritario. Vanno inoltre previste azioni di sostegno alle famiglie per l'accudimento dei figli.
- 5) Azioni di sostegno per il lavoro (borse lavoro e corso badanti). Come già ampiamente commentato, l'opportunità offerta dal progetto inserimenti lavorativi e corso badanti rappresentano una ulteriore priorità di intervento. Sviluppo dell'Agenzia di integrazione sociale per le famiglie. Ampliamento della collaborazione con iniziative promosse dal XIV Dipartimento. Maggiore sensibilizzazione delle aziende territoriali in particolare per l'avvio di borse lavoro per disabili con la definizione di un budget dedicato.
- 6) Interventi per non autosufficienti. Le numerose liste d'attesa hanno interrogato fortemente i tavoli. Risulta irrinunciabile prevedere interventi di sollievo per coloro che da anni hanno avviato la richiesta di un sostegno domiciliare.

- 7) Valorizzare le attività dei comitati di quartiere. Le azioni di rete sul territorio devono necessariamente prevedere un coinvolgimento delle forme spontanee di aggregazione e di partecipazione alla società civile.
- 8) Sviluppare le Porte Sociali come azione di contrasto alla mancata presenza dei servizi all'interno del territorio.
- 9) Azioni di prevenzione per emergenza freddo
- 10) Apertura dei servizi in orari accessibili o maggiori servizi on line
- 11) Vanno sicuramente sostenute ed ampliate tutte le azioni per contrastare l'isolamento degli anziani e dei disabili e favorire il raggiungimento dei servizi (trasporto e assistenza leggera)
- 12) Esercitare azioni per applicazione normativa a difesa di diritti negati
- 13) Prevedere interventi trasversali su tutti i servizi attivi nel territorio per l'integrazione dei migranti. E' sempre fondamentale mantenere costante l'attenzione per promuovere la cura dell'accoglienza, la tutela dei diritti e dell'informazione a partire dalle seconde generazioni.
- 14) Si ritiene necessario costruire e stabilizzare un sistema di alleanze tra Municipio, ASL, Cooperazione Sociale ed Associazioni capace di promuovere, indirizzare e controllare percorsi di democrazia solidale e partecipata.
- 15) Si propone di affidare a cooperative sociali, radicate sul territorio, la gestione di spazi e locali pubblici, prevedendo da parte del Municipio forme di compartecipazione alle spese. Le Cooperative dovranno sviluppare un progetto imprenditoriale specifico su ogni singola area, che vada a coprire il 30-40 % della attività (progetto di impresa , manutenzione degli spazi ecc.); la restante parte di attività (calendarizzazione e rotazione di eventi capace di promuovere una vivacità culturale e un tornaconto di impresa da ricollocare nelle finalità proprie della Cooperazione Sociale), si ipotizza organizzata e effettuata in ATI.
- 16) Infine, sempre per favorire l'occupazione di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, si ritiene necessario proporre un affidamento di commesse e appalto di lavori e servizi da parte del Municipio a Cooperative sociali, prevedendo e attuando solidi meccanismi di controllo sulla qualità del servizio svolto e sulle ricadute sociali in termini di inclusione e contrasto all'emarginazione.

Report Sintetico del Tavolo “ Contrasto alla Povertà e Inclusione Sociale” – Ultimo Incontro

Nel Primo Paragrafo Punti di Forza:

Primo Punto: il nostro territorio è da sempre un territorio estremamente eterogeneo dal punto di vista della composizione sociale; la valutazione fatta dell'Osservatorio sulla scheda fornita al tavolo ..va probabilmente corretta ed approfondita.

Nella discussione è stata evidenziata soprattutto una “voglia” di approfondire l'analisi dei punti di forza. In modo particolare è emersa la richiesta di una analisi più approfondita della popolazione, della sua distribuzione, delle sue condizioni di vita, di abitazione e di reddito. Una Mappa delle Risorse attive, dei servizi esistenti, degli scenari futuri anche in relazione alle trasformazioni di carattere economico-urbanistico.

Nel Paragrafo Punti di Debolezza:

Primo Punto: Forse è un punto di debolezza in relazione all'organizzazione dei servizi, alla raggiungibilità delle persone e dei bisogni (la richiesta è spiegare meglio...approfondire). Vorremmo approfondire la relazione esistente fra la carenza di servizi ed infrastrutture e la grande espansione urbanistica che si sta registrando nel territorio del 13° Municipio.

Punto Tre Costo elevato delle Abitazioni: serve una analisi più attenta della situazione esplosiva e multiforme dell'emergenza e della precarietà abitativa. Sono state individuate alcune cause alla base della attuale, drammatica, situazione. Cause che occorre comprendere ed analizzare per definire possibili risposte ed antidoti, le elenchiamo:

Una Politica che ha privilegiato a tutti i livelli l'idea della "Casa di Proprietà", della casa come investimento più che come "bene d'uso" e che ha complessivamente determinato una compressione senza eguali del mercato degli affitti.

La Vendita del patrimonio Pubblico e degli Enti Previdenziali (crollo del patrimonio pubblico e a prezzi calmierati, esplosione del mercato degli affitti, famiglie in difficoltà espulse, sotto sfratto, sfrattate).

Assenza di Investimenti Consistenti per l'Edilizia Residenziale Pubblica (abolizione dei fondi gescal).

Apertura al Libero Mercato con la legge 431 (è la proprietà che determina tempi modalità condizioni economiche degli affitti).

Inefficacia di strumenti come il canone concordato (non conviene a i proprietari non sono sufficienti gli sgravi fiscali previsti); e misure tampone e di sostegno al mercato come i Bonus Casa (sono molto dispendiose sul piano economico, non risolvono mai del tutto i problemi delle persone e delle famiglie in difficoltà ed in emergenza, contribuiscono a far lievitare i prezzi degli affitti).

Pochi controlli sulle abitazioni a nero e sulla compravendita delle case popolari.

La realizzazione di una quantità "spropositata" di edilizia privata che ha portato a speculazioni anche di carattere finanziario e ad una generale esplosione dei prezzi delle case.

Manca una analisi ed una valutazione dello squilibrio esistente fra Ostia ed il suo entroterra. Se per Ostia il tema del dibattito è quale modello di sviluppo, per l'entroterra il problema che viene evidenziato è che non esiste un'idea di sviluppo. L'entroterra rischia di essere sempre più una Periferia della Periferia, schiacciata fra Roma ed Ostia, separata dalle grandi arterie della mobilità su gomma; terra dove realizzare nuove abitazioni e centri commerciali; priva di servizi, infrastrutture, luoghi di incontro e socialità; priva di una sua identità socialmente riconosciuta.

Manca un Punto di Debolezza che è stato individuato come centrale dai partecipanti al tavolo: Assenza di Luoghi di Socialità e Cultura (soprattutto nell'entroterra). Spazi che dovrebbero servire alla socializzazione, alla ricostruzione di reti di solidarietà sociale, alla costruzione di relazioni fra generazioni e culture diverse, percorsi di crescita personale e collettiva. Spazi di aggregazione per giovani e per tutti. Si registra anche una sproporzione fra spazi sociali aperti a tutti e centri anziani ed una tendenza alla chiusura della dimensione aggregativa dei centri anziani sulla quale intervenire.

E' stato individuato come punto di debolezza la fragilità del tessuto economico lavorativo del nostro territorio, la mancanza di controllo e di una regia pubblica sulle politiche occupazionali che favorisce, accanto ai processi carattere nazionale, l'aumento dei livelli di precarietà lavorativa ed il lavoro nero. Scarso è anche il sostegno all'integrazione lavorativa dei soggetti cosiddetti svantaggiati. Esiste una forte difficoltà nell'affrontare questi temi legata anche alla dispersione ed alla frammentazione delle competenze.

* Rispetto alla definizione dei Punti di debolezza e delle Criticità connesse alle tematiche di competenza del nostro tavolo mancano all'appello le considerazioni fatte nei primi incontri sulla condizione dei migranti. Dovremmo estrapolarle dal materiale "sbobinato" da Andres in precedenza e approfondire..

Nel Paragrafo relativo alle Opportunità:

Torniamo alle considerazioni fatte in precedenza, la mappa delle risorse e delle opportunità del nostro territorio è molto più ampia, bisogna sviluppare un lavoro più fitto e puntuale di mappatura

funzionale anche al coinvolgimento ed alla costruzione di una più solida ed articolata “rete sociale”. Fra le opportunità, così, si potrebbe fra l’altro pensare di inserire l’attivazione del nostro Ufficio della Partecipazione.

* Sappiamo che l’equipe dell’osservatorio sta già lavorando per costruire una analisi dettagliata del contesto territoriale e quindi credo sia utile avere al più presto il materiale elaborato dall’osservatorio per una discussione di merito più precisa e puntuale all’interno della quale approfondire ed inserire questi punti emersi dalla discussione.

Eventuali percorsi e Proposte Emerse:

Casa Diritto all’Abitare – La questione della casa, dell’emergenza e della precarietà abitativa è una questione complessa. Diverse sono le competenze e le responsabilità politico-amministrative e quindi le azioni necessarie sul piano nazionale, regionale, comunale, municipale. Molteplici le problematiche che coinvolgono segmenti e settori sociali diversi (preoccupante è l’allargamento della precarietà abitativa a settori sociali che un tempo potevano essere considerati “ceto medio”), e che si intrecciano a fenomeni di impoverimento diffuso, di frenata del potere d’acquisto, di crescita esponenziale dei livelli di precarietà ed incertezza lavorativa e sociale.

Pertanto le proposte emerse non possono non tenere conto dei diversi livelli di responsabilità ed azione che devono intrecciarsi e concatenarsi:

Nazionale:

- Intervento legislativo per regolamentare e Calmierare il Mercato degli Affitti
- Blocco degli Sfratti e delle Cartolarizzazioni
- Investimenti Stabili e Consistenti per l’Edilizia Residenziale Pubblica

Regionale:

Intervenire sulla legislazione regionale per garantire un più forte investimento sull’edilizia residenziale pubblica e sulle possibilità di recuperare-autorecuperare il patrimonio esistente

Più forte investimento sull’edilizia residenziale pubblica

Comunale- Municipale

Piano Straordinario di Edilizia Residenziale Pubblica (Privilegiando il recupero del costruito, il riutilizzo delle caserme e del demanio , il recupero degli alloggi degli enti, tutte le misure che permettono un minore consumo del territorio).

Destinare almeno il 50% delle aree 167 ad ERP

Vincolare le nuove edificazioni alla realizzazione di almeno un 20% di ERP

Attrezzare una rete di Accoglienza in grado di tamponare le emergenze e di fare ponte verso soluzioni più efficaci e durature (Realizzazione, possibilmente su patrimonio pubblico di centri di assistenza temporanea come previsto dalla delibera comunale 110)

Rivedere i criteri di accesso all’ERP (innalzare i limiti di accesso ed uscita e i criteri di punteggio previsti dall’attuale bando generale).

Costruire delle Strutture – Sportelli Territoriali che possano accogliere domande ed emergenze, informare ed orientare, inchiestare l’emergenza abitativa sul territorio, favorire il recupero degli alloggi di “risultata” arginando la compravendita del patrimonio pubblico, far emergere la domanda espressa ed inespressa.

In Modo particolare si prevede di inserire come obiettivi programmatici del Piano Regolatore Sociale del Municipio 13° sulla questione casa:

- L’attivazione di una “Agenzia Territoriale per il Diritto alla Casa”;
- Di potenziare la rete dell’Accoglienza attraverso al realizzazione:
- di almeno un nuovo Centro di Assistenza Domiciliare Temporanea per la Casa su patrimonio pubblico;
- di almeno un nuovo centro di accoglienza per migranti da realizzarsi preferibilmente su patrimonio pubblico e localizzato nell’entroterra del nostro municipio.

Politiche per il Lavoro e per la garanzia del reddito

Viene segnalata una spropositata sovrapposizione e diversificazione delle competenze e quindi una difficoltà di coordinamento degli attori istituzionali coinvolti.

Sono state elaborate alcune proposte relative soprattutto all'integrazione lavorativa dei cosiddetti "soggetti svantaggiati", in modo particolare:

1) La costruzione di un Osservatorio Municipale sulla condizione lavorativa che si prefigga i seguenti obiettivi:

- Monitoraggio sulla realtà economica e produttiva con particolare riferimento alla situazione del mercato del lavoro.

- Sinergia fra tutti gli attori istituzionali e sociali per accrescere le capacità di controllo ed intervento sul lavoro nero.

- Monitorare ed intervenire per affrontare le situazioni di precarietà e lavoro nero.

2) La creazione di una Agenzia di Sviluppo locale che favorisca e sostenga la costruzione di cooperative sociali e più in generale l'inserimento lavorativo anche attraverso percorsi di sinergia che valorizzino sul piano occupazionale e sociale le risorse del nostro territorio.

3) Assegnazione all'interno di un percorso di forte sostegno pubblico di aree di verde pubblico a cooperative sociali che possano realizzare attività in grado di produrre lavoro/reddito in cambio della manutenzione (il tavolo sta lavorando per individuare almeno 5 aree verdi dove attivare questa sperimentazione; si richiede un investimento economico del municipio per la realizzazione dei chioschi ristoro).

4) Costruire gli strumenti necessari a garantire l'affidamento a cooperative sociali (o comunque l'inserimento lavorativo) all'interno degli appalti pubblici in modo particolare e nell'immediato le opere di manutenzione di competenza dell'amministrazione municipale (Obiettivo Minimo 50%).

5) L'affidamento delle "spiagge libere" esclusivamente a cooperative sociali all'interno di un percorso che garantisca progetti di più forte valore sociale ed un maggiore controllo pubblico sul lavoro e sugli inserimenti lavorativi.

Altre proposte emerse:

Rafforzare la rete dei servizi socio-sanitari territoriali riqualificandone l'offerta e trovando nuove e più capienti sedi (in particolare SERT e Consultori).

Percorsi e Processi di Informazione e Confronto sui temi delle Dipendenze

Potenziare i Progetti di Prevenzione rispetto al consumo delle nuove droghe (ai nuovi contesti e problemi connessi al consumo di alcol e droghe).

Migranti, Intercultura, Diritti di Cittadinanza

Si richiede la conferma del progetto del Centro per Diritti di Cittadinanza così come elaborato lo scorso anno e previsto nel precedente piano di zona:

Si tratta, in sintesi, di un progetto innovativo che unisce azioni "classiche" come l'ascolto, l'orientamento, la tutela legale, l'inserimento linguistico, l'accompagnamento a funzioni attive e partecipative.

Il centro Diritti opera pertanto per dare risposte sui temi connessi alle pratiche per i permessi di soggiorno (e simili), di mediazione culturale, di tutela contro il razzismo, di informazione orientamento e tutela legale sui temi della casa e del lavoro.

Il centro Diritti opererà però anche andando verso i migranti e le reti locali per:

attivare una capacità di programmazione delle reti locali che si orienti a dare risposte ai bisogni della "nuova utenza multiculturale",

che faccia emergere attraverso un percorso che favorisca la partecipazione diretta la domanda anche politica che proviene dalle realtà e dai soggetti migranti,

L'attivazione si spazia, progetti iniziative di scambio e contaminazione interculturale.

Per altri dettagli vedi schede progetto elaborate lo scorso anno.

8. La programmazione dei servizi e degli interventi sociali

PIANO REGOLATORE SOCIALE									
MUNICIPIO ROMA XIII									
TITOLO PROGETTO	DESCRIZIONE SINTETICA	TEMPIS TICA	OBIETTIVI SPECIFICI	INTEGRAZIONE CON IL CONTESTO	RISULTATI ATTESI	ATTIVITA'	RISORSE UMANE	MODALITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	RISULTATI CONSEGUITI
AZIONI DI SISTEMA									
osservatorio sul sociale	necessario elaborare i dati rilevati dal Segretariato sociale e dal territorio e rimetterle a disposizione.presenza stabile. Necessario proseguire il progetto che già sta ottenendo i primi risultati		costruzione della rete	tutti	banca dati report costanti e concreti, visibili al territorio				
ANZIANI E DISABILI									

solievo per le liste d'attesa SAISH e SAISA, ampliamento assistenza per servizio di emergenza, dimissioni integrate e assistenza domiciliare alzheimer,	Si prevede l'attivazione di interventi di sollievo sia per disabili sia per anziani in lista d'attesa. Necessità di intervenire sui pazienti alzheimer nei casi in cui il grado della patologia sia tale da non permettere la frequenza al centro. Si rileva la necessità di attivarla in forma integrata facilitare la dimissione ospedaliera e sostenere il nucleo familiare nel periodo post ospedaliero tramite assistenza socio-sanitaria integrate realizzazione sul territorio di un servizio di emergenza in collegamento con la sala operativa sociale,attivabile al bisogno		sollievo per le famiglie, evitare istituzionalizzazioni e ricoveri ospedalieri sostegno nelle situazioni di emergenza. Sollievo per le situazioni in lista d'attesa	con l'ospedale, con i MMG, con il cad, con le associazioni	Inserimento in assistenza domiciliare con interventi di sollievo (4 ore mensili in stretta connessione con gli altri servizi del territorio). Si prevede l'inserimento di 70 disabili e 70 anziani. Nel tempo si prevede l'azzeramento delle liste d'attesa. Per Alzheimer si prevede l'inserimento in ass domiciliare di 8 pazienti al mese alternati	individuazione organismo gestore, formalizzazione e integrazione	ASL: assistente sociale, medico infermiere, specialisti al bisogno. Municipio: assistente sociale. MMG: rappresentante territoriale. Ente gestore: coordinatore, operatori socio sanitari	soddisfazione dei familiari, monitoraggio. Analisi dei ricoveri o istituzionalizzazioni effettuate. Valutazione delle attività svolte e del servizio reso	
--	---	--	---	--	---	--	---	---	--

assistenza leggera	assistenza leggera (pagamento bollette, ricette, spesa, ecc) svolta da volontari con minimi rimborsi spese per volontari estensione del progetto in modo sperimentale anche ai soggetti diversamente abili	firmata nuova convenzione a luglio 2007	sostegno di assistenza leggera ad anziani e disabili	MMG, volontariato, cooperative	seguire oltre 90 situazioni	sala operativa, attività di sensibilizzazione sul territorio per reperire nuovi volontari, assistenza coordinamento da parte del servizio	volontari, assistente sociale	monitoraggio interventi e anziani seguiti	
trasporto	realizzazione di accompagnamenti per 6 giorni a settimana con automezzo per minori, anziani e disabili con gravi difficoltà motorie per raggiungere centri di terapia, ospedali, ambulatori, ecc	avviato ad ottobre	sostegno all'autonomia	MMG, volontariato, cooperative	20 interventi settimanali in media	affidamento progetto, sala operativa, acquisto automezzo	volontari, coordinatore	monitoraggio interventi	
ADULTI									
inserimenti lavorativi	attivazione di borse lavoro per inserimenti lavorativi. Da attivare anche percorsi per situazioni particolari con progetti integrati anche in collaborazione con il progetto AIFS		inserimento lavorativo	aziende territoriali e terzo settore	attivazione di minimo 30 borse lavoro. assunzione del 35 % dei soggetti beneficiari delle borse lavoro concluse positivamente	inserimento. Profilo, tutoraggio, contatti con aziende, commissioni di valutazione, monitoraggio	ass. sociale amministrativo, in collaborazione con l'agenzia di integrazione sociale per le famiglie	registrazione dati e verifiche	
MULTIUTE									

NZA									
emergenza freddo	il progetto prevede l'ampliamento di posti letto per senza fissa dimora in condizioni di estremo disagio nel periodo invernale		accoglienza senza fissa dimora	con caritas ed altri servizi per disagio estremo	aumento di ricettività presso le strutture esistenti di almeno n° posti	affidamento a strutture convenzionate		monitoraggio presenze	
servizio giovani e adolescentii	realizzazione bando delle idee		valorizzazione di spazi comunali per utilità sociali partecipazione e autofinanziamento	associazioni, cooperative, ufficio sport e cultura, società sportive	realizzazione di iniziative territoriali				
diritti di cittadinanza	Servizio offerto dal Municipio per favorire l'inserimento, la partecipazione e l'inclusione sociale. Punto di ascolto per la popolazione migrante capace di informare, orientare e promuovere, con l'ausilio delle professionalità necessarie, l'affermazione di diritti sociali e di cittadinanza								

emergenza abitativa e interventi per senza fissa dimora	Realizzazione sul territorio del municipio di un servizio di emergenza per nuclei familiari in situazioni di disagio abitativo mediante l'inserimento in situazione protetta . Da proseguire il progetto avviato	affidato a ottobre	accoglienza immediata di nuclei familiari con minori e altre situazioni						
ALTRI PROGETTI AVVIATI CON PIANI DI ZONA PRECEDENTI									
AZIONI DI SISTEMA									
varie									
Assistenza di sollievo per malati oncologici terminali	Interventi di sollievo per i malati e per le famiglie								
Progetto per la mediazione dei conflitti e integrazione sociale	Il progetto prevede l'attivazione di percorsi di inclusione sociale e di costruzioni di reti per la mediazione dei conflitti nei quartieri più a rischio di disagio								

9. L'integrazione delle politiche sociali con le altre politiche dello sviluppo urbano

Il presente punto appare strettamente collegato con le azioni di sistema.

Nel percorso avviato fin qui si è potuta avere una reale integrazione da parte di poche altre istituzioni quali ASL/RMD II Distretto, USSM (Ministero Giustizia), Ufficio scuole.

Nel corso dei lavori dei tavoli è emersa la necessità di organizzare incontri pubblici per la discussione di alcune tematiche coinvolgendo le altre politiche dello sviluppo urbano e altri enti territoriali.

10. Il piano territoriale per l'infanzia e l'adolescenza (Legge 285)

Il Piano ha visto per tutto l'anno 2007 la realizzazione di 4 progetti di grande rilevanza.

A seguito di incontri delle Commissioni Referenti che lavorano sui progetti (realizzati con fondi dell'anno finanziario 2006) e che si sono attuati nel corso dell'anno 2007, si sono analizzati i dati emersi e i risultati relativi ai vari progetti:

1. "Simeone N." importo € 165.636,00 (n. 73/05/2PTC)
2. "Operatività di strada" importo € 60.000,00 (n. 75/05/2PTC);
3. "Centro di aggregazione per minori" Accasamia importo € 93.000,00 progetto n. 77/05/2PTC
4. Centro Socio Educativo Integrato "La Sfera Magica" importo € 111.000,00 (n. 78/05/2PTC)

1) **Simeone N.** Il progetto, presenta una articolazione varia con differenti aspetti di intervento volti a varie fasce d'età. Di seguito è illustrato il progetto a cura dell'ATI affidataria.

Affido: le attività di formazione si sono interrotte a seguito dell'accentramento delle attività da parte della Agenzia Comunale Pollicino. Le attività più strutturate si sono svolte prevalentemente nella zona di Acilia e vedono la collaborazione con le scuole dell'entroterra.

In tutto il progetto vede rilevati contatti complessivi con circa 100 minori. Presenze nei centri di 30/35 minori

Nominativo Referente Organismo/associazione/cooperativa :

A.T.I.

Società cooperativa sociale onlus Assistenza e Territorio

Associazione socio-culturale "Ridere per Vivere"

Sedi operative :

1) Centro "AlCentro" Centro di aggregazione giovanile.

Tel: 06-52.36.45.49

mail: alcentro@assistenza-territorio.it

denominazione del quartiere/area urbanistica dove si opera :

Il Centro ha sede ad Acilia gli interventi riguardano anche: Casal Bernocchi, San Giorgio, Dragoncello, Dragona

2) Centro "Lo Spazio".

Tel: 06-56.36.21.65

mail: lospazio@assistenza-territorio.it

denominazione del quartiere/area urbanistica dove si opera :

Il Centro ha sede ad Ostia Lido gli interventi riguardano Lido di Ostia Levante e Lido di Ostia Ponente.

Ambito di intervento e finalità generali :

Il progetto si propone di promuovere e stimolare l'attivazione di processi, afferenti alle politiche sociali, che garantiscano e tutelino il sano sviluppo psico-fisico ed il benessere dei minori attraverso la:

sollecitazione di forme dirette di partecipazione, nel valore della solidarietà, del mutuo aiuto e della appartenenza comunitaria;

valorizzazione dei diversi contesti locali, riconoscendoli quali luoghi possibili di promozione sociale e culturale;

promozione di processi di ampliamento e rafforzamento delle risorse territoriali esistenti;

centralizzazione sulla persona della rete degli interventi;

individuazione e stimolazione delle risorse e delle forze appartenenti alla/e persona/e promovendo percorsi di crescita, di fiducia e di autostima.

Servizio e/o interventi realizzati :

“Al Centro” di Acilia interventi realizzati nell'anno 2007:

promozione e diffusione attività dei centri;

interventi ed azioni di rete;

interventi nelle scuole;

laboratori socio-educativi;

counselling;

attività estive.

“Lo Spazio” di Ostia interventi realizzati nell'anno 2007:

promozione e diffusione attività dei centri;

interventi ed azioni di rete;

interventi nelle scuole;

laboratori socio-educativi;

counselling;

affidamento familiare (fino a maggio 2007);

attività estive.

Obiettivi del servizio/Progetto:

Migliorare la qualità della vita dei minori attraverso l'offerta di spazi di aggregazione e di socializzazione dove possano svolgere tanto attività ludico-ricreative quanto attività socio-educative che favoriscano le relazioni tra pari e quelle con gli adulti di riferimento attraverso l'attivazione di Centri Polivalenti (laboratori, corsi, spazi e momenti liberamente aggregativi, attività estive, eventi cittadini, ecc.).

Attivare percorsi, all'interno e all'esterno dei Centri Polivalenti, che aiutino a prevenire la cronicizzazione di situazioni di disagio che coinvolgano i minori e le famiglie.

Favorire l'emergere di situazioni di disagio attraverso l'accoglienza e il sostegno, finalizzati alla attivazione di percorsi di possibile soluzione delle situazioni di crisi (Counselling, Gruppi di Auto Aiuto).

Attivare reti territoriali che mettano in sinergia, ottimizzino e integrino le risorse esistenti in modo da garantire la realizzazione di interventi integrati di aiuto alla persona che tengano conto della sua unitarietà anziché disperderla e frammentarla in interventi diversi e non appartenenti ad un progetto unico (interventi ed azioni di rete, eventi cittadini, ecc. integrati).

Promozione di interventi supportivi a sfondo educativo e preventivo per le organizzazioni scolastiche (corsi di educazione alla salute, all'affettività, all'alimentazione, peer education, laboratori, ecc.).

Promuovere l'istituto dell'Affidamento Familiare nelle sue diverse modalità di attuazione (Gruppo Interistituzionale sull'Affido, sensibilizzazione, formazione, informazione, Linea Affidato, ecc.).

Destinatari del servizio/Interventi/Progetto (*tipologia e numero*):

Da gennaio a dicembre 2007.

20 Bambini dai 0 ai 6 anni

Centro estivo, laboratori.

33 Bambini dai 7 ai 11 anni
Centro estivo, laboratori, sostegno scolastico.
65 Ragazzi dai 12 ai 14 anni
Centro estivo, laboratori, sostegno scolastico.
34 Ragazzi dai 14 ai 18 anni
Centro estivo, laboratori, sostegno scolastico.
10 Ragazzi dai 18 ai 25 anni
Laboratori
36 Destinatari negli interventi di counselling
90 Familiari
Sportello genitori, laboratori.

-promozione e diffusione attività dei centri:

Con la riapertura del centro “Lo Spazio” e la ripresa dell’attività, sono stati riattivati i contatti di rete precedentemente presenti e ne sono stati creati di nuovi. Gli enti coinvolti nella promozione sono stati:

Servizi sociali del Municipio,
Scuola elementare Capo d’Armi,
Scuola materna Gli Eucalipti;
Scuola Media A. Vivaldi;
Scuola Media Parini;

ADM gruppo audiomedical (centro accreditato per la diagnosi e la terapia dei disturbi del linguaggio e dell’apprendimento).

In particolare con l’ ADM si è instaurato un vero e proprio lavoro di rete costituito da invii, pianificazioni di interventi integrati fra gli operatori dei due servizi e momenti di verifica.

Tale lavoro vede coinvolti 13 bambini e le loro famiglie

Metodologia utilizzata per le attività di rete:

La metodologia già utilizzata dal progetto “Simeone N” è quella della “presa in carica ambientale” o “lavoro di rete”.

L’obiettivo è di attivare un sistema di protezione sociale afferente alla welfare community, che genera una diversa scala di rapporti con i problemi, con le persone e il loro contesto, capace di suscitare iniziative e processi di miglioramento, di un qualificato utilizzo delle strutture, delle istituzioni e delle attività esistenti, promovendo una nuova operatività e più qualificati standard di qualità dei risultati raggiunti.

La “rete” e la progettualità che la sostiene, si rivolge alla persona come parte integrante della comunità, accentuandone il ruolo di primo attore, in particolare, ad esempio, riporta il minore nel proprio contesto familiare, scolastico e sociale in senso lato, aiutando tutte le agenzie a promuovere e rispettare i suoi diritti nativi. L’altro aspetto importante, da un punto di vista metodologico, riguarda il coinvolgimento dei destinatari dell’intervento che, in una logica di passaggio da una situazione di passività ed emarginazione a quella di protagonisti del cambiamento. Risulta di particolare importanza l’avvio di percorsi/interventi non “sui” ma “con” i fruitori dell’azione.

Una delle caratteristiche del lavoro di “rete”, inteso come modello di intervento nel disagio psicosociale, consiste nella perdita del target a cui sono pensati (singolo utente o famiglie) concentrando l’attenzione e gli interventi nella rete sociale formale ed informale entro cui il servizio funziona.

Spostando l’attenzione sulla rete sociale sono possibili più azioni:

riattivare la rete di supporto sociale formale ed informale inattive. Si tratta di mediare e catalizzare e stimolare le risorse di aiuto presenti nel contesto ambientale;
creare dei legami qualora non fossero presenti nel territorio, attivando nuove risorse e modalità di auto-aiuto che possano dare avvio a processi di cambiamento;
fornire un supporto in particolari situazioni quando la rete sociale non è più in grado di sostenere, in questi casi si tratta di fornire una vera e propria “rete di protezione”.

Per il successo di tale metodo, deve essere superata ed elaborata la preoccupazione di “soluzioni preconfezionate” e cominciare a chiedere/attivare risposte nei fruitori del servizio, intesi come soggetti capaci di produrre delle risposte e di assumersi la responsabilità dell’azione successiva, abbandonando quindi un’ottica assistenzialistica. La costituzione di reti permanenti, processo già avviato e in parte consolidato dai precedenti interventi, amplia e potenzia l’intervento pubblico superando la dimensione riparativa, permettendo di realizzare interventi di natura preventiva.

Centro “Lo Spazio”

Rilevazione del bisogno emerso centro “Lo Spazio”:

Necessità di sostegno e orientamento delle funzioni genitoriali nel percorso di crescita dei propri figli e della condivisione del ruolo genitoriale nella coppia.

Bisogno di luoghi di aggregazione e socializzazione come contesti di incontro e confronto fra famiglie e sviluppo del senso di solidarietà fra le stesse.

Necessità di consulenze psicologiche con disponibilità immediata essendo molto lunghi i tempi di attesa presso altri servizi pubblici.

Necessità di partecipare a forme di promozione sociale collettive di iniziative ed eventi nel territorio. Proporre e contribuire alla realizzazione di attività al centro, per soddisfare un bisogno di appartenenza comunitario e territoriale.

Necessità dei servizi e delle istituzioni presenti nello stesso contesto territoriale di collaborare e realizzare interventi integrati.

Necessità per i bambini di ulteriori spazi di aggregazione e socializzazione che possano rappresentare nuovi punti di riferimento nel territorio in cui vivono.

Bisogno di trascorrere più tempo con i propri familiari, condividendo attività e giochi anche in contesti diversi da quelli familiari.

Necessità della famiglia di essere orientata sostenuta e affiancata nel percorso scolastico dei propri figli, in presenza di difficoltà didattiche, relazionali, motivazionali e di comportamento.

Necessità delle famiglie provenienti da altri paesi di trovare orientamento e mediazione soprattutto nell’ambito scolastico per i propri figli e di luoghi di socializzazione con il contesto italiano.

Nel periodo estivo, in concomitanza con la chiusura delle scuole vi è la necessità di centri estivi gratuiti che accolgono un maggior numero di bambini e per tutto l’arco della giornata.

Rilevazione del bisogno sommerso centro “Lo Spazio”:

Necessità di superare “l’isolamento” nel quale le famiglie vivono le problematiche sia quelle inerenti le dinamiche familiari sia quelle conflittuali collegate ad eventuali separazioni e/o difficoltà socioeconomiche, ma anche quelle quotidiane che derivano dalla difficoltà di coniugare la cura della famiglia e l’impegno del lavoro.

Necessità della famiglia con bambini diversamente abili di frequentare anche attività con il fine non riabilitativo ma ludico e aggregativo, condividere i propri vissuti con le altre famiglie.

Bisogno per i ragazzi della fascia di età compresa tra gli 8 e i 12 anni di muoversi in maniera autonoma nel territorio, avendo dei punti di riferimento grazie ai quali sperimentare l’autonomia e l’esplorazione.

Punti di Forza del Servizio/Intervento/Progetto centro “Lo Spazio”;

La collocazione territoriale del servizio è ottima in quanto adiacente a diverse scuole e ad un complesso residenziale molto popolato.

Il servizio accoglie e stimola la partecipazione attiva delle famiglie in termini propositivi e organizzativi e favorisce lo spirito d’iniziativa.

La metodologia del lavoro di rete mira a rafforzare le collaborazioni già esistenti e a crearne sempre di nuove fra i servizi, le istituzioni e le associazioni che operano nel medesimo territorio

Il servizio è a “bassa soglia” in quanto è di accesso diretto, aperto a tutti; inoltre non essendo caratterizzato né come servizio prettamente sociale né sanitario facilita l’emergere della richiesta di aiuto in un contesto vissuto come non etichettante.

“Al Centro”

Rilevazione del bisogno emerso centro “Al Centro”:

Bisogno delle famiglie con figli adolescenti di essere sostenuti e supportati nelle funzioni educative: i genitori chiedono di essere accompagnati nelle scelte educative sia attraverso interventi di sostegno psicologico sia attraverso momenti di confronto con gli operatori del centro.

Bisogno delle scuole e degli insegnanti di essere sostenuti nella gestione del disagio giovanile: aumento di situazioni a rischio di dispersione scolastica, o di fenomeni di bullismo all'interno delle scuole.

Bisogno dei giovani di avere uno spazio per esprimere le proprie idee, bisogni, desideri, disagi.

Bisogno dei giovani di essere sostenuti nelle attività didattiche e nella motivazione allo studio.

Rilevazione del bisogno sommerso centro "Al Centro":

Forte incidenza nelle famiglie che si rivolgono al centro di famiglie ricostituite o famiglie monoparentali.

Vissuto di solitudine delle famiglie e dei giovani nell'affrontare le difficoltà della vita.

Difficoltà economiche anche di famiglie in cui entrambi i genitori lavorano.

Diffidenza dei giovani nelle relazioni con gli insegnanti.

Atteggiamento di sfiducia dei giovani nella possibilità di cambiamenti sociali positivi.

Disorientamento dei giovani nella realizzazione del proprio progetto di vita.

Punti di Forza del Servizio/Intervento/Progetto centro "Al Centro";

Insediamiento nel territorio.

Buona collaborazione con le scuole del territorio.

Buona collaborazione con i servizi sanitari territoriali.

Il vissuto di appartenenza al centro dei giovani e delle famiglie è forte: il centro è un punto di riferimento importante.

Punti di debolezza del Servizio/Intervento/Progetto "Simeone N":

Il finanziamento a tempo determinato del progetto influenza la programmazione delle attività a lungo termine.

Locali parzialmente inadeguati: ritardo della pubblica amministrazione a svolgere interventi di manutenzione.

Disagi dovuti alla capacità della pubblica amministrazione di mantenere il servizio in maniera continuativa (vedi chiusura dei centri del 2005 e ritardi nella messa a norma dei locali).

Tempi di programmazione non adeguati alle esigenze del territorio: i finanziamenti brevi (a volte di otto mesi) non permettono una progettazione a lungo termine che permetta il raggiungimento di risultati di lunga durata.

Risultati attesi:

Costituire dei Centri che offrano dei Servizi stabili nel territorio.

Favorire la costituzione di un gruppo "solido" di utenti che possano partecipare attivamente alla progettazione e co-gestione di interventi nei centri e sul territorio.

PROPOSTE centro "Simeone N":

Il servizio risponde ad un bisogno permanente del territorio quindi necessita di garanzie di continuità e stabilità.

Essendo le attività e gli spazi rivolti ad una fascia particolare di utenza, prima infanzia e adolescenza, si richiede una maggiore attenzione e collaborazione da parte degli uffici del comune preposti alla cura degli ambienti sia interni che esterni.

Inserimento delle attività del centro all'interno delle iniziative promozionali ed informative delle istituzioni municipali (U.R.P. , internet, depliant informativi, etc etc).

2) Centro socio integrato la Sfera Magica : unico progetto del territorio con l'integrazione di soggetti portatori di disabilità .

Nel centro ci sono state complessivamente 98 presenze di cui 20 Minori disabili

Le presenze medie sono di circa 22 giornaliere.

Nominativo Referente Organismo/associazione/cooperativa : Dr.ssa Adriana Onorati; Dr.ssa Emanuela Perri

Sede operativa : Via Alessandro Capalti 33-37, Acilia

Tel: 0652364235

mail: lasferamagica@filodallatorre.it

denominazione del quartiere/area urbanistica dove si opera : Acilia centro

Socializzazione ed integrazione tra: disabili e normodotati, tra culture, religioni diverse e accoglienza del disagio fisico-mentale.

Servizio e/o interventi realizzati :Il Centro è aperto dal lunedì al sabato ed offre: laboratori artistico-espressivi, sostegno scolastico, sportello d'ascolto per giovani ed adulti.

Servizi e/o interventi da realizzare:tutti gli interventi previsti sono realizzati

Obiettivi del servizio/Progetto:il Centro ha un fine educativo e lavora soprattutto sulle dinamiche di gruppo: integrazione, socializzazione, rispetto di sé, degli altri e delle regole.

Destinatari del servizio/Interventi/Progetto (tipologia e numero):

il centro si rivolge a minori e famiglie residenti sul territorio del Municipio.

Dal 2003, inizio del progetto, ad oggi, ha raccolto oltre 600 iscrizioni.

E' frequentato quotidianamente da una media di 18 bambini in orario pomeridiano, durante l'apertura mattutina, nei periodi di festività scolastica, il centro raccoglie 30 bambini con lista d'attesa.

La fascia d'età più frequente è dai 5 ai 10 anni. Partecipano, comunque anche bambini dai 3 ai 5 e dagli 11 ai 17.

Rispetto al totale di utenza, almeno il 70 % presenta disagio medio lieve o disabilità. Questi utenti sono quasi tutti inviati dalla ASL, dal Servizio Sociale o dalle scuole del territorio.

Descrizione delle attività/Interventi :ogni giorno si svolgono le seguenti attività: laboratorio artistico-espressivo, sostegno scolastico, gioco libero o strutturato, momenti di condivisione verbale. Due volte a settimana si realizza lo sportello d'ascolto rivolto soprattutto alle famiglie. Nei periodi estivi si realizzano uscite al mare e gite. Occasionalmente: feste di compleanno di natale, di carnevale, etc.

n. Risorse umane e/o figure professionali impiegate :

il personale è composto da: Uno psicologo, psicoterapeuta supervisore, una psicologa supervisore e formatrice, una psicologa referente e per lo sportello d'ascolto, due educatrici professionali, e responsabili di laboratorio, una psicologa responsabile di laboratorio, tre operatrici esperte nella disabilità. Intervengono, inoltre, volontari e tirocinanti universitari.

Durata prevista del servizio/Intervento/Progetto :

il centro è iniziato nel 2003 con un progetto biennale, successivamente prorogato. Attualmente il progetto è per l'anno 2007, con scadenza al 31 dicembre.

Metodologia utilizzata per le attività di rete:

La Rete attivata ad oggi: il Centro è in connessione costante con: Servizio Sociale, TSMREE di Acilia e di Ostia, Scuole del territorio in particolare: Plesso Piero della Francesca, scuola elementare Via Mar dei Caraibi. Inoltre c'è una buona connessione ed integrazione con gli altri centri del territorio: Progetto Simeone N. ; Casa famiglia dei bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

Rilevazione del bisogno emerso:

il centro offre sostegno alle famiglie per tutti quei minori che presentano un disagio al quale la famiglia non sa offrire una soluzione.

I minori con maggiore disagio e difficoltà trovano uno spazio in cui possono essere accolti e possono interagire con altri coetanei o adulti.

Chi ha meno difficoltà impara, così, il rispetto reciproco delle differenze individuali, viene stimolato, inoltre ad essere di aiuto agli altri.

Il centro offre in generale uno spazio di accoglienza, ascolto e contenimento emotivo, che sembra rispondere ai bisogni, anche più profondi degli utenti.

Il centro sostiene molto le famiglie dove entrambi i genitori lavorano, poiché possono lasciare i figli in orario extrascolastico. Inoltre nei periodi di vacanze il centro offre la possibilità a tutti i genitori di poter proseguire le attività lavorative.

Diversi genitori chiedono sostegno per capire come migliorare il rapporto con i propri figli e come utilizzare strategie educative più funzionali.

Rilevazione del bisogno sommerso:

si sente l'esigenza di dare più spazio al sostegno alla genitorialità, offrendo oltre lo sportello d'ascolto individuale anche dei momenti di gruppo d'incontro con i genitori.

Si sente, inoltre, l'esigenza di uno spazio maggiore per il sostegno scolastico, visti i numerosi invii da parte delle scuole.

Nel periodo estivo si sente il bisogno di uno spazio di apertura maggiore per consentire il pieno orario lavorativo

Punti di Forza del Servizio/Intervento/Progetto;

il centro è collocato in una zona centrale di Acilia e facilmente raggiungibile, non presenta barriere architettoniche. Le famiglie ritrovano un sostegno concreto e tangibile dal lavoro svolto, e rilevano cambiamenti sensibili nell'acquisizione delle abilità e nei comportamenti sociali dei figli, si sentono anche maggiormente accompagnati, ad essere più autonomi nella gestione dei rapporti familiari.

Il personale qualificato ed esperto facilita questo processo. Il gruppo lavora in equipe con funzioni chiare ed armonizzate tra loro, rafforzando i messaggi educativi ai minori.

Punti di debolezza del Servizio/Intervento/Progetto :

il punto di debolezza è la precarietà della continuità del servizio, il costo elevato dei locali.

Risultati attesi:

il centro può continuare a d accogliere ancora altra utenza, segnalata dai servizi e non, può attivare una rete sempre più ampia e costante nel territorio.

PROPOSTE :

sarebbe utile ampliare l'orario di attività sia nel periodo pomeridiano, che mattutino, nel pomeriggio sarebbe buono ampliare lo spazio del sostegno scolastico, nella mattina sarebbe buono uno spazio di apertura più ampio per consentire ai genitori di completare le attività lavorative. Inoltre in estate sarebbe buono poter usufruire anche di spazi all'aperto ed incrementare le uscite al mare e le gite.

3) **Accasamia**, centro di aggregazione per minori:

Il centro risponde all'esigenza di aggregazione dei minori afferenti all'area geografica di Ostia Centro-Ponente. Le attività sono in rete con le scuole e Ministero di Grazia e Giustizia

il centro vede la frequenza di 40 bambini e ragazzi

Denominazione Progetto: Centro di Aggregazione per Minori denominato "Accasamia"

Nominativo Referente Organismo: Ciarrocchi Renata

Sede operativa : Via Isole del Capoverde, 274 pal. B sc. A int. 3

Tel: 06.56.03.06.61

mail: r.ciarrocchi@santipietroepaolo.it; f.sagone@santipietroepaolo.it

denominazione del quartiere/area urbanistica dove si opera :
Ostia Ponente

Ambito di intervento e finalità generali :

Il progetto nasce dall'esigenza di dare continuità al lavoro svolto, per 2 anni e mezzo, con i ragazzi e le famiglie che afferiscono al centro di aggregazione "Accasamia". Il centro di aggregazione ha l'obiettivo di creare spazi predisposti ad accogliere nel tempo libero i minori offrendo loro opportunità diverse da quelle che vivono quotidianamente nella strada e nel quartiere. La scomparsa incipiente dei luoghi di socializzazione e la complessità sociale ci portano a realizzare dei "punti di riferimento" stabili in cui i minori possano trovare sostegno alla loro transizione identitaria sia a livello corporeo che mentale, attraverso l'espressione della propria autonomia all'interno di un

sistema relazionale che li rende protagonisti e che, nello stesso tempo, li responsabilizza rispetto alle norme che segnano la vita sociale.

Nell'intervento con questa tipologia di soggetti è dunque necessario diversificare le azioni su più livelli fondandone continuamente la realizzazione sull'esplorazione delle loro domande implicite e sul conseguente coinvolgimento attivo nella loro gestione partecipata. Finalità prioritarie sono:

- Promuovere il benessere.
- Valorizzare la risorsa giovani promuovendo e rafforzando le occasioni di autonomia e di corretto protagonismo, assumendo il giovane come soggetto di progettazione e di azione.
- Incidere sull'ordinarietà della vita comunitaria evitando che l'intervento venga percepito come evento straordinario.
- Valorizzare le risorse del territorio.
- Prevenire le devianze e le dipendenze e la dispersione scolastica.
- Favorire una rete giovanile auto-organizzata che costruisca iniziative per la soluzione dei problemi tipici di questa età.
- Creare spazi di sostegno alle famiglie.
- Sostenere la relazione genitori-figli, anche in situazioni di crisi e conflittualità.
- Servizio e/o interventi realizzati negli ultimi anni :
- Anno 2005: sportello di ascolto psicologico presso la Scuola S.M.I. "Vivaldi" ex Passeroni e laboratorio di educazione sessuale; attività di cineforum; sostegno scolastico; Centro Estivo Ricreativo presso lo stabilimento balneare "Miramare" sito in Lungomare Toscanelli, 137; partecipazione all'EDGE festival, teatro sociale, con la realizzazione, presso il Teatro del Lido, dello spettacolo teatrale "Le disgrazie di Pulcinella".

Da gennaio 2006 fino ad agosto 2006, come da indicazione del Municipio, il centro di aggregazione è stato aperto per 3 volte alla settimana, per adeguamenti igienico-sanitari. Per tale periodo, presso i locali del Teatro "Fara Nume", sono state portate avanti le seguenti attività: sostegno scolastico, laboratorio teatrale con spettacolo finale "Il malato immaginario" nell'ambito della Rassegna "Ostia per l'Africa", attività di sportello di ascolto psicologico presso la scuola S.M.I. "Vivaldi" ex Passeroni; Centro Estivo Ricreativo presso lo Stabilimento sito in Lungomare Toscanelli, 137.

A settembre si è avuta la riapertura dei locali del Centro e sono state realizzate le seguenti attività: sostegno scolastico, laboratorio di art-attack, attività di cineforum sia presso il Centro che a Cineland, torneo di calcetto in collaborazione con altro Centro di Aggregazione presso l'Associazione Polisportiva "Promontori"; attività di sportello di ascolto psicologico presso la scuola S.M.I. "Vivaldi" ex Passeroni.

- Anno 2007: nel mese di maggio, partecipazione all'evento realizzato insieme ad un network di altre associazioni del territorio di Ostia in occasione della giornata europea per la tutela dei diritti dei bambini presso p.zza Gasparri; laboratorio teatrale per adolescenti ai fini di integrazione presso il teatro dell'Associazione "Affabulazione" target: 14-15-16 anni; laboratorio di Art-Attack, attività di educazione affettiva alla S.M.I "Giuliano da S.Gallo"; attività di cineforum; sostegno alla genitorialità; sostegno scolastico con laboratorio di lettura; Centro Estivo Ricreativo presso lo stabilimento balneare sito in Lungomare Toscanelli, 137; scuola di calcetto c/o l'associazione Polisportiva "Promontori"; laboratorio di fiabe; laboratorio teatrale target: 11-14 anni.

- Obiettivi del servizio/Progetto:

Offrire un luogo che consenta l'incontro spontaneo ma anche l'aggregazione considerando le proposte presentate dai ragazzi e riformulate dagli adulti; favorire nei minori la percezione di sé, valorizzando le capacità e le potenzialità individuali, scoprendo insieme i propri punti deboli e punti di forza; offrire al minore esperienze formative reali e di attività espressive manuali; contribuire a ridurre il fenomeno della dispersione scolastica con interventi realizzati con le scuole del territorio; stimolare e sostenere il nucleo familiare dove siano presenti situazioni di disagio; facilitare i rapporti tra famiglie e servizi; rafforzare il lavoro di rete con le strutture pubbliche e private.

- Destinatari del servizio/Interventi/Progetto (tipologia e numero): minori n. 140 di cui maschi n. 60, femmine n. 80, utenti stranieri n. 30 (Filippine, Sudamerica, Est-europa, Nordafrica).

Destinatari finali: preadolescenti e adolescenti.

Destinatari intermedi: operatori dei servizi, operatori del privato sociale, insegnanti, genitori.

- Descrizione delle attività/Interventi :

Laboratorio teatrale sia presso i locali del CAG che presso l'associazione culturale affabulazione, laboratorio ludico-espressivo, cineforum, educazione psico-affettiva nelle scuole, centro ricreativo estivo, sostegno psicologico, sostegno alla genitorialità, attività sportive quali ad esempio tornei di calcetto, laboratorio del racconto di fiabe.

- n. Risorse umane e/o figure professionali impiegate :

n. 1 Responsabile del progetto (Psicologo)

n. 1 Psicologo (in maternità)

n. 4 Educatori professionali

n. 2 Animatori

n. 1 Assistente sociale

n. 1 Amministrativo

- Durata prevista del servizio/Intervento/Progetto :

La durata di realizzazione del servizio progetto va dal 1° gennaio 2007 per un periodo di dodici mesi e comunque fino ad esaurimento dei fondi disponibili che, secondo quanto riportato in Convenzione, potranno essere utilizzati anche dopo il 31 dicembre 2007.

Metodologia utilizzata per le attività di rete: Il networking, o lavoro di rete, si distingue per caratteristiche di multiattorialità e multidimensionalità, coinvolgendo tutti i soggetti, i fattori e i contesti che ruotano intorno ai destinatari dell'intervento. Questa modalità di lavoro si è consolidata attraverso le esperienze di attuazione di normative nazionali (L.285/97 e L.328/00) che in campo sociale vedono i differenti soggetti (scuola, privato sociale, Asl, Comune) avviare collaborazioni per affrontare specifiche problematiche.

L'efficacia del modello di intervento adottato in questa sede, rispetto a quelli che sono i bisogni e le aspettative dei destinatari, è dato da due fattori essenziali interconnessi:

- pensare e costruire progetti insieme ad altri è il modo più efficace per mettere a disposizione dei destinatari dei differenti progetti, un numero più elevato e articolato di risorse presenti sul proprio territorio;
- riuscire a fare un lavoro di condivisione di una buona parte se non dell'intero progetto, per gli operatori significa anche poter divenire consapevoli del proprio operato per individuare punti di forza e punti di debolezza. Il che significa mettere a disposizione degli altri risorse proprie, ma anche essere capaci di richiederne, in un clima di piena collaborazione
- La Rete attivata ad oggi: Scuola media "Vivaldi", Scuola Media "Parini"; ASL ; Privato sociale (associazione "Affabulazione", Associazione "Assistenza e territorio", Polisportiva "Promontori", "Coop. La XIII"), Presidi della Asl RM/D; Centro per la Giustizia Minorile.
- Rilevazione del bisogno emerso ed sommerso:

Emerge innanzitutto la difficoltà a definire in maniera precisa e schematica il disagio dei minori. Tra i problemi più "visibili", che attengono all'area del disagio "emerso", sono da ricordare sia le difficoltà di bambini e ragazzi nella gestione del tempo libero, sia la condizione di povertà in cui versano alcuni nuclei familiari di aree più degradate, in particolare quelli con genitori di giovane età. Un aspetto non marginale di quest'ultimo problema riguarda la presenza di molte ragazze madri, anche extracomunitarie, che hanno difficoltà nel trovare spazi o persone a cui affidare i bambini negli orari in cui sono costrette a lasciare il proprio domicilio per recarsi a lavoro, soprattutto d'estate per incarichi stagionali. Un aspetto da non trascurare attiene al rapporto tra famiglie e servizi, rapporto spesso ostacolato o da questioni di tipo culturale (difficoltà di molte famiglie a rapportarsi con i servizi) o da problemi di tipo strutturale (difficoltà di accesso ai servizi). Sarebbe importante orientare i servizi dell'area "minori" verso interventi volti a trattare queste difficoltà e a recuperare un rapporto di fiducia. Bisogna ricordare alcuni casi di dispersione

scolastica, i problemi emersi con l'estensione dell'obbligo, in seguito alla quale si è registrato un aumento dell'evasione scolastica nei primi due anni della media superiore: in alcuni contesti sono presenti anche fattori di ordine culturale, per cui i ragazzi, finita la scuola media, si orientano, o vengono orientati dal contesto familiare e comunitario, a "imparare un mestiere".

Emerge l'esigenza di interventi che si orientino al supporto dei nuclei familiari attraverso servizi integrati, dal punto di vista socio-sanitario e da quello socio educativo. In seguito alla presa in carico dei minori, segnalati dal servizio sociale municipale, dalla ASL e/o dalle scuole, con le quali si è attivata una proficua collaborazione, è emersa l'esigenza di una vera e propria presa in carico delle famiglie. Spesso infatti, entrati in un nucleo familiare grazie a un caso segnalato ad es. da un insegnante, ci si trova a doversi rapportare con più minori, con problemi di natura diversa.

- Punti di Forza del Servizio/Intervento/Progetto;
 - stabilità sul territorio, nella disponibilità per un lavoro di rete che si snoda tra scuola, famiglia, associazioni culturali e sportive, parrocchia, servizi sociali e le diverse realtà del tessuto sociale;
 - personale competente e con esperienza pluriennale nella gestione del Centro di Aggregazione;
 - libertà di scegliere l'accesso al Centro grazie alla flessibilità delle proposte,
 - dinamicità del servizio, in grado di adattare e strutturare la proposta in relazione ai mutamenti sociali e culturali;
 - capacità di coinvolgimento della realtà locale;
 - presa in carico delle problematiche e dei disagi familiari e sociali in collaborazione con i servizio sociale di base;
 - risposta al bisogno di accoglienza ed integrazione dei minori stranieri.
- Punti di debolezza del Servizio/Intervento/Progetto :
 - scarsità di risorse economiche;
 - difficoltà di raccordo tra le strutture preposte alla gestione dei minori afferenti al centro.
- Risultati attesi e proposte:
 - Percorsi personalizzati che tengano conto della specificità dei target, in relazione alle particolari situazioni socio-ambientali- economiche; promuovere un coinvolgimento maggiore dei minori agli aspetti culturali e sociali del loro territorio.
 - sperimentazione della strategia di rete ad hoc sul territorio;
 - costruzione di procedure collaudate con specialisti e altri partners

4) Operatività di Strada : il progetto risponde alla necessità di raggiungere i punti di aggregazione spontanea dove si riuniscono i minori e vengono guidati alla frequenza del centro di aggregazione
La frequenza è di 25/30 minori

Nominativo Referente Organismo / associazione/ cooperativa: Associazione Sn Vincenzo Pallotti ;
referente sig. Enrico Vitiello

Sede operativa: Viale Vasco de Gama n° 271, 00122, Ostia Lido, Roma

Tel.: 06/5672943

mail: assvincenzopallotti@libero.it

denominazione del quartiere/area urbanistica dove si opera: Ostia Ponente

Ambito di intervento e finalità generali: Area Minori – Operatività di strada: "In strada con gli Adolescenti": Accoglienza, recupero , risocializzazione minori in stato di disagio sociale, familiare, scolastico: sostegno socio-psicologico ai minori e alle loro famiglie

Obiettivi del Servizio/Progetto: Raggiungere gli adolescenti ,in quei punti strategici del territorio ,dove molti di loro amano incontrarsi e fare gruppo. Spesso però questa forma di socializzazione genera la formazione di piccole "bande", all'interno delle quali ognuno di loro si sente rafforzato anche nel suo istinto deviante.

Destinatari del Progetto (tipologia e numero): Tutti gli adolescenti che vengono raggiunti nel territorio e le loro famiglie. Nelle zone di Ostia Ponente – Idroscalo - Stazione Lido centro; Acilia; Dragona; Dragoncello

Descrizione delle Attività/Interventi: raggiungimento e avvicinamento degli adolescenti, da parte di operatori qualificati, tramite stazionamento con il pulmino nei pressi della stazione, delle scuole e delle piazze, già precedentemente individuati quali punti strategici di incontro.

N° risorse umane e /o figure professionali impiegate: Docenti, educatori e formatori N° 6 ;Volontari N° 13 tra insegnanti ed animatori culturali e ricreativi.

Durata prevista del Progetto: 31 gennaio 2008

Metodologia utilizzata per le attività di rete:

La rete attivata ad oggi: Mantenendo la continuità del lavoro di rete tra l'Associazione, la Famiglia, i Servizi Sociali, le Parrocchie, in particolare quelle di riferimento dei ragazzi; è stato attivato un rapporto di collaborazione con uno studio legale per assistenza legale gratuita; sono stati presi i contatti con un centro medico per visite specialistiche gratuite; continua inoltre la collaborazione con il D.S.M. della ASL RM/D.

Rilevazione del bisogno emerso: i bisogni più emergenti sono spesso di natura economica determinati da mancanza di lavoro o permanere di lavoro precario, a seguire problemi alloggiativi, difficoltà di rapporto padre-madre, genitori-figli. Necessità di sostegno familiare.

Risultati attesi: La determinazione con cui i ragazzi partecipano, sempre più attivamente a tutte le iniziative che li vede impegnati e protagonisti.

Proposte: L'esperienza di questo periodo con gli adolescenti ci ha permesso di verificare quanto sia utile e necessario realizzare un maggior numero di centri di aggregazione su tutto il territorio municipale.

PIANO DISTRETTUALE INFANZIA E ADOLESCENZA L.285/97

Premessa

Nell'ambito di una progettualità di più ampio respiro rivolta all'infanzia e all'adolescenza, così come recita la legge 285 del 1997, la fascia adolescenziale sembra rappresentare un target privilegiato e tutt'ora nell'occhio del mirino di chi è attento alle problematiche giovanili ed ai nuovi e vecchi disagi psico-sociali di questa fragile popolazione.

All'interno di questa "attenzione", la tipologia di interventi più diffusa nell'ambito dei progetti 285 risulta essere ancora il "centro di aggregazione" in quanto possibile spazio strutturato in grado di offrire opportunità di socializzazione e crescita nel tempo libero e di crescita delle relazioni significative tra adulti e ragazzi.

Il Centro di aggregazione può rappresentare ancora uno snodo e un fulcro di una strategia di prevenzione del disagio e della devianza ma può e deve essere anche l'ambito della prospettiva di tipo culturale senza particolari riferimenti alle tematiche del disagio.

In altri termini il centro è intravisto come spazio valido sia per sopperire a carenze dei ragazzi di tipo educativo e sociale , sia per promuovere nei ragazzi la possibilità d'espressione di nuovi linguaggi, stili, modelli culturali, in una dimensione di protagonismo ed autonomia.

E' noto a tutti quanto le tematiche legate alla complessità sociale e le conseguenze di questa sui processi di crescita dell'identità dell'adolescente, in collegamento ed interazione con i fenomeni del cambiamento socioeconomico moderno si declinano nelle nuove generazioni in una serie di mancanze e fragilità quali :

inconsapevolezza delle proprie origini storico-culturali

mancanza di riferimenti culturali validi in grado di contrastare i modelli di tipo consumistico globalizzato;

la debolezza delle famiglie che sempre più strette tra esigenze economiche e sociali, produce una forte distanza dagli adolescenti sia in termini emotivi che relazionali;

mancanza di legami significativi con il proprio territorio, percepito spesso come privo di specificità (vedi le nuove urbanizzazioni) ;

l'isolamento e la solitudine, caratteristica di molti adolescenti.

Vale la pena ricordare che il contesto sociale e aggregativo locale non offre sufficienti spazi e attrattive capaci di attirare i giovani entro circuiti virtuosi di autopromozione e di autoaffermazione positiva e propositiva.

Titolo del Progetto

“ VERSUS “

EDUCATIVA TERRITORIALE

Piano integrato in sinergia con i “poli di aggregazione, di socializzazione e sostegno rivolti ai bambini ed alle bambine, ai ragazzi ed alle ragazze adolescenti, ed ai giovani del municipio Roma XIII”

Definizione delle Linee Guida del progetto

Alla luce delle esperienze attivate nel Municipio XIII con i progetti 285 del precedente Piano, senza trascurare l'importanza del lavoro finora svolto a tutela e sostegno dell'infanzia e dell'adolescenza che ha visto nascere diversi Centri di aggregazione e di socializzazione, si vuole proporre una nuova progettualità che abbia come fulcro centrale l'attivazione di un Servizio di Educativa territoriale che copra tutto il territorio in sinergia con n.2 o 4 poli di aggregazione, socializzazione e sostegno per bambini, ragazzi e giovani adolescenti. I Poli dovranno essere ripensati come luoghi flessibili, a bassa soglia, aperti al territorio ed in rete con tutte le realtà esistenti che operano attualmente a tutela dei minori e a sostegno delle loro famiglie. Tali realtà vanno riconsiderate quali risorse preziose ai fini di un intervento capillare e specifico sia sul versante del disagio giovanile, sia su quello della promozione del benessere, attraverso attività o eventi nell'ambito del gioco, arte, cultura, sport, musica.

Obiettivi:

la formazione- sostegno scolastico;

lo sviluppo della personalità (counseling-sostegno)

lo sviluppo della progettualità individuale (bilancio delle competenze)

il riequilibrio emotivo

proposta/opportunità

educativa di strada

tempo libero e gioco (prima infanzia-preadolescenza)

sport;

musica- arte;

facilitatori della comunicazione in tutte le sue forme

mappatura delle risorse locali e messa in rete delle stesse

AZIONI Previste:

Attivazione di un Servizio di Educativa Territoriale in sinergia con i Poli di aggregazione rivolti sia alla popolazione dell'infanzia che a quella dell'adolescenza del territorio, e con la rete formale ed informale esistente;

attivazione di n. 2 o 4 poli di aggregazione sul territorio del Municipio XIII dislocati in modo tale da coprire sia l'entro terra che la zona di Ostia litorale, possibilmente da reperire in strutture pubbliche tipo scuole o altro;

strutturazione di azioni di sistema che costituiscono la Rete del progetto che va quindi a definirsi come unico su tutto il territorio ed individuazione degli attori istituzionali, formali ed informali coinvolti all'interno della Rete;

accordi di programma o protocolli operativi con le realtà scolastiche del territorio;

cicli di formazione –orientamento nelle scuole rivolta sia ai ragazzi che agli insegnanti per la diffusione del progetto su tutto il territorio del municipio

creazione di una cabina di regia del progetto che avrà sede istituzionale all'interno del Servizio sociale del Municipio XIII insieme agli altri attori coinvolti nella progettualità quali altri soggetti istituzionali : ASL, le scuole;

Istituzione di un “tavolo sociale permanente” per tutta la durata del progetto che sarà composto da tutti gli attori coinvolti nella progettualità, sia quelli istituzionali che non;

Follow-up semestrali e Report finale annuale da parte della Cabina di regia del Progetto.

Evento finale di restituzione dell’esito del Progetto attraverso il coinvolgimento della Cabina di Regia dei progetti 285 del Municipio, di tutti gli organismi attivi nel progetto, e degli stessi fruitori del progetto;

L’EDUCATIVA TERRITORIALE

“L’Educativa Territoriale valorizza particolarmente la prospettiva educativa all’interno degli interventi di politica sociale e promuove il lavoro integrato tra le diverse figure professionali presenti nei servizi territoriali in ambito sociale e sanitario, anche attraverso la stesura di protocolli d’intesa e/o accordi di programma tra le diverse istituzioni.”

Proviamo a definire i contorni di un “contenitore” inteso come una serie di elementi da valutare e analizzare partendo dalla realtà socio-culturale ed economica del territorio che impatta direttamente o indirettamente con i ragazzi.

Un primo elemento rilevabile è dato dalla dimensione delle nuove urbanizzazioni, dallo scarso sviluppo sociale e culturale, dalla disgregazione delle relazioni e dalla mancanza di punti di riferimento importanti per i giovani, compresa la scarsa consapevolezza di sentirsi radicati in un territorio, ovvero, nel “proprio territorio”.

Altro elemento importante sembra possa essere colto genericamente nella dimensione del disagio psico-sociale che accorpa in sé difficoltà socio-relazionali, interpersonali e intrafamiliari. A questo potremmo aggiungere l’enfaticizzazione sull’importanza del “gruppo dei pari” inteso come ambito di sviluppo di una cultura della devianza e della marginalità (consumo di sostanze stupefacenti, alcol in particolare, bullismo).

Un terzo elemento riguarda invece il considerare la difficoltà di coinvolgere gli adolescenti nelle esperienze strutturate, siano essi i centri di aggregazioni o le associazioni sportive, culturali, educative, ecc.

A fronte di questi elementi di motivazione, la scelta di “andare in strada” è intravista come necessaria nella prospettiva della prevenzione e della promozione.

Si può ipotizzare quindi che un intervento di educativa in strada dovrebbe diventare un’occasione per:

costruire nove forme di contatto con gli adolescenti

coinvolgere le realtà territoriali e valorizzare i ruoli adulti nelle comunità locali nella prospettiva dell’empowerment sociale

sviluppare un approccio di rete capace di creare comunicazione tra servizi, organizzazioni del territorio, volontariato, parrocchie, realtà di quartiere, altro..

MACRO-OBIETTIVI del progetto:

A) Prevenzione del disagio :

dalla devianza

della tossicodipendenza

della dispersione scolastica

delle crisi psicologiche

delle difficoltà legate all’inclusione sociale dei minori stranieri

B) Promozione del benessere:

favorire negli adolescenti lo sviluppo dei processi di maturazione

sostenere lo sviluppo emotivo ed affettivo

sostenere e rafforzare la realizzazione personale

favorire il benessere personale

favorire l’aggregazione tra coetanei

C) Comunità locale:

potenziare il tessuto cittadino
 sviluppare forme di cittadinanza attiva
 sviluppare reti di servizi e operatori
 rilevare i fenomeni di disagio
 promuovere tutele verso i minori
 conoscere il territorio e le differenti realtà dei quartieri
 coinvolgere e sensibilizzare la popolazione
 costruire legami e relazioni inter-generazionali

I Poli di aggregazione dovrebbero essere:
 basati sulla capacità di ascolto e di orientamento da parte degli operatori;
 a bassa soglia;
 con operatori dotati di ampio margine di libertà nella programmazione al fine di sviluppare un adattamento alle specificità territoriali locali e culturali dei fruitori;
 centrati sulla prospettiva dello sviluppo delle abilità sociali negli adolescenti e nei bambini;
 fondati sulla volontà di svolgere una funzione di osservatorio sociale sulle relazioni significative, le informazioni che si vengono ad acquisire nella relazione con i singoli e gruppi di adolescenti e le loro famiglie;
 capaci di costruire nuove forme di contatto con gli adolescenti;
 coinvolgere le realtà territoriali e valorizzare i ruoli adulti nella comunità locale nella prospettiva dell'empowerment sociale;
 sviluppare un approccio di rete capace di creare comunicazione tra servizi e organizzazioni del territorio.
 Capaci di anticipare, attraverso l'osservazione e l'ascolto attivo, possibili forme di disagio psico-sociale, o comportamenti di devianza anche a carattere locale;
 Capaci di promuovere eventi, abilità progettuali, iniziative ludico culturali, iniziative mass-mediatice e di comunicazione a livello locale o cittadino, anche attraverso l'uso dello strumento informatico, quale veicolo di interscambio di esperienze, di buone prassi, di sinergie, e di conoscenza sulle tematiche e problematiche giovanili.
 Capaci di creare spazi ludico-aggregativi a sostegno dell'infanzia e delle famiglie;
 Capaci di creare uno spazio di comunicazione attiva tra la scuola primaria e secondaria, la famiglia, e i servizi del territorio impegnati nello svolgere interventi di sostegno alla genitorialità;
 Metodologia:
 Il percorso del progetto dovrebbe essere improntato sulla metodologia della Ricerca-Azione. Questa permetterebbe agli Attori del progetto di apportare gli opportuni cambiamenti nell'ambito degli obiettivi mirati ad affrontare in corsa quelle criticità o opportunità che si possono incontrare durante il percorso attivato.
 Per quanto riguarda l'Educativa territoriale in particolare, l'intervento "in strada", permette di osservare, ascoltare, conoscere, comprendere, i bisogni principali degli adolescenti al fine di partire da questi riconoscimenti
 Per predisporre azioni coerenti ed adeguate.

Si prevede a breve l'avvio di un bando pubblico per la realizzazione del nuovo Piano Territoriale.

PROGETTI	ORGANISMO GESTORE	FONDI 2006	PROGETTI fondi 2007 UTILIZZATI	Anni 2009 e note
SIMEONE N.	ATI ASSISTENZA E TERRITORIO-RIDERE PER VIVERE	165636	82818	prolungamento tecnico gen giugno 08
C. AGGRE.NE PER	COOP.VA	93000	29600	prolungamento

MINORI accasamia	SOCIALE SANTI PIETRO E PAOLO PATRONI DI ROMA ONLUS				tecnico gen giugno 08
CENTRO SOCIO EDUCATIVO la sfera INTEGRATO magica	IL FILO DALLA TORRE ONLUS	111000	55500		prolungamento gen tecnico giugno 08
OPERATIVITA' DI STRADA	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIAT O S,VINVCEZO PALLOTTI	60000	15000		prolungamento gen tecnico giugno 08
IMPLEMENTAZIONE CENTRO FAMIGLIA STELLA POLARE	DA AFFIDARE	10795,73			
progetto VERSUS	da realizzare bando		257.513,73	440.500,00	
TOTALE		440431,73	440431,73		
Azioni di sistema	8.988,40	8.988,40	8.988,40	8.990	
TOTALE	449.420,13	449.420,13	449.420,13	449.490,00	

PER LE SCHEDE PROGETTO VEDERE ALLEGATI

11. Gli altri piani e progetti territoriali

Nell'ambito del Piano Regolatore Sociale a valenza triennale, si ritiene opportuno indicare tutti i progetti che vedono coinvolti i Servizi Sociali nel breve o lungo periodo e che prevedono una attivazione dell'Amministrazione tesa a percorrere gli obiettivi prospettati.

11.1 Piano affido

11.1.a. Piano distrettuale

In base alla deliberazione della Regione Lazio n 361/ 07 sui finanziamenti regionali in favore della promozione dell'istituto dell'affidamento familiare, il S.S. municipale in collaborazione con il Centro Comunale Pollicino presenta il Piano Distrettuale sull'Affido. Detto Piano andrà a collocarsi nel nuovo Piano Regolatore Sociale locale, insieme alla nuova ri-programmazione dei progetti del Piano sull'infanzia e l'adolescenza (L. 285/97). Tale pianificazione è volta alla promozione dell'istituto dell' Affido ed all'implementazioni di Azioni integrate con il Distretto XIII ASL RMD , con le realtà associative e del Terzo Settore già attive sul territorio. Infine, in previsione dell'avvio della Unità Interdistrettuale Minori del quadrante ASL RMD che prevede il coinvolgimento dei municipi XV e XVI tale Pianificazione verrà inserita in un percorso più articolato nell'ambito degli interventi volti alla prevenzione delle problematiche riguardanti i minori: dalle forme di abuso e abbandono ,al rischio di devianza, al sostegno della famiglia in senso più ampio.

Interventi /progetti

G.I.L. Indagini e affidamenti al Servizio Sociale su mandato delle A.A.G.G.

Equipe B

Nell'ambito del lavoro che si svolge per la tutela del minore e del sostegno alla genitorialità operano due sotto-equipes (ass.sociale –psicologo): - così strutturate le équipes operano una sulla valutazione psico-sociale su richiesta della Magistratura , l'altra, con progetti individualizzati, è impegnata sulla presa in carico e trattamento dei casi dei minori affidati al Servizio Sociale .

Dati: n. 350 nuclei familiari e minori AA,GG.

70 nuclei familiari affidatari

G.I.L. Adozioni municipio XIII

Equipe A

Due sotto-equipes si occupano della valutazione delle coppie aspiranti all'adozione con una modalità sperimentale che prevede oltre i colloqui individuali e di coppia, come da protocollo in vigore, anche tre incontri di gruppo .

.Dati.

n. 60 coppie aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale

Contributi per minori sottoposti alle A.A.G.G.:euro 353.000.00

Affidamenti familiari

Quadro riassuntivo

Attualmente Attivi 70	Possibili 12	Ipotizzati nel 2008 18	Totale nuovi affidi 30	Spesa preventiva Euro 113.700,00 Costo annuo
---------------------------------	------------------------	---------------------------	---------------------------	--

Il costo totale preventivato per i Progetti di cui in tabella è da considerarsi su base annua.

Il Municipio XIII intende tuttavia avvalersi della possibilità di mantenere tutti i progetti possibili e quelli ipotizzati per un periodo di due anni.

.....sull'Affido & Progetto Globale Di Sostegno Alla Genitorialità...:

La legge 285/97 che ha istituito il Fondo Nazionale rivolto all'infanzia e all'adolescenza riconosce e stimola un nuovo modo di concepire gli interventi: viene valorizzato il lavoro di rete e l'operatività integrata nella realtà più vicina al minore, nel territorio, nel contesto di vita quotidiano. Nel 2000 le competenze sull'Affidamento Familiare sono state trasferite dalla Provincia al Comune di Roma.

Il Municipio XIII ha sempre mostrato una particolare sensibilità nel recepire il cambiamento tanto che già nel 1998 viene realizzato il Progetto "Simeone N" in memoria di un bambino vittima di un drammatico episodio di violenza. Con tale progetto nel 2002 si struttura un Gruppo di lavoro Interistituzionale (ASL, terzo settore, volontariato) che formalizza la collaborazione con un protocollo d'intesa fissando gli obiettivi e i compiti di ogni attore di tale progettualità. Sempre nell'ambito di tale progetto si sono potuti realizzare anche dei corsi sperimentali di formazione rivolti a famiglie disposte ad accogliere bambini in affidamento.

Alla luce delle esperienze realizzate finora nel nostro territorio, dei bisogni che sono emersi soprattutto nel corso di questi ultimi anni, in sintonia con le nuove linee guida del Dipartimento V che regolamentano nuove modalità operative sull'Affido Familiare anche in collaborazione con il Centro Comunale Pollicino, questo Municipio ha individuato delle Nuove linee progettuali in merito alla promozione e diffusione dell'istituto dell'Affidamento Familiare e al sostegno delle famiglie affidatarie, nonché alla formazione ed orientamento in sinergia con gli organismi del terzo settore accreditati.

Nell'ambito dei progetti finanziati dalla L. 285/97 l'attività di sensibilizzazione e promozione dell'affidamento familiare verrebbe collocata in un **progetto globale di sostegno alla genitorialità** più ampio e articolato che tiene conto delle differenti forme di genitorialità: affidataria, adottiva, biologica.

Il Progetto che intendiamo portare avanti prevede la possibilità di sostenere le famiglie affidatarie con tre differenti azioni e modalità:

sostegno individuale (casework) con incontri fissati di volta in volta per monitorare l'andamento della situazione;

incontri di gruppo tipo auto-aiuto di contenimento e sostegno, incontri informativi - tematici, e di scambio di "buone prassi".

Creazione di spazio neutro per l'incontro tra famiglia affidataria e famiglia d'origine del minore per favorire un clima emotivo e di integrazione.

Le attività di sensibilizzazione e promozione sull'affido verrebbero operate in collaborazione con la rete territoriale, che andrà ridefinita e potenziata attraverso un nuovo protocollo operativo che coniughi le nuove linee istituzionali e la continuità con il patrimonio delle esperienze del territorio. Tale progetto verrà gestito dagli Assistenti Sociali e dagli Psicologi quale personale interno al Servizio Sociale in collaborazione con il gruppo di psicoterapeuti del Centro per la Famiglia "Stella Polare" in sinergia con gli operatori degli organismi del terzo settore attivi su tale tematica.

11.1.b. Progetto globale di sostegno alla genitorialità

Ambito di intervento e finalità generali:

Alla luce delle esperienze realizzate finora nel nostro territorio, dei bisogni che sono emersi soprattutto nel corso di questi ultimi anni, in sintonia con le nuove linee guida del Dipartimento V che regolamentano nuove modalità operative sull' 'Affido Familiare' anche in collaborazione con il Centro Comunale Pollicino, questo Municipio ha individuato delle Nuove linee progettuali in merito alla promozione e diffusione dell'istituto dell'Affidamento Familiare, formazione e orientamento, al sostegno delle famiglie affidatarie, in sinergia con gli organismi del terzo settore accreditati e con i servizi della ASL impegnati in tale ambito.

L'attività di sensibilizzazione, promozione dell'Istituto dell'Affidamento familiare e del sostegno alle famiglie disposte ad accogliere un bambino in temporanea difficoltà, verrebbe a collocarsi all'interno di un progetto globale più ampio e articolato che tiene conto delle differenti forme di genitorialità : affidataria, adottiva, biologica attraverso azioni ed interventi mirati a:

Educazione alla genitorialità e promozione del benessere familiare e sociale dei minori.

L'obiettivo è favorire nei genitori una riflessione e una consapevolezza rispetto al loro ruolo genitoriale e alle competenze e abilità che questo comporta, al fine di aiutarli a trovare gli strumenti utili al riconoscimento e all'individuazione dei primi segni di disagio e di sofferenza che potrebbero interessare il loro nucleo familiare.

Riduzione della "solitudine familiare" ed attivazione di una rete sociale

L'obiettivo è garantire l'integrazione e la solidarietà tra le famiglie del territorio fornendo informazioni e consulenza alle stesse, utili ad una migliore fruizione dei servizi e delle strutture attivi sul territorio di appartenenza.

Focalizzazione e monitoraggio delle situazioni a rischio.

L'obiettivo, in un'ottica di cura e tutela del minore, nonché di sostegno alla genitorialità, prevede l'elaborazione di interventi mirati e integrati con la rete dei servizi e delle istituzioni al fine di favorire una continuità nel percorso di cambiamento e recupero per le famiglie in situazioni di rischio.

Il Progetto Globale sull'affido familiare, sul post-adozione e sul sostegno alla genitorialità prevede la possibilità di sostenere le famiglie e i minori con differenti azioni e modalità:

sportello di accoglienza e orientamento all'affido

sostegno individuale (casework) con incontri fissati di volta in volta per monitorare l'andamento della situazione;

incontri di gruppo tipo auto-aiuto di contenimento e sostegno, incontri informativi - tematici, e di scambio di "buone prassi".

Creazione di spazio neutro per l'incontro tra famiglia affidataria e famiglia d'origine del minore per favorire un clima emotivo e di integrazione.

Incontri di gruppo tipo auto-aiuto per le coppie nel periodo del post adozione ;

Consulenza giuridica nel campo specifico della tematica dell'affido e dell'adozione;

In particolare le attività di sensibilizzazione e promozione sull'affido familiare e sull'adozione nazionale e o internazionale, verrebbero operate in collaborazione con la rete territoriale, che potrà essere ridefinita e potenziata attraverso un protocollo operativo che coniughi le nuove linee istituzionali e la continuità con il patrimonio delle esperienze del territorio.

L'intervento avrà la propria localizzazione presso Il Centro Famiglia " Stella Polare" servizio già attivo del Municipio Roma XIII e si rivolgerà alla popolazione di tale territorio urbano

Finalità primaria dell'intervento sarà quella di fornire sostegno alla genitorialità, sia essa biologica, affidataria, o adottiva con particolare attenzione alla prevenzione del disagio psico-sociale ed alla tutela dei diritti della persona del minore.

Il Servizio sarà realizzato anche con risorse interne al Municipio, in particolare Assistenti sociali e psicologi che già operano sul campo, e risorse esterne da reperire quali esperti nell'ambito della psicologia, dell'assistenza sociale e della giurisprudenza

Obiettivi del servizio:

Sostegno psico-sociale alle famiglie d'origine

Sostegno psico-sociali rivolto ai minori affidati che attraversano particolari eventi critici;
consulenza specifica su problemi inerenti la genitorialità durante la delicata fase dell'esperienza dell'affido del minore

consulenza specifica e sostegno psico sociale alle famiglie affidatarie quali interventi di prevenzione;

incontri di accompagnamento alla famiglia affidataria e a quella di origine anche attraverso la modalità di incontri di gruppo tipo auto-aiuto

gruppi tipo auto aiuto per le coppie durante la fase del post-adozione

incontri-seminari a tema per la tutela dei diritti dei minori

Destinatari del servizio:

-famiglie affidatarie;

-famiglie d'origine;

-famiglie adottive;

-minori con disagio psicologico;

Descrizione delle attività

Le attività proposte avranno come finalità quella di offrire uno spazio di accoglienza e ascolto sul territorio di facile accesso per la popolazione del XIII Municipio. Le attività si andranno ad inserirsi all'interno di un quadro di risorse umane e materiali già patrimonio del Municipio, divenendo così risorsa, senza sovrapporsi ai servizi già esistenti, con i quali il Centro Famiglia Stella Polare intende mettersi in rete.

La nostra finalità sarà perseguita grazie alla creazione di uno spazio di ascolto, di consulenza e di sostegno

Gli operatori assistenti sociali inseriti nel progetto dedicheranno 4 ore/settimana alla gestione di uno specifico "Sportello" di ascolto e saranno disponibili ad accogliere i bisogni e le richieste, con attenzione alle diverse condizioni di vita e alle diverse tipologie dei singoli, delle coppie e delle famiglie al fine di costruire un rapporto sensibile e di fiducia.

Tale attività prevede diverse fasi e risulterà così articolata:

Accoglienza-orientamento;

L'Analisi della domanda, quale fase di un processo di conoscenza o di diagnosi fondante l'intervento. Gli utenti saranno aiutati a definire la natura del loro disagio e della loro richiesta di aiuto.

Sostegno psico-sociale

Consulenza finalizzata ad affrontare le diverse criticità espresse.

Il Sostegno si configura come una relazione d'aiuto, basata sul supporto ed orientamento nella comprensione della situazione e delle possibili soluzioni facendo leva sulle risorse interiori (emozionali, affettive, cognitive e relazionali) necessarie perché l'aiuto si autoproduca.

Il servizio si propone di offrire strumenti per stimolare e sostenere il normale processo di vita e maturazione, per vivere con minore disagio le condizioni di fragilità, co-costruendo un percorso di sostegno utile mantenere un adeguato livello di benessere psicologico e autonomia.

Il Servizio svolgerà la propria azione attraverso:

incontri individuali alla coppia genitoriale o a singoli genitori;

incontri con la famiglia affidataria insieme ai minori affidati ;

creazione di uno "spazio neutro" positivo per l'incontro tra famiglia d'origine e famiglia affidataria
gruppi di auto-aiuto (con l'obiettivo di costruire contesti di condivisione e sostegno tra persone che si trovano a vivere momenti di criticità simili) rivolti a:

seminari tematici;

consulenza legale in tema di affido e adozione;

Risorse umane e/o figure professionali necessarie

1 psicologo laurea specialistica (5 anni) con competenze e formazione in terapia familiare e/o in mediazione familiare

n. 1 As. sociale

n 1 Consulente legale

Altre risorse :

n.4 assistenti sociali e n 1 psicologo quali risorse interne al municipio che si occuperanno dello sportello di accoglimento della domanda e dell'orientamento all'affido e all'adozione.

Eventuali requisiti delle strutture (localizzazione, accessibilità, articolazione ecc..)

I locali messi a disposizione dal municipio XIII sono all'interno del " Centro Famiglia Stella Polare".

Durata prevista del servizio

12 mesi

Eventuale strumentazione e/o arredi necessari :

n. 3 P.C;

-stampanti

-(software)

- arredi indispensabili allo spazio strutturato

- telecamera e video registratore

11.2 Integrazione socio-sanitaria : i PUA (Punti Unici di Accesso)

Premessa e finalità:

Il Punto unico di accesso integrato sanitario e sociale (PUA), inteso quale funzione del Distretto in grado di fornire informazioni e orientamento al cittadino, risolvere problemi semplici e rinviare i casi a maggior complessità verso le sedi adeguate, vede la necessaria collaborazione del Servizio Sociale municipale e la definizione di un percorso integrato di pianificazione dei servizi.

Previsto dalla Deliberazione Regionale n°433 del 2007 e descritto nelle linee guida per la stesura del Piano Attuativo locale triennale, il Servizio viene incluso nel Piano Regolatore Sociale municipale.

Il presente progetto si caratterizza come sistema di "facilities" cioè miglioramento di opportunità di accesso ai servizi socio sanitari per tutta la cittadinanza ed in particolare per le fasce di popolazione che incontrano difficoltà individuali o tecniche e burocratiche nel rivolgersi a richiedere aiuto. Un ulteriore obiettivo specifico è individuato nell'incremento di efficacia ed efficienza del sistema dei servizi basato sulla programmazione ed il monitoraggio grazie ad una conoscenza approfondita dei bisogni e delle potenzialità che offre il territorio.

Il progetto nasce dalla necessità di assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali e sanitari, del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e di rispondere alle esigenze di programmazione, gestione e valutazione delle politiche sociali e sanitarie da parte dei responsabili istituzionali in un'ottica di concertazione con i soggetti del Terzo settore e di partecipazione dei cittadini. La realizzazione del PUA rappresenta uno strumento di conoscenza di fondamentale importanza per gli operatori, i responsabili delle politiche sociali e sanitarie ed i cittadini. Si evidenziano sul versante del bisogno: il disorientamento dei cittadini, l'emergenza di nuovi bisogni sociali e sanitari, la difficoltà da parte dei servizi a decodificare ed orientare la domanda in modo adeguato, il dispendio delle risorse professionali per la gestione del flusso del pubblico e sul versante dei servizi: la difficoltà di conoscere tutte le risorse sociali istituzionali e non istituzionali presenti sul territorio, la carenza di rilevazioni sistematiche dei dati relativi ai bisogni della popolazione e della comunità, l'impossibilità di programmare e di superare l'autoreferenzialità per far fronte al "vero bisogno".

Il progetto si pone in linea con quanto espresso nel Piano Regolatore Sociale nella definizione dei livelli di Welfare ed in particolare nel Welfare di accesso e nella facilitazione da parte dei cittadini di accedere ai servizi. Nel Piano di Zona Municipale si è sottolineata la necessità di avviare un processo di realizzazione di una rete integrata di servizi per giungere ad un sistema informativo sociale e sanitario.

Responsabilità del Progetto:

Individuazione di un Responsabile ASL e di un Responsabile del Municipio Definire puntualmente responsabilità reciproche.

Obiettivi:

migliorare i processi informativi, di accompagnamento e orientamento per i cittadini

definire modalità congiunte e condivise per una prima valutazione multidimensionale del bisogno

garantire una presa in carico iniziale

monitorare e valutare il raggiungimento degli obiettivi

Attività per la realizzazione del percorso:

Conoscenza reciproca tra servizi sociali e sanitari

Definizione della modulistica da condividere

Individuazione di personale dedicato (assistenti sociali, infermieri, amministrativi ed un medico di riferimento per Distretto)

Individuazione delle sedi

Dotazione di strumentazione e reti informatiche specifiche

Attività presso il servizio:

attivazione sportello al pubblico (almeno 4 giorni a settimana)

attività di back office per aggiornamento e verifica del lavoro svolto

attività di monitoraggio

valutazione multidimensionale delle situazioni socio sanitaria a particolare complessità

Sedi:

La localizzazione delle sedi presenta una articolazione diffusa nel territorio che permette la presenza sia ad Ostia che nell'entroterra.

presso la sede di Distretto ASL RM /D Casalbernocchi

Presso la sede di Distretto ASL RM/D Via Paolini

Presso il Municipio XIII via Passeroni

Presso p.zza Capelvenere ad Acilia

Per ogni sede è da intendersi stanza per back office e per amministrativo e stanza per colloquio e valutazione.

Personale:

1 Assistente sociale, 1 Infermiere, 1 Amministrativo per PUA

1 Medico di riferimento per il Distretto

Strumentazione :

Almeno 1 PC completo per PUA con collegamento in rete

Programma specifico per la gestione del progetto.

Tempistica:

Attività di conoscenza reciproca e condivisione modulistica: entro marzo 2008

Realizzazione PUA: Compatibilmente con l'assegnazione dei finanziamenti prevista entro l'anno 2008.

Richiesta di finanziamento annuo:

1) personale: € 80.000 (Assistenti sociali) , € 80.000 (Infermieri), € 40.000 (Amministrativi)

TOT € 200.000

2) Strumentazioni € 5.000 PC

€ 45.000 programma

TOT: € 50.000

TOTALE: € 250.000 (DA RICHIEDERE ALLA REGIONE LAZIO)

Sono in corso incontri per la programmazione delle attività e per uno studio di fattibilità in relazione alle diverse fasi di realizzazione.

11.3 Progetto Dispersione- Azioni di sostegno al progetto formativo e scolastico dei giovani “Non perdiamoci di vista”

Progetto con finanziamento della Provincia di Roma

SOGGETTI ATTUATORI:

ATI fra le Società Cooperative Sociali Il Pungiglione (capofila), FOLIAS e Assistenza e Territorio

OBIETTIVI

Il progetto prevede i seguenti obiettivi:

Favorire l’innalzamento scolastico e formativo

Ridurre il fenomeno dell’abbandono scolastico e formativo

Sperimentare nuovi modelli di accoglienza del Centro di Formazione Professionale

Implementare il lavoro di rete, nell’ottica di creare prassi condivise

I TERRITORI:

Monterotondo – Mentana – Fonte Nuova – Ostia – Guidonia

DESTINATARI E PARTNER:

Centro di Formazione Professionale “Don Luigi Di Liegro” (Monterotondo)

ITIS Piazza della Resistenza,1 (Monterotondo)

Liceo Classico Catullo (Monterotondo)

IPSCT Marco Polo (Monterotondo)

Istituto Comprensivo Via Monte Pollino (Monterotondo)

Istituto Comprensivo S. Pertini (Fonte Nuova)

Istituto Via Zambecari (Guidonia)

Istituto Superiore Giovanni Paolo II (Ostia)

Istituto Superiore Aristide Leonori (Ostia)

Istituto Superiore Magellano (Ostia)

20 Giovani contattati attraverso unità di strada

30 studenti Peer Leaders

Docenti degli Istituti e Centro di Formazione Professionale Don Luigi Di Liegro

DESCRIZIONE DELLE AZIONI E ATTIVITÀ DA REALIZZARE

Le azioni che compongono il progetto, interconnesse tra loro, intendono agire sui diversi sistemi coinvolti nel fenomeno della dispersione scolastica favoriscano l’elaborazione condivisa di prassi volte a prevenire e/o ridurre il fenomeno.

Azione n. 1: Costituzione Gruppo di lavoro

Nell’ambito del presente progetto si intenderà dare sostegno e rafforzare il lavoro della rete. L’obiettivo è quello di creare sinergie tra le reti esistenti sul Distretto 32° favorendo il dialogo tra gli insegnanti, i referenti dei Comuni, i rappresentanti del Servizio per la Tutela della Salute Mentale e Riabilitazione dell’Età Evolutiva (TSMREE) per l’ASL RMG, le Cooperative Sociali del territorio, che a vario titolo si occupano di adolescenti. S’intende quindi incentivare le opportunità di incontro delle diverse componenti, avendo individuato una modalità di collaborazione legata più all’intervento sulle emergenze che non alla visione complessiva del territorio, dei suoi bisogni e delle sue risorse.

Sul territorio del 32° Distretto il lavoro si articolerà nel favorire collegamenti tra le reti già esistenti, negli altri si lavorerà per la costruzione di nuove reti.

Azione n. 2: Laboratori di emersione delle competenze sociali per prevenire la dispersione scolastica

Il progetto prevede l'applicazione dei laboratori in maniera sperimentale e nell'ottica della disseminazione di metodologie innovative in 8 gruppi classe della terza media (5 nel distretto Monterotondo, Mentana, Fonte Nuova e 3 a Ostia) e due gruppi di allievi appartenenti al Centro di Formazione Professionale di Monterotondo. Gli strumenti e i risultati emersi dai diversi laboratori verranno raccolti dal comitato scientifico del progetto al fine di confrontarli e implementare un modello di intervento trasferibile e riproducibile.

Azione n. 3: Informazione e sensibilizzazione rivolta ai docenti

Il progetto prevede un breve percorso di informazione e sensibilizzazione rivolto agli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori ed ai docenti del Centro di formazione professionale.

Il percorso si propone di affrontare e stimolare una serie di temi di discussione nodali rispetto al fenomeno della dispersione scolastica, con il fine di elaborare metodologie di lavoro condivise tra le diverse scuole.

Azione n. 4: La costruzione di un modello di accoglienza, valutazione delle competenze in entrata e monitoraggio del processo educativo all'interno dei Centri di Formazione Professionale

Il nostro intervento, in collaborazione con il personale del centro di formazione professionale, si propone di: sperimentare nuovi strumenti e metodologie, ideate in maniera partecipata nei C.F.P.; riconnettere l'insieme delle buone prassi e delle metodologie in un modello di accoglienza e monitoraggio dei percorsi formativi e confrontare i modelli emersi nei diversi territori dove il progetto incide; tradurre il lavoro fatto in un documento che rappresenti una cassetta degli attrezzi trasferibile in altre situazioni di Formazione professionale

Azione n. 5: Peer Education (educazione tra pari)

L'azione in oggetto prevede: incontri con i peer-leader già attivi nelle scuole di Monterotondo, Guidonia e Ostia; incontri con peer-leader appartenenti a gruppi informali; formazione residenziale congiunta tra i peer-leader già attivi e quelli contattati tramite i circuiti extra-scolastici; incontri in una classe di ogni scuola superiore coinvolta per la sensibilizzazione degli studenti e l'individuazione dei nuovi peer-leader; formazione residenziale dei nuovi peer-leader individuati; progettazione di iniziative di sensibilizzazione, accoglienza, monitoraggio dei bisogni realizzate dai peer-leader; realizzazione di eventi di animazione territoriale (3 eventi, uno su ogni territorio coinvolto) e presentazione dei prodotti realizzati (fumetto e video).

Azione n. 6: Il Comitato Tecnico Scientifico

Il Comitato Tecnico Scientifico avrà l'obiettivo di tenere le fila dell'intervento sui diversi territori, esperti di orientamento, bilancio di competenze, dispersione scolastica e lavoro sociale.

La "squadra" si focalizzerà su uno dei più importanti compiti dell'intero progetto: monitoraggio e valutazione dell'intervento.

Il Municipio Roma XIII si sta attivando per una fattiva collaborazione nel progetto ed in particolare nella costruzione di nuove reti e di interventi integrati.

11.4 Protocollo operativo in via di definizione tra Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile – USSM Ufficio Servizio Sociale della Giustizia Minorile:

In ottemperanza al D.P.R. 488/88 si sta strutturando tra USSM e Servizio Sociale Municipale una collaborazione tesa ad individuare modalità per una gestione congiunta dei casi di minori sottoposti a procedimento dell'Autorità Giudiziaria.

11.5 Progetto per la donazione di PC a persone diversamente abili

Si inserisce di seguito il progetto predisposto dalla ASL RM/D II Distretto che prevede una collaborazione con il Servizio Sociale del Municipio XIII.

“Uno dei problemi più sentiti e più “subiti” dai cittadini nei rapporti con la nostra Azienda è quello degli aspetti organizzativi, burocratici ed amministrativi che hanno costituito nel 2006 e nel I semestre 2007 il principale motivo di reclamo.

Queste difficoltà di accesso alle prestazioni acquistano una valenza ancora maggiore nel caso di persone diversamente abili e delle loro famiglie.

Da una collaborazione con le Consulte socio-sanitaria e delle persone diversamente abili del Municipio XIII e con l'Osservatorio del Distretto Sanitario Municipio XIII, è nata l'idea di questo progetto per mettere in condizione alcune persone affette da disabilità, di dialogare direttamente da casa, via Internet, con i servizi della ASL.

Il progetto intende rendere le persone autonome dal punto di vista della comunicazione informatica per rivolgersi ai servizi pubblici (ASL, Municipio, Regione)

Tale progetto sarà realizzato in via sperimentale nel XIII Municipio.

Obiettivi del progetto

Creazione di una rete informatica tra ASL Roma D- Municipio XIII– utenti del progetto

Facilitazione di accesso ai servizi

Miglioramento e innovazione dell'azione pubblica

Semplificazione amministrativa

Dialogo ed interazione

Creazione di un modello operativo esportabile in altre istituzioni

Donazione e beneficiari

Il Ministero dei Trasporti ha dato la sua disponibilità a donare 350 computer usati, completi di scheda di rete e stampante al C.O.C.I.D. Onlus, che li donerà ad altrettante persone, diversamente abili e residenti nel Municipio XIII. I criteri di selezione sono stati individuati e suddivisi in indicatori economici e sociali (tabella allegata).

Il bando è indetto dalla Consulta dei Diversamente Abili del Municipio XIII, e verrà affisso all'albo del Municipio e dell'Azienda USL Roma D.

Bando di partecipazione e pubblicizzazione

Verrà data la massima pubblicizzazione dell'iniziativa per assicurarsi che il progetto abbia la maggiore visibilità e perché tutti abbiano la possibilità di inoltrare la domanda. Le domande dovranno essere inoltrate direttamente alla segreteria della Consulta delle Persone Diversamente Abili del Municipio XIII.

La pubblicizzazione del bando potrà avvenire tramite depliant da affiggere e distribuire presso: il municipio, le associazioni, la ASL, le parrocchie, centri di riabilitazione, ecc.

Piano di comunicazione per pubblicizzare il progetto:

Invio per e-mail alle associazioni del territorio

Locandina da affiggere in alcuni punti critici (tutti i presidi della Asl nel Municipio XIII, Parrocchie, Municipio, Associazioni, enti di riabilitazione accreditati -ex art. 26)

siti internet (Asl, associazioni)

Abbonamento ADSL

Il Municipio si è impegnato a pagare l'abbonamento ADSL annuale per le fasce sociali più svantaggiate. (Richiesta da parte della Consulta dei Diversamente Abili una lettera di impegno)

Prestazioni e servizi telematici offerti

Questa parte del progetto verrà seguita dall'Azienda Sanitaria Locale e verrà discussa prossimamente.

Alcuni dei servizi telematici che si vorrebbero offrire agli utenti sono:

prenotazione di prestazioni ambulatoriali (già previsto dalla Regione Lazio)

lettura referti

CAD

protesica

informazioni

newsletter”

Il progetto sta vedendo l'effettiva attuazione.

11.6 Progetto Alzheimer

GESTIONE DEI PAZIENTI CON MALATTIA DI ALZHEIMER

I servizi Sociali e Sanitari si sono incontrati per l'elaborazione di un protocollo operativo per la gestione dei pazienti con malattia di Alzheimer. Il percorso, già avviato è in via di definizione.

Il seguente prospetto rappresenta possibili percorsi di intervento.

Valutazione della UVA (Unità di Valutazione Alzheimer presso il presidio ospedaliero "G.B. Grassi":

Pazienti con MMSE <18/30 Senza patologie correlate	Pazienti con MMSE <18/30 Con patologie correlate	Pazienti con MMSE > 18/30 Con o senza patologie correlate
Rimane in terapia da parte degli specialisti neurologi in collaborazione con il MMG	Rimane in terapia da parte degli specialisti neurologi in collaborazione con il MMG	Rimane in osservazione degli specialisti neurologi in collaborazione con il MMG
La UVA segnala il nominativo alla U.O. Integrazione Sociosanitaria del Distretto per monitoraggio del paziente e della famiglia, coinvolgendo anche i Servizi Sociali del Municipio	La UVA e/o il MMG segnala il nominativo alla U.O. CAD del Distretto per definire il piano assistenziale individuale relativo alle patologie correlate	La UVA e/o il MMG segnala il nominativo alla U.O. CAD del Distretto per definire il piano assistenziale individuale
FINE	Il caso viene gestito, in collaborazione con il MMG, dal Cad direttamente o tramite HCL. Il CAD segnala il caso alla U.O. Integrazione sociosanitaria del Distretto	Il caso viene gestito dal CAD, in collaborazione con i MMG, ed avviato ad HCL per la terapia riabilitativa funzionale ed occupazionale secondo il protocollo concordato (tre mesi per tre accessi settimanali di terapia per un totale di nove ore settimanali); eventuale unico rinnovo trimestrale da valutare in caso di particolari esigenze. Si possono prevedere brevi cicli di "sollevio" al gruppo familiare
	FINE	Per quanto riguarda le patologie correlate il caso viene gestito dal CAD direttamente o tramite HCL
		Fine

Come già rilevato con il Piano di Zona del 2006, si è evidenziata la necessità di realizzare sul territorio un **Centro Diurno per i malati di alzheimer**. Il progetto prevede la necessaria collaborazione del Comune di Roma e l'individuazione da parte del Municipio di idonei locali. Si prevede un costo di circa € 200.000,00.

11.7 Implementazione dell'integrazione socio-sanitaria per la ridefinizione del protocollo G.I.L. – Autorità Giudiziaria in previsione dell'avvio della Unità Interdistrettuale Minori U.I.M.

In considerazione delle linee strategiche relative all'integrazione socio-sanitaria contenute nel Piano Regolatore Sociale approvato dal Consiglio Comunale di Roma;

l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Roma, attraverso il V Dipartimento, ha attivato nei quadranti coincidenti con i territori di competenza delle ASL RM A, E e C Unità Interdistrettuali per i Minori (U.I.M.) con la finalità di sviluppare i processi di integrazione socio-sanitaria e di pianificazione integrata nell'ambito delle politiche pubbliche per l'infanzia e l'adolescenza.

Il percorso già avviato, vede la fattiva partecipazione del Servizio Sociale del Municipio XIII.

11.8 “Consiglio Municipale delle bambine e dei bambini”

Un progetto che ha visto un grande impegno di partecipazione da parte dell'Amministrazione Municipale è costituito dalla realizzazione del Consiglio Municipale delle Bambine e di Bambini

Il Consiglio Municipale delle Bambine e di Bambini nasce dalla reale necessità di decentramento territoriale del Consiglio Capitolino.

Il Consiglio delle bambine e dei bambini può essere considerato lo strumento corretto della città per rispondere al diritto dei bambini, riconosciuto dall'art.12 della convenzione ONU del 1989 sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: *“Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto ad esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo, essendo debitamente prese in considerazione, tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità”*.

Le finalità generali in linea con il progetto “La città delle bambine e dei bambini 2007” sono:

Assumere il bambino come parametro di riferimento per ripensare la città;

Migliorare la qualità della vita della città;

Progettare e sperimentare attività per uno sviluppo sostenibile, favorendo processi di compatibilità e/o identificazione tra bambini e habitat;

Incentivare comportamenti di tutela dei bisogni delle generazioni future, lavorando alla prevenzione del degrado ambientale;

Favorire il diritto all'espressione di opinione e alla partecipazione concreta alle funzioni urbane, al fine di rafforzare nei bambini la capacità di auto-organizzarsi per affermare la propria volontà di partecipare al processo di decisione.

Gli obiettivi specifici del progetto:

Uno dei fondamentali obiettivi è quello di diffondere la coscienza del diritto dei bambini ad esprimere la propria opinione su tematiche che lo riguardano, mediante diffusione dei lavori del Consiglio dei bambini, la realizzazione di campagne di comunicazione e la partecipazione ad almeno una seduta di Giunta alla presenza del Presidente del Municipio e degli Assessori.

Il Consiglio Comunale delle Bambine e dei Bambini è stato realizzato a Roma per la prima volta nel 2001, anno dal quale si riunisce regolarmente, e voluto dal sindaco Veltroni, che a seguito del suo mandato come Primo Cittadino ha chiamato i bambini ad aiutarlo, esprimendo le loro opinioni nel governo della città.

L'iniziativa e le varie attività del Consiglio dei Bambini sono state concretizzate grazie alla promozione del progetto del CNR “La città dei Bambini”, da parte dell'Assessorato alle politiche di Promozione della Famiglia e dell'Infanzia (Dip. XVI) del Comune di Roma.

Il Consiglio Comunale delle Bambine e dei Bambini è costituito da bambini delle classi quarta e quinta della scuola primaria, rappresentanti tutti i 19 Municipi della città, che si incontrano sperimentando il diritto alla cultura, all'informazione e alla partecipazione attiva, nella loro posizione di piccoli cittadini.

Il Dipartimento XVI ha avviato un processo di Decentramento, di passaggio delle competenze ai Municipi, promuovendo il Consiglio Municipale delle Bambine e dei Bambini, al fine di rendere i bambini ancora più partecipi ed incisivi nel proprio territorio, di favorire uno sviluppo sostenibile attraverso processi di identificazione tra bambini e habitat e di incoraggiare una partecipazione democratica dei più piccoli alla vita del Municipio.

Il Decentramento prevede la realizzazione di un consiglio in ciascun Municipio, il quale procederà ad elaborare una programmazione propria, a predisporre spunti e idee per arricchire quella centrale, che testimonia una più approfondita conoscenza del proprio territorio.

Le motivazioni alla base del Decentramento sono molteplici:

Moltiplicare l'esperienza del Consiglio Capitolino sul territorio, al fine di coinvolgere molti più bambini, insegnanti, genitori, cittadini e organi politici locali.

Offrire la possibilità di disporre di un "mandato" riconosciuto a livello pubblico per i piccoli cittadini di ogni Municipio, che consenta loro di dare "peso" alla propria voce nel denunciare inadempienze, nel suggerire idee, nel proporre interventi mirati a risolvere problemi che si conoscono bene perché riguardano realtà vicine;

Sensibilizzare l'opinione pubblica locale a sentire il quartiere in cui si vive e si lavora come proprio; sviluppare il senso di appartenenza negli adulti e nei bambini, aiutandoli a riappropriarsi di spazi e tempi che precedentemente erano o inaccessibili o sottoutilizzati; aumentare il senso di sicurezza e di solidarietà sociale;

Offrire agli insegnanti in primo luogo, e alla famiglia poi, la possibilità di interessare i propri alunni e i propri figli a situazioni che conoscono bene, perché riguardano il proprio vissuto di scuola, di gioco all'aperto, di pedonalità, ecc. occupandosene in prima persona, realizzando dei veri e propri momenti di affiancamento, condivisione, progettazione di nuove idee e soluzioni.

ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO

Composizione:

Consiglieri: i bambini consiglieri saranno scelti mediante il metodo del sorteggio dai rappresentanti del "Consiglio scolastico dei Bambini" (vedi ALLEGATO 1); il numero dei componenti varierà a seconda delle dimensioni della platea scolastica e del numero di scuole primarie presenti sul territorio, partendo da un minimo di 20 ad un massimo di 40 elementi; ciascuna scuola eleggerà 1 o 2 componenti, un maschio e una femmina, di classe IV e V elementare.

Insegnanti: gli insegnanti che accompagneranno i bambini alle riunioni del Consiglio potrebbero essere 1 o 2 unità per ciascuna scuola. Parteciperanno ad un gruppo di lavoro, che tratterà tematiche a carattere metodologico-didattico e svilupperà pratiche di progettazione partecipata, argomento di forte impatto e di grandi possibilità realizzative e altri argomenti che nel corso dell'anno saranno proposti dai bambini.

Incontri: Gli incontri potranno avere una cadenza a scelta, (preferibilmente mensile). L'anno consiliare potrebbe iniziare con una giornata di accoglienza inaugurale.

Sede: la sede da destinare al Consiglio sarà definita in accordo con il Municipio.

Attività proprie e attività connesse al consiglio dei bambini.

Metodologia: La metodologia di lavoro del Consiglio dei bambini Municipale sarà individuata dal gruppo di operatori che ne faranno parte. A questo proposito il gruppo potrebbe avere una composizione mista: personale municipale, volontari del servizio civile ed insegnanti.

La metodologia si articolerà in attività proprie ed attività connesse:

Attività proprie: nelle prime sedute, oltre a spiegare le finalità del lavoro del Consiglio si lavorerà alla creazione delle condizioni che consentano a ciascun bambino di esprimere le proprie impressioni sul quartiere nel quale vivono, evidenziandone pregi e difetti, stimolando lo scambio di osservazioni, idee, impressioni utili a costruire insieme le tematiche di maggior impatto ed interesse.

Attività connesse: le scuole che parteciperanno al Consiglio dei bambini svilupperanno nel territorio di appartenenza, in collaborazione e cooperazione con i volontari del servizio civile, gli argomenti trattati nelle sedute, a completamento ed arricchimento del lavoro collettivo.

11.9 Progetto PUER

“spazio di orientamento e formazione rivolto alle famiglie che ospitano bambini Bielorussia a scopo di cura”

Municipio Roma XIII

Ambito di intervento e finalità generali

In seguito all'Accordo Internazionale stipulato tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Belarus in data 10 maggio 2007 a Minsk che prevede un piano di “risanamento” quale un insieme di attività di assistenza gratuita nel nostro Paese finalizzate alla profilassi, al ristabilimento ed al miglioramento delle condizioni di salute dei minorenni cittadini della Repubblica di Belarus, provenienti da istituti o famiglie che hanno sofferto delle conseguenze dell'incidenza occorso alla centrale nucleare di Chernobil, nonché di quelli che vivono in sfavorevoli condizioni sociali o di salute, si intende realizzare, in collaborazione con l'Associazione PUER, un servizio di orientamento e formazione rivolto a famiglie disposte ad accogliere bambini dalla Bielorussia a scopo di cura.

Finalità primaria dell'intervento sarà quella di fornire sostegno, orientamento e formazione attraverso la strutturazione di gruppi tipo auto-aiuto con la supervisione di esperti assistenti sociali e psicologi.

Il Servizio sarà realizzato con risorse interne al Municipio, in particolare assistenti sociali e psicologi che già operano all'interno del servizio GIL, e risorse esterne quali esperti nell'ambito dell'esperienza di accoglienza di bambini bielorussi provenienti dall'associazione PUER che a titolo gratuito affiancheranno gli esperti nella conduzione del gruppo.

Obiettivi del servizio

Sostegno psico-sociale alle famiglie italiane disposte all'accoglienza dei minori;

consulenza specifica su problemi inerenti la delicata fase dell'accoglimento del minore straniero durante la permanenza in Italia, in particolare, nel nostro territorio;

orientamento-formazione psico sociale alle famiglie accoglienti quale percorso propedeutico e informativo-formativo sui temi inerenti la particolare condizione di salute o di disagio sociale dei bambini bielorussi che arrivano nel nostro territorio a scopo di cura ;;

incontri di accompagnamento alla famiglie accoglienti attraverso la modalità di incontri di gruppo tipo auto-aiuto

Destinatari del servizio:

-famiglie del territorio disposte ad accogliere bambini a scopo di cura provenienti dalla Bielorussia;

Descrizione delle attività

Le attività proposte avranno come finalità quella di offrire percorso informativo-formativo, in collaborazione con esperti dell'associazione PUER, a tutte quelle famiglie del nostro territorio che si propongono quali “famiglie accoglienti” di minori bielorussi che arrivano nel nostro Paese per cura. Le attività si andranno ad inserire all'interno di un quadro di risorse umane e materiali già patrimonio del Municipio, divenendo così risorsa, senza sovrapporsi ai servizi già esistenti, con i quali il Centro Famiglia Stella Polare.

I Gruppi verranno strutturati almeno 2 volte l'anno.

Ogni gruppo sarà impegnato per almeno tre incontri ogni quindici giorni.

Tutte le attività verranno monitorate dal Servizio Sociale Area GIL insieme all'associazione PUER al fine di migliorare gli interventi previsti e la messa a sistema di azioni di rete con altre realtà associative del territorio che si propongono disponibili a fornire sostegno e promozione della cultura di accoglienza di minori stranieri con disagio sociale e o di salute.

Risorse umane e/o figure professionali necessarie

psicologo

Assistente Sociale

Esperti associazione PUER

Le attività si svolgeranno all'interno dei locali del Centro Famiglia del Municipio XIII

Durata prevista del servizio

12 mesi

11.10 Sportello antiviolenza

E' in corso un progetto attivato con finanziamento regionale che attualmente è in attesa di nuovo finanziamento.

“Progetto Raggio di luce” Centro Antiviolenza del XIII Municipio dell'Associazione Risorse Insieme Onlus

Largo Capelvenere, 21 Acilia-Roma

L'Associazione Risorse Insieme: ricerca intervento per la salute Onlus, dopo la conferenza iniziale tenutasi in data 5 ottobre 2006, ha iniziato la sua attività di Centro antiviolenza presso i locali del XIII Municipio siti in largo Capelvenere, 21.

Ente gestore: Associazione Risorse Insieme: Ricerca Intervento per la salute Onlus

Sede dello sportello: Largo Capelvenere, 21 presso stanza (La Torretta), 00126 Roma

Telefono: 06-52358889

Referente Progetto: Dott.ssa Nunzia Rizzi (Psicologo-Psicoterapeuta), tel.347-5432124

Destinatari del progetto: cittadini del XIII Municipio bisognosi di sostegno psicologico e consulenza legale per problematiche relative al maltrattamento, violenze subite ed al disagio causato da esse, in contesti familiari, di coppia e lavorativi. Tale assistenza include anche cittadini stranieri.

Giorni di apertura al pubblico dello Sportello Antiviolenza:

martedì orario (9.30-16.30)

mercoledì (9.30-16.30)

venerdì (9.30-16.30)

durata: anno

inizio 2008

finanziamenti: lo sportello antiviolenza “Raggio di luce” ha ottenuto un contributo Regionale per interventi in opere strutturali e per iniziative sociali, culturali, e sportive di carattere locale, della legge di bilancio 2006-2008.

Stanziamiento: 10.000,00 euro, per l'attività dal settembre 2006 ad aprile 2007.

Equipe di lavoro: psicoterapeuta, 2 psicologo clinico, consulente legale, web master

Percorso dell'utente verso il centro

Fase 0: Convegno iniziale illustrativo riguardante il Centro Antiviolenza, a cui verranno invitate le Autorità e i responsabili dei Servizi Sociali presenti nel XIII Municipio, nonché i cittadini per essere messi a conoscenza della del progetto “Raggio di luce”.

Allestimento e mantenimento del sito web per diffusione informazioni per accesso al servizio.

Fase 1: telefonata dell'utente, viene fissato subito un appuntamento per un colloquio con lo psicologo.

Fase 2: riempimento scheda dati anagrafici tutelati dalla legge privacy .

Consulenza psicologica, per analizzare la problematica relativa al maltrattamento o violenza subita da parte dell'utente.

Fase 3: Consulenza legale prevista per i casi in cui è ritenuto opportuno per i riflessi legali sia in sede civile che penale per l'opportuna tutela.

In relazione all'assistenza saranno considerate le condizioni reddituali, o ove sarà possibile il ricorso al gratuito patrocinio.

Fase 4 - adulti: Percorso psicoterapico individuale breve (n.sei sedute) ad orientamento Strategico e Cognitivo Comportamentale, finalizzato al sostegno psicologico dell'individuo vittima di abuso e violenza teso all'uscita dal circuito disfunzionale.

Fase 6: inserimento in gruppi di aiuto e confronto condotti dallo Psicoterapeuta tesi all'apprendimento di migliori modalità relazionali. Il percorso grupppale avrà una durata di 6 sedute per ogni partecipante, il gruppo sarà aperto ad un massimo di sei partecipanti.

Fase 7- minori: colloquio con i genitori, osservazione e colloquio col minore, eventuale mediazione familiare, progetto d'intervento e di sostegno psicologico.

Al termine della realizzazione dell'intervento, verrà stilata una relazione esplicativa per ogni singolo caso sull'esito ottenuto dall'erogazione delle linee di intervento stabilite.

11.11 Piano per la Buona Occupazione per il triennio 2008/2010

Il Servizio Sociale del Municipio collabora già attivamente con il Dipartimento XIV Politiche per lo sviluppo locale in relazione a quanto previsto per il Piano della Buona Occupazione per il triennio 2008/2010. In particolare nel progetto di "Inclusione sociale e integrazione delle persone escluse dal mercato del lavoro" il servizio partecipa al tavolo visto come spazio di confronto per lo sviluppo di interventi finalizzati al sostegno e all'accompagnamento lavorativo.

Risulta infatti fondamentale per il Servizio Sociale strutturare una collaborazione costante con il Dipartimento XIV e creare una partnership stabile ed operativa tra gli attori istituzionali coinvolti.

12. La programmazione delle azioni di sistema

1) Nel corso dei lavori dei tavoli, come già precedentemente illustrato, si è avuto modo di sottolineare la necessità di prevedere incontri strutturati con le varie realtà istituzionali territoriali.

In particolare si sono individuati i seguenti ambiti di confronto:

- a) Politiche abitative : necessità di contatto con Assessorato del Comune di Roma e Ufficio Politiche Abitative
- b) Ambiente e litorale : necessità di contatto con U.O.A.L. e Dipartimenti di Roma
- c) Ufficio Sport
- d) Imprenditoria locale
- e) Ufficio tecnico (per affrontare la questione dell'abbattimento delle barriere architettoniche)
- f) Dipartimento XIV per la prosecuzione del lavoro avviato e la programmazione di azioni congiunte
- g) altri uffici che si andranno a definire nel corso degli incontri successivi;

2) Aggiornamento del **SITO** internet relativo al Servizio Sociale. Inserimento del Piano Regolatore. Si è sottolineata l'importanza della tecnologia informatica per agevolare la comunicazione e l'informazione nella rete territoriale. Assume fondamentale importanza anche la mailing list di tutti i partecipanti al percorso.

3) Si è sottolineata la necessità di procedere al reperimento di nuovi fondi attraverso la partecipazione ai vari bandi pubblicati. In particolare si è pensato di costituire un gruppo di lavoro per recuperare informazioni.

4) Una delle azioni di sistema a maggior rilevanza interna per il Servizio Sociale consiste nella prosecuzione del percorso di Qualità e nel raggiungimento della certificazione prevista entro l'anno 2008. Il progetto prevede il coinvolgimento della ditta Genesi che attualmente sta seguendo il Servizio per la definizione di tutte le procedure. La successiva redazione della Carta dei Servizi Sociali costituirà per il prossimo futuro un obiettivo certo.

13. La programmazione delle risorse finanziarie

PIANO REGOLATORE SOCIALE								
MUNICIPIO ROMA XIII								
TITOLO PROGETTO	DESCRIZIONE SINTETICA	COSTI TOT	stato del progetto	costo mensile	note	2008	2009	2010
AZIONI DI SISTEMA								
osservatorio sociale	necessario elaborare i dati rilevati dal Segretariato sociale e dal territorio e rimetterle a disposizione.presenza stabile Necessario proseguire il progetto che già sta ottenendo i primi risultati	80.000,00	affidato a dicembre 2007	8.888,00	N.B. parte del progetto di segretariato e call center è confluito nel progetto osservatorio.	40.000,00	80000	80000
ANZIANI E DISABILI								
solievo per le liste d'attesa SAISH e SAISA, ampliamento assistenza per servizio di emergenza, dimissioni integrate e assistenza domiciliare alzheimer,	Si prevede l'attivazione di interventi di sollievo sia per disabili sia per anziani in lista d'attesa. Necessità di intervenire sui pazienti alzheimer nei casi in cui il grado della patologia sia tale da non permettere la frequenza al centro. Si rileva la necessità di attivarla in forma integrata facilitare la dimissione ospedaliera e sostenere il nucleo familiare nel periodo post ospedaliero tramite assistenza socio-sanitaria integrate realizzazione sul territorio di un servizio di emergenza in collegamento con la sala operativa sociale,attivabile al bisogno	200.000,00		al bisogno	per Alzheimer si è in attesa di protocollo con ASL. Nuovo progetto anche con fondi per la non autosufficienza. In particolare per il settore anziani € 120,000 fondo per la non autosufficienza per alzheimer e dimissioni protette	200.000,00	150000	150000
assistenza leggera	assistenza leggera (pagamento bollette,	35.000,00		2.916,67		35.000,00	35000	35000

	ricette, spesa, ecc) svolta da volontari con minimi rimborsi spese per volontari estensione del progetto in modo sperimentale anche ai soggetti diversamente abili							
trasporto	realizzazione di accompagnamenti per 6 giorni a settimana con automezzo per minori,anziani i e disabili con gravi difficoltà motorie per raggiungere centri di terapia, ospedali, ambulatori, ecc	40.000,00		3.333,33	rinnovo annuo del progetto	23012,80	40000	40000
ADULTI								
inserimenti lavorativi	attivazione di borse lavoro per inserimenti lavorativi. Da attivare anche percorsi per situazioni particolari con progetti integrati anche in collaborazione con il progetto AISF	100.000,00			utilizzati anche fondi residui. per proseguire il progetto nuovo finanziamento € 50000 anche con fondi di bilancio	30.000,00	90000	90000
MULTIUTENZA								
emergenza freddo	il progetto prevede l'ampliamento di posti letto per senza fissa dimora in condizioni di estremo disagio nel periodo invernale	70.000,00				70.000,00	70000	70000
servizio giovani e adolescenti	realizzazione bando delle idee	50.000,00			si prevede una parte del costo con fondi di bilancio. € 30.000,00 Prevedere anche possibilità di autofinanziamento mediante l'individuazione di sponsor	20.000,00	20000	20000
diritti di cittadinanza	Servizio offerto dal Municipio per favorire l'inserimento, la partecipazione e l'inclusione sociale. Punto di ascolto per la popolazione migrante capace di informare, orientare e promuovere, con l'ausilio delle professionalità necessarie,			0,00				

	l'affermazione di diritti sociali e di cittadinanza							
emergenza abitativa e interventi per senza fissa dimora	Realizzazione sul territorio del municipio di un servizio di emergenza per nuclei familiari in situazioni di disagio abitativo mediante l'inserimento in situazione protetta . Da proseguire il progetto avviato	370.000		30.000,00	prosecuzione in parte con fondi residui e fondi di bilancio	260.000	250000	250000
AZIONI DI SISTEMA								
varie						10.000		
TOTALE 328						688.012,80	735000	735000
Assistenza di sollievo per malati oncologici terminali	Interventi di sollievo per i malati e per le famiglie					20.000	20000	20000
Progetto per la mediazione dei conflitti e integrazione sociale	Il progetto prevede l'attivazione di percorsi di inclusione sociale e di costruzioni di reti per la mediazione dei conflitti nei quartieri più a rischio di disagio					50.000	50.000	50.000
TOTALE altri fondi						70.000	70.000	70.000

PIANO TERRITORIALE LEGGE 285/97					
PROGETTI	ORGANISMO GESTORE	FONDI 2006	PROGETTI anno 2008	Previsione Anno 2009	Previsione Anno 2010
SIMEONE N.	ATI ASSISTENZA E TERRITORIO-RIDERE PER VIVERE	165636	82818		
C. AGGRE.NE PER accasamia MINORI	COOP.VA SOCIALE SANTI PIETRO E PAOLO PATRONI DI ROMA ONLUS	93000	29600		
CENTRO SOCIO EDUCATIVO INTEGRATO la sfera magica	IL FILO DALLA TORRE ONLUS	111000	55500		
ERATIVITA' STRADA OP DI	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO S,VINVCEZO PALLOTTI	60000	15000		
IMPLEMENTAZIONE CENTRO FAMIGLIA STELLA POLARE	DA AFFIDARE	10795,73			
progetto VERSUS	da realizzare bando		257.513,73	440.500	440.500
TOTALE		440431,73	440431,73	440.500	440.500
Azioni di sistema		8.988,40	8.988,40	8.990	8.990
TOTALE		449.420,13	449.420,13	449.490	449.490

Scheda di bilancio

AREA	PROGETTO/SERVIZIO /INTERVENTO	FONTE FINANZIAMENTO	ANNO 2008	PREVISIONE 2009	PREVISIONE 2010	note
ANZIANI	contributi retta case di riposo	fondi municipali	€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00	
	assistenza domiciliare anziani SAISA	fondi municipali	€ 872.000,00	€ 950.000,00	€ 950.000,00	
		fondi regionali non autosufficienza	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 120.000,00	
	centro diurno anziani fragili	fondi municipali	€ 171.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	
	assistenza indiretta	fondi municipali	€ 69.000,00	€ 69.000,00	€ 69.000,00	
	assistenza economica anziani	fondi municipali	€ 42.000,00	€ 42.000,00	€ 42.000,00	
	centri anziani	fondi municipali	€ 92.000,00	€ 92.000,00	€ 92.000,00	
	soggiorni anziani	fondi municipali	€ 32.600,00	€ 32.600,00	€ 32.600,00	
	centro diurno alzheimer	fondi comunali (da verificare)	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	
totale anziani			€ 1.898.600,00	€ 2.055.600,00	€ 2.055.600,00	
ADULTI	assistenza hiv	fondi municipali	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 120.000,00	
	assistenza economica	fondi municipali	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	
totale adulti			€ 170.000,00	€ 170.000,00	€ 170.000,00	
MINORI	assistenza domiciliare SISMIF	fondi municipali	€ 160.000,00	€ 180.000,00	€ 180.000,00	
	Centro- spazio neutro	fondi municipali	€ 132.000,00	€ 132.000,00	€ 132.000,00	
	assistenza economica	fondi municipali	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	
	rette istituti e strutture	fondi municipali	€ 976.000,00	€ 980.000,00	€ 980.000,00	

	autorità giudiziaria interventi economici	fondi municipali	€ 353.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00	
	operatività di strada	fondi legge 285/97	€ 15.000			progetto che si conclude a fine giugno 2008 con fondi residui (non rinnovato)
	Simeone N.	fondi legge 285/97	€ 82.818			progetto che si conclude a fine giugno 2008 (non rinnovato)
	centro aggregazione minori "Accasamia"	fondi legge 285/97	€ 29.600			progetto che si conclude a fine giugno 2008 con fondi residui (non rinnovato)
	centro socio educativo integrato "La sfera Magica"	fondi legge 285/97	€ 55.500			progetto che si conclude a fine giugno 2008 (non rinnovato)
	Progetto "Versus"	fondi legge 285/97	257.513,73	€ 440.500,00	€ 440.500,00	da realizzare bando
	piano territoriale affido	fondi regionali	€ 113.700,00	€ 113.700,00	€ 113.700,00	
	centro per le famiglie "Stella Polare"	fondi municipali	€ 50.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	
	EX IPAI ragazze madri	fondi provinciali	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 120.000,00	
Totale minori			€ 2.307.531,73	€ 2.506.200,00	€ 2.506.200,00	
			€			
DISABILI	assistenza domiciliare SAISH	fondi municipali	2.100.000,00	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00	
		fondi regionali non autosufficienza	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	
	centro diurno down	fondi municipali	€ 104.000,00	€ 104.000,00	€ 104.000,00	
	AEC (assistenza scolastica)	fondi municipali	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00	
	assistenza indiretta	fondi municipali	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 400.000,00	
Totale disabili			€ 4.480.000,00	€ 4.844.000,00	€ 4.844.000,00	
			€			
AZIONI/SERVIZI TRASVERSALI						
	Azioni di sistema: vigilanza, tessere, servizio informatico, segretariato sociale, osservatorio, PUA	fondi municipali	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	
		fondi 328/00	€ 40.000,00	€ 80.000,00	€ 80.000,00	
		fondi regionali (da verificare)	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	
	assistenza leggera anziani e disabili	fondi municipali	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	
		fondi 328/00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	
	emergenza abitativa	fondi municipali	€ 50.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	
		fondi 328/00	€ 260.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	
	trasporto disabili e anziani con difficoltà motorie	fondi 328/00	€ 23.012,80	€ 30.000	€ 30.000	
	inserimenti lavorativi	fondi municipali	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	
		fondi 328/00	€ 30.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00	
	emergenza freddo	fondi 328/00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00	

	servizio giovani e adolescenti (bando delle idee)	fondi municipali	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
		fondi 328/00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
	azioni di sistema varie	fondi 328/00	10.000	10.000	10.000
	Azioni di sistema varie	Fondi 285	8988,40	8990	8990
	assistenza di sollievo per malati oncologici terminali	fondi municipali	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
	progetto per la mediazione di conflitti e integrazione sociale	fondi municipali	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
	sollievo per le liste d'attesa SAISH e SAISA	fondi 328/00	€ 200.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
Totale azioni trasversali			€ 1.217.001,20	€ 1.323990	€ 1.323990
TOTALE		fondi 328/00	€ 688.012,80	€ 735.000,00	€ 735.000,00
TOTALE		fondi 285/97	€ 440.431,73	€ 440.500,00	€ 440.500,00
			€		
TOTALE		fondi municipali	8.163.600,00	€ 8.871.600,00	€ 8.829.600,00
TOTALE		fondi regionali	€ 523.700,00	€ 523.700,00	€ 523.700,00
TOTALE		fondi provinciali	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 120.000,00
TOTALE GENERALE			€ 9.935.744,53	€ 10.690.800,00	€ 10.648.800,00

14. I processi di attuazione e le procedure di revisione

Tempi e modalità

Si prevede la prosecuzione del percorso di Governance avviato fino ad ora. I tavoli hanno un carattere permanente. In particolare, oltre agli incontri individuati per le azioni di sistema verranno previsti incontri assembleari annuali. Il progetto Osservatorio inoltre prevede regolari momenti di incontro da strutturare per la restituzione alla rete delle varie fasi di analisi ed approfondimento. Tali incontri verranno inseriti come parte integrante del percorso di monitoraggio del Piano.

Il percorso prevede la prosecuzione dei tavoli con la cadenza di incontri mensili e l'aggiornamento annuale del Piano con la verifica dei risultati raggiunti per ogni singolo progetto avviato entro il mese di dicembre di ogni anno.

Si prevede l'attuazione di almeno un'assemblea plenaria per ogni anno.

ALLEGATI

- **Schede di progetto Piano Regolatore sociale**
- **Schede di progetto degli interventi finanziati dalla legge 285/97**
- **Conferenza sui Servizi - Distretto sanitario XIII Municipio**
- **Stato di salute della popolazione nel territorio del XIII Municipio di Roma**

Denominazione Servizio : Emergenza abitativa

Ambito di intervento e finalità generali: Il Municipio XIII intende attivare sul territorio un Servizio che possa rispondere al disagio abitativo per singoli o nuclei familiari che si trovano improvvisamente privi di una sistemazione alloggiativa. Spesso i Servizi sociali si trovano costretti a far fronte a situazioni di emergenza, ed in particolare situazioni di nuclei familiari, senza risorse effettive in ambito municipale.

Fonte di finanziamento: Si prevede un cofinanziamento tra fondi municipali di Bilancio e finanziamento del Piani di Zona 2006
€ 192.307,70 più iva

Servizio da realizzare:

X Con enti gestori

Obiettivi del servizio: Il servizio prevede l'accoglienza immediata di nuclei familiari per un minimo di 10 ed un massimo di 12 su segnalazione dei Servizi Sociali. La permanenza deve essere temporanea e prevista per 6, massimo 9 mesi. Il Servizio, sarà strutturato in circa 10 unità abitative con servizi anche in comune.

Il Servizio dovrà prevedere, oltre all'accoglienza, anche interventi di reinserimento sociale, segretariato sociale finalizzato alla autonomia degli ospiti e alla dimissione.

Destinatari del servizio : 10/12 singoli o nuclei familiari (comprese famiglie composte da madre, padre e figli) in condizioni di temporanea emergenza abitativa inviati dai Servizi Sociali.

Descrizione delle attività : Accoglienza 24 ore su 24, assegnazione posti letto, vigilanza della struttura 24 ore su 24, segretariato sociale, pianificazione conduzione di progetti individualizzati in collaborazione con i servizi sociali per la dimissione del nucleo, manutenzione della struttura, arredamenti essenziali della stessa
Presenza 24 h su 24 h di 1 operatore

Eventuali requisiti delle strutture : struttura ubicata nel territorio municipale in regola con la normativa edilizia.

Durata prevista del servizio: servizio attivo tutto l'anno. Temporaneità dell'ospitalità massimo 6/12 mesi. Affidamento iniziale 10 mesi rinnovabile per 1 anno più 1 salvo disponibilità economiche e verifiche sui risultati raggiunti.

Eventuali servizi accessori richiesti: arredamenti essenziali e manutenzione

Metodologia utilizzata per le attività di rete: collegamento stretto con Servizi Sociali, Ufficio Politiche abitative, Gabinetto del Sindaco, ed ogni altro servizio territoriale utile ad un progetto di autonomia del nucleo (servizio diritti di cittadinanza, ecc)

Proposta per predisporre Piano finanziario del servizio /budget assegnato

Figure da impiegare	Costo orario	N° ore	Costo complessivo
operatori			
Ass soc/coord			
Costi di funzionamento (<i>coordinamento, strutture, servizi aggiuntivi ecc..</i>)			
struttura			

Spese di gestione	
TOTALE	€ 192.307,70

Risultati attesi

	OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATO ATTESO
1	Accoglienza nuclei	% di nuclei accolti rispetto alle segnalazioni del Municipio	50% casi segnalati dal Municipio accolti
		N° di nuclei ospitati contemporaneamente	Almeno 10
		N° di nuclei complessivo ospitati per anno	Almeno 18
2	Dimissione	Durata media della permanenza	30% dei nuclei con permanenza inferiore a 8 mesi
		% di nuclei con permanenza massima di 9 mesi	50 % dei nuclei con permanenza massima
3	Autonomia	% di nuclei che migliorano o acquisiscono la loro autonomia entro l'anno	Almeno 50%
4	Manutenzione delle abitazioni	Manutenzioni straordinarie (su segnalazione del Servizio Sociale)	Eseguite entro 3 giorni lavorativi

Modalità di esecuzione dei controlli da parte del Servizio Sociale e periodicità: il servizio sociale richiederà relazioni mensili sullo stato dei risultati raggiunti.

I controlli saranno eseguiti rispetto all'ottenimento dei risultati attesi ed in base agli indicatori fissati.

Denominazione Servizio : OSSERVATORIO SUL SOCIALE

Premessa:

Un “sistema integrato di interventi e servizi” in ambito sociale, in linea con le indicazioni suggerite dalla L.328/00 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, si può considerare realmente efficace ed efficiente, in un territorio, quando sono raggiunti i seguenti obiettivi:

la soddisfazione delle reali esigenze dell’utenza;

una conoscenza approfondita dei bisogni e delle potenzialità del territorio;

il superamento dell’autoreferenzialità dei servizi, per far fronte al “vero bisogno sociale”, mediante una programmazione, una progettualità e operatività “in rete” delle politiche sociali;

la capacità di stimolare una partecipazione attiva della cittadinanza e un principio comunitario di sostegno in relazione al bisogno sociale.

La programmazione e l’organizzazione di tale sistema integrato non è cosa semplice da tradurre nella pratica in quanto: a) presuppone un coinvolgimento di tutti i soggetti che operano nelle varie strutture sociali, istituzionali e non istituzionali, verso la creazione di un processo più ampio di una “rete territoriale di sostegno sociale alla popolazione”; b) richiede una partecipazione dinamica e responsabile degli stessi soggetti, per innescare un cambiamento di mentalità nella pianificazione e nell’erogazione dei servizi stessi.

Andando per gradi, per realizzare un sistema unitario e condiviso, è necessario prima di tutto costruire un’analisi ed una lettura efficace e condivisa della realtà territoriale delle domande, dei bisogni, delle dinamiche e delle trasformazioni sociali.

L’art.21 - Cap. IV (Strumenti per favorire il riordino del sistema integrato di interventi e servizi) - della già citata L. 328, intitolato “Sistema Informativo dei Servizi sociali” può contribuire a chiarire in modo puntuale quali sono le finalità di tale strumento/struttura:

assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali, del sistema integrato degli interventi e servizi sociali;

poter disporre tempestivamente di dati ed informazioni necessarie alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali, per il coordinamento con tutte le strutture presenti.

In questo contesto, anche in relazione ad una realtà territoriale che presenta un network di servizi e realtà sociali ancora debole e segmentato, si ritiene necessaria l’attivazione di un “osservatorio Territoriale Permanente”, che contribuisca a migliorare l’efficacia dei servizi resi aumentare le opportunità sociali, accrescere le sinergie dei servizi territoriali, integrare le risorse, permettere ai servizi una miglior progettazione per realizzare una più solida “rete sociale”.

Nel contesto nazionale, la L.328/00 richiede ai servizi sociali l’attuazione di un “segretariato sociale”. Di per sé esso rappresenta un anello forte della catena del sistema informativo finora descritto, in quanto già contiene e diffonde informazioni riguardanti altre istituzioni agganciate ai servizi sociali (vedi cooperative sociali, associazioni).

Manca una struttura che completi questo sistema informativo interessandosi del resto della rete e proponendosi come strumento di raccordo tra il segretariato sociale e le realtà sociali, d’analisi sociologica del territorio e di supporto e d’orientamento alle politiche sociali.

In modo particolare l’Osservatorio:

predispone in sinergia con i diversi attori sociali presenti un sistema di rilevazione dei dati condiviso;

raccogliere e rimettere in circolo tutte le informazioni e i dati di ogni intervento-servizio sociale, creando un archivio che aggiorni e rimandi sistematicamente tali conoscenze ai soggetti coinvolti nel sistema;

procedere alla costruzione di una mappatura delle domande e dei bisogni sociali in collaborazione con il segretariato sociale e con tutte le agenzie sociali presenti sul territorio;

costruisce gli strumenti e le opportunità necessari ad effettuare un'analisi condivisa della rete territoriale dei dati e delle informazioni, usando i risultati come supporto ed orientamento alle politiche sociali;

predispone in stretta relazione con i tavoli del Piano di zona e le Consulte municipali indagini conoscitive su specifiche problematiche;

si muove e funziona da attivatore di processi di informazione e formazione, di promozione di percorsi di partecipazione e messa in rete delle risorse.

Essa acquisirebbe il compito di fotografare il contesto sociale - le esigenze dell'utenza oltre alle risorse disponibili (in termini di bisogni, obiettivi e strategie operative) - e avvierebbe un'analisi del fabbisogno della popolazione, al fine di garantire un riscontro, sempre maggiore, dell'efficacia ed efficienza dei progetti-interventi da mettere in campo.

L'Osservatorio è, pertanto, definibile come un insieme, logicamente integrato, di metodi, strumenti, procedure e tecniche per la raccolta, l'archiviazione e la distribuzione delle informazioni relative all'area del sociale e per una lettura sempre aggiornata del contesto sociale.

Per le finalità proprie, si è valutata la necessità di prevedere una coprogettazione per la realizzazione dello stesso. Una gestione solo interna al Servizio sociale rischia di portare ad una autoreferenzialità che è intenzione dell'Amministrazione evitare. Una gestione esclusivamente esterna porterebbe ad uno scollamento con il Servizio sociale con il rischio di mancanza di oggettività dei dati.

Una coprogettazione e gestione congiunta del Servizio porterebbe ad una reale e piena integrazione tra territorio e servizi istituzionali con l'obiettivo principale di analisi dei bisogni, delle risorse e rimessa "in circolo" tra tutti i nodi della rete delle necessarie informazioni per operare nell'ambito dei servizi sociali municipali.

Fonte di finanziamento: Piano di zona e Bilancio municipale € 80.000,00

Servizio da realizzare:

X Internamente

X Con enti gestori

X Con partner

Obiettivi del Servizio:

L'Osservatorio assume il ruolo di struttura che non svolge un lavoro fine a se stesso ma al contrario, mira a diventare uno strumento di supporto per tutti gli organismi che si occupano del sociale, si pone perciò come una realtà volta a :

conoscere e analizzare il bisogno sociale

orientare l'insieme dei servizi.

E persegue i seguenti obiettivi:

la realizzazione di un'organizzazione che abbia il pieno "controllo informativo" sulle componenti sociali che determinano le risorse sul territorio, per consentire di sprigionare sinergie positive al fine di esprimere tutte le potenzialità presenti;

la lettura dei bisogni del territorio;

la raccolta ed utilizzo in rete dei dati per la programmazione, gestione e valutazione degli interventi delle politiche sociali.

Destinatari del servizio:

Cittadinanza, servizi istituzionali e rete territoriale

Descrizione delle attività :

promuovere e facilitare l'accesso degli appartenenti alla comunità cittadina alle informazioni attraverso il supporto dato ai servizi sociali istituzionali e non istituzionali sul territorio;

rilevare sistematicamente i bisogni ed il livello di soddisfazione degli stessi;

contribuire al coordinamento ed all'organizzazione dei flussi informativi all'interno dei servizi.

A tali fini il Servizio dovrà:

raccogliere e gestire le informazioni e la documentazione (schede, pubblicazioni, video, documentazione cartacea, cd rom, ecc) inerenti il contesto sociale, individuando strumenti operativi per la comunicazione, l'informazione e la formazione del sistema sociale nel territorio;
attivare rapporti con tutte le strutture sociali presenti sul territorio (informagiovani, URP, laboratori di quartiere, centri di ascolto, ecc.) ed in primis il segretariato sociale municipale per aggiornare la banca dati, progettare insieme percorsi di politica sociale ed attuare campagne di comunicazione mirata.

Attività previste:

Attività di implementazione del segretariato sociale:

attività di segretariato sociale in collaborazione con il servizio sociale;

attività di call center in collaborazione con il servizio sociale;

Attività dell'Osservatorio:

messa a punto degli strumenti di raccolta e di restituzione dati

analisi dei dati e mappatura territoriale;

attività informativa e formativa della rete

attivazione del sistema di circolarità delle informazioni

misura e verifica, con le parti del sistema, del raggiungimento degli obiettivi dell'Osservatorio stesso.

Eventuali requisiti delle strutture (*localizzazione, accessibilità, articolazione ecc..*)

Da realizzare all'interno del Segretariato sociale. La Struttura dovrà essere dotata di spazi e di tutta la strumentazione necessaria al raggiungimento degli obiettivi menzionati.

Verrà garantito un adeguato orario di apertura per i servizi in rete, istituzionali e non, possibilmente coincidente con quello dei servizi sociali municipali.

Durata prevista del servizio: 9 mesi rinnovabile per un anno più uno previa verifica intermedia

Eventuali servizi accessori richiesti: strumentazione informatica

Metodologia utilizzata per le attività di rete: modalità di comunicazione costante con la rete (incontri, mail, ecc) da sviluppare in sede di progettazione.

Piano finanziario del servizio /budget assegnato

Costi del personale			
Figure da impiegare	Costo orario	N° ore	Costo complessivo
PER OSSERVATORIO			
Coordinatore (gruppo di coprogettazione permanente)			
n. 1 o 2 Sociologo			
Personale con competenze informatiche			
		SUBTOTALE	37.500
PER IMPLEMENTAZIONE SEGRETARIATO SOCIALE			
n.1 Amministrativo		16 ore settimanali	
n. 2 Assistenti sociali		16 ore settimanali	
Attività formative			
		SUBTOTALE	42.500

Costi di funzionamento (<i>coordinamento, strutture, servizi aggiuntivi ecc..</i>)	
Data base	
Strumentazione informatica	
TOTALE	80.000,00

Risultati attesi

	OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATO ATTESO
	Creazione della rete	N° contatti attivati	Minimo 50 a 3 mesi dall'attivazione
	Controllo informativo	Costruzione cartella sociale e implementazione informatica	Entro il mese di ottobre
		Costruzione mappa dei servizi	Entro il mese di novembre
		Costruzione di una base dati allargata	Entro il mese di novembre
		Costruzione report	Entro metà dicembre
	Rimessa in circolo informazioni e attività di formazione	Scambi informativi con i vari soggetti della rete. N° incontri informativi/formativi allargati	Minimo 1 incontro ogni 1-2 mesi Minimo 10 realtà presenti

Modalità di esecuzione dei controlli da parte del Servizio Sociale e periodicità

I controlli saranno eseguiti rispetto all'ottenimento dei risultati attesi ed in base agli indicatori fissati.

Denominazione Servizio

TRASPORTO PER ANZIANI ,ADULTI, MINORI CON DIFFICOLTA' MOTORIE

Ambito di intervento e finalità generali

Il Municipio XIII intende attivare nel proprio territorio un servizio di trasporto, rivolto in particolare a cittadini adulti, anziani, minori, che presentino impedimenti motori gravi, certificati, ed abbiano conseguentemente esigenza di sostegno nella mobilità nell'ambito dello stesso Municipio e nelle zone limitrofe per recarsi in via prioritaria presso luoghi di pubblico interesse, quali strutture ospedaliere, centri di terapia ed ambulatori o per situazioni di emergenza personale.

Il bisogno non soddisfatto di trasporto e di risposte adeguate ai propri problemi di mobilità incide per ripiego sulla domanda di assistenza domiciliare, ampliandone la lista di attesa. Questo servizio vuole implementare la rete dei servizi di trasporto offerti in città quali il servizio di trasporto pubblico che copre le linee urbane e interurbane, il servizio riservato agli anziani che si attiva telefonando alla "Casa del Volontariato" del Comune di Roma, mentre questo progetto vuole coprire il bisogno di chi ha gravi problemi motori.

Fonte di finanziamento

X Fondi Piano di Zona

X Bilancio municipale

Servizio da realizzare:

Internamente Con enti gestori

Obiettivi del servizio:

Favorire l'autonomia delle persone con disabilità motoria per lo spostamento su tutto il territorio municipale e nelle zone limitrofe; dare sollievo ai familiari che si prendono cura delle persone con difficoltà; favorire l'ampliamento di servizi che possano entrare nella rete dei servizi accessibili, perché non ci siano risposte standardizzate a problemi diversi.

Copertura del servizio 6 giorni a settimana, per 6 ore al giorno, per tutto l'anno.

Destinatari del servizio

Anziani, adulti, minori, che presentino disabilità motoria (minimo da 8 a 12 persone trasportate al giorno per un totale mensile che va da 176 a 264 circa)

Descrizione delle attività

I cittadini potranno inoltrare la richiesta di trasporto con prenotazione presso il Call-Center del Municipio o presso l'organismo gestore del Servizio, che agiranno in sinergia affinché il servizio sia utilizzato al massimo delle sue capacità.

I cittadini dovranno inoltrare la richiesta qualche giorno prima di usufruire del servizio o telefonicamente o con e-mail o per iscritto; avranno cura di fornire i propri dati anagrafici, le indicazioni sull'itinerario di andata e ritorno ed i relativi orari, i recapiti necessari per ricevere la conferma del servizio richiesto.

Dovranno anche segnalare l'eventuale presenza di un accompagnatore.

Ogni giorno il Call-Center del Municipio ed il gestore del Servizio controlleranno la lista delle prenotazioni e attiveranno il servizio.

Il trasporto potrà essere assicurato da un minibus da 9 posti dotato di pedana elevatrice, facilmente accessibile, per il sollevamento dei disabili in carrozzina.

A bordo oltre all'autista sarà presente un assistente. Sarà un servizio a chiamata, per cui il bus non seguirà un percorso fisso e definito

Il servizio risponderà in via preliminare a persone in possesso di verbale di invalidità civile al 100% per impedimenti motori gravi, che non abbiano familiari abili che possano aiutarli o che vivano sole.

Si procederà nel tempo a creare un archivio della disabilità, presso l'ufficio del segretariato sociale nel rispetto della tutela della privacy.

Risorse umane e/o figure professionali necessarie

Personale di call-center che lavora all'interno del Municipio, inoltre un autista ed un assistente forniti dall'organismo accreditato o associazione di volontariato.

Durata prevista del servizio

12 mesi a partire dal mese di settembre 2007 (periodo rinnovabile)

Eventuali servizi accessori richiesti:

sala operativa con centralina telefonica con ricerca veloce di linea libera per le prenotazioni.

Metodologia utilizzata per le attività di rete: collegamento stretto tra servizi sociali, associazioni di volontariato e terzo settore, strutture ospedaliere , uffici territoriali e ASL .

Piano finanziario del servizio /budget assegnato

Risorse da impiegare		Costo complessivo
Autista	6 h. x 6 giorni	
Assistente	6 h. x 6 giorni	
autovettura		
		€ 37.700,00 iva esclusa

Risultati attesi

OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATO ATTESO
Persone trasportate	% persone trasportate rispetto alle segnalazioni e prenotazioni richieste	Tra 50% e 80% dei casi segnalati e prenotati
Fruibilità e puntualità rispetto agli appuntamenti sanitari prenotati dagli utenti	% di appuntamenti sanitari rispettati sul totale delle segnalazioni e prenotazioni di persone che hanno potuto usufruire del trasporto	almeno 60% di appuntamenti sanitari rispettati sul totale delle segnalazioni e prenotazioni di persone che hanno potuto usufruire del trasporto
Capacità di trasporto utenti con pulmino pieno	N° persone trasportate al giorno	tra 8 e 12
Percezione di autonomia dalla famiglia da parte del disabile	N° persone che si sentono di non pesare sui familiari	Almeno 30% degli utenti del servizio sentono di essersi resi autonomi dalla famiglia

Modalità di esecuzione dei controlli da parte del Servizio Sociale e periodicità

I controlli saranno eseguiti rispetto all'ottenimento dei risultati attesi ed in base agli indicatori fissati.

L'organismo produrrà relazione mensile rispetto agli indicatori.

Denominazione Servizio

Assistenza leggera anziani e disabili

Ambito di intervento e finalità generali

Il Municipio XIII da tempo ha attivato sul territorio un progetto che prevede l'attivazione di interventi di assistenza leggera per gli anziani denominato "Un mare di solidarietà"

Fonte di finanziamento

X Fondi Piano di Zona

X Bilancio municipale

Servizio da realizzare:

Internamente X Con enti gestori

Obiettivi del servizio:

Favorire l'autonomia delle persone con disabilità o anziani per il sostegno a domicilio per tutte le attività di tipo leggero (pagamento bollette, spesa, ecc)

Destinatari del servizio

Anziani e disabili

Descrizione delle attività

Il servizio prevede l'attivazione di interventi di volontariato a cadenza settimanale con rimborso spese. Cabina di regia coordinamento associazioni di volontariato territoriali

Risorse umane e/o figure professionali necessarie
associazione di volontariato.

Durata prevista del servizio

12 mesi

Metodologia utilizzata per le attività di rete: collegamento stretto tra servizi sociali, associazioni di volontariato e terzo settore, strutture ospedaliere , uffici territoriali e ASL .

Piano finanziario del servizio /budget assegnato

€ 35.000 (è previsto anche un cofinanziamento con bilancio municipale)

Denominazione Servizio

Inserimenti lavorativi

Ambito di intervento e finalità generali

Il Municipio XIII intende proseguire il progetto degli inserimenti lavorativi inseriti nel più ampio progetto dell' Agenzia di integrazione sociale per le famiglie

Fonte di finanziamento

X Fondi Piano di Zona

X Bilancio municipale

Servizio da realizzare:

Internamente Con enti gestori

Obiettivi del servizio:

attivazione di percorsi di inclusione sociale attraverso lo strumento delle borse lavoro, corso badanti, corso abilità sociali

Destinatari del servizio

Adulti, minori e disabili con difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro.

Descrizione delle attività

Da sviluppare in base a quanto già evidenziato nel progetto agenzia (AISF)

Risorse umane e/o figure professionali necessarie

Affidamento in coprogettazione

Durata prevista del servizio

12 mesi rinnovabili

Metodologia utilizzata per le attività di rete: collegamento stretto tra servizi sociali, associazioni di volontariato e terzo settore, imprese

Piano finanziario del servizio /budget assegnato

€ 100.000

Risultati attesi

Almeno 15% assunzioni

Denominazione Servizio

Emergenza freddo

Ambito di intervento e finalità generali

Il Municipio XIII intende attivare un ampliamento dei posti letto per persone senza fissa dimora per il periodo invernale.

Fonte di finanziamento

X Fondi Piano di Zona

Servizio da realizzare:

Internamente X Con enti gestori

Obiettivi del servizio:

accoglienza immediata e sistemazione posti letto

Destinatari del servizio

Senza fissa dimora

Descrizione delle attività

Si riservano 20 posti per uomini e 30 posti per donne e bambini in aggiunta ai posti già disponibili sul territorio municipale.

Risorse umane e/o figure professionali necessarie

Affidamento ad organismo esterno

Durata prevista del servizio

Mesi dicembre/marzo

Metodologia utilizzata per le attività di rete: collegamento stretto tra servizi sociali, associazioni di volontariato e terzo settore, strutture ospedaliere , uffici territoriali e ASL .

Piano finanziario del servizio /budget assegnato

€ 70.000

Denominazione Servizio

Ampliamento assistenza domiciliare- Servizio di emergenza, dimissioni integrate , assistenza domiciliare alzheimer. Sollievo per le liste d'attesa

Ambito di intervento e finalità generali

Il Municipio XIII nel triennio intende dare una risposta alle numerose richieste di assistenza domiciliare che vengono dalle famiglie, dedite al lavoro di cura del proprio congiunto, sia esso portatore di disabilità, che anziano. Quando le famiglie vengono ai servizi a chiedere un aiuto è quando hanno esaurito le loro risorse e purtroppo, spesso oltre a non avere risposte adeguate al bisogno, non ottengono dai servizi nessuna forma di risposta. Con questo progetto si vuole dare una risposta minima , ma che abbia la forza di far sentire vicine le amministrazioni ai cittadini. Il Municipio intende ampliare il servizio di assistenza domiciliare rendendo al cittadino un servizio fruibile facilmente e che risponda immediatamente a problemi emergenti, integrandosi con la rete di servizi del territorio.

In particolare si vuole rispondere al bisogno di famiglie che hanno al loro interno anziani con malattia di Alzheimer, non collocabili per la gravità della patologia presso il centro alzheimer, facilitare la dimissione ospedaliera con il sostegno nel periodo post-ospedaliero ; realizzare sul territorio una forma di assistenza domiciliare da attivare in emergenza in collegamento con la sala operativa sociale, anche nel periodo estivo; offrire alle persone in lista di attesa la possibilità minima di un sollievo mensile, per poter affrontare un problema (concedere un pomeriggio mensile al familiare dedito al lavoro di cura, avere la possibilità di essere affiancati mensilmente da una persona per l'accompagnamento ad una visita)

Fonti di finanziamento

Fondi del Piano di Zona X

Fondi bilancio municipale

Fondi regionali per la non autosufficienza X

Servizio da realizzare:

- Internamente Con enti gestori accreditati

Obiettivi del servizio:

Per quanto riguarda le dimissioni protette integrate segnalate dagli ospedali e le emergenze per i portatori di disabilità segnalate dalla sala operativa sociale favorire l'accesso immediato al servizio di assistenza domiciliare per un periodo limitato di due mesi,,offrendo capacità di ascolto del problema emergente e facendo sì che la persona non si senta sola nell'affrontarlo. Favorire il recupero delle autonomie, dando un limite di tempo indispensabile a superare le condizioni che hanno determinato lo stato di bisogno o dando alla famiglia il tempo di organizzarsi in autonomia.

Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare offerta al malato di alzheimer,in integrazione con la ASL, articolare l'assistenza in modo che ogni due mesi sia seguito un gruppo per offrire sollievo alle famiglie .

Per quanto riguarda invece la lista di attesa degli anziani e dei disabili nel primo anno si pensa di assistere fino a 70 anziani e 70 disabili, offrendo un pacchetto di 4 ore mensili da richiedere al bisogno, sperimentando una forma elastica di servizio

Destinatari del servizio

Anziani malati di alzheimer, disabili segnalati dalla sala operativa sociale per situazioni di emergenza, anziani da dimettere dall'ospedale, inoltre anziani e disabili in lista di attesa con un pacchetto di assistenza basso, ma che sia rispondenti a bisogni emergenti

Descrizione delle attività

I cittadini inoltreranno le loro richieste presso l'ufficio di segretariato sociale del Municipio o saranno segnalati dalle aziende ospedaliere o dalla sala operativa sociale, o dal territorio. Per la presa in carico si procederà su valutazione integrata con i servizi della ASL ad un piano di intervento individuale per un periodo limitato, che tenga conto della possibilità di lavoro con le reti familiari, sociali, le risorse personali attivabili e soprattutto che tenga presente tutte le reti dei servizi

Si procederà con l'affidamento di volta in volta dei piani di intervento individuali tra gli organismi accreditati individuati, fino ad esaurimento del budget.

Risorse umane e/o figure professionali necessarie

Operatori del Municipio, operatori della ASL, assistenti domiciliari dei servizi tutelari che abbiano un'adeguata preparazione e che abbiano fatto dei corsi specifici per l'accudimento dei malati di Alzheimer o demenze

Durata prevista del servizio

12 mesi (periodo rinnovabile di anno in anno)

Eventuali servizi accessori richiesti:

-trasporto per eventuali accompagni presso presidi sanitari

Metodologia utilizzata per le attività di rete:

-collegamento stretto con il servizio sociale, associazioni di volontariato, terzo settore, strutture ospedaliere, uffici territoriali ASL e tutta la rete dei servizi esistenti sul territorio.

Piano finanziario del servizio /budget assegnato

Costi del personale			
Figure da impiegare	Costo orario	N° ore	Costo complessivo
Personale fornito dagli organismi accreditati			
Costi di funzionamento (<i>coordinamento, strutture, servizi aggiuntivi ecc..</i>)			
Assistenza alzheimer			
Dimissioni protette			
Emergenza			
Lista di attesa anziani e disabili			
			€ 200.000 piano di zona
			€ 120.000 fondi regionali per non autosufficienza per anziani
TOTALE			320.000

Risultati attesi

OBBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATO ATTESO
Accesso immediato al servizio	N° persone seguite in un anno	media 70 anziani e 70 disabili dalla lista di attesa; inoltre 48 malati di alzheimer divisi per gruppi di 8, che beneficiano per due mesi del servizio; inoltre tra 50 e 70 tra dimissioni protette ed emergenza disabili
Intervento limitato nel	Tempo massimo di servizio-	60 gg

tempo	% di utenti dimessi entro 60 gg	60%
-------	---------------------------------	-----

Modalità di esecuzione dei controlli da parte del Servizio Sociale e periodicità

I controlli saranno eseguiti rispetto all'ottenimento dei risultati attesi ed in base agli indicatori fissati.

L'organismo relazionerà una volta al mese.

A carico del Servizio Sociale Municipale sarà la somministrazione dei questionari di valutazione del servizio ricevuto

Denominazione Servizio

“ AFFIDO & Progetto Globale Di Sostegno alla Genitorialità”

Ambito di intervento e finalità generali

Alla luce delle esperienze realizzate finora nel nostro territorio, dei bisogni che sono emersi soprattutto nel corso di questi ultimi anni, in sintonia con le nuove linee guida del Dipartimento V che regolamentano nuove modalità operative sull'Affido Familiare anche in collaborazione con il Centro Comunale Pollicino, questo Municipio ha individuato delle Nuove linee progettuali in merito alla promozione e diffusione dell'istituto dell'Affidamento Familiare, formazione e orientamento, al sostegno delle famiglie affidatarie, in sinergia con gli organismi del terzo settore accreditati e con i servizi della ASL impegnati in tale ambito.

L'attività di sensibilizzazione, promozione dell'Istituto dell'Affidamento familiare e del sostegno alle famiglie disposte ad accogliere un bambino in temporanea difficoltà, verrebbe a collocarsi all'interno di un progetto globale più ampio e articolato che tiene conto delle differenti forme di genitorialità : affidataria, adottiva, biologica attraverso azioni ed interventi mirati a:

- Educazione alla genitorialità e promozione del benessere familiare e sociale dei minori.
L'obiettivo è favorire nei genitori una riflessione e una consapevolezza rispetto al loro ruolo genitoriale e alle competenze e abilità che questo comporta, al fine di aiutarli a trovare gli strumenti utili al riconoscimento e all'individuazione dei primi segni di disagio e di sofferenza che potrebbero interessare il loro nucleo familiare.
- Riduzione della “solitudine familiare” ed attivazione di una rete sociale
L'obiettivo è garantire l'integrazione e la solidarietà tra le famiglie del territorio fornendo informazioni e consulenza alle stesse, utili ad una migliore fruizione dei servizi e delle strutture attivi sul territorio di appartenenza.
- Focalizzazione e monitoraggio delle situazioni a rischio.
L'obiettivo, in un'ottica di cura e tutela del minore, nonché di sostegno alla genitorialità, prevede l'elaborazione di interventi mirati e integrati con la rete dei servizi e delle istituzioni al fine di favorire una continuità nel percorso di cambiamento e recupero per le famiglie in situazioni di rischio.

Il Progetto Globale sull'affido familiare, sul post-adozione e sul sostegno alla genitorialità prevede la possibilità di sostenere le famiglie e i minori con differenti azioni e modalità:

- sportello di accoglienza e orientamento all'affido
- sostegno individuale (casework) con incontri fissati di volta in volta per monitorare l'andamento della situazione;
- incontri di gruppo tipo auto-aiuto di contenimento e sostegno, incontri informativi - tematici, e di scambio di "buone prassi".
- Creazione di spazio neutro per l'incontro tra famiglia affidataria e famiglia d'origine del minore per favorire un clima emotivo e di integrazione.
- Incontri di gruppo tipo auto-aiuto per le coppie nel periodo del post adozione ;
- Consulenza giuridica nel campo specifico della tematica dell'affido e dell'adozione ;

In particolare le attività di sensibilizzazione e promozione sull'affido familiare e sull'adozione nazionale e o internazionale, verrebbero operate in collaborazione con la rete territoriale, che

potrà essere ridefinita e potenziata attraverso un protocollo operativo che coniughi le nuove linee istituzionali e la continuità con il patrimonio delle esperienze del territorio.

L'intervento avrà la propria localizzazione presso Il Centro Famiglia "Stella Polare" servizio già attivo del Municipio Roma XIII e si rivolgerà alla popolazione di tale territorio urbano

Finalità primaria dell'intervento sarà quella di fornire sostegno alla genitorialità, sia essa biologica, affidataria, o adottiva con particolare attenzione alla prevenzione del disagio psico-sociale ed alla tutela dei diritti della persona del minore.

Il Servizio sarà realizzato anche con risorse interne al Municipio, in particolare Assistenti sociali e psicologi che già operano sul campo, e risorse esterne da reperire quali esperti nell'ambito della psicologia, dell'assistenza sociale e della giurisprudenza

Obiettivi del servizio:

- *Sostegno psico-sociale alle famiglie d'origine*
- *Sostegno psico-sociali rivolto ai minori affidati che attraversano particolari eventi critici;*
- *consulenza specifica su problemi inerenti la genitorialità durante la delicata fase dell'esperienza dell'affido del minore*
- *consulenza specifica e sostegno psico sociale alle famiglie affidatarie quali interventi di prevenzione;*
- *incontri di accompagnamento alla famiglia affidataria e a quella di origine anche attraverso la modalità di incontri di gruppo tipo auto-aiuto*
- *gruppi tipo auto aiuto per le coppie durante la fase del post-adozione*
- *incontri-seminari a tema per la tutela dei diritti dei minori*

Destinatari del servizio:

- ◆ *-famiglie affidatarie;*
- ◆ *-famiglie d'origine;*
- ◆ *-famiglie adottive;*
- ◆ *-minori con disagio psicologico;*

Descrizione delle attività

Le attività proposte avranno come finalità quella di offrire uno spazio di accoglienza e ascolto sul territorio di facile accesso per la popolazione del XIII Municipio. Le attività si andranno ad inserirsi all'interno di un quadro di risorse umane e materiali già patrimonio del Municipio, divenendo così risorsa, senza sovrapporsi ai servizi già esistenti, con i quali il Centro Famiglia Stella Polare intende mettersi in rete.

La nostra finalità sarà perseguita grazie alla creazione di uno spazio di ascolto, di consulenza e di sostegno

Gli operatori assistenti sociali inseriti nel progetto dedicheranno 4 ore/settimana alla gestione di uno specifico "Sportello" di ascolto e saranno disponibili ad accogliere i bisogni e le

richieste, con attenzione alle diverse condizioni di vita e alle diverse tipologie dei singoli, delle coppie e delle famiglie al fine di costruire un rapporto sensibile e di fiducia.

Tale attività prevede diverse fasi e risulterà così articolata:

- *Accoglienza-orientamento;*
- *L'Analisi della domanda, quale fase di un processo di conoscenza o di diagnosi fondante l'intervento. Gli utenti saranno aiutati a definire la natura del loro disagio e della loro richiesta di aiuto.*
- *Sostegno psico-sociale*
- *Consulenza finalizzata ad affrontare le diverse criticità espresse.*

Il Sostegno si configura come una relazione d'aiuto, basata sul supporto ed orientamento nella comprensione della situazione e delle possibili soluzioni facendo leva sulle risorse interiori (emozionali, affettive, cognitive e relazionali) necessarie perché l'aiuto si autoproduca.

Il servizio si propone di offrire strumenti per stimolare e sostenere il normale processo di vita e maturazione, per vivere con minore disagio le condizioni di fragilità, co-costruendo un percorso di sostegno utile mantenere un adeguato livello di benessere psicologico e autonomia.

□ *Il Servizio svolgerà la propria azione attraverso:*

- a. *incontri individuali alla coppia genitoriale o a singoli genitori;*
- b. *incontri con la famiglia affidataria insieme ai minori affidati ;*
- c. *creazione di uno "spazio neutro" positivo per l'incontro tra famiglia d'origine e famiglia affidataria*
- d. *gruppi di auto-aiuto (con l'obiettivo di costruire contesti di condivisione e sostegno tra persone che si trovano a vivere momenti di criticità simili) rivolti a:*
- e. *seminari tematici;*
- f. *consulenza legale in tema di affido e adozione;*

Risorse umane e/o figure professionali necessarie

- ◆ *1 psicologo*
- ◆ *n. 1 As. sociale*
- ◆ *n 1 Consulente legale*

Altre risorse :

- ◆ *n.4 assistenti sociali e n 1 psicologo quali risorse interne al municipio che si occuperanno dello sportello di accoglimento della domanda e dell'orientamento all'affido e all'adozione.*

Eventuali requisiti delle strutture (localizzazione, accessibilità, articolazione ecc..)

I locali messi a disposizione dal municipio XIII sono all'interno del" Centro Famiglia Stella Polare".

Durata prevista del servizio

12 mesi

Adozioni .Le coppie che si rendono disponibili ad accogliere un bambino in adozione possono rivolgersi direttamente al Servizio Sociale G.I.L. per avere informazioni o direttamente al Tribunale per i Minorenni di Roma Cancelleria Adozioni. Sede del Tribunale per i Minorenni di Roma :

Via dei Bresciani, 32 ROMA.

Mail: Centrofamiglia.municipio13@comune.roma.it

Denominazione Servizio

Sollievo per malati oncologici terminali

L'assistenza e la cura dei malati nella fase ultima della loro vita e della loro malattia erano prestate di norma, un tempo, dai parenti e dai vicini con ricchezza di umanità. Nel mondo occidentale invece, e nelle grandi città in particolare, i malati terminali rappresentano un ostacolo alla vita di relazione, di lavoro, di impegni a causa dell'elevato grado di assistenza di cui hanno bisogno, concentrata in un breve periodo di tempo, quando la vita di chi assiste è stravolta all'improvviso

Il Municipio XIII intende partire con un servizio sperimentale volto a dare sollievo ai malati terminali e alle loro famiglie, per sostenere le persone in un momento critico del loro ciclo di vita, sia per quanto riguarda gli anziani, che adulti in giovane età. Con questo progetto si vuole dare una risposta minima, ma che offra maggiori possibilità di serenità al malato.

Fonti di finanziamento

Fondi del Piano di Zona X

Fondi bilancio municipale

Servizio da realizzare:

- Internamente Con associazioni

Obiettivi del servizio:

Integrazione tra reparti ospedalieri, ASL, associazioni di volontariato e Servizi Sociali Municipali. Umanizzazione dell'assistenza fornita al malato terminale, dando sollievo alla persona ed alla famiglia con un supporto di solidarietà e supporto tecnico

Destinatari del servizio

Malati terminali di tumore, residenti nel XIII Municipio

Descrizione delle attività

I cittadini inoltreranno le loro richieste presso l'ufficio di segretariato sociale del Municipio e possono essere segnalati dalle aziende ospedaliere o dalla sala operativa sociale, o dal territorio. Per la presa in carico si procederà su valutazione integrata con i servizi della ASL, procedendo con un piano di intervento individuale per un periodo limitato, che tenga conto della possibilità di lavoro con le reti familiari, sociali, le risorse personali attivabili e soprattutto che tenga presente tutte le reti dei servizi

Si procederà con l'affidamento ad associazioni di volontariato, che abbiano esperienza nel tema specifico.

Risorse umane e/o figure professionali necessarie

Operatori del Municipio, operatori della ASL ed operatori delle associazioni, che abbiano fatto formazione specifica.

Durata prevista del servizio

12 mesi (periodo rinnovabile di anno in anno)

Metodologia utilizzata per le attività di rete:

-collegamento stretto con il servizio sociale, associazioni di volontariato, terzo settore, strutture ospedaliere, uffici territoriali ASL e tutta la rete dei servizi esistenti sul territorio.

Piano finanziario del servizio /budget assegnato

Costi del personale			
Figure da impiegare	Costo orario	N° ore	Costo complessivo
Personale fornito dalle associazioni			
Costi di funzionamento (<i>coordinamento, strutture, servizi aggiuntivi ecc..</i>)			
			€ 20.000 piano di zona

Risultati attesi

	OBIETTIVO	INDICATORE	RISULTATO ATTESO
	Accesso immediato al servizio	N° persone seguite in un mese	Minimo 2 persone al mese
	Capacità dimostrata di attivare reti di aiuto	N° di incontri fatti con associazioni, realtà territoriali, gruppi di auto-aiuto	> o = 1 incontro mensile

Modalità di esecuzione dei controlli da parte del Servizio Sociale e periodicità

I controlli saranno eseguiti rispetto all'ottenimento dei risultati attesi ed in base agli indicatori fissati.

L'associazione aggiudicatrice relazionerà una volta al mese.

A carico del Servizio Sociale Municipale sarà la somministrazione dei questionari di valutazione del servizio ricevuto

Denominazione Servizio

“VERSUS”

EDUCATIVA TERRITORIALE

Piano integrato in sinergia con i “poli di aggregazione, di socializzazione e sostegno rivolti ai bambini ed alle bambine, ai ragazzi ed alle ragazze adolescenti, ed ai giovani del municipio Roma XIII”

PREMESSA

Nell’ambito di una progettualità di più ampio respiro rivolta all’infanzia e all’adolescenza, così come recita la legge 285 del 1997, la fascia adolescenziale sembra rappresentare un target privilegiato e tutt’ora nell’occhio del mirino di chi è attento alle problematiche giovanili ed ai nuovi e vecchi disagi psico-sociali di questa fragile popolazione.

All’interno di questa “attenzione”, la tipologia di interventi più diffusa nell’ambito dei progetti 285 risulta essere ancora il “centro di aggregazione” in quanto possibile spazio strutturato in grado di offrire opportunità di socializzazione e crescita nel tempo libero e di crescita delle relazioni significative tra adulti e ragazzi.

Il Centro di aggregazione può rappresentare ancora uno snodo e un fulcro di una strategia di prevenzione del disagio e della devianza ma può e deve essere anche l’ambito della prospettiva di tipo culturale senza particolari riferimenti alle tematiche del disagio.

In altri termini il centro è intravisto come spazio valido sia per sopperire a carenze dei ragazzi di tipo educativo e sociale , sia per promuovere nei ragazzi la possibilità d’espressione di nuovi linguaggi, stili, modelli culturali, in una dimensione di protagonismo ed autonomia.

E noto a tutti quanto le tematiche legate alla complessità sociale e le conseguenze di questa sui processi di crescita dell’identità dell’adolescente, in collegamento ed interazione con i fenomeni del cambiamento socioeconomico moderno si declinano nelle nuove generazioni in una serie di mancanze e fragilità quali :

- inconsapevolezza delle proprie origini storico-culturali
- mancanza di riferimenti culturali validi in grado di contrastare i modelli di tipo consumistico globalizzato;
- la debolezza delle famiglie che sempre più strette tra esigenze economiche e sociali, produce una forte distanza dagli adolescenti sia in termini emotivi che relazionali;
- mancanza di legami significativi con il proprio territorio, percepito spesso come privo di specificità (vedi le nuove urbanizzazioni) ;
- l’isolamento e la solitudine, caratteristica di molti adolescenti.

Vale la pena ricordare che il contesto sociale e aggregativo locale non offre sufficienti spazi e attrattive capaci di attirare i giovani entro circuiti virtuosi di autopromozione e di autoaffermazione positiva e propositiva.

Ambito di intervento e finalità generali

Alla luce delle esperienze attivate nel Municipio XIII con i progetti 285 del precedente Piano, senza trascurare l'importanza del lavoro fin'ora svolto a tutela e sostegno dell'infanzia e dell'adolescenza che ha visto nascere diversi Centri di aggregazione e di socializzazione, si vuole proporre una nuova progettualità che abbia come fulcro centrale l'attivazione di un Servizio di Educativa territoriale che copra tutto il territorio in sinergia con n.2 o 4 poli di aggregazione, socializzazione e sostegno per bambini, ragazzi e giovani adolescenti. I Poli dovranno essere ripensati come luoghi flessibili, a bassa soglia, aperti al territorio ed in rete con tutte le realtà esistenti che operano attualmente a tutela dei minori e a sostegno delle loro famiglie. Tali realtà vanno riconsiderate quali risorse preziose ai fini di un intervento capillare e specifico sia sul versante del disagio giovanile, sia su quello della promozione del benessere, attraverso attività o eventi nell'ambito del gioco, arte, cultura, sport, musica.

Fonte di finanziamento

Fondi L.285/97

Servizio da realizzare:

Internamente x Con enti gestori Con partner

Sub Obiettivi del servizio:

- ◆ la formazione- sostegno scolastico;
- ◆ lo sviluppo della personalità (counseling-sostegno)
- ◆ lo sviluppo della progettualità individuale (bilancio delle competenze)
- ◆ il riequilibrio emotivo
- ◆ proposta/opportunità
- ◆ educativa di strada
- ◆ tempo libero e gioco (prima infanzia-preadolescenza)
- ◆ sport;
- ◆ musica- arte;
- ◆ facilitatori della comunicazione in tutte le sue forme
- ◆ mappatura delle risorse locali e messa in rete delle stesse

MACRO-OBIETTIVI del progetto:

A) Prevenzione del disagio :

- dalla devianza
- della tossicodipendenza
- della dispersione scolastica
- delle crisi psicologiche
- delle difficoltà legate all'inclusione sociale dei minori stranieri

B) Promozione del benessere:

- favorire negli adolescenti lo sviluppo dei processi di maturazione
- sostenere lo sviluppo emotivo ed affettivo
- sostenere e rafforzare la realizzazione personale
- favorire il benessere personale
- favorire l'aggregazione tra coetanei

C) *Comunità locale:*

- potenziare il tessuto cittadino
- sviluppare forme di cittadinanza attiva
- sviluppare reti di servizi e operatori
- rilevare i fenomeni di disagio
- promuovere tutele verso i minori
- conoscere il territorio e le differenti realtà dei quartieri
- coinvolgere e sensibilizzare la popolazione
- costruire legami e relazioni inter-generazionali

Destinatari del servizio:

-bambini-bambine, adolescenti, giovani.

Descrizione delle attività

- Attivazione di un Servizio di Educativa Territoriale in sinergia con i Poli di aggregazione rivolti sia alla popolazione dell'infanzia che a quella dell'adolescenza del territorio, e con la rete formale ed informale esistente;
- attivazione di n. 2 o 4 poli di aggregazione sul territorio del municipio XIII dislocati in modo tale da coprire sia l'entro terra che la zona di Ostia litorale, possibilmente da reperire in strutture pubbliche tipo scuole o altro;
- operatività di strada in rete con i servizi pubblici, comitati di quartieri, parrocchie, associazionismo, volontariato, altri progetti rivolti al mondo giovanile già attivi sul territorio(Bando delle Idee);
- strutturazione di azioni di sistema che costituiscono la Rete del progetto che va quindi a definirsi come unico su tutto il territorio ed individuazione degli attori istituzionali, formali ed informali coinvolti all'interno della Rete;
- accordi di programma o protocolli operativi con le realtà scolastiche del territorio;
- cicli di formazione –orientamento nelle scuole rivolta sia ai ragazzi che agli insegnanti per la diffusione del progetto su tutto il territorio del municipio
- creazione di una cabina di regia del progetto che avrà sede istituzionale all'interno del Servizio sociale del Municipio XIII insieme agli altri attori coinvolti nella progettualità quali altri soggetti istituzionali : ASL, le scuole;
- Istituzione di un “tavolo sociale permanente” per tutta la durata del progetto che sarà composto da tutti gli attori coinvolti nella progettualità, sia quelli istituzionali che non;
- Follow-up semestrali e Report finale annuale da parte della Cabina di regia del Progetto.
- Evento finale di restituzione dell'esito del Progetto attraverso il coinvolgimento della Cabina di Regia dei progetti 285 del Municipio, di tutti gli organismi attivi nel progetto, e degli stessi fruitori del progetto;

I Poli di aggregazione dovrebbero essere:

- ◆ *basati sulla capacità di ascolto e di orientamento da parte degli operatori;*
- ◆ *a bassa soglia;*
- ◆ *con operatori dotati di ampio margine di libertà nella programmazione al fine di sviluppare un adattamento alle specificità territoriali locali e culturali dei fruitori;*
- ◆ *centrati sulla prospettiva dello sviluppo delle abilità sociali negli adolescenti e nei bambini;*
- ◆ *fondati sulla volontà di svolgere una funzione di osservatorio sociale sulle relazioni significative, le informazioni che si vengono ad acquisire nella relazione con i singoli e gruppi di adolescenti e le loro famiglie;*
- ◆ *capaci di costruire nuove forme di contatto con gli adolescenti;*
- ◆ *coinvolgere le realtà territoriali e valorizzare i ruoli adulti nella comunità locale nella prospettiva dell'empowerment sociale;*
- ◆ *sviluppare un approccio di rete capace di creare comunicazione tra servizi e organizzazioni del territorio.*
- ◆ *Capaci di anticipare, attraverso l'osservazione e l'ascolto attivo, possibili forme di disagio psico-sociale, o comportamenti di devianza anche a carattere locale;*
- ◆ *Capaci di promuovere eventi, abilità progettuali, iniziative ludico culturali, iniziative mass-mediatriche e di comunicazione a livello locale o cittadino, anche attraverso l'uso dello strumento informatico, quale veicolo di interscambio di esperienze, di buone prassi, di sinergie, e di conoscenza sulle tematiche e problematiche giovanili.*
- ◆ *Capaci di creare spazi ludico-aggregativi a sostegno dell'infanzia e delle famiglie;*
- ◆ *Capaci di creare uno spazio di comunicazione attiva tra la scuola primaria e secondaria, la famiglia, e i servizi del territorio impegnati nello svolgere interventi di sostegno alla genitorialità;*

I locali sono messi a disposizione dal municipio XIII

Durata prevista del servizio

12 mesi

Metodologia utilizzata per le attività di rete

Il percorso del progetto dovrebbe essere improntato sulla metodologia della Ricerca-Azione. Questa permetterebbe agli Attori del progetto di apportare gli opportuni cambiamenti nell'ambito degli obiettivi mirati ad affrontare in corsa quelle criticità o opportunità che si possono incontrare durante il percorso attivato.

Per quanto riguarda l'Educativa territoriale in particolare, l'intervento "in strada", permette di osservare, ascoltare, conoscere, comprendere, i bisogni principali degli adolescenti al fine di partire da questi riconoscimenti

Per predisporre azioni coerenti ed adeguate.

Denominazione Servizio

Implementazione del Progetto

Centro per la Famiglia STELLA POLARE

Ambito di intervento e finalità generali

L'intervento, quale implementazione del Centro per la Famiglia "STELLA POLARE" avrà la propria localizzazione all'interno dei locali del Municipio Roma XIII e si rivolgerà alla popolazione residente di tale territorio.

In particolare il progetto mira a rafforzare, nell'ambito di una più ampia articolazione, quello spazio di consulenza e sostegno alla genitorialità rivolto a famiglie con figli minori sottoposti a provvedimenti della Magistratura, in collaborazione ed in sinergia con gli operatori assistenti sociale e psicologi del servizio sociale GIL-AA.GG, viste le numerose richieste che provengono nello specifico dal Tribunale per i Minorenni.

In tal senso il progetto Centro Famiglie "Stella Polare" già attivo nel territorio dall'anno 2006, tutt'ora in corso, e rifinanziato con fondi di Bilancio municipale per l'anno 2007/2008 necessita di implementazione

Obiettivi del servizio:

- interventi di prevenzione del disagio tramite l'implementazione del gruppo di professionisti dei servizi territoriali (assistenti sociali e psicologi) che operano su i casi segnalati dalle Autorità Giudiziarie con particolare attenzione alla prevenzione del disagio sociale ed alla tutela dei diritti della persona del minore.

Finalità primaria dell'intervento

- Sostegno alle famiglie con minori in stato di disagio e rischio sociale, e ai minori che hanno subito forme di abuso e maltrattamento .
- Sostegno alle famiglie affidatarie di minori a rischio
- Valutazione delle situazioni familiari multiproblematiche con particolare attenzione al minore nell'ottica della maggior tutela dei diritti dello stesso

Fonte di finanziamento anno finanziario 2006

Fondi L. 285/97

Servizio da realizzare:

X Internamente

X Con enti gestori

Con partner

Denominazione Servizio

Progetto Associazione “ Villaggio la Speranza”

Ambito di intervento e finalità generali

L'intervento avrà la propria localizzazione all'interno dell'Area individuata dall'Ufficio Tecnico del Municipio Roma XIII attualmente sotto al Viadotto Zelia Nuttall –ingresso Via Ortolani, 263, in attesa di autorizzazione e di assegnazione definitiva ai nuclei Rom

Tale intervento si rivolgerà alla popolazione presente attualmente in tale Area secondo il censimento effettuato dal Servizio Sociale congiuntamente all'Ufficio N.A.E.

In particolare il progetto mira a favorire una sempre maggiore integrazione della popolazione Rom attraverso il cambiamento dello stile di vita dei Rom anche parziale e di responsabilizzazione e autonomia nella cura di azioni importanti per il percorso socio-sanitario.

Inoltre si prevede all'interno del progetto azioni di sistema con il servizio sociale Area GIL mirato a offrire uno spazio di consulenza e sostegno alla genitorialità rivolto alle famiglie Rom con figli minori sottoposti a provvedimenti della Magistratura.

In tal senso il progetto “Villaggio La Speranza” già attivo nel territorio da circa due mesi e in linea con le indicazioni contenute nelle linee guida del progetto della Comunità europea (v. DIP.V°), non ancora finanziato con fondi di Bilancio municipale per l'anno 2007/2008, necessita di interventi di sostegno ed implementazione.

Obiettivi del servizio:

- Responsabilizzazione dei Rom residenti al Campo
- Miglioramento della convivenza all'interno del campo per contenere i conflitti sociali
- Stabilizzazione delle presenze al campo
- Sostegno alle famiglie con minori in stato di disagio e rischio sociale,
- Sostegno alle famiglie affidatarie di minori a rischio
- Scolarizzazione dei minori a rischio evasione scolastica
- Socializzazione di tutti i residenti nell'area
- Creazione di posti di lavoro
- Valutazione delle situazioni familiari multiproblematiche con particolare attenzione al minore nell'ottica della maggior tutela dei diritti dello stesso

Fonte di finanziamento anno finanziario 2008

Fondi Municipali relativi all'attivazione delle borse lavoro

Servizio da realizzare:

X Internamente

X Con enti gestori

X Con partner

Destinatari del servizio:

-famiglie del territorio con figli minori.

Descrizione delle attività

Le attività svolte, inserendosi all'interno di un quadro di risorse umane e materiali già patrimonio del Municipio, costituiranno una ulteriore risorsa sia per le famiglie target del progetto stesso, sia per il servizio sociale GIL e del Centro Famiglia Stella Polare .

Gli interventi professionali previsti nell'ambito delle attività del progetto si svilupperanno attraverso incontri e interventi a singoli genitori o a coppie mirati al contenimento, al sostegno e al rafforzamento delle competenze genitoriali e, in senso preventivo al disagio psico-sociale del minore.

Risorse umane e/o figure professionali necessarie

-n. 1 Assistente sociale con impegno per 18/20 ore settimanali

I locali sono messi a disposizione dal municipio XIII

Durata prevista del servizio

Da 10 a 12 mesi

Metodologia utilizzata per le attività di rete

Le azioni messe in campo avranno anche l'obiettivo di attivare in modo sinergico la rete istituzionale e non già esistente sul territorio il cui mandato è quello di supportare la famiglia in tutte le fasi critiche del ciclo vitale e in stretta collaborazione con il Servizio sociale municipale.

Destinatari del servizio:

-famiglie ROM con figli minori presenti nel Campo autorizzato situato sotto il Viadotto Zelia Nuttal ingresso Via Ortolani 263.

Descrizione delle Azioni

- Pianificazione della Attività
- Consolidamento e gestione delle risorse di Rete
- Incontri Istituzionali
- Interventi professionali attraverso incontri a singoli genitori o a coppie mirati al contenimento, al sostegno e al rafforzamento delle competenze genitoriali e, in senso preventivo al disagio psico-sociale del minore Rom.
- Attività di prevenzione dell'abbandono scolastico- sostegno e recupero delle competenze scolastiche dei minori Rom
- Inserimento dei minori Rom in attività sportive e ludico ricreative
- Scolarizzazione degli adulti Rom che hanno interrotto il percorso scolastico
- Attivazione di n. 5 borse lavoro in sinergia con il progetto già attivo "borse lavoro" del Municipio XIII
- Segretariato Sociale –Consulenza Legale- Orientamento Servizi del territorio a cura dell' ARCI

Risorse umane e/o figure professionali necessarie

-n. 1 Ass. sociale con impegno per 18/20ore settimanali

- operatori dell'ARCI

-volontari

- operatori socio-sanitari

Durata prevista del servizio

12 mesi

Metodologia utilizzata per le attività di rete

Le azioni messe in campo avranno anche l'obiettivo di attivare in modo sinergico la rete istituzionale e non già esistente sul territorio il cui mandato è quello di supportare la famiglia in tutte le fasi critiche del ciclo vitale e in stretta collaborazione con il Servizio sociale municipale.